# LA STAMPA

...SI VEDE DAL TG DEL MATTINO. RAI Di tutto, di più

ANNO 129, N. 115 · LUNEDI' 1 MAGGIO 1995 · L. 1500


La riforma previdenziale al centro dei cortei per il Primo Maggio

# Pensioni al voto delle piazze

## *Il governo: i sindacati chiedono troppo*

### SE L'OLIVO HA MOLTE BRACCIA

E' stato difficile anche e soprattutto per la sinistra convincersi che gli exit polls erano sbagliati, e che il risultato era di 9 a 6. Un po' per scaramanzia, forse, ma soprattutto sulla base delle esperienze recenti, la sinistra si era disposta a un risultato più modesto, anche se non proprio a una sconfitta: tanto era stato il fragore e il martellamento della campagna berlusconiana che, è vero, camminava soprattutto sulle onde della tv, ma con un inevitabile effetto di trascinamento anche sulla stampa scritta (che, secondo i sostenitori del Polo, è dominata dalla sinistra!). Ma ora che si è persuasa del risultato, viene per la sinistra il compito più difficile. Anche qui, la soddisfazione per il successo è alquanto oscurata dal ricordo di esperienze passate: l'esito delle amministrative del 1993, sostanzialmente favorevole alle forze progressiste, è stato rovesciato dalle politiche del '94.

Dobbiamo aspettarci che un analogo rovesciamento si ripeta nelle prossime elezioni politiche, che siano a ottobre o nella primavera dell'anno prossimo? Già si sentono previsioni, di rado disinteressate, in questo senso: alle elezioni politiche peserà di più il carisma di Berlusconi, e la sua insistenza sul pericolo comunista, anche se questo pericolo è ormai solo uno spauracchio elettorale; è vero però che, probabilmente proprio per questa ragione, gli italiani hanno finora sempre dato più voti alla sinistra nelle consultazioni amministrative che nelle politiche. E poi, come si sa, Forza Italia è un movimento senza radici locali, ma con forte fisionomia politica nazionale ...

Tutto vero, ma forse questa volta le speranze della sinistra non sono solo illusioni. Intanto, perché non è più solo sinistra, ma

**Gianni Vattimo**

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

**ROMA.** Oggi, Primo maggio, cortei in tutta Italia per la festa dei lavoratori. I sindacati hanno scelto una città del Meridione, Brindisi, per l'appuntamento più significativo della giornata, al quale interverranno i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. In piazza, con i problemi del Sud e dell'occupazione giovanile, ci sarà soprattutto un altro protagonista, il «nodo pensioni», cioè la riforma del sistema previdenziale per la quale da domani parte la trattativa no-stop tra governo e parti sociali.

«Diremo ai lavoratori che stiamo lottando per garantire loro pensioni eque e flessibili» ha annunciato il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati. Ma alla formula proposta dai sindacati del «doppio binario» il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, risponde con scetticismo: «Costa troppo». Ma il segretario della Cisl, D'Antoni, è ottimista: «Se il clima è buono, l'intesa si trova».

**Amabile, Roccati Tropeano e Trovati A PAG. 3**

## Destra e sinistra frenano Dini

### *Buttiglione e pds: non oltre ottobre*
### *Bossi: «Maroni torni, ma obbedisca»*

Il leader della Lega, Bossi

**ROMA.** Rocco Buttiglione frena: «Quello di Dini è soltanto un governo tecnico». Massimo D'Alema e Silvio Berlusconi insistono: «Si voti non oltre l'autunno». Sul fronte della Lega, intanto, va maturando la pace tra Bossi e Maroni. «Io ho fatto tutto quello che potevo fare, adesso vediamo cosa succede», spiega l'ex ministro. «Bisogna vedere se il suo rientro creerebbe una corrente - dice il segretario -. Le correnti sono metastasi che vanno estirpate». E polemica anche nel Polo. Il leader del Ccd Casini attacca Giuliano Ferrara: «Quando parlo, per noi è un suicidio».

**Masci e Poletti A PAG. 5**

A Milano i due miliardi della Lotteria

## Il tifo di Imola trascina le due Ferrari sul podio

### *Alesi secondo per un soffio, Berger terzo*
### *Calcio, gol di Rizzitelli salva il Torino*

Ferrari vicina al trionfo a Imola. Primo Hill, secondo Alesi, terzo Berger. Domenica intensa anche per il calcio nonostante gli anticipi di sabato. Il Torino ha pareggiato in extremis con il Napoli, prezioso successo del Genoa nel derby, larga vittoria del Milan a Reggio Emilia. Ai piloti e alle miss di Buona domenica erano abbinati i biglietti della lotteria di San Marino. Questi i premi maggiori:

| LIRE | BIGLIETTO | ABBIN. A PILOTA/MISS | VENDUTO A |
|---|---|---|---|
| 2 MILIARDI | AE 30431 | HILL | MILANO |
| 500 MILIONI | H 23376 | CLAUDIA GRECO | COSENZA |
| 300 MILIONI | P 85303 | ALESI | FORLÌ |
| 300 MILIONI | Q 04081 | FEDERICA FONTANA | NOVARA |
| 200 MILIONI | V 21290 | BERGER | PORTICI (NA) |
| 200 MILIONI | I 36825 | ELISABETTA PELLINI | ROMA |

**SERVIZI A PAG. 13 E NELLO SPORT**

*LA POLEMICA DEL CAIRO*

### L'ESILIO DELLE MUMMIE

CIRCA la richiesta dell'Egitto, di riavere da alcuni grandi musei d'Occidente le punte della loro archeologia egizia, si può fare qualche divagazione perché la questione non è puramente politica e tecnica. Riguarda la dispersione museale delle civiltà scomparse, il significato dei luoghi d'origine...

Va ricordata una dede emozione, molti anni fa, di Ernest Renan, la celebre Preghiera sull'Acropoli implorava il dotto che tutti i frammenti dispersi, le statue, le glorie superstiti di Acropoli ateniese fossero riportati là, per ricomporre l'unità monumentale della collina sacra della civiltà. Bel testo, e puro sogno: neppure una scheggia dei marmi dispersi risalì l'Acropoli.

Provvidenziali i raccoglitori colti, terribili i monoteisti quando trovavano impronte di Dei! Il Partenone però visse un migliaio d'anni come chiesa cristiana, poi ancora tre secoli come moschea nuda. Nel 1687 lo centrarono i cannoni della flotta veneta: i turchi ne avevano fatto un deposito di polveri. La fine...

Non del tutto, grazie al British Museum: chi vuol vedere il vero Partenone va a Londra, non ce n'è che il simulacro ad Atene, epoca Viollet-Le-Duc. Diaspore che somigliano a quelle delle piante, solo che le piante trapiantate rinascono intere: il tomate, la robinia, la patata.

Se non sbaglio già Nasser e Sadat avevano chiesto la restituzione di cose egizie, mummie e sarcofaghi principalmente. Per riappropriarsi di antenati, a scopo raramente propiziatorio. Qui non si tratta di statue: le mummie andrebbero restituite, il loro esilio dovrebbe aver fine.

Un raduno di pezzi sparsi, trasferiti da più musei ad uno solo, sul luogo, conserverebbe invece in essenza la dispersione. Il riunirsi dei pezzi è *materiale*, mentre l'Unità è un fatto essenzialmente *spirituale*.

Non giurerei su nessun sarcofago, in qualsiasi luogo fosse finito, che l'unità dell'Egitto delle Dinastie è realmente perduta.

L'unità sussiste nel frammento, se nell'intero c'era il soffio dell'Alto. Quando neppure il frammento sussistesse, l'unità si ri-

**Guido Ceronetti**

CONTINUA A PAG. 2 QUARTA COLONNA

**L'ANNIVERSARIO DEL VIETNAM**

### *Muro del pianto a Washington*

**WASHINGTON.** Una lunga giornata di pioggia a Washington ha scandito il ventesimo anniversario della fine della «sporca guerra» del Vietnam. E ancora una volta, ieri, migliaia di americani hanno ricordato, davanti al «Muro del pianto», a due passi dalla Casa Bianca, i 58.191 soldati morti combattendo nella giungla (nella foto, un reduce).

**Vittorio Zucconi A PAG. 7**

Il Pontefice: «Attenti al consumismo, non imitate i personaggi senza volto della pubblicità»

## Il Papa: «Prego per il lavoro di tutti»

### *Wojtyla ai giovani di Trento: non so se vedrò il Duemila*

**TRENTO.** «Voi vedrete il Terzo Millennio, io chissà...»: un Wojtyla in gran forma ha dialogato e scherzato, ieri a Trento, con i giovani, mettendo da parte il discorso ufficiale. Un accenno allo storico Concilio di 450 anni fa e poi un forte richiamo ai problemi più urgenti. Sul lavoro, per esempio: «Preghiamo affinché vi sia lavoro per tutti, specialmente per i giovani. Curiamo però che esso sia sempre illuminato e sorretto da una visione religiosa della vita, dall'amore per Dio e per il prossimo». Oppure sulla società dei consumi, contrapposta alla ricerca spirituale: «Carissimi giovani, se saprete seguire questa strada non sarete mai dei numeri nella massa». E poi, la dura condanna: «La società dei consumi, purtroppo, non di rado sembra volere proprio questo: che voi siate individui senza personalità: che viviate seguendo le mode, perché così diventerete dei "consumatori" ideali».

**M. Tosatti A PAG. 2**

## «Nessuna accusa alla Chiesa»

### *Il pool: macché critiche, è un equivoco*
### *Greco: Mani pulite non è allo sbando*

**SERVIZIO A PAGINA 4**

## Usa, embargo economico all'Iran

### *Clinton: «Un blocco commerciale contro il terrorismo di Teheran»*

**SERVIZIO A PAGINA 7**

## Prete s'impicca, è un giallo

### *«Aiutava i neri, era stressato»*
### *Ma c'è chi sospetta un omicidio*

**SERVIZIO A PAGINA 9**

**I DANNATI DEL MARE**

### *Profughi in fuga con Caronte*

**OTRANTO.** Partono dal loro inferno in Cina o Turchia, Kurdistan o Albania e si radunano in quel girone del purgatorio che è il porto di Valona. Da qui cercano rifugio in Italia. Ecco l'odissea quotidiana di migliaia di clandestini.

**G. Romagnoli A PAG. 11**

La Daimler con 7 miliardi ricostruirà la villa dell'autrice di «Via col vento»

# Rinasce la casa di Rossella

SOGNARE «Via col vento» grazie a Daimler Benz. La casa di Atlanta dove la giornalista Margaret Mitchell scrisse il romanzo più venduto del mondo, verrà completamente restaurata dal colosso automobilistico tedesco al prezzo di sette miliardi di lire. Naturalmente, in tempo per le Olimpiadi del 1996 quando ospiti di tutto il mondo potranno tra una gara e l'altra distrarsi pensando a Rossella O'Hara, a Rhett Butler, alla storia d'amore che ha fatto sognare milioni di fanciulle.

Sette miliardi per un «mucchio di rovine», come la Mitchell chiamava quella casa in cui visse con il secondo marito John Marsh dal 1925 al 1932. Non avevano tanti soldi, lei semplice reporter dell'Atlanta Journal, abitavano nel seminterrato. La gloria e la ricchezza le arrivarono per una caviglia slogata. Non poteva muoversi dal maledetto sotterraneo della Peachtree Street, la via degli alberi di pesco, nome romantico ma poco adatto, e si mise a scrivere una favola d'amore degli Stati del Sud, tra negri nei campi di cotone e guerra di Secessione, mentre cambiava i pannolini alla neonata Pansy. Anzi, fu il temperamento della piccola a ispirare alla giovane mamma un personaggio come Rossella, focosa, incostante, bellissima e capricciosa.

La casa nella Peachtree Street è stata rasa al suolo da un incendio nel settembre scorso, con grande dolore degli appassionati della Mitchell. Adesso i progetti di Daimler-Benz sono di trasformarla in un museo: si calcolano già 500 mila visitatori all'anno. «Ci siamo assunti il compito di far rivivere il ricordo di "Via col vento" e della sua autrice», dice il capo della Daimler, Ezdard Reuter. Per farlo non esita ad andare contro la volontà della scrittrice. «Non voglio che mi siano dedicati monumenti», aveva dettato nel testamento la Mitchell.

Di lei così sono rimasti pochi ricordi, la vecchia Remington nera su cui scrisse il romanzo, le venti buste di cartone in cui spedì agli editori le duemila pagine di «Via col vento».

La famiglia dopo la sua morte preferì bruciare tutte le lettere. Fecero radere al suolo la sua casa natale e credevano di avere pensato a tutto. Invece il «mucchio di rovine» diventerà il Margaret Mitchell Museum: un'attrazione in più per i Giochi Olimpici. Pazienza, domani è un altro giorno.

**Francesca Predazzi**

50501 9 771122 176003

**AI LETTORI**

Domani, com'è tradizione per la festività del 1° Maggio, i giornali non usciranno. «La Stampa» tornerà in edicola mercoledì

**OGGI L'INSERTO GIOVEDI' LA GUIDA**

### *«Tuttosoldi» spiega il 740*

«Operazione 740 facile» per i lettori de «La Stampa». Oggi, con «Tuttosoldi», un servizio sulle principali novità della dichiarazione dei redditi 1994-95. Giovedì 4 e venerdì 5 maggio, in regalo due fascicoli a colori di 100 pagine con le istruzioni complete per la compilazione del modello 740.

L'autorità britannica per i voli civili proibisce a bordo tutti i gadget elettronici

## «Il jet cadde per colpa del telefonino»

### *Verità-choc sui 223 morti dell'aereo in Thailandia*

**LONDRA.** Quel telefonino può uccidere, il jumbo non sa difendersi. E' allarme sui pericoli dei gadget elettronici usati dai passeggeri sui jet di linea: computer, videocamere, videogame provocano interferenze elettromagnetiche che mandano in tilt i computer di bordo. Le autorità per la sicurezza dell'aviazione in Gran Bretagna e negli Usa hanno raccolto un dossier di un centinaio di casi. Alcune tragedie aeree sarebbero state provocate in questo modo: forse anche il disastro del «Lauda Air» in cui morirono 223 passeggeri.

La casistica è lunga: un pilota automatico che si sgancia per colpa di un cellulare, la perdita delle comunicazioni tra un jumbo e l'aeroporto quando viene acceso un laptop, un pilota automatico che riceve false informazioni per l'uso in cabina di una tv portatile.

**Beccaria e Galvano A PAG. 10**

## Il Papa in gran forma a Trento, 450 anni dopo lo storico Concilio, scherza coi giovani

# «Chissà se vedrò il Terzo Millennio...»

*«Preghiamo e facciamo il possibile affinché vi sia lavoro per tutti»*

Papa Giovanni Paolo II durante la visita a Trento

**TRENTO**
DAL NOSTRO INVIATO

«Voi vedrete il Terzo Millennio, io chissà...». Papa Wojtyla scherza con i giovani a Trento, ride, guida i cori con il bastone dal pomo d'argento, avanzando sulla pedana di Piazza Fiera come un direttore d'orchestra. Esattamente un anno fa, il 30 aprile 1994, i chirurghi del Gemelli avevano finito di operarlo al femore. Ma ieri Papa Wojtyla sembrava aver ritrovato la verve e il vigore di un tempo. Anche nelle preghiere e nelle domande. Sul lavoro, per esempio: «Preghiamo e facciamo il possibile - ha detto ieri - affinché vi sia lavoro per tutti, specialmente per i giovani. Badiamo però che esso sia sempre illuminato e sorretto da una visione religiosa della vita, dall'amore per Dio e per il prossimo, da una coscienza morale sensibile e onesta. Promuoviamo continuamente l'unità familiare e il servizio alla vita». Oppure sulla società dei consumi contrapposta alla ricerca spirituale: «Carissimi giovani - ha scritto nel suo discorso di ieri Giovanni Paolo II - se saprete seguire questa strada, non sarete mai dei numeri nella massa, copie dei volti senza nome della pubblicità». E poi, inedita nella sua durezza la condanna: «La società dei consumi, purtroppo, non di rado sembra volere proprio questo: che voi siate individui senza personalità, che viviate seguendo le mode, alla ricerca di sempre nuove sensazioni, in balia degli impulsi momentanei, perché così diventerete dei "consumatori" ideali. Anche la cosiddetta "trasgressione", la continuato - che una volta poteva essere sinonimo di anticonformismo, è ormai perfettamente funzionale alla cultura edonistica. Ma oggi, a pensarci bene, va controcorrente chi sa vivere con coerenza il Vangelo».

Il discorso non è stato pronunciato, perché Papa Wojtyla ha preferito improvvisare un dialogo estemporaneo con le migliaia di ragazzi che lo avevano atteso sotto la pioggia in piazza, ma è stato reso pubblico, con tutto il vigore di un anatema: «In questa nostra società dei consumi e dell'immagine si corre il rischio di perdersi facilmente, di finire in "frantumi". Uno specchio in frantumi non può più riflettere l'immagine intera. Va ricostruito. La persona ha dunque bisogno di un centro profondo e stabile, intorno al quale unificare le varie esperienze». Con i giovani il Papa ha scelto la strada dell'improvvisazione scherzosa. «Ecco, ecco, tutti hanno visto e sentito che volevo leggere, onestamente il testo - ha esordito, per giustificare l'accantonamento del discorso ufficiale - voi non lo volevate». E poi ha cominciato a parlare del Concilio di 450 anni fa: «Volevo dirvi, carissimi giovani trentini, ecco, giovani abbastanza oggi bagnati... domani raffreddati». E questo è stato il ritornello del dialogo Papa-folla. Bastava che Wojtyla pronunciasse le prime parole, «giovani bagnati oggi, domani...» perché la piazza rispondesse esclamando «raffreddati». «Voi tutti appartenete al terzo millennio, io non so...» e rapidamente è stato interrotto da una valanga di «sì». «Non so - ha ripreso - ma vedremo. Cosa cantate? Lunga vita! Come lunga? Quanti anni ancora?». In realtà l'inizio dell'improvvisazione è stata seria, con una storia [illegible] in pillole del Concilio di Trento: «Non era un piccolo raffreddamento, quello di 450 anni fa: era una malattia seria della Chiesa, a cui si doveva rimediare». Ma non è durato a lungo, perché il Papa l'ha interrotto dicendo: «Io vedo che ne avete abbastanza». E ha spostato il discorso sulla pioggia, sui monti e sugli sci. «Allora carissimi giovani trentini, oggi tanto bagnati, domani probabilmente tutti raffreddati, e non so se buoni sciatori, non so... Speriamo». Dove si va a sciare? ha chiesto ai giovani. «Adamello? Dove?». «Ecco, io non so se i padri del Concilio tridentino sarebbero contenti di noi». Un'altra bordata di «sì» dalla piazza. «Forse sì. Almeno devono essere contenti che abbiamo conservato la vera fede. E l'abbiamo conservata anche grazie a loro, al loro impegno, al loro Concilio, a quest'opera provvidenziale che hanno fatto 450 anni fa». E dopo avere cercato di identificare dai canti i vari gruppi, Azione cattolica, scout, ciellini: «Conosco già i canti, possiamo dire conosco le specialità della cucina, la cucina di Chiara Lubich, la cucina di Giussani», ha raccomandato: «Non dite ai vostri colleghi, alla stampa soprattutto, che il Papa ha scherzato, invece di parlare con parole serie, di fare una meditazione sul Concilio, ha scherzato». In serata Giovanni Paolo II è tornato a Roma, ma il suo elicottero ha compiuto sulla rotta una leggera deviazione per abbassarsi sul centro di trasmissione di «Telepace», l'emittente religiosa collegata al Centro Televisivo Vaticano, a Cerna, 30 km da Verona, per salutare la folla che aspettava il suo passaggio. Oggi invece in Piazza San Pietro ospiterà decine di migliaia di appartenenti alle Acli.

**Marco Tosatti**

> Wojtyla: «Oggi va controcorrente chi vive con coerenza il Vangelo»

> Wojtyla ha dialogato con i giovani sotto la pioggia «oggi bagnati... domani raffreddati»

**IL PALAZZO**

## *La coppia in politica Voti uno e prendi due*

E vinsero felici e contenti (forse), Romano Prodi e Walter Veltroni: coppia affiatata, accoppiata vincente, offerta conveniente (voti uno e prendi due) del nuovo centrosinistra.

Tra la favola, dunque, la corsa dei cavalli, lo spot, ma anche qualcosa di più impegnativo, è comunque la prima volta che uno schieramento propone non uno, ma due esponenti presentandoli in pregiudiziale, paritetico ed assortito abbinamento ad alto impatto simbolico. Nella civiltà delle immagini e delle suggestioni non è un particolare da poco. E subito viene da chiedersi quale sarà la risposta dell'altro schieramento, se il «passo indietro» ventilato più di una volta da Berlusconi non preluda alla scesa in campo di una coppia di Centro-destra.

Per lo scenario, intanto, e il momento in cui è stata lanciata, l'operazione «Romano & Walter» sembra messa su da un abile creativo. Del tutto fuorviante il fatto che l'uno sia il leader e l'altro il suo vice. In realtà Veltroni pare chiamato ad aggiungere, a completare e anche a perfezionare quel tanto che a Prodi mancava fin dall'inizio. Ora l'integrazione del duo sembra aver raggiunto un livello teorico ottimale: dati anagrafici, aspetto fisico, affinità caratteriali, origini culturali, peso politico, responsabilità nel passato regime, competenze e future mansioni. Ma il punto è: può esistere, in politica, la coppia?

Questo controverso e impegnativo. In qualche caso - Castro-Che Guevara - la combinazione è celebrata iconograficamente a posteriori. In qualche altro - Mao e «il suo più fedele compagno d'armi» Lin Biao - è finita malissimo. Se si esclude qualche esempio americano - Bill e Hillary Clinton, a modo loro - la Storia è piuttosto avara di coppie. E ancora di più lo è la vita pubblica italiana, finora dominata da protagonisti dall'ego generalmente ipertrofico come Spadolini, Craxi, Pannella, Bossi, Berlusconi («Unto del Signore»). Oppure pronta a riconoscersi in quel potere democristiano nel quale l'evidentissima molteplicità oligarchica - Moro, Andreotti, Fanfani, Forlani, De Mita: tanti insieme appassionatamente - si reggeva su misteriosi contrappesi e imperscrutabili, reciproche minacce.

Molto spesso, più che esprimere un'idea di potenza, di comando, la coppia fa ridere. Non a caso è tanto apprezzata e diffusa la comicità a due: Stanlio & Ollio, Gianni & Pinotto, Totò e Peppino, Tognazzi & Vianello, Franco & Ciccio, Cochi & Renato, Ric & Gian... Rarissime, forse anche per questo, quasi trascurabili scherzi politici, le accoppiate della Prima Repubblica: a Palazzo Chigi, lo sperimentatissimo duetto laico Manzella-Maccanico, all'opposizione la storica, ormai, pariglia comunista Magri-Castellina, o i gemelli anti-nucleari e verdi Mattioli & Scalia. Senza contare - ma qui siamo già nella Seconda - la neonata e ancora precaria coppia post-dc Casini-Mastella.

Ora, improvvisamente, Prodi & Veltroni. Non è detto che sia per forza una cattiva idea. La duplicazione della leadership può essere un antidoto alle più rumorose smanie carismatiche e declamatorie. Può essere un supplemento bilanciato di garanzia, i classici quattro occhi che vedono meglio di due. Può essere, infine, anche un traguardo di lealtà ormai rimossa, di flessibilità dimenticata, di spirito di sacrificio finora solo invocato. Un orizzonte che vale la pena di esplorare. Meglio se con la consapevolezza - per una volta - che deve vincere il duale e non il dualismo.

**Filippo Ceccarelli**

**I VIP A CONFRONTO**

# I giovani amano Di Pietro Bocciati Andreotti e Craxi

A sinistra: Di Pietro. Qui sopra: Scalfaro. In basso: Andreotti

**PERUGIA**. L'ex magistrato Antonio Di Pietro è il «potente» più amato dai giovani. Lo seguono, nell'ordine, il Papa, Oscar Luigi Scalfaro e infine Silvio Berlusconi. La passerella del personaggio pubblico meno amato se la aggiudica, invece, Giulio Andreotti, seguito da una truppa che spazia da Bettino Craxi ad Adolf Hitler al boss mafioso Totò Riina.

Lo rileva una ricerca dell'Istituto di studi sociali dell'università di Perugia, compiuta tra studenti di varie facoltà dell'ateneo, e pubblicata sull'ultimo numero di *Studi e informazioni*, trimestrale dell'Istituto regionale di ricerche economiche e sociali dell'Umbria.

Lo studio sulle «rappresentazioni sociali del potere nel mondo giovanile» - condotto dal ricercatore Ambrogio Santambrogio sotto la direzione del professor Franco Crespi - ha esaminato quattro campioni di giovani (in tutto 650), di cui gli ultimi tre nel 1990, 1991 e 1993-'94. Proprio in quest'ultimo periodo Di Pietro si è imposto come leader tra le «persone di potere giudicate positivamente» (con 91 preferenze, contro le 52 del Papa, le 45 di Scalfaro e le 43 di Berlusconi), mentre non figurava tra i primi dieci né nel 1990, né nel '91. In entrambi questi anni, invece, l'hit parade dei «potenti buoni» ha visto in testa il leader della perestrojka Michail Gorbaciov, davanti al Pontefice. Nel '90 seguivano Berlusconi, Andreotti e Pertini; nel '91, invece, Gianni Agnelli si piazzava al terzo posto seguito da Francesco Cossiga e da George Bush. Niente da fare per Andreotti: considerato in termini assoluti «l'uomo più potente» sia nel '90 che nel '91 (nel '93 lo ha soppiantato Berlusconi) è in testa alle «persone di potere giudicate negativamente» in tutte e tre le classifiche: nel 1990 precedeva, sempre nell'ordine, Saddam Hussein, Berlusconi, Giovanni Paolo II e Agnelli; nel '91, Craxi, la mafia, il Cavaliere e Saddam; nel '93, con 121 preferenze, si è imposto, per l'appunto, su Craxi, Hitler e Riina.

Tempo di pagelle, quindi. Per i giovani che hanno risposto agli ultimi questionari, distribuiti al termine dello scorso anno, il potere è maggiormente associato alla «corruzione». «Nulla» la fiducia nei partiti, dopo Tangentopoli: gli unici politici del vecchio regime che resistono, inossidabili, sono Scalfaro (al terzo posto) e Ciampi (al decimo). Ma attenzione: sempre tra i «buoni» emergono, oltre a Di Pietro, i giudici Falcone e Borsellino (al sesto e al nono posto), mentre Pertini (ottavo posto) rimane «il tipo ideale del politico vicino alla gente».

Quanto alle donne, sono state estromesse dalla «pagella». Se infatti si pensa che ognuno poteva indicare nove nomi diversi (650 i questionari distribuiti e che in totale sono più le femmine interpellate rispetto ai maschi (369 contro 281), colpisce il fatto che le donne citate siano, in tutto, una volta Rita Levi Montalcini, Madonna, Elisabetta II, Margaret Thatcher e per ben due volte Madre Teresa e Nilde Iotti. **[r. i]**

## SE L'OLIVO HA MOLTE BRACCIA

e centro-sinistra. Poi, perché anche un'analisi più particolareggiata dei risultati sembra mostrare che il 23 aprile non c'è stato solo un cedimento di Forza Italia: c'è stato anche un non piccolo ridimensionamento delle aspettative di Alleanza nazionale. L'irrilevanza (Ferrara docet) del passaggio a destra di Buttiglione, la tenuta della Lega data frettolosamente per defunta.

E, ovviamente, anche l'affermazione di Rifondazione comunista, che tuttavia non può contare come un elemento positivo per le speranze dei progressisti: anzi, a meno di un sostanziale ripensamento da parte di Bertinotti (del quale forse s'intravede qualche prodromo), questo elemento potrebbe essere proprio un fattore decisivo a favore del Polo berlusconiano, che non mancherà di cercare in tutti i modi di approfittarne.

Ma la novità decisiva è la maturazione del progetto Prodi, che ha rinunciato a costituire l'Olivo in partitino di centro destinato solo in un secondo tempo a entrare nel più ampio Polo progressista. Prodi, almeno per quanto ne sappiamo, ha deciso di saltare questa fase intermedia che lo avrebbe portato a ripercorrere tutte le disastrose esperienze dei «tavoli» progressisti delle passate elezioni politiche.

Se la sinistra non si libera dal settarismo (mischiato purtroppo alla difesa di interessi di individui e di gruppi), le sue speranze di vincere le elezioni resteranno per sempre illusioni. Qui la sinistra farebbe bene a prendere sul serio l'esempio di Berlusconi e del Polo di destra: la forza della sua «discesa in campo» non è consistita tanto nel suo essere un uomo nuovo (che non era), quanto nell'agire come un catalizzatore esterno a cui, al di là di ogni calcolo sul peso politico del suo partito, è stata riconosciuta l'autorità di dire l'ultima parola sulle strategie, le candidature, i contenuti fondamentali di una proposta politica.

Prodi ha certo fatto bene a presentarsi con una immagine - che del resto è la sua - meno aggressiva e «di sinistra»; ma era evidentemente essenziale che le varie forze che compongono lo schieramento di centro-sinistra [illegible] delle opposizioni. Il cartello elettorale dei progressisti potrebbe estendersi anche oltre la frontiera - per ora assai impervia - di Rifondazione, purché riuscisse a dare l'impressione di una leadership unitaria fortemente caratterizzata in senso «socialdemocratico» e sottratta alle pressioni dei gruppi, dei dogmatismi, delle piccole clientele. In vista di questo, gioverebbe a Prodi circondarsi di un ristrettissimo comitato elettorale a cui tutti i partecipanti del cartello dovrebbero affidare pubblicamente il compito e il potere di decidere in ultima istanza sulle candidature e anche sulle grandi scelte programmatiche.

Del resto, bene o male che sia, abbiamo ormai constatato che quando si lamenta la mancanza di un programma preciso da parte di una forza politica (soprattutto nell'area progressista), ciò che si chiede non sono maggiori dettagli su questo o quel problema specifico, ma la chiarezza di una linea che, nelle condizioni attuali, è inseparabile dall'immagine di una forte leadership. Prodi sembra proprio stia lavorando in questa direzione; dal suo successo non dipendono solo le sorti elettorali del centro-sinistra, ma molto più in generale il consolidamento della nuova, non più partitocratica, democrazia italiana.

**Gianni Vattimo**

## L'ESILIO DELLE MUMMIE

comporterebbe nell'invisibile.

Se fosse ritrovato impensatissimamente il primo canto del Purgatorio nella grafia autentica di Dante, quei pochi fogli, scritti da una tal mano, sarebbero l'intero poema ritrovato nella sua unità d'ispirazione, nella sua totalità primigenia, anteriore a tutte le divulgazioni e vicissitudini.

L'unità resta qualcosa d'inafferrabile. Nei templi dell'Egitto i preti nascosero per lunghissimo tempo un segreto che non bisognava fosse divulgato, neppure da profeti: che tutti gli Dei sono una divinità sola, con tanti nomi, né cinocefala, né antropocefala. Osiride fu fatto a pezzi, ma solo apparentemente. Così Orfeo. Così Dioniso. Così i cristiani gnostici sempre lo seppero: Cristo.

Una civiltà simbolica - in grado altissimo l'Egitto - si lascia fare a brani come un Dio, smembrare materialmente, può scomparire addirittura in abissi di pietra, senza che se ne possa dire: è morta. Ma i segni lasciati non sono che un pallido momento di quel nonmorire.

Per il nostro bisogno di oggetti concreti, anche un surrogato visibile moderno, come il Museo, può diventare meta di pellegrinaggio.

Analogamente l'Acropoli è intatta, senza cristiani né turchi, dappertutto dove si pensa grecamente, e così il tempio di Salomone. Se ha un senso di profondità il muro del pianto (letteralmente: «Muro d'Occidente») a Gerusalemme, è quello di frammento che restituisce, per forza di [illegible], l'unità perduta simbolica a chi si accosta per pregare. Ma Atene e Gerusalemme sono dappertutto, il viaggio è per i materialisti, agli spirituali basta una candela.

Mi piace di ripensare il viaggio di Guido Cavalcanti da Firenze a Santiago di Compostela. Misterioso viaggio di eretico in terre eretiche impersuase. Si fermò a Tolosa: perché in quella cattedrale, la Dorata, aveva trovato il pane soprasostanziale che andava cercando. Un pellegrino ortodosso oggi un turista da viaggi organizzati - sarebbero andati immancabilmente a Santiago, incapaci di trovare Santiago a metà cammino.

La scrittura geroglifica fu muta per cinque o seimila anni, finché un giorno Champollion trovò e adoperò la chiave.

Tra frammento e unità, come tra pellegrinaggio di moto e a tappe e pellegrinaggio in una stanza, la distinzione è introvabile.

L'ideologia museale, pur coi suoi limiti, ha portato grandi frutti. In certi musei si nascondono più templi: dunque più Dei, dunque, uno solo. L'idea nazionale, invece, sogno di malaria, con la sua corta vista, non può capire. S'illude che riavere sia possedere. Non sa di non aver mai perduto, nel suo proprio luogo, quello che gli fu tolto. Nefertiti sarà pure a Berlino, eppure non si è mai mossa dalle sabbie d'Egitto.

L'idea nazionale non reca salvezza (né unità). A nulla, a nessuno.

**Guido Ceronetti**

**LA STAMPA**
*Quotidiano fondato nel 1867*
DIRETTORE RESPONSABILE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato, Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cattin
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Sinigaglia
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE [illegible]
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa, [illegible] Milano; [illegible] Torino

Oggi cortei in tutta Italia, i leader sindacali a Brindisi. Previdenza: da domani trattative no-stop

# Primo maggio, le pensioni in piazza

## *Treu scettico: «Ma il doppio binario costa troppo»*

**ROMA.** In piazza oggi, primo maggio, i sindacati hanno deciso di portare il Sud. I leader di Cgil, Cisl e Uil hanno preso un aereo ieri sera e sono volati a Brindisi dove, per la prima volta, si terrà la manifestazione nazionale della festa del lavoro. Ma dal grande palco allestito per l'occasione, oltre che di Mezzogiorno e di disoccupazione, si parlerà anche di pensioni. «Diremo ai lavoratori che stiamo lottando per garantire loro pensioni eque e flessibili», assicura il leader della Cgil, Sergio Cofferati. Probabilmente dirà loro anche delle difficoltà ancora presenti prima di raggiungere un'intesa complessiva sulla riforma delle pensioni.

Giunte alla fase finale della trattativa, le parti sembrano essere ancora abbastanza lontane dall'accordo e dalle loro dichiarazioni traspare tutta la distanza.

Ci sono ancora da discutere le pensioni di anzianità, i contributi figurativi per i cosiddetti lavori usuranti e precari, la tutela delle fasce deboli, la rivalutazione delle pensioni, armonizzare pubblico e privato.

Ma anche rispetto alla base di accordo su cui si erano lasciate sabato mattina le parti, il governo ha fatto ieri alcune precisazioni. Secondo il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, esiste l'ipotesi di introdurre un «doppio binario» contributivo e retributivo nella riforma. «Avremo un sistema diverso sicuramente - ha spiegato - e abbiamo esplorato tutte le possibilità. Non abbiamo pregiudiziali nei confronti di quella avanzata dal sindacato, ma resta, per dare un giudizio compiuto, da decidere quando avverrà la giuntura fra i due sistemi, quello attuale e quello nuovo. E la giuntura al 2013 è troppo lontana». Anche sullo spartiacque dei 18 anni tra il vecchio e il nuovo sistema, il ministro si è mostrato scettico: «si può anche immaginare ma solo qualora si realizzi il regime transitorio e soprattutto la questione delle pensioni di anzianità per chi va via nei prossimi anni. Il punto più difficile che affronteremo il due maggio e da cui dipende anche l'equilibrio di tutto quello che abbiamo fino adesso discusso e concordato è quello - ha aggiunto - di come si arriva al regime contributivo».

Il ministro Treu ha poi affermato che i sindacati insistono perché chi ha oggi oltre 18 anni di contributi possa mantenere il regime retributivo. «Ma il sistema retributivo - ha detto - ha un certo vantaggio dal punto di vista del rendimento, perché è basato sul due per cento annuo, e ha purtroppo il difetto che costa troppo perché ammette le pensioni di anzianità di gente troppo giovane. E' su questo punto che noi dobbiamo decidere, perché non possiamo reggere l'attuale sistema».

Anche il commento del sottosegretario al Tesoro, Piero Giarda, non lascia spazio ad ottimismi: «Il governo - ha sottolineato - ha preso atto che il sindacato non è stato disponibile a considerare una diversa segmentazione ed una diversa intersezione tra il nuovo metodo contributivo e l'attuale regime».

«La trattativa - ha sintetizzato il segretario generale della Cisal, Gaetano Cerioli - ha fatto alcuni passi in avanti ma è ancora in alto mare. «La scelta del sistema di calcolo contributivo da noi proposto sei mesi fa ed accettato dal governo non deve essere inquinata da tali e tanti condizionamenti come invece sta avvenendo, da snaturarne la funzione. Sono inaccettabili le penalizzazioni così come vengono proposte (2,5% annuo) e che riguarderebbero tutto il periodo della pensione. Proponiamo invece che siano scalate unicamente per il periodo che separa l'età in cui si va in pensione e il compimento di 40 anni di servizio o di 65 anni di età. Attendiamo - ha proseguito Cerioli - di confrontarci su un terreno della riforma: omogeneizzazione e armonizzazione del pubblico impiego. E [illegible]».

**Flavia Amabile**

«La congiunzione al 2013 è lontana Non si possono dare tante anzianità»

Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl e (sopra) una manifestazione del Primo Maggio

IL CASO

## *Il lavoro nel Sud e i prezzi da pagare*

LA manifestazione nazionale del «primo maggio» si tiene a Brindisi con il tema «Il lavoro, la persona, la dignità». I segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno scelto una città del Sud, perché in queste regioni è più alto il tasso dei disoccupati e maggiore lo sfruttamento in violazione delle leggi e dei contratti. Le ultime rilevazioni Istat dicono che qui il 20,1% della forza lavoro è alla ricerca di un'occupazione, contro l'11 del Centro e il 7,5 del Nord. Al Sud sono poche le industrie, ma prima ancora sono insufficienti le infrastrutture e troppo bassa la scolarità. Il 28% ha al massimo la licenza elementare. «Sono semianalfabeti - osserva in un suo studio Sylos Labini - che non dovrebbero quasi più esistere in un Paese civile e evoluto». Non sono in grado neppure di seguire corsi di formazione.

I sindacati hanno coniato lo slogan che «il lavoro è la sfida per il Sud». Una sfida che coinvolge tutto il Paese. Ma non ci sono ricette sicure per creare posti: se tutti sono d'accordo che bisogna fare qualcosa, sorgono divergenze e contrasti sulle indicazioni. Cgil, Cisl e Uil sono state sconfessate più volte per il fine settimana in fabbrica, perché molti lavoratori sono restii a accettare orari meno comodi anche se aprono le porte a nuovi assunti. I sindacati locali sono stati criticati dai vertici nazionali. Le ferie alla Fiat Auto vedono su posizioni diverse Cisl e Uil da una parte e la Cgil dall'altra.

Ogni tentativo per aumentare l'occupazione comporta sacrifici, a cominciare dalla flessibilità. Si rompono vecchi schemi, magari conquistati con dure lotte, e non sempre la base acconsente. Soprattutto la Cgil incontra difficoltà a tenere insieme le sue componenti, dopo che è caduto il collante ideologico. Cofferati deve far i conti con «Essere sindacato», la corrente che si sente rinvigorita dall'affermazione elettorale di Rifondazione comunista.

In questi giorni le tre confederazioni si misurano con la riforma della previdenza. La spesa per le pensioni è pari al 14,4% del prodotto interno lordo, con una tendenza, secondo l'Ocse, a toccare il 20% prima del 2000. Se non si corregge schiaccerà il debito pubblico. E senza soldi non si creano occasioni di lavoro, quindi di assunzioni. L'economia si fa globale.

Numerose assemblee di fabbrica hanno criticato il progetto sindacale, si sono dichiarate contrarie alle modifiche che il governo vorrebbe introdurre e minacciano scioperi. Le tre confederazioni sono premute dalle richieste dei lavoratori anziani che sono la maggioranza degli iscritti - poiché i giovani sentono sempre meno l'esigenza della sindacalizzazione - e però avvertono che non possono alienarsi il consenso generale. Il passato ammonisce. Per avere esaltato la centralità della fabbrica hanno trascurato il «resto»: quando il resto, come il terziario, è cresciuto si sono trovate impoverite di iscritti in attività di lavoro, e con la concorrenza crescente dei sindacati autonomi e dei Cobas. Così quando hanno privilegiato l'egualitarismo hanno perso gli operai specializzati, i tecnici, i colletti bianchi.

Cgil, Cisl e Uil sono chiamate ad affrontare le domande che vengono da un mercato sempre meno prevedibile nei suoi sviluppi. Diventa difficile far convivere la frammentazione con la solidarietà. E' finito il tempo delle continue rivendicazioni: il sindacato chiede e ottiene di essere considerato soggetto politico, ma questo riconoscimento gli impone di farsi carico del complesso delle compatibilità. Le possibili soluzioni per uscire da una crisi che ci soffoca e riduce l'occupazione richiedono scelte chiare. Ogni scelta comporta un prezzo da pagare.

**Giovanni Trovati**

INTERVISTA

**MEZZOGIORNO E RIFORME**

# D'Antoni: il ministro esagera

## *«Se il clima è buono l'intesa si trova»*

**ROMA**

STAMANE i leader sindacali - D'Antoni, Cofferati e Larizza - sono a Brindisi per celebrare il primo maggio in una delle zone più «calde» d'Italia; domani tornano dal ministro del Lavoro per tentare l'affondo finale sulla riforma delle pensioni.

**D'Antoni, a che punto siete? Treu ieri ha acceso due micce. Ha detto che la data del 2013, come punto di giuntura dei due sistemi di calcolo, gli sembra lontana. E ha aggiunto che il sistema retributivo ha molti vantaggi, ma anche un difetto, costa troppo. Il governo si è già pentito della miniintesa di venerdì?**

«Spero proprio di no. Credo piuttosto che Treu voglia mettere le mani avanti, perché domani dovremo affrontare uno dei punti più caldi di tutta la trattativa: l'innalzamento dell'età anagrafica. Noi abbiamo abbiamo proposto un 53 che arriva a 55 anni, il governo è fermo sui 58. E su questa differenza dobbiamo trovare una soluzione equilibrata, cercando di coniugare le legittime aspettative dei lavoratori con l'esigenza di mantenere sotto controllo la spesa previdenziale nei prossimi anni».

**Su questo punto però Cofferati è irremovibile. Dice che non ci sono spazi per gli sconti, che il mandato delle fabbriche è vincolante...**

«Certo le aspettative ci sono tutte, una soluzione non è facile, ma è alla portata della trattativa. Tutto dipende dal clima che si vuole creare. Se il clima del confronto è buono, come lo è stato sinora, allora lo spazio per una intesa si trova. Se no ognuno trarrà le conseguenze».

**Cofferati dice anche un'altra cosa: che oggi, cortei e piazze, saranno anche una prima verifica di massa sul percorso sin qui fatto sulla previdenza. Lei è d'accordo?**

«C'è anche questo, ma oggi il punto centrale è l'occupazione. Anche per la scelta che abbiamo fatto di portare il lavoro dove manca e dove si rischia di tornare indietro di mezzo secolo. Non c'è dubbio però che il nodo pensioni è un problema di tale portata che fa parte della capacità del movimento sindacale di dare un assetto democratico al Paese, di creare un nuovo patto tra giovani e anziani. Per questo non abbiamo accettato il massacro d'autunno».

**Ma il sindacato come arriva a questo Primo Maggio?**

«Non certo a pezzi, come qualcuno poteva sperare. Anzi, consapevoli delle difficoltà che l'Italia sta vivendo, i lavoratori italiani sentono oggi il peso della responsabilità per accrescere la loro capacità di orientamento nelle scelte di governo, aprire nuove frontiere di solidarietà e di equità».

«Serve un nuovo patto tra giovani e anziani I 58 anni sono troppi»

**E' per questo che andate a Brindisi?**

«Oggi rivendichiamo, in primo luogo e con forza, una politica economica che dia lavoro a tutti. Questa è la vera emergenza del Paese. Per questo poniamo l'accento sulla situazione del Mezzogiorno come questione nazionale. La parola d'ordine per noi è impegnativa: portare il lavoro là dove ci sono i disoccupati, favorire investimenti nelle zone più depresse, come è avvenuto con successo a Melfi con la Fiat».

**Su questo terreno si muove anche la Confindustria, che sta preparando un «pacchetto Mezzogiorno».**

«Lo so, ma a risolvere la questione Mezzogiorno non basterà la grande industria: bisogna sostenere lo sforzo delle piccole imprese, quelle medie, tutte quelle realtà che fanno innovazione e competono nei mercati. Bisogna creare sviluppo. Certo, fondamentale la lotta alla criminalità nel Sud. Ma l'impegno contro la mafia e ogni fenomeno delinquenziale deve camminare di pari passo, assieme ad una risposta chiara alla domanda di lavoro».

**Cesare Roccati**

IL CASO

**CICLISMO E POLITICA**

# «Io e il grande Fausto»

## *Bertinotti commemora Coppi*

**TORTONA**

UN uomo solo al comando. Una maglia biancoceleste. E' lui, il campionissimo, Fausto Coppi». E' stata la radio, la voce «magica di Nando Ferretti» a far nascere la passione di Fausto Bertinotti per il campione del ciclismo.

Ieri sera, a Tortona, una delle tappe del Giro delle Regioni, il segretario di Rifondazione comunista ha tenuto un discorso di commemorazione del suo idolo, ha raccontato di un amore «nato nell'Italia povera del dopoguerra in una periferia proletaria di Milano» dove l'«eroe in bicicletta rappresentava la leggenda, l'on the road dei poveri».

**Segretario, Coppi era solo un mito sportivo o il simbolo di qualcosa di più politico?**

«Prima di tutto è un mito straordinario fatto di forza e fragilità. Un uomo che vince tutto ma che, nello stesso tempo, è vulnerabilissimo. Vince ovunque, ma è capace di perdere per un piccolo malessere. E' un mito sportivo e umano. E' un eroe moderno che incarna il senso del limite, di uno che sa che può vincere ma che conosce anche il sacrificio che si paga per superarlo».

**Niente politica, allora. Ma non è stato lei a dire che «Coppi è stato il primo simbolo di rivolta contro un'Italia bigotta»?**

«Se vogliamo metterla sulla politica diciamo allora che Coppi era "altro" solo in opposto a Bartali. Bartali rappresentava l'Italia della parrocchia in fondo democristiana. Era ricevuto dal Papa, esibiva il distintivo dell'Azione cattolica. Mi ricordo che il mio quartiere "rosso" era diviso da un grande viale, viale Monza, da un altro quartiere bianco. Là c'era Bartali, da noi Coppi».

**Lei ha anche elogiato il coraggio di Coppi nella vita famigliare, nella scelta del legame con la «Dama bianca».**

A sinistra il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti. Sopra, il campione Fausto Coppi

«Certo, nella scelta del suo rapporto affettivo Coppi rompe con quella che allora era la cultura dominante. Ma anche in questo caso quello che colpisce è l'estrema fragilità del campione. Lui è la sintesi della convivenza tra felicità e dolore. Tutta la sua storia sollecita una risposta, chiede una partecipazione, nessuno può astenersi. Quello che lo rende affascinante è il fatto che Coppi è nello stesso tempo un vincitore e un perdente. Se fosse solo una di queste cose non sarebbe mai diventato un mito».

**Ci sono analogie tra lei e Coppi?**

«Analogie? Forse la chiave sta nelle allusioni: la strada per andare lontano. L'altezza della vittoria e la rovina della sconfitta. L'accettazione della convivenza di trionfi e perdite ma sempre con la voglia di giocarsi tutto. La presenza del senso del rischio ma anche l'accettazione di entrambe le cose: sia la vittoria sia la caduta».

**Lei è mai andato in bici?**

«No».

**Bici e politica. Parliamo di Prodi che scala le vette alpine. Che cosa ne pensa?**

«Solo che Coppi è il trascendimento della bicicletta».

**Maurizio Tropeano**

il DIZIONARIO

di F. & L.

**AUTHORITY** (s. ingl. [illegible]). Nome che nel 1929 il gangster italo-americano Al Capone impose a una pecora donatagli dal suo maggior rivale, Dion O'Banion. Alla sarcastica provocazione, Capone rispose facendo pervenire all'irlandese uno scarafaggio in una preziosa scatoletta d'avorio, nonché organizzando, pochi mesi dopo, un agguato in cui O'Banion e l'intera sua banda vennero sterminati. Raggiunto il controllo assoluto dello spaccio clandestino di alcolici, Capone cominciò a mostrarsi nelle vie di Chicago tenendo Authority all'estremità di una lunga catena d'oro, senza dubbio per simboleggiare la corrotta subordinazione al proprio potere di poliziotti, magistrati, giornalisti ecc. Si vantò di aver trasformato la pecora in un animale carnivoro grazie a certe polpettine all'origano che lui stesso amava cucinare, e promise che entro breve tempo le avrebbe insegnato a imitare il ruggito del leone della M.G.M. Quando il gangster venne infine incarcerato per evasione fiscale, Authority fu sul momento affidata alle cure di un suo accolito, Antonello («Little Anthony») da Messina, che non tardò tuttavia a disfarsene vendendola a un collezionista di Los Angeles. Authority venne in seguito imbalsamata ed è oggi visibile nel museo criminale del Fbi.

I magistrati replicano all'Osservatore Romano: polemiche inutili, è un equivoco

# Il pool: mai accusato la Chiesa

## «Non siamo disorientati»

**BUENOS AIRES.** «Se noi ritenessimo davvero che la Chiesa fosse disattenta, non accoglieremmo tutte le occasioni in cui dal mondo cattolico ci viene chiesto di intervenire». Gherardo Colombo, prima di partire per Miami - dove proseguirà le indagini con il collega Francesco Greco - risponde così alle polemiche scoppiate in Italia dopo la dichiarazione che lo stesso Colombo aveva rilasciato sabato. «La base cattolica ci appoggia - aveva detto il pm di Mani pulite -. E' in alto, forse, che non c'è altrettanta attenzione».

In Argentina l'eco delle reazioni (prima fra tutte quella dell'*Osservatore Romano*, che ha definito «disorientato» il pool che accusa la Chiesa) arriva sul filo del fax. Il procuratore capo Borrelli, che oggi incontrerà il presidente Menem, dà un'occhiata ai fogli con le prime pagine dei giornali italiani e butta acqua sul fuoco: «Non voglio alimentare questo genere di polemiche», dice al corrispondente dell'Ansa. Poi, incalzato dalle domande, sbotta: «Non posso che rammaricarmi, per il fatto che un fraintendimento di questo genere si sia verificato proprio in occasione di un nostro atto d'omaggio al cardinale di San Paolo, Paulo Evaristo Arns. E' un equivoco sul piano semantico comunicazionale».

Un equivoco? I magistrati del Pool sono tutti d'accordo. «Certo - spiega Colombo -, con quella frase, ho voluto sottolineare l'estremo interesse che le parrocchie dimostravano per il nostro lavoro. Un interesse straordinario, davvero fuori dal comune. Forse ci siamo espressi male, ma volevamo dire questo: le parrocchie rispondono in modo eccezionale. Non sono i vertici a fare poco, è la base a fare davvero molto».

Davigo rilancia: «Siamo stati ricevuti da un cardinale. Io e Colombo andiamo abitualmente a parlare con le strutture ecclesiastiche, anche nell'Università pontificia Antonianum, e io personalmente non ho mai dubitato che non ci fosse il pieno appoggio a un'azione che è tesa a contrastare la corruzione».

Greco conclude: «Una cosa è una polemica - dice - e una cosa è dire che siamo allo sbando. Si può polemizzare su tante cose, ma vi assicuro che il disorientamento di cui parlano i giornali non esiste».

Mentre i magistrati italiani chiudono così la polemica con la Chiesa, l'interesse per la loro visita di lavoro in Sud America cresce. Ieri in Brasile, l'*Estado de Sao Paulo* ha pubblicato un'intervista a tutta pagina con Gherardo Colombo e un ampio servizio, intitolato «Le opere pubbliche costano il 50 per cento in meno in Italia».

Il procuratore Francesco Saverio Borrelli

### «Mani Pulite non serve soltanto ad alzare le tariffe dei corrotti»

«Se noi non arriveremo a scoprire l'intero sistema della corruzione in Italia - dice Colombo - è come se non avessimo fatto nulla. Si dice che l'unica conseguenza, la conseguenza più macroscopica della nostra attività è consistita nell'aumento delle tariffe della corruzione, perché adesso è più pericoloso corrompere e farsi corrompere. Io non penso che sia così. Credo anzi che il nostro operare qualche effetto l'abbia avuto. Ma gli effetti reali della nostra azione potranno vedersi soltanto se si riuscirà a portare a termine l'attività di scoperta di tutti questi illeciti. In caso contrario avremo soltanto selezionato coloro che questi comportamenti assumono. Nel senso che tutti quelli che non abbiamo scoperto hanno la possibilità di andare avanti a commettere le stesse cose allo stesso modo di prima, senza avere la concorrenza di quelli che sono stati smascherati». Il quotidiano brasiliano intervista anche Piercamillo Davigo: «Il nostro lavoro - afferma il giudice - ha dato l'impressione che tutti i politici siano corrotti. La qual cosa non è vera. Ma possiamo dire che prestiamo un grande servizio alla classe politica che non è corrotta». [r. i.]

**LA CARITAS**

### «Certe accuse bisogna motivarle o tacere»

**CHIANCIANO TERME (Siena).** «Accuse di questo genere o vengono motivate o è meglio non farle perché rischiano solo di creare sfiducia e confusione». Lo sostiene in una dichiarazione il direttore della Caritas italiana, monsignor Giuseppe Pasini, facendo esplicito riferimento alle accuse rivolte dal procuratore della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli e dal sostituto procuratore Gherardo Colombo ai «vertici ecclesiastici», di scarso sostegno all'inchiesta del pool «Mani pulite».

«Vengono criticati i vertici della Chiesa per freddezza e non collaborazione - premette il direttore della Caritas italiana -. Probabilmente ci sono fatti concreti a noi sconosciuti che spiegano l'affermazione. Non conoscendoli è difficile rispondere».

Monsignor Pasini precisa quindi che «la Caritas Italiana, che è vertice rispetto alle Caritas diocesane e parrocchiali ed è presieduta da un vescovo che fa parte del consiglio permanente della Cei, per parte sua ha sempre plaudito allo sforzo del pool e ne ha approfittato per sviluppare tutta un'azione educativa alla legalità». [Ansa]

**FLASH**

### «Galante Garrone senatore a vita»

**ROMA.** Il movimento d'azione «Giustizia e libertà» ha proposto la nomina di Alessandro Galante Garrone a senatore a vita, nel posto lasciato vacante da Giovanni Spadolini. Lo ha reso noto il vice presidente del movimento, Aldo Visalberghi, sottolineando che «Giustizia e libertà» ha inviato un appello «a tutte le forze politiche del centro-sinistra affinché formulino un voto comune indirizzato al Capo dello Stato per la nomina di Galante Garrone». [Ansa]

### «No al referendum» Polemica al Gran Premio

**ROMA.** Il parlamentare progressista Giuseppe Giulietti ha criticato l'installazione di un cartello contro i referendum sulla legge Mammì nell'autodromo di Imola dove si è disputato il Gran Premio di Formula Uno. «Sono - afferma - senza vergogna. Le telecamere di Italia 1 hanno a lungo indugiato sul cartello violando le attuali normative che impediscono la sovrapposizione di più campagne elettorali... Occorrerà che la Rai garantisca il riequilibrio tra le parti...» spiega l'avvocato Federico Bendinelli, amministratore della società che gestisce il circuito: «L'autodromo di Imola non è responsabile della cartellonistica pubblicitaria. La pubblicità è in esclusiva a una società inglese, che gestisce la cartellonistica su tutti i circuiti e su tutte le piste di Formula Uno». E il comitato per il «no» afferma: «E' evidente che Giulietti si considera il padrone della Rai. E questo la dice lunga sulle reali intenzioni dei promotori dei referendum».

**ANALISI**

## Perché gli exit poll ci hanno «tradito»

CARO Direttore, gli errori degli exit poll sono stati spiegati in due modi: invocando il numero di schede nulle (spiegazione preferita dai politici) e invocando le fluttuazioni statistiche (spiegazione preferita da sondaggisti e professori universitari). Entrambe le spiegazioni sono del tutto insufficienti per rendere conto dell'entità degli scarti fra il voto «virtuale» e il voto reale.

La spiegazione che invoca le schede nulle non funziona per ragioni logiche e per ragioni aritmetiche. Infatti:

1) le schede «sbagliate» sono state annullate non solo negli scrutini reali ma anche negli scrutini «virtuali», effettuati dagli istituti demoscopici sui fac-simili delle schede elettorali;

2) le schede nulle non sono state tre milioni ma solo un milione e mezzo, ossia più o meno quante erano state in tutte le ultime consultazioni: se aumento delle nulle c'è stato è dell'ordine di 100-200 mila unità, il che - sul totale dei votanti - corrisponde a mezzo punto percentuale;

3) nelle schede nulle gli errori sono sempre solo una frazione, che si aggiunge a quella dell'annullamento per protesta;

4) mentre è concepibile che le schede annullate per sbaglio non siano equamente distribuite fra sinistra e destra, è del tutto implausibile (e contraddetto dai resoconti degli scrutatori) che a sbagliare siano stati solo o quasi solo gli elettori di destra.

La seconda spiegazione, che invoca i margini di errore legati al campionamento, è accettabile per le due regioni che erano effettivamente in bilico ma è semplicemente ridicola per i risultati nazionali, e in particolare per la valutazione dei rapporti di forza fra sinistra e destra. La differenza fra destra e sinistra è stata valutata in modo errato (troppo favorevole alla destra) da tutti gli istituti che hanno preteso di anticipare l'esito del voto, con un errore compreso fra 5 e 7 punti percentuali. Tale errore, nel caso degli exit poll, risulta «almeno dieci volte più ampio» di quello che ci si può attendere in base alla teoria statistica. Detto in altre parole, la fluttuazione statistica non spiega più del 10% dell'errore che si è commesso.

E il restante novanta per cento? Il restante novanta per cento, come c'insegna la teoria della misurazione, è dovuto all'errore sistematico, o «distorsione», ossia ai limiti (in generale non conosciuti a priori) delle tecniche di raccolta dei dati utilizzate. La distorsione, nelle ricerche di opinione, dipende da due fattori principali:

a) la non rappresentatività dei campioni;

b) la tendenza, nel processo di intervista o nella compilazione di un questionario, a rispondere in modo «compiacente» e/o stereotipato.

E' chiaro che questi due rischi erano altissimi nelle circostanze in cui si è votato. Negli ultimi mesi siamo stati investiti da un uragano di profezie favorevoli alla destra, e nelle teste della maggior parte degli elettori (compreso D'Alema) si è formato lo stereotipo della vittoria del Polo. Sono le condizioni ideali per far fallire non le tecniche di sondaggio in generale, ma quelle più «vulnerabili alla distorsione», prime fra tutte le interviste faccia a faccia, le interviste telefoniche e gli exit poll. In queste condizioni, infatti, chi è dato perdente tende a defilarsi, o sottraendosi al gioco (non partecipando agli exit poll, in questo caso) o dissimulando le proprie posizioni (beffa nell'urna virtuale).

Così, come sempre accade quando si sondano materie delicate o argomenti su cui esistono stereotipi dominanti, le «dichiarazioni» tendono a divergere dai «comportamenti». L'opinione pubblica, che i guru dei sondaggi pretendevano di avere in pugno, mette in atto una clamorosa «stangata» ai danni del sistema della comunicazione pubblica. Nella cabina elettorale fa le sue scelte, ma nel gioco degli exit poll si comporta come se volesse alimentare le profezie dei suoi profeti.

**Luca Ricolfi**

**PARLA L'EX MINISTRO**

## «Privatizzare la Rai? No, diamole più soldi»

### Tremonti: D'Alema sta sbagliando lo Stato deve possedere una tv

L'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti

**ONOREVOLE Tremonti, ha visto che anche D'Alema vuole privatizzare la Rai?**

«Già, ma non mi convince».

**Come, onorevole, lei che è un superliberista, adesso si mette a difendere la tv di Stato?**

«Guardi che io non sono affatto un superliberista. Né lo sono mai stato. Io sono di centro».

**Allora è stato D'Alema a sorpassarla a destra e a diventare liberista?**

«Qui non si tratta di sorpassi. I concetti di destra e di sinistra non sono più attuali. Adesso l'antitesi è tra vecchio e nuovo».

**E non le pare che sia abbastanza «nuovo» sentire un segretario del pds affermare che 13 mila dipendenti Rai sono troppi?**

«Senta, su questo punto io sono perfettamente d'accordo con D'Alema».

**Ma non sulla privatizzazione. Perché?**

«Chiariamo subito che il mio discorso non si riferisce alla specifica situazione italiana, cioè alla Rai. Io discuto se gli Stati debbano o no possedere una tv...».

**E ha deciso di sì.**

«Già».

**E questo invece le pare «nuovo»?**

«Certo. E mi spiego. Una politica nuova deve essere solidaristica...».

**Il «vecchio» solidarismo?**

«No, un solidarismo inteso come lotta contro la povertà, non come lotta contro la ricchezza. Una politica nuova deve tendere a dare a tutti i cittadini pari opportunità. E in una società come la nostra, dove le braccia contano sempre di meno e la testa sempre di più, la povertà si combatte aumentando la conoscenza. E la conoscenza si aumenta investendo in formazione».

**D'accordo, ma la Rai cosa c'entra?**

«C'entra eccome, perché la tv è lo strumento più potente dal punto di vista della formazione. Finora il dibattito ha riguardato solo la funzione informativa della Rai. Un aspetto importante ma non il più importante. Anzi, il servizio pubblico televisivo dovrebbe tendere soprattutto alla formazione».

**In che modo?**

«Guardi, il cinema non nasce con i fratelli Lumière che filmano l'ingresso del treno nella stazione, cioè il fatto vero. Il cinema nasce come travolgente fenomeno sociale con la creazione artistica della storia filmata. La tv pubblica non deve limitarsi a filmare una lezione vera, ma deve "inventarsi" come tv-formazione. E' investendo sulla tv che lo Stato si gioca le maggiori chance per poter incidere nel campo della formazione».

**Perché proprio sulla tv?**

«Vede, tra '800 e '900 lo Stato investiva enormemente nella formazione attraverso le leve militari di massa che portavano di colpo i contadini dalla società agraria alla società industriale. Questo congegno salta con la fine delle politiche militari nazionali, con la fine della grande fabbrica, con l'evoluzione sociale. Adesso, dal punto di vista della formazione, allo Stato rimane solo la scuola, ma non basta. Lo Stato deve allora appropriarsi di uno strumento efficacissimo come la tv. Uno strumento così potente che è assurdo sprecarlo con l'aspetto commerciale».

**Vuole addirittura abolire le tv commerciali?**

«Mai pensato a nulla di simile. Dico solo che bisogna investire enormemente nella Rai, nel suo aspetto formativo, se vogliamo tendere a una società più ricca. Un terzo degli italiani sta bene e tende a stare sempre meglio. Gli altri, invece rischiano di essere tagliati fuori. Spetta allo Stato rimetterli in gioco. Per fare un esempio: i figli dei ricchi imparano l'inglese andando in Inghilterra. E gli altri? Perché lo Stato non utilizza la tv (non so in che modo, non spetta a me dirlo) per insegnare davvero l'inglese?»

**D'accordo onorevole Tremonti, ma in concreto, quale assetto auspica per il settore televisivo?**

«Questo aspetto non mi sembra particolarmente rilevante nell'economia del discorso che stiamo facendo. Certo, so che esiste una questione di informazione e di democrazia, ma non voglio entrare nel merito della distribuzione delle reti».

**Ma non è questo il punto più importante?**

«No, guardi. Qui non si tratta di piantare un ulivo o una quercia o un qualsiasi altro albero. Qui l'unico albero che bisogna piantare è quello della conoscenza».

**Silvano Costanzo**

Berlusconi e D'Alema non mollano: voto in autunno. Buttiglione: Dini è solo un tecnico

# Elezioni, cresce il partito del rinvio

## *E adesso anche Fini pensa alla primavera '96*

**ROMA**
DALLA REDAZIONE

Il governo Dini ha una sua maggioranza ben definita politicamente o è un governo di tregua? L'attuale esecutivo deve considerarsi squisitamente «tecnico», o il successo del centro-sinistra nelle ultime amministrative ne ha cambiato la natura? Con la sua ultima uscita ad Agrigento Scalfaro, parlando di «maggioranza» ben definita, ha posto questo problema che è tutt'altro che indifferente. E il fatto che le critiche del centro-destra al Quirinale siano state misurate, non deve trarre in inganno: Berlusconi e i suoi (cioè la parte politica a cui il Capo dello Stato ha chiesto «di ingoiare il rospo») sono tutt'altro che contenti. E, fatto nuovo, anche a sinistra, D'Alema, sia pure accettando l'impostazione di Scalfaro, ha voluto mettere le mani avanti rimarcando il fatto che il governo Dini non potrà andare avanti oltre l'autunno, periodo nel quale - secondo i piani del pds - si dovrebbero svolgere le elezioni.

L'uscita del Presidente della Repubblica è una delle tante scosse di assestamento di questa fase. Il risultato delle elezioni amministrative ha chiuso tutte le possibilità di andar alle urne a giugno e questo sta spingendo i protagonisti della politica italiana a trovare una nuova collocazione. Buttiglione, ad esempio, si preoccupa di sottolineare la natura «tecnica» dell'attuale governo: «Il governo Dini - ha spiegato il segretario del ppi "alleato" della destra - era e rimane un governo tecnico. Non deve diventare un governo politico della sinistra, né l'espressione di una maggioranza politica di sinistra».

I motivi che spingono Buttiglione a ribadire i caratteri di «tregua» dell'esecutivo di Dini nascono dall'esigenza di evitare che l'attuale inserisca nel suo programma una serie di interventi (anti-trust, riforma del sistema elettorale) che premono ai vari D'Alema, Bossi e Bianco. Argomenti che debbono essere lasciati, invece, a quel tavolo di trattative che sia pure timidamente i due schieramenti stanno tentando di mettere in piedi per esplorare le possibilità reali di evitare i referendum di giugno e, in secondo luogo, per tracciare l'itinerario che dovrebbe portare il Paese a nuove elezioni.

Proprio sulla data delle elezioni cominciano a delinearsi dei nuovi schieramenti. Dopo il tramonto delle elezioni a giugno, infatti, molti stanno mutando posizione sull'argomento, badando, soprattutto, ai propri interessi. Berlusconi continua a chiedere una data in tempi brevi, al massimo ad ottobre, perché con il passare dei mesi la sua leadership nello schieramento di centro-destra rischia di indebolirsi. D'Alema ugualmente punta ad ottobre-novembre che, a suo avviso (i calcoli sono i suoi), è la collocazione del voto più favorevole al centro-sinistra.

Se gli attuali leader di centro-destra e di centro-sinistra non hanno cambiato idea, le novità vere riguardano gli altri. Fini, malgrado continui a chiedere le elezioni al più presto, sta valutando seriamente i «pro» e i «contro» di uno slittamento delle elezioni nella primavera del prossimo anno. E mentre lui lo fa in gran segreto, non sono pochi quelli che già pubblicamente dicono di preferire questa prospettiva. In prima fila, ovviamente, c'è Umberto Bossi che ha sempre vissuto con disappunto il ritorno anticipato alle urne. Poi c'è il segretario dei popolari «alleati» della sinistra, Gerardo Bianco, che proprio ieri ha dichiarato: «Le elezioni a ottobre o nella primavera del '96 possono giovare sia alla maturazione del polo di destra, sia al consolidamento della candidatura di Romano Prodi». Infine, ci sono i ccd che vorrebbero votare a primavera per dare il tempo al Parlamento di approvare una serie di modifiche istituzionali, tra le quali l'elezione diretta del Capo dello Stato. Proprio queste preferenze sulla data del voto potrebbero essere la «sorpresa» dei prossimi mesi, potrebbero essere l'argomento su cui si modificheranno gli attuali schieramenti.

## «Ferrara? Un suicida»

### *Casini: le sue critiche fanno solo danni al Polo*

**Onorevole Casini, ha sentito Giuliano Ferrara? Il Capo dello Stato può dare le bacchettate al centro-destra, perché quest'ultimo ha dimostrato un atteggiamento arrendevole, nevrotico addirittura, e poi lei e Mastella più che colombe siete «tordi» e vi siete fatti infilzare senza battere ciglio.**

«Certe difese del Polo fatte da Ferrara sono un suicidio perfetto. Ma lasciamo perdere. Andiamo a guardare bene i fatti».

**D'accordo. I fatti sono che Scalfaro non vuol sentir parlare di riforma della Costituzione e che vi suggerisce di imparare a «ingoiare qualche rospo».**

«Chiariamo una volta per tutte. Il fatto che si debba difendere la Costituzione non significa che non si possa dibattere se e come cambiarla».

**E voi un cambiamento lo volete, o no?**

«Io osservo che D'Alema e Berlusconi si stanno contendendo la guida dell'auto Italia, mentre il problema vero è rifare il motore a quest'auto che altrimenti andrà fuori strada».

**E ora passiamo al «rospo da ingoiare».**

«Il Capo dello Stato ha detto che in politica qualche volta bisogna anche ingoiare dei rospi. Benissimo. Guardi che il Polo l'ha fatto e l'ha saputo fare. Berlusconi ha fatto un passo indietro quando gli è stato chiesto, e questo è sotto gli occhi di tutti. Gradirei soltanto che in questo "ingoiar rospi" ci fosse una turnazione: non solo noi».

**Torniamo un attimo alla nevrosi di cui Ferrara vi accusava. Non mi dica che il centro-destra non ha avuto qualche sussulto scomposto davanti ai risultati elettorali.**

«Assolutamente no. Noi non abbiamo fatto strepiti, la nostra è stata una reazione equilibrata e serena».

**Però che nel Polo abbia serpeggiato una certa inquietudine...**

«Questa cosa è esistita sui giornali, non nella realtà. Non ci sono state né lotte intestine né faide, come è stato scritto. Fini ed io abbiamo fatto presente a Berlusconi che non si poteva più chiedere elezioni a giugno solo perché non era tecnicamente possibile».

**E quanto all'arrendevolezza?**

«Ma andiamo, per favore. Ma se abbiamo denunciato sistematicamente le aggressioni e i soprusi che il Polo subiva. Certo, lo abbiamo fatto senza urla, perché l'urlo - e la gente lo sa bene - è inversamente proporzionale alla forza del pensiero».

**Nei confronti di Prodi però state conducendo una battaglia sulla difensiva.**

«Senta, Prodi non esiste, è la foglia di fico di D'Alema. Le pare questo un modo di essere arrendevoli?»

**Ha sentito la proposta di Buttiglione? 'Noi e il ccd insieme possiamo fare un partito del 14% ed essere il cuore del Polo'. Che ne pensa?**

«Mah».

**La lascia perplesso?**

«Guardi, non so più che cosa pensare su questa richiesta. E mi spiego. Il polo è una compagine di forze differenti unite in un unico obiettivo. C'è Fini che rappresenta una destra non più nostalgica ma democratica e che guarda all'Europa. Berlusconi che vuole essere un grande partito liberale di massa, e poi ci siamo noi, eredi della tradizione dei cattolici moderati. Buttiglione vuole unirsi a quest'ultima componente? Ma allora perché non l'ha fatto prima? Perché è andato a fondersi con il simbolo di Forza Italia, rinunciando ad una sua identità?».

**Insomma niente da fare?**

«No, non dico questo. Credo solo che bisogna rifletterci. E' come se uno avesse una fidanzata, la lascia, va con un'altra e poi torna a dire alla prima che sarebbe opportuno fidanzarsi. Comunque, nonostante tutto, il discorso di Buttiglione mi interessa».

**Ma a voi farebbe comodo essere una componente più forte all'interno del polo, o no?**

«Non creda. In queste elezioni abbiamo avuto un ottimo piazzamento. Su scala nazionale, se aggiungiamo le regioni in cui non s'è votato, possiamo contare su un 5%, quindi non abbiamo terrore di alcun sbarramento, siamo in grado di reggerci da soli».

**Raffaello Masci**

INTERVISTA

## I PENTIMENTI NEL CARROCCIO

# «Maroni? E' un problema umano»

## *Bossi: ma farlo tornare può essere rischioso*

**MARIANO COMENSE**
DAL NOSTRO INVIATO

«Maroni? Chissà, magari lo vedo a cena», fa scivolare Umberto Bossi, ore 18, davanti al suo villino di Gemonio, in provincia di Varese. Invece no, la «pace» fra l'ex ministro e il segretario rimane sospesa nell'aria. Una pace per ora fatta solo di lettere (scritte da Maroni a Bossi), di telefonate (non fatte da Bossi a Maroni). E di attese.

«Io ho fatto tutto quello che potevo fare, adesso vediamo cosa succede», spiega al telefonino l'ex ministro Maroni.

Sì, ma quando? Nemmeno Maroni sa i tempi: «Oggi Bossi non l'ho sentito. Se sto aspettando che mi chiami? No, sto solo guardando la televisione insieme ai miei figli».

E la tv rilancia le immagini dell'Umberto, con il completo grigio, la camicia azzurra slacciata e il telefonino in mano. Poi in macchina verso Mariano Comense, comizio in piazza e cena con i fedelissimi del posto. Che ancora sperano di vedere il grande abbraccio ma che per adesso guardano il bacio di una coppia di sposi nel salone al primo piano del ristorante.

**Allora, Bossi, questo incontro con Maroni si fa o no?**

«Il consiglio federale ha deciso di mollare a me la patata bollente. Maroni è rimasto accalappiato da Berlusconi. Non è un uomo libero. C'è chi sente la vanità, chi sente il potere, quando si è trattato di attraversare il cerchio stregato del Polo gli uomini hanno finito per mostrarsi per quello che in realtà sono».

**E adesso?**

«Berlusconi cercherà di fare un'altra mossa per riaccendere il suo cerchio magico e incorporare la Lega».

**Questo cosa c'entra con Maroni?**

«Avere fra noi persone che non sono sicure e spingere per riportare la situazione a quella di prima può creare danni al movimento. Penso che si debba parlare chiaramente all'interno della Lega. Maroni sa bene che noi sappiamo cosa gli è successo: è stato affascinato dal "grande mago" Berlusconi. Non poteva attraversare il cerchio del sortilegio».

**Invece lo ha fatto. E adesso chiede di tornare.**

«Il mago è caduto perché la Lega ha rotto il cerchio magico. Non è un caso che il mago è caduto e che la destra è in crisi. Siamo all'inizio di qualcosa di epocale».

**Cioè, onorevole Bossi?**

«Il ceto medio si è scoperto di centro, non di destra».

**Insomma, adesso manca solo l'incontro fra lei e Maroni...**

«Lui ha mandato una lettera a me e una al consiglio federale. Dice che non ha mai tradito. Sono certo anch'io di questo».

**Allora il problema Maroni è risolto?**

«Maroni non è affatto un problema. E se lo è, è piccolissimo. In politica va detto che nessun uomo è veramente importante».

**Sono parole dure...**

«Ci sono degli uomini che alle poltrone si attaccano. E io a Maroni devo chiedere se ha capito che nella vita politica siamo solo ingranaggi. Poi al consiglio federale di lui abbiamo parlato poco».

**Davvero?**

«Quello di Maroni è un problema casomai umano, solo una formalità. Poca cosa rispetto alla realtà della Lega che ha 1500 sedi, qualche migliaio di sezioni. Comunque alla Lega ho chiesto di chiudere un occhio».

**Lo chiuderà?**

«Bisogna vedere se questo, se il ritorno di Maroni, implica la presenza di una correntina, di una corrente all'interno del movimento. In tal caso si creerebbe una metastasi. E la metastasi va estirpata».

**Fabio Poletti**

Sopra: il leader della Lega Nord Umberto Bossi. A destra: l'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni. In alto a destra: Pierferdinando Casini

«Potrebbe provocare la nascita di una corrente all'interno del movimento»

SENZA SENSO di STEFANO BARTEZZAGHI

**SCONGELAMENTO RAPIDO**

Dice Maroni: «stavo in frigorifero
perché ho proposto un patto con
Lucifero.
Adesso, grazie al Cielo,
forse mi decongelo.
Non c'è nessuno che mi offra un
[fiammifero?»

RETROSCENA

## IL GRAN PREMIO VISTO DAI VIP

# Dal pullman alla F1

## *Prodi e Romiti, scambio di auguri*

**IMOLA**
DAL NOSTRO INVIATO

Questa volta non c'è il pullman, ma solo un pulmino. E, dentro, Romano Prodi ha portato la famiglia. Moglie, figli, amici. L'amore per la Ferrari. Lo stesso motivo che porta a Imola, fra le quinte del Gran Premio, anche Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat. Si vedono davanti al van della casa di Maranello, si salutano, sorridono ai fotografi e si fanno gli auguri. Anche per le elezioni? «No. Ce li siamo fatti a vicenda per la gara di oggi», risponde Romiti. «Per favore, almeno adesso, la politica lasciamola fuori». E in fondo anche Prodi la deve pensare così, perché quando vede i cronisti saluta tutti e parla poco. «Lasciatemi riposare», dice, evocando uno slogan di Berlusconi. Il Cavaliere, però, chiedeva di farlo lavorare.

Qui, nella pista che ribolle di gente e di motori, si viene per un giorno di festa. Arriva prima Romiti, assieme ai nipoti, attorno a mezzogiorno. Mancano due ore e mezzo alla gara. Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari, lo scorta fra i box. Fantozzi, il ministro delle Finanze, se n'è andato da poco. E verso mezzogiorno e mezzo appare Romano Prodi, assieme alla moglie. «Mi sono sempre piaciute le corse delle macchine, e poi anch'io sono un tifoso della Ferrari come tutti gli italiani». Vede Romiti, s'interrompe, e va a salutarlo. «Speriamo di vincere oggi», dice uno. «Sì, ti faccio gli auguri», fa Prodi. Romiti fa finta di scandalizzarsi sorridendo. «No, gli auguri non si fanno», dice. E Prodi: «Incrociamo le dita». L'amministratore della Fiat scompare dentro il motorhome, e Prodi viene circondato dai cronisti. Che cosa vi siete detti?, chiede uno. «Ci siamo fatti gli auguri a vicenda». Le piace l'automobilismo? «Sì, moltissimo. Anche se non vado molto alle gare». E per venirci ha saltato l'allenamento in bici? «Beh, stamattina pioveva. L'ho fatto ieri». E le piace la Ferrari? «Sì, moltissimo». Che cos'è, una questione di colore o di motore? «Diciamo che è una questione di Ferrari. Anche se avesse i bolloni gialli andrebbe bene. Anche se fosse azzurra». E chi preferisce fra i due piloti? «Sono così diversi, non saprei. Alesi è uno fantasioso, un po' così. Berger dev'essere uno che non molla mai. Diciamo: Alesi sul bagnato e sull'asciutto Berger».

Altro giro. Prodi passa sotto il tunnel e va dai figli. «Ci vediamo dopo qui». Poi torna davanti al motorhome dove c'è Romiti e questa volta lo beccano i fotografi. Stretta di mano sotto i flashes. Romiti scansa le domande. «No, niente politica. Questa è solo una giornata di sport». Prodi, invece, alla fine non può riposare. Ecco la Rai. Ha visto, piove? «Eh sì». E come va l'Ulivo? «Bene. L'ulivo cresce con qualsiasi clima». Qual è la cosa che l'ha colpito di più? «La gente mi ha colpito, che riempie tutta la collina, che dorme all'aperto. Questa passione mi ha colpito». E ancora, salendo sulla torre dell'Agip - dove l'hanno invitato, chiacchierando con un cronista: «Le cose stanno andando bene, meglio del previsto, se devo essere sincero. L'importante è continuare così, senza far troppo rumore. Perché gli altri fanno antipatia». «Eh, qualche volta sì». Quando passa un signore con la tuta gialla lo incoraggia: «Bravo, hai fatto bene a scendere in campo». Un altro si presenta: «Mio fratello ha fatto la tesi con lei». Lui continua a chiacchierare: «Io credo che in molti hanno sottovalutato il mio pullman. Non parlo della televisione, perché quella non fa informazione. Fa propaganda. Io trovo tanta gente tutte le volte, che ne sono stupito. Ieri a Pisa c'erano 4 mila persone fuori e 1800 nella sala». Ultimo saluto e una promessa prima che la corsa cominci: «Ci vuole il passo lungo e molto fiato». Chissà se durante la gara ha visto il grande striscione alla curva delle Acque Minerali: «Votate no ai referendum». Quelli di Italia 1 sì, e l'hanno ripreso.

Prodi se ne va alle cinque. Gran Premio finito e Ferrari a un passo dalla vittoria. Con i tifosi che fanno festa come se avesse vinto lo stesso.

**Pierangelo Sapegno**

Romano Prodi candidato premier del centro sinistra

# Pannella

## *Milano, col Polo al ballottaggio*

MILANO. La lista Pannella Riformatori ha deciso di apparentarsi con il Polo delle libertà al turno di ballottaggio per l'elezione del presidente della provincia di Milano, che si terrà domenica prossima.

«Dopo aver assistito con sdegno a quanto accaduto in piazza il 25 aprile a Milano abbiamo deciso, come sempre nella nostra storia - ha dichiarato Alessandro Litta Modigliani, candidato al primo turno alla presidenza della provincia per la lista Pannella -, di schierarci dalla parte degli aggrediti e contro gli aggressori, i violenti e i prevaricatori di qualunque colore». «Con questo apparentamento si consegue un significativo obiettivo politico, che è quello di aggregare in uno schieramento unitario le varie componenti della sinistra riformatrice, rappresentata da Pannella, del centro moderato laico e cattolico e della destra sociale e democratica, su un programma politico e amministrativo di rilancio dell'ente provincia».

**(Ansa)**

Tories al contrattacco dopo l'abiura marxista dei laboristi ma i sondaggi sono disastrosi

# Major irride la svolta di Blair

## «E' come il lupo di Cappuccetto rosso»

**LONDRA**
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La risposta dei conservatori alla «rivoluzione del nuovo partito laborista» non si è fatta aspettare. All'indomani dal congresso straordinario in cui il Labour ha abbandonato la scomoda reliquia marxista delle nazionalizzazioni, e a quattro giorni dalle elezioni locali che dovrebbero decretare il momento di grazia di Tony Blair e il tracollo dei tories, il primo ministro John Major ha violentemente attaccato il rivale. Quella laborista è una politica della menzogna, egli ha detto. In una guerra di parole che sembra voler dare il segnale per la riscossa conservatrice, Major dice della rinuncia laborista alla «clausola 4» che per anni era stato il suo stendardo: «E' stato il più grande tentativo di ingannare i creduloni da quando il lupo si spacciò per la nonna di Cappuccetto Rosso».

In un'intervista al Sunday Times, a cui si affianca un articolo pre-elettorale scritto per il «News of the World», Major non si accontenta di mezze misure, e in un'Inghilterra che ancora tesse gli elogi di Blair, affascinata dal giovane leader laborista che tenta di rinnovare il partito e aprirgli la strada di una riscossa elettorale dopo 16 anni all'opposizione, lancia il suo attacco al vetriolo, quasi riecheggiando i colpi a effetto con cui la signora Thatcher aveva steso i sogni del socialismo inglese. Il partito laborista, ha detto, è una miscela di «sbeffeggiamenti, mezze verità e falsità», e ha accusato Blair di «fare l'imbonitore», di avere «impacchettato» il nuovo laborismo «come se stesse vendendo un detersivo». La sua politica è, secondo il messaggio lanciato sul Sunday Times, «ingenua, ingannevole, vuota, inesperta, contraddittoria».

Se è vero che l'attacco è la migliore delle difese, la sfuriata di Major può anche apparire come un disperato tentativo per scongiurare il peggio. Gli ultimi sondaggi danno, per le elezioni locali di giovedì, un vantaggio laborista di 47 a 26%, con un altro 23 ai liberaldemocratici che rischiano di scavalcare i tories. Se quella proiezione sarà confermata, i conservatori perderebbero 1750 seggi (1100 ai laboristi e 650 ai liberali) sui 4 mila che oggi controllano. Peggio, fuori Londra conserverebbero la maggioranza soltanto in 9 consigli locali su 326. Una disfatta in ogni caso. Ma potrebbe anche andare peggio: ed è per turare quella falla, e tentare la rimonta in vista delle politiche che dovranno svolgersi entro il maggio 1997, che Major ha scritto l'articolo in cui accusa Blair di mentire come il lupo di Cappuccetto Rosso.

Al congresso straordinario laborista, afferma il primo ministro, ci sono stati «grugniti e grida, come in un incontro truccato di wrestling», ma il risultato era scontato: «soltanto il pubblico è stato ingannato». I laboristi, dice, «vogliono far dimenticare i pasticci combinati vent'anni fa». La verità, egli sostiene, è quella di un partito «tutto chiacchiere ma senza idee, sprecone e deciso ad accrescere la pressione fiscale. Peggio, un partito che quando parla di opportunità intende più burocrazia e faccendieri». Un partito che cerca di ingannare fino all'ultimo, affermando paradossalmente: «Abbiamo sbagliato, i tories avevano ragione, quindi votate per noi».

La controreplica è stata altrettanto rapida e aspra. Blair, che la scorsa settimana in un riferimento alle spaccature interne dei conservatori aveva accusato Major di «seguire il suo partito anziché guidarlo», lo ha liquidato definendolo «profondamente scioccn»; e il suo numero due John Prescott ha rincarato la dose, denunciando gli «sfoghi infantili» del primo ministro. «Non ha nulla di nuovo da dire - ha insistito Prescott - e per questo ricorre a patetiche invettive personali. Può diventare molto antipatico quando è alle corde, e in questo momento è proprio nell'angolo». Improvvisamente la quotidiana e scontata polemica fra i due grandi partiti inglesi assume una nuova dimensione. E la scena politica britannica, orfana di Maggie, s'infiamma.

**Fabio Galvano**

### LE CARTE DI MAGGIE

## «Proteggiamole dal figlio»

**LONDRA.** Il figlio di Margaret Thatcher, già accusato di essersi arricchito con l'illecito aiuto della mamma quando lei era primo ministro, gode di così cattiva fama che il partito laborista ha chiesto formalmente al premier John Major di prendere provvedimenti per impedirgli di sottrarre in futuro gli archivi della «Lady di ferro» e venderli. La scorsa settimana Winston Churchill, nipote del grande statista, ha venduto allo Stato gli archivi del nonno per 30 miliardi di lire. Il timore è che Mark Thatcher, divenuto miliardario in poco tempo grazie a vendite d'armi in Paesi arabi, possa impossessarsi un giorno o l'altro di importanti segreti di Stato contenuti nelle carte della celebre madre - e soprattutto del diario dell'ex premier - e cederli al migliore offerente. [Ansa]

PERSONAGGIO

**IL LEADER DELLA NUOVA SINISTRA**

# Un giovane conservatore per la riscossa del Labour

Gli storici non amano la Fortuna, è una dea capricciosa e volubile, preferiscono lasciarla tra le quinte, escluderla dalle forze che affollano il proscenio. Ma la fortuna è potente, non si può ignorarla: è il caso del labour party. Tutto fa credere in un suo trionfale ritorno al potere entro il maggio '97, dopo il lunghissimo esilio - sono 16 anni adesso - impostogli da Margaret Thatcher e da John Major. Orbene, si avrebbe oggi questo nuovo esuberante laborismo se la fortuna non gli avesse regalato un leader come Tony Blair? certamente no. Vero, il partito, umiliato e lacerato da troppe sconfitte, era alla ricerca di una nuova identità, ma, senza Tony Blair, la sua lenta, penosa evoluzione non si sarebbe mai trasformata in una esplosiva rivoluzione.

Già Neil Kinnock aveva cominciato a cambiare il partito e l'opera fu continuata dal suo successore, John Smith. Uomo rispettato ed amato, Smith però non aveva però la forza politica per sgretolare le resistenze dei «tradizionalisti», i sindacati e la sinistra: prima o poi, vi sarebbe forse riuscito, ma non in tempo per la grande sfida elettorale. Un attacco di cuore uccise John Smith nel maggio dell'anno passato, Tony Blair fu prontamente eletto leader e da allora, in meno di un anno, il labour party è divenuto irriconoscibile. E i tories - avvertono i commentatori - pensano con terrore al futuro, un futuro che comincerà a prender forma già giovedì, alle prossime elezioni amministrative.

Tony Blair sarà ricordato dunque come il leader che ha condotto il partito verso le sfide della socialdemocrazia, chiaramente, definitivamente. Alla fine del congresso straordinario finito sabato a Londra, dopo la sua vittoria contro coloro che combattevano per serbare nello statuto una clausola, la «clausola 4», pro nazionalizzazioni, Tony Blair ha dichiarato: «E' nato un nuovo partito laborista». Non è retorica. Da quasi quarant'anni durava la battaglia sulla «clausola 4», molti altri leader avevano tentato di sbarazzarsi di questo «impegno» che intimoriva milioni di elettori, con il suo trionfo Tony Blair ha veramente «sepolto il passato». Sono sue queste parole, come sono sue anche quelle con le quali ha dichiarato: «E' un giorno del destino per noi e per l'intera nazione».

Nella foto in alto il premier John Major. Qui accanto il leader laborista Tony Blair

Un anno fa, un simile successo era impensabile. E ancora nell'estate, molti si domandavano quale influenza il neoleader avrebbe mai potuto avere, handicappato com'era, agli occhi della sinistra laborista, dalle sue origini borghesi e tory, dai suoi studi in una Public School nonché dalla sua devozione religiosa. Alcuni sindacalisti borbottavano con sarcasmo: «Abbiamo ora un capo la cui famiglia apparteneva all'alta borghesia, mentre Margaret Thatcher, figlia di un droghiere, proveniva dal basso ceto medio». Come rafforzò Blair la sua posizione? E' semplice. Conquistando le simpatie di vasta parte dell'elettorato, di tutti coloro che, stanchi dei tories, non si fidavano però dei laboristi. Venne così il momento che il labour party capì d'aver trovato l'uomo che poteva condurlo alla vittoria, al potere.

Bello, alto, affabile, con un sorriso facile e seducente, Tony Blair, 42 anni, possiede carisma a iosa. Criticato all'inizio per il suo linguaggio cauto e vago, ha presto smentito quei vignettisti che lo presentavano esile, gracile, quasi femmineo. Il «dolce bambi» (è il suo nomignolo) ha rivelato muscoli poderosi. Non ha esitato ad affrontare e piegare i potenti, arroganti «baroni sindacali», e, ai Comuni, la sua valentia oratoria gli permette di sgominare con facilità il premier e i suoi ministri.

E' nato nel 1953 ad Edimburgo, ma non è scozzese. Il padre, fiero del suo torysmo, era riuscito ad evadere dalla miseria degli slums, era divenuto avvocato e indi docente di giurisprudenza. Anche Tony, laureatosi a Oxford, seguì la carriera legale, come il padre, come il fratello e una sorella. Anche la moglie, Cherie, è avvocatessa di vaglia.

### Lo chiamavano Bambi ma ha messo in riga i baroni del sindacato

### «Con l'apertura al mercato abbiamo sepolto il passato»

Un biografo di Blair ha scritto: «Tutti gli uomini politici sono condizionati dal loro bagaglio politico. Tony Blair, un'eccezione, arrivò sulla scena senza nulla». Entrò nel Labour Party, dopo la laurea ad Oxford, non perché fosse infiammato da ideologie socialiste. Voleva una «società migliore» di quella offerta dai conservatori, ecco tutto. Entrò in Parlamento nell'83, nel mezzo della rivoluzione thatcheriana. Una rivoluzione che Blair non respinge totalmente. In una nazione, dove tories e laboristi sono eternamente in guerra, i cittadini odono per la prima volta un leader che parla con la voce pacata della ragione, del buon senso. La City gli ha già dato la sua benedizione. Ad un pranzo, offerto dagli industriali, Blair ha detto: «Per troppo tempo il mio partito ha permesso che lo si rappresentasse come un nemico del mercato, dell'iniziativa e del successo».

**Mario Ciriello**

Conferenza Onu

# «Ogni giorno una strage di bambini»

**IL CAIRO.** Quasi 1500 bambini, cioè quattro al giorno, sono stati uccisi in Brasile nel 1994; 7000 sono morti negli Stati Uniti colpiti, volontariamente o accidentalmente, da proiettili; sono oltre mezzo milione in Thailandia, Sri Lanka e Filippine i piccoli prostituti e la metà dei crimini commessi complessivamente nei Paesi dell'Europa occidentale sono ormai opera di minori di 21 anni.

Bambini vittime e bambini assassini sono stati ieri protagonisti di parecchi interventi alla seconda giornata del Nono Congresso dell'Onu sulla prevenzione della criminalità in corso al Cairo. Buona parte dei progetti di risoluzione presentati da alcuni dei 134 Paesi partecipanti sollecitano interventi per preservare i bambini dalla crescente violenza, ma anche per arginare il fenomeno della criminalità minorile e adeguare le condizioni della detenzione dei minori agli standard minimi già dettati dall'Onu individuando forme di «recupero» alternative alla prigione. L'urgenza di una cooperazione internazionale in questo campo era stata già al centro dell'intervento di sabato del ministro dell'Interno italiano Antonio Brancaccio.

Un particolare aspetto della violenza che colpisce in alcuni Paesi fino al 90 per cento delle bambine, cioè la mutilazione genitale, è evidenziato dal progetto di risoluzione presentato dal Canada che ne chiede l'abolizione. Lo scottante problema era emerso anche in settembre alla Conferenza dell'Onu sulla Popolazione, ma difficilmente legislazioni nazionali riusciranno a sradicare una tradizione cui molte società del Terzo Mondo sono ancorate.

Il progetto canadese mette in luce anche i drammatici casi di violenza sessuale contro bambine e donne durante i recenti conflitti armati, e la documentazione fornita al Congresso ricorda che in Asia vanno considerate «scomparse» 100 milioni di bambine, vittime di infanticidi o di abbandoni dovuti al solo fatto di essere nate femmine.

Progetti di risoluzioni e documenti sottolineano anche l'aumento dei crimini contro le donne, vittime assieme ai bambini del 90 per cento dei casi di violenza famigliare. In Canada, il 51 per cento delle donne maggiori di 16 anni hanno subito almeno un'esperienza di violenza fisica o sessuale. In India oltre 9000 spose sono uccise ogni anno perché la loro dote è considerata insufficiente.

Molto rilievo viene dato ai crimini contro l'ambiente, per i quali numerose delegazioni hanno chiesto un rafforzamento delle sanzioni penali e pecuniarie contro gli autori. Alcune delegazioni, tra cui l'algerina e l'israeliana, hanno espresso consenso alla proposta egiziana di equiparare il terrorismo al crimine organizzato, per evitare la concessione di asilo politico ai terroristi e facilitarne l'estradizione. [Ansa]

**GERMANIA**

In gioco 135 miliardi. L'avvocato: il governo li ha sequestrati illegalmente

# Guerra di famiglia per il Mein Kampf

## I discendenti di Hitler: i diritti sono nostri

**LONDRA**
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La famiglia di Hitler vuole, cinquant'anni dopo, l'eredità: i diritti d'autore maturati da «Mein Kampf», la bibbia del nazional-socialismo. Sono colossali: si parla, per la sola Germania, di 135 miliardi di lire, interessi compresi, e almeno altrettanto nel resto del mondo. Sono cifre da capogiro, che le famiglie Raubal e Schmidt, entrambe legate al Fuehrer, vogliono sbloccare querelando il governo della Baviera. Una vittoria aprirebbe la strada ad analoghe azioni legali in tutto il mondo. «Quel denaro appartiene alla mia famiglia», sostiene Peter Raubal, 58 anni, pronipote di Hitler (sua nonna era Angela Hitler, sorellastra del dittatore): «Lo Stato pretende di averne il controllo, afferma che è passato troppo tempo, che i diritti sono suoi. Noi, semplicemente, non siamo d'accordo».

Peter Raubal è figlio di Leo Raubal, il nipote preferito di Hitler, quello catturato a Stalingrado e per la cui liberazione il Fuehrer aveva proposto uno scambio - rifiutato da Mosca - con il figlio di Stalin, Jakob, anch'egli fatto prigioniero. Lo ha rintracciato, in un modesto appartamento nel centro della città austriaca di Linz, un inviato del «Mail on Sunday». Sua madre Anna, ormai ultraottantenne, dice che «è doloroso parlare del passato», ma non nega che la famiglia intenda agire per recuperare quella fortuna.

I Raubal non sono i soli. Nella battaglia sono coinvolti anche Anton Schmidt, agricoltore, e una cinquantina di suoi parenti che abitano nella zona di Spital, nell'Austria meridionale. Discendono tutti da Klara Pölzl, la madre di Hitler. Quei due rami sono stati indicati, con la sorella Paula, come eredi nel testamento fatto da Hitler il 2 maggio 1938.

Già a quei tempi c'era una fortuna, su un conto bancario, derivata dalle vendite del libro che da una prima modesta tiratura di 10 mila copie nel 1925 era diventato il best-seller d'obbligo nella Germania nazista. Ma alla fine della guerra il conto fu bloccato dagli Alleati e successivamente passato al governo bavarese. Da allora, sebbene la vendita di «Mein Kampf» sia proibita in Germania, numerose edizioni si sono succedute in altri Paesi europei e negli Stati Uniti (dove i diritti ammonterebbero a un milione di dollari). Il gruzzolo maturato in Inghilterra - si vendono ancora 1500 copie l'anno - è dirottato, per istruzioni dell'ambasciata tedesca, a un fondo per l'assistenza dei tedeschi bisognosi residenti in Inghilterra. Anche quello è da restituire?

Il caso giudiziario, ormai imminente secondo il Mail on Sunday, è stato affidato a uno dei massimi esperti hitleriani, lo storico Werner Maser. «Nessuno tranne la famiglia - egli afferma - ha alcun diritto sull'opera letteraria di Hitler. Chi la pubblica senza autorizzazione lo fa illegalmente. Tutti gli utili appartengono agli eredi». La proprietà intellettuale, egli sostiene, è inalienabile: era di Hitler, non può appartenere ad alcun governo. [f. gal.]

Adolf Hitler

**AUSTRIA**

Valanga di lettere all'università di Innsbruck: Oetzi, sei meraviglioso

# Posta del cuore per la Cara Mummia

## Centinaia di fan scrivono all'uomo di Similaun

**BONN**
NOSTRO SERVIZIO

La posta per la mummia arriva puntualmente ogni mattina all'Istituto di preistoria alpina dell'Università di Innsbruck. Lettere d'amore, poesie, piccoli regali, ma anche magliette o dischi, tutti indirizzati con la stessa dicitura: «al signor Oetzi, personalmente».

Essendo morto da diverse migliaia di anni, Oetzi (così nei Paesi di lingua tedesca chiamano l'uomo di Similaun) non apre ovviamente di persona la posta che arriva dai suoi fans, ma la mummia delle valli alpine esercita un fascino inspiegabile sulle centinaia di persone che hanno sentito il bisogno di scrivergli. Cosa si racconta a un uomo dell'età del bronzo che dopo essere stato conservato miracolosamente da un ghiacciaio giace ora in un frigorifero a sei gradi Celsius, sotto una coltre di cubetti di ghiaccio?

Gli argomenti di conversazione evidentemente non mancano. C'è la giovane impiegata di un'agenzia immobiliare di Monaco che gli esprime la sua sconfinata simpatia: «Oetzi, sei meraviglioso!». Oppure la casalinga di Darmstadt che si preoccupa di come il pastore dell'età del bronzo abbia conosciuto la morte: «Sono certa, sei stato azzannato alla gamba da un orso». Oltre 300 lettere sono arrivate alla mummia dei ghiacci e a tutte risponde il «papà» di Oetzi, lo studioso Dieter Schaefer, stupito di quante persone abbiano a cuore il suo destino.

La mummia gelata, con gli occhi cavi e un braccio che cerca di coprire il viso, esercita un'attrazione non solo sugli scienziati, ma anche sulla gente comune che vorrebbe conoscere il suo mistero. Le ragazzine gli scrivono poesie d'amore e una pensionata di Kiel riproduce Oetzi in oro sotto forma di pendaglio. Una ragazza di Mannheim ha spedito una T-shirt con la fotografia della beneamata mummia, mentre un gruppo rock ha inciso un 45 giri dal titolo «Io sono Oetzi».

Gli ammiratori maschili non mancano, ma cercano di mascherare la loro attrazione fatale con domande pseudo-scientifiche. Un improvvisato archeologo tedesco ha mandato a Innsbruck le colture di funghi che secondo lui si trovavano nei vestiti di Oetzi, mentre un aspirante astrologo ha ricostruito le costellazioni il giorno della morte dell'uomo dei ghiacci. Responso: le stelle gli erano sfavorevoli. C'è anche chi si identifica a tal punto con la mummia di Innsbruck da pensare di essere stato lui in un'altra vita. E' il caso della scrittrice Renate Spiekermann, che ha pubblicato il libro «Io ero Oetzi». In tutta serietà racconta come si è ricordata improvvisamente di questa sua esperienza trapassata: la paura del freddo, la morte nel ghiaccio.

**Francesca Predazzi**

Dopo l'accordo nucleare degli iraniani con Mosca, la Casa Bianca annuncia il blocco commerciale totale

# «Embargo contro l'Iran, fa terrorismo»

## Clinton: «Isoleremo Teheran»

Clinton ha lanciato ieri un inusuale attacco alla Corte suprema che ha dichiarato non costituzionale una legge che vietava di portare armi a scuola

**WASHINGTON.** Il presidente americano Bill Clinton ha annunciato ieri sera a New York una sospensione totale degli investimenti e degli scambi commerciali con l'Iran.

La decisione fa seguito alle accuse di terrorismo mosse dagli Usa a Teheran e all'accordo nucleare Russia-Iran, che nelle ultime settimane Washington ha tentato invano di bloccare.

«Sono convinto - ha detto Clinton in un discorso preparato per il suo intervento al Congresso mondiale ebraico - che l'istituzione di un embargo commerciale nei confronti dell'Iran sia il mezzo più efficace per noi per lottare contro i tentativi iraniani di acquisire armi di distruzione di massa e di sostenere il terrorismo».

Clinton è intervenuto in serata (la notte in Italia) alla riunione del Congresso mondiale ebraico dopo avere parlato al Madison Square Garden ai sopravvissuti dei campi di sterminio nazisti. «Ho intenzione di tagliare tutti gli scambi commerciali e gli investimenti con l'Iran e di sospendere quasi ogni attività economica tra i due Paesi», ha detto, aggiungendo che si profigge di firmare un ordine esecutivo in merito nel corso della settimana.

Le compagnie petrolifere americane sono tra i maggiori acquirenti al mondo di idrocarburi iraniani e si calcola che l'anno scorso abbiano consentito al regime degli ayatollah iraniani di guadagnare oltre quattro miliardi di dollari.

Alle compagnie americane è espressamente proibito per legge vendere petrolio iraniano all'interno dei confini degli Stati Uniti.

Però hanno la possibilità di acquistarlo per poi rivenderlo a società appartenenti a Paesi terzi.

In marzo Clinton ha vietato di fornire assistenza materiale alle compagnie petrolifere iraniane.

Ciò ha impedito alla Conoco di mettere in pratica un grosso contratto per la costruzione di impianti petroliferi in Iran.

Clinton ha assicurato che l'embargo non penalizzerà l'economia americana. Alcuni suoi collaboratori hanno però riconosciuto che nel breve periodo vi sarà qualche conseguenza.

Il petrolio negli Stati Uniti potrebbe diventare più caro.

Inoltre verranno colpite le esportazioni. Nel 1994 le esportazioni americane verso l'Iran hanno raggiunto i 326 milioni di dollari.

Nell'incontro al Madison Square Garden il presidente Usa ha parlato anche dell'attentato a Oklahoma City, affermando che l'episodio indica che l'odio di razza dei tempi passati ancora cova negli animi. Clinton ha invitato gli americani a lottare perché non si diffonda nuovamente.

Ai sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti, il capo della Casa Bianca ha detto che il mondo non deve dimenticare o ripetere una tragedia come l'Olocausto. «Le nuove generazioni - ha detto - devono continuare a lottare contro ogni forma di razzismo, combattere coloro che vogliono distorcere il passato spargendo l'odio nel presente e fare muro contro ogni forma di odio organizzato».

«Come abbiamo visto - ha continuato Clinton riferendosi a Oklahoma City - l'odio fiorisce ancora dovunque. L'intolleranza è ancora in agguato e aspetta il momento per diffondersi. E la violenza razzista si affaccia ancora minacciosa».

Alla manifestazione di New York erano presenti circa 5 mila sopravvissuti ai lager e il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres.

[Ansa]

REPORTAGE

### IL MAUSOLEO DEI CADUTI 20 ANNI DOPO

Il pianto di un giovane davanti al «Vietnam Memorial» eretto a Washington con i nomi dei 58.000 marines uccisi nella guerra. A sinistra due boy scout fotografati ieri davanti alla stessa parete del monumento

# Al Muro del Pianto americano

## Con i veterani nel giorno del Vietnam

**WASHINGTON**

E' piovuto tutto il giorno, qui a Washington, è piovuto con gocce grosse di primavera che correvano sulle pareti di granito nero, rimbalzavano sui nomi dei morti, appassivano le bandierine e i fiori incastrati nelle crepe e infradiciavano i volti, lavando via il polline d'aprile e la polvere della storia, ma non i suoi dolori. Il calendario e i giornali dicono che finì tutto vent'anni or sono, fra il 29 e il 30 aprile, con gli ultimi elicotteri dei Marines in fuga da Saigon, ma qui, davanti al Muro del Pianto, davanti al memoriale dei 58 mila 191 americani caduti per perdere una guerra, il Vietnam non potrà finire. Almeno non sino a quando saranno vivi gli uomini e le donne che 20 anni fa chiamarono papà, mamma, figlio o amante i nomi scolpiti nel granito nero e bagnato.

C'era più gente del solito, dunque più lacrime e più fiori, ieri mattina davanti al «Wall», al Muro. Nessuno aveva organizzato niente, nessuno aveva convocato amici o parenti o reduci, ma la coda era lunghissima per scendere nella fossa di prato e marmo che da 13 anni ricorda i figli e le figlie dell'America divorati dall'Indocina. Nessuno ha fatto discorsi, nessuno ha osato commemorare una data che non si vorrebbe ricordare e non si può dimenticare. Ma sono sfilati per ore, le «barbe grigie» dei reduci e i capelli azzurrini delle madri, i bambini con gli occhi di chi non capisce e i vecchi con i cappelli flosci dei soldati da giungla, grondanti di acqua. Fermandosi per un momento a sfiorare con le dita il nome che erano venuti a salutare, nel giorno della vergogna.

Non giorno dell'ira, ma giorno del rimpianto umano, attizzato dalle immagini che corrono sui televisori, dalle ricostruzioni giornalistiche, dalle sequenze disperanti di quelle ultime ore, quando anche i sergenti dei Marines piangevano, staccandosi per l'ultima volta dai tetti di Saigon e dalle mani protese dei vietnamiti che non avevano saputo «salvare». Non ci sono neppure più i banchetti dei «Mia», le famiglie dei dispersi ostinatamente convinte che i mille e 300 soldati di cui si è persa traccia fossero tenuti in ostaggio dai vietnamiti per negoziare il riscatto in danaro con la Casa Bianca e il Pentagono. Ormai, mentre si stanno aprendo le ambasciate dei due Paesi nelle rispettive capitali ed è finito l'embargo economico contro Hanoi, è impossibile credere che Hanoi rischi la normalizzazione per «vendere» un prigioniero. Anzi, il Vietnam eccede nello zelo, spedendo al Pentagono cassette e cassette di «resti umani», di ossa di caduti americani, tra le quali di tanto in tanto, come scoprirono i patologi militari americani, infilano anche qualche osso d'animale, per far mucchio.

Questo «Muro», questa grande quinta di marmo a forma di «L», scavata nei prati attorno alla Casa Bianca, pagata tutta con le sottoscrizioni private dei reduci e delle famiglie dei caduti senza un centesimo pubblico, imposta a governi che non ne volevano sapere, è il contrappunto perfetto e malinconico delle celebrazioni in corso a Saigon. Laggiù, a 12 fusi orari di distanza, dunque all'altro capo del mondo e della storia, si festeggia. Qui si piange. A Ho Chi Minh City, come il governo vietnamita finge di chiamare oggi Saigon, si celebra «la luminosa vittoria» sotto il sole bruciante dei tropici. Al Muro ci si contenta di non dimenticare i morti, sotto la pioggia. Là sfilano i reparti vittoriosi. Qui gli orfani. Vedo una mazza da golf, un «driver», appoggiato al «Wall» dalle parti dei nomi che cominciano con la «K», il manico depositato con cura sul nome del capitano Michael Kilpatrick, 1st Marine Division, e un messaggio slavato dalla pioggia: «Impara finalmente a giocare, adesso che ne hai il tempo».

### Un catalogo di ricordi

Anche questa mazza, come mille oggetti, messaggi, bandiere, medaglie, lasciati davanti ai nomi, infilati nelle fessure fra le lastre del marmo, finirà nel magazzino del Park Rangers, la polizia dei parchi nazionali, che raccoglie da 13 anni circa mille «ricordi» ogni mese e li cataloga con una cura maniacale che tradisce, dietro la puntigliosità burocratica, l'amore. Perché questo si sente nella fossa dei nomi, non rabbia, non Storia, non ideologie ormai senza senso, ma un amore che esistenze normali avrebbero forse sfiorito, avvelenato. E che un proiettile vietcong sparato per le vie di Saigon, un colpo di mortaio esploso nelle marcite del Mekong, un missile antiaereo hanno invece fissato per sempre nella memoria di chi è vivo, come i nomi nel Muro.

Non avevo mai visto, in questo luogo straordinario dove vengo spesso, dolce e straziante come un cimitero di bambini, tanti fiori nelle crepe, tante «petit riens», piccole cose da niente lasciate sul marciapiedi che costeggiano il Muro, come in questo 30 aprile. «Oggi tutti i giornali ricordano che avete perso la guerra, ma per me sarai sempre un vincitore, Homer, my love», ha scritto una mano, per un morto che credo sia il sergente Homer Pease, 313ª brigata «RRB», chissà che vuol dire. «Ecco la tua medaglia, eroe», sta appeso a una «Silver Star». Per terra, la schiena appoggiata al Muro, gli stupidi occhietti di vetro puntati verso il nulla, un orsacchiotto di pelouche siede con un cartello al collo, plastificato contro le intemperie. «Non sei mai riuscito ad addormentarti senza e mi sento troppo egoista a tenerlo ancora per me. Buonanotte baby. Mom». I «Rangers» ne hanno raccolti 650 di orsacchiotti, in questi anni, sempre portati da madri che, uno a uno, se ne separano e li restituiscono ai figli, prima di raggiungerli.

### Cimitero di bambini

E in fondo un cimitero di bambini è, questo Memoriale eretto per una generazione innocente, spinta verso la morte sua, e la morte di altri innocenti uccisi dalle loro armi, da strateghi con il sedere sulla sedia e la testa fra le nubi dell'odio ideologico, come quell'ex ministro della Difesa, e grande «falco», McNamara, che ha avuto il cattivo gusto di pentirsi con un libro solo oggi, invero un po' tardi. Forse è il disegno del mausoleo, così poco marziale, progettato da una donna, da una asiatica proprio come i nemici di ieri, Maya Xing Ling, a fare di questo monumento non un urlo retorico, ma una carezza materna, quasi un utero protettivo scavato nella Terra. Tutto, dentro le sue pareti scure, acquista un sapore tenero, inoffensivo, come i «Green Berets» ingrassati, i Marines ormai artritici, la vecchia uniforme mimetica che tira disperatamente sulla pancia, i giubbotti di nailon della US Air Force ricuciti sulle spalle dove si erano strappati. Un vecchio signore con la bustina azzurra dell'aviazione sopra i capelli grigi si china a fatica, appoggiandosi alla moglie, per sfiorare con le dita un nome sfortunatamente per lui inciso in basso: Frank Miller.

Forse erano piloti di B52, forse hanno sganciato napalm, bombe da una tonnellata, mine antiuomo, sulle risaie innocenti d'Indocina. Ora sono soltanto vecchi vivi e bambini morti. E non si sente un'imprecazione, non si avverte un brivido di rancore, neppure di antipatia, per quei «vincitori», dunque per gli uccisori dei «nomi» incisi, che a 12 fusi orari di distanza ricordano - con grande discrezione, va detto - il loro trionfo sull'America. Gli «Yankees» della propaganda vietnamita, i «Charlies», come questi morti chiamavano tutti i Vietcong, del disprezzo americano, non esistono più. Non li avevo visti nella Saigon che sogna il ritorno dei dollari, non li vedo oggi nel silenzio bagnato del Memoriale. «Noi abbiamo fatto il nostro "job", loro hanno fatto il loro, hanno vinto loro. Peccato che ci siano voluti 50 mila morti nostri e tre milioni loro per capirlo», è il solo commento che riesco a ottenere da un colonnello Ripley, come scrive la targhetta di stoffa cucita sulla vecchia divisa.

La guerra santa, la «Jihad» anti-imperialista e anti-comunista di una generazione, torna a essere soltanto il «job», la fatica, il dovere del tempo successivo. Ci saranno certamente altri anniversari del Vietnam, altre ricorrenze da sottolineare, i 30 anni di questa battaglia e i 50 anni di quella tragedia. Anniversari sempre più flebili, sempre più artificiosi nel ricordo di reduci e di parenti che invecchiano e muoiono, lasciando i giovani a chiedersi, se ne avranno ancora voglia, che cosa mai sia quell'utero di marmo nero scavato nel centro di Washington. Ma oggi il ricordo dei vent'anni dall'Apocalisse è ancora tangibile come un vecchio accendisigari «Zippo» con le insegne del 210° Stormo da caccia, che qualcuno ha restituito finalmente al suo proprietario proprio in questo giorno: «Te l'avevo fregato a Pleiku, Billy, ma ora te lo riporto. Fuma pure quanto ti pare». Ne avevo visti a centinaia, di Zippo militari americani così, venduti da scugnizzi e vecchiette sui marciapiedi di Saigon ai turisti per pochi dollari, e ne ritrovo uno qui, all'altro capolinea della Storia. Il cerchio della Storia si chiude. Questo rimane delle guerre che sembravano tanto importanti ieri, un nome su una parete di marmo, un accendino, uno scroscio di pioggia.

**Vittorio Zucconi**

C'è una folla lunghissima che aspetta in fila di scendere nella fossa d'erba e marmo

Nessuna cerimonia nessun discorso solo lo sfilare muto di barbe grigie madri e bambini

Un ex colonnello «Noi abbiamo fatto il nostro "job" loro, il loro Peccato per i morti»

TRA WASHINGTON E I GIUDICI

### Usa, braccio di ferro sulle armi a scuola

**NEW YORK.** Il nostro compito è quello di proteggere i bambini che vanno a scuola e non di mandarli in classe ed esporli ad un pericolo. Questa la reazione del presidente Bill Clinton alla recente sentenza della Corte suprema che ha dichiarato incostituzionale la proibizione di portare armi entro un raggio di 300 metri da una scuola introdotta da una legge federale del '90.

«Sono tremendamente dispiaciuto per questa decisione», ha affermato il capo della Casa Bianca nel suo discorso settimanale rivolto al Paese attraverso la radio. «Questa decisione della corte suprema - ha aggiunto - suona come una condanna per i nostri ragazzi costretti ad andare a scuola e trovarvi armi». Pochi giorni fa, con una controversa decisione approvata con 5 voti contro 4, la Corte suprema ha stabilito che il governo federale è andato al di là dei suoi specifici compiti emanando una legge che vietava la presenza di armi entro un raggio di 300 metri da un edificio scolastico. Clinton ha detto di aver ordinato la ricerca di soluzioni alternative.

[Ansa]

«Per quattro mesi il cessate il fuoco ha legalizzato il genocidio etnico e l'occupazione della nostra terra»

No del governo bosniaco all'inviato di Boutros Ghali

# Sarajevo: la tregua è finita i serbi vogliono la guerra

Yasushi Akashi tenterà comunque di convincere Karadzic ad accettare il piano di pace del Gruppo di Contatto per la Bosnia

**ZAGABRIA**
NOSTRO SERVIZIO

Il governo bosniaco rimane fermo nella sua decisione di non prorogare il cessate il fuoco che scade oggi a mezzogiorno. Vano è stato l'ultimo tentativo dell'inviato speciale del segretario generale dell'Onu Yasushi Akashi giunto ieri a Sarajevo per convincere i bosniaci a rinnovare la tregua che è iniziata il 1° gennaio di quest'anno. Il premier Silajdzic ha riaffermato il «no» di Sarajevo a un cessate il fuoco formale che di fatto legalizza l'aggressione serba e il genocidio etnico, nonché l'occupazione del 70 per cento dei territori della Bosnia. «In questi quattro mesi non è cambiato nulla. La guerra continua perché i serbi rifiutano il piano di pace proposto dalla comunità internazionale», ha detto Silajdzic aggiungendo: «A distanza di tre anni, oggi sentiamo dire che questo conflitto avrebbe potuto essere fermato a Vukovar, quando i serbi hanno raso al suolo questa città croata. Non vorrei che fra due o tre anni si dicesse che la guerra avrebbe potuto essere fermata in Bosnia».

Silajdzic ha tuttavia promesso che nelle prossime settimane l'esercito bosniaco si asterrà dalle azioni offensive. «Ma certamente non permetteremo che i serbi continuino ad uccidere civili o a strangolare Sarajevo», ha concluso il premier dopo un'ora e mezzo di colloquio con l'inviato speciale dell'Onu.

Akashi ha deciso lo stesso di recarsi nel quartier generale dei serbi a Pale per tentare ancora una volta di far accettare a Karadzic il piano di pace del gruppo di contatto per la Bosnia. L'inviato speciale dell'Onu è accompagnato dal generale Janvier, comandante in capo delle forze di pace in ex Jugoslavia.

Sul terreno intanto si continua a combattere. Le forze serbo-bosniache hanno continuato a bombardare Maglaj. A detta del terzo corpo dell'esercito bosniaco, i serbi hanno nuovamente lanciato contro questa città una decina di proiettili al fosforo. Ci sono stati sette feriti. Il portavoce dell'Unprofor ha spiegato che sabato pomeriggio i miliziani di Karadzic hanno attaccato una postazione dei caschi blu nella zona di Maglaj. Le forze di pace dell'Onu hanno chiesto l'appoggio dei caccia della Nato che si sono limitati a sorvolare la regione per un'ora. Nei bombardamenti dei due [illegible] serbi contro Bihac è stata uccisa una persona, mentre altre cinque sono rimaste gravemente ferite.

I combattimenti continuano anche a Nord della Bosnia, dove i serbi bombardano Doboj, Gradacac e Gracanic. Una granata è stata sparata ieri contro il centro di Tuzla, una delle sei enclavi della Bosnia che l'Onu ha proclamato zona protetta.

«Se il capo dei serbi della Bosnia continua a minacciare la pace mondiale bisogna isolarlo completamente», ha dichiarato ieri il ministro delle Finanze tedesco Weigl. Karadzic ha infatti minacciato una terza guerra mondiale se la Comunità internazionale non riconoscerà «gli Stati serbi» in Croazia e Bosnia. «Bisogna condannarlo come dittatore, non permettergli più di uscire dal suo Paese e interrompere con lui ogni negoziato», ha detto il ministro Weigl.

**Ingrid Badurina**

OSSERVATORIO

## *Ex Jugoslavia, in scena l'impotenza dell'Onu*

QUATTRO mesi fa, quando l'ex presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, l'uomo delle missioni impossibili, riuscì a mettere d'accordo le parti in lotta nella Bosnia-Erzegovina per un cessate-il-fuoco fino al 1° maggio, la speranza maggiore (per chi voleva nutrirla) era che serbi, musulmani e croati ne approfittassero per una bozza, finalmente, d'intesa politica. Anche in questo senso, infatti, oltre che in quello della tregua d'armi, si erano espresse le parti, incalzate dall'indomabile Carter.

Naturalmente, l'accordo politico è più lontano che mai. Quanto al cessate-il-fuoco, esso in pratica non è stato mai rispettato. E, via via che si avvicinava la scadenza, il livello delle azioni militari è cresciuto. I musulmani non hanno rinunciato ai tentativi di migliorare qua e là una situazione sul campo che li penalizza gravemente. I serbi hanno risposto mettendo sotto tiro le città da loro assediate, prima fra tutte Sarajevo. Lo spettro di una vera e propria ripresa della guerra ha investito anche la Croazia, che ha con i serbi il fronte della Krajina, cioè di quell'ampia regione croato-occidentale occupata dalle milizie cetniche.

Così adesso il rinnovo della tregua non interessava in senso vero nessuno. Musulmani e croati, che hanno rinforzato in questi quattro mesi i rispettivi armamenti, non fanno mistero di volersi riprendere una parte almeno dei territori che sono stati loro strappati. I serbi bosniaci e della Krajina non ne hanno paura più che tanto, perché sanno che, in caso di vero pericolo per le loro conquiste, possono contare sulla casa-madre di Belgrado (che, a sua volta, può contare su un sostegno politico sempre meno opaco della Russia). Inoltre i serbi, che pure controllano il 70 per cento del territorio bosniaco, hanno in mente anche loro alcuni «miglioramenti», tipo eliminare le sacche musulmane nei nuovi possedimenti e rafforzare il corridoio che li unisce alla «madrepatria» (in vista della Grande Serbia).

Insomma, siamo di nuovo in altissimo mare. A quattro anni dalla deflagrazione della ex Jugoslavia (proprio domani, 2 maggio, è il quarto anniversario delle prime ostilità tra serbi e croati, nel villaggio di Borovo Selo dodici poliziotti furono uccisi in un agguato preparato dai serbi), è sono più di tre anni dall'inizio della guerra di Bosnia, e dell'assedio di Sarajevo, che ha superato quello, storico, di Leningrado nel secondo conflitto mondiale, in questo orrendo «Guinness» delle tragedie europee.

La nota patetica in tutto questo è che, nella settimana che ha visto i rappresentanti dell'Onu impegnarsi fino allo spasimo in un ennesimo tentativo di mediazione «super partes», il Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia, istituito dalla stessa Onu, ha messo formalmente sotto accusa i leader serbo-bosniaci Karadzic e Mladic. I quali hanno naturalmente risposto che non riconoscono ai giudici dell'Aia alcuna autorità (non senza, di nuovo, un qualche avallo di Mosca, che forse pensa anche alla «sua» Cecenia). Forse non si era ancora vista una rappresentazione così emblematica delle contraddizioni e delle velleità in cui si dibatte, non tanto l'Onu, quanto l'intera comunità internazionale, della quale l'Onu è espressione.

E ora? Tutti dicono che non spareranno per primi. Come se finora le armi avessero taciuto. E poi basta il colpo di un cecchino, come quello che già ieri sera ha puntato l'auto di un ministro a Sarajevo.

L'unico precedente che viene in mente è il Libano. Anche lì tregue e non tregue, accordi disattesi, per anni. E morti a migliaia. Il Libano finì per stanchezza, della quale approfittò la Siria, per imporre insieme la sua egemonia e la pace. Ma si può paragonare la Siria alla Serbia, e soprattutto la Bosnia al Libano? Non siamo nella pur cruciale regione del Medio Oriente, ma nel cuore dell'Europa.

**Aldo Rizzo**

**ISRAELE**

Insediamenti ebraici su 53 ettari tolti a palestinesi. Nuova chiusura dei Territori

# Rabin confisca un pezzo di Gerusalemme

## *Furente reazione di Arafat: «Negoziati in pericolo»*

**TEL AVIV**
NOSTRO SERVIZIO

Il premier israeliano Yitzhak Rabin

Israele e Olp sono ai ferri corti per l'applicazione del piano regolatore di Gerusalemme che, secondo il premier Rabin, richiede la confisca di 53 ettari di terre in prevalenza araba su cui verranno estesi due quartieri ebraici già esistenti: Ramot (a Nord) e Ghilo (a Sud). Per i palestinesi si tratta quasi di un casus belli: «Il presidente Arafat potrebbe ordinare la sospensione dei negoziati», ha avvertito il suo consigliere Ahmed Tibi. Gli islamici di Hamas hanno indetto per oggi una giornata di sciopero generale e hanno ribadito che per i palestinesi l'unica strada possibile è quella della guerra santa.

A inasprire gli animi dei palestinesi vi sono inoltre gli sviluppi della morte in un impianto dello Shin Bet (il servizio di sicurezza interna) di Abd a-Samed Hrizat, 30 anni, un integralista di Hebron sospettato di far parte del braccio armato di Hamas, Ezzedin al Qassam. Ieri il capo dello Shin Bet ha sollevato dal loro incarico uno dei due inquisitori che erano stati incaricati di accertare se Hrizat fosse davvero il «cervello» della cellula del ricercato n. 1 di Hebron, Taher Kapisha.

Le rivelazioni sulle violenze subite dal detenuto si sono aggiunte ad altri episodi che destano allarme e preoccupazione fra i palestinesi: la nuova chiusura dei Territori che sarà imposta martedì per quattro giorni in occasione della giornata dell'Indipendenza israeliana e la requisizione di terra a Gerusalemme, la più rilevante negli ultimi 15 anni. «Rabin deve decidere se vuole negoziare o confiscare» ha detto ieri Tibi, dopo un colloquio con Arafat.

Nella seduta del governo, di fronte alle obiezioni palesate dai quattro ministri della sinistra, Rabin ha confermato di aver approvato di persona la requisizione delle terre allo scopo di incrementare la popolazione ebraica della capitale israeliana. «Si tratta di una decisione superflua e sbagliata - ha osservato il ministro Yossi Sarid -. Rischiamo di indebolire Arafat di fronte alla sua opinione pubblica». «Che Arafat pensi a combattere il terrorismo di Hamas» ha replicato seccamente il premier.

Oggi Rabin si concederà una giornata di relax, a Petra e ad Aqaba, con re Hussein di Giordania e quindi si recherà negli Usa per sottoporre a Bill Clinton nuove idee sui negoziati con la Siria. I comandanti militari israeliani hanno fatto ieri un quadro allarmante della situazione: se la stasi nelle trattative con Damasco continuerà, ha detto il generale Amiram Levin, Hafez Assad potrebbe cercare di rompere l'impasse con un'iniziativa militare a sorpresa. Levin non ha escluso scenari apocalittici, come il bombardamento delle retrovie israeliane da parte di missili siriani. Una ragione di più, secondo Rabin, per concludere un accordo entro il 1996.

**Aldo Baquis**

**INDIA**

Il partito che ha vinto le elezioni vuole tornare all'antico nome hindu

# Bombay? Vorrà dire Mumbai

## *Da oggi la capitale finanziaria cambia nome*

BOMBAY. Bombay addio. Mentre il futuro anela a dissolversi nelle visioni della cibernetica e della realtà virtuale, tornano a galla schegge di passato che vanno a ingrossare il magazzino delle assurdità del presente: da oggi Bombay, nome troppo legato al passato coloniale britannico, sparisce per fare posto a Mumbai, l'antica denominazione mahratti. Lo ha deciso l'amministrazione provinciale, guidata dagli integralisti del Shiv Sena, che insieme al grande partito nazionale hindu, il Bharatiya Janata, ha appena vinto le elezioni nel Maharashtra.

La Porta dell'India, capitale finanziaria di un gigante assatanato di ottocento milioni di persone, tornerà a chiamarsi con il nome della dea Mumba, variante locale della terribile Kali, la consorte di Shiva nel suo aspetto distruttivo, fascinoso, [illegible]

Da tempo il cambio di denominazione era nei sogni degli ultra fanatici e negli incubi dei musulmani. Il Shiv Sena, l'Armata di Shiva, è un partito di fondamentalisti che si rifà idealmente a Sivaji, campione mahratta della lotta contro l'impero Moghul nel XVII secolo.

Oggi, primo maggio, anniversario della divisione dello Stato di Bombay tra Gujarat e Maharashtra nel 1960, tutti i [illegible] del Segretariato, apparato amministrativo pubblico, hanno l'obbligo di utilizzare l'antico nome. «La città si è chiamata Mumbai per tempo immemorabile», ha detto [illegible] Navalkar, ministro della cultura del Maharashtra e uno dei dirigenti del Shiv Sena. «Il nome è stato storpiato in inglese durante il regime coloniale britannico. Non facciamo che riprendere il vecchio nome».

[illegible] Mumbai, non è in realtà antichissima. Sebbene il luogo fosse noto a Tolomeo e la città di Puri, sull'isola di Elephanta, fosse nota già dal V secolo, il primo centro fondato nella zona dell'attuale Bombay risale soltanto all'inizio del XII secolo. Conquistata dai musulmani del Gujarat nel 1384, la città fu ceduta ai portoghesi nel 1534. Nel 1662 Caterina di Braganza la portò in dote nelle nozze con Carlo II Stuart d'Inghilterra. Nel 1668 la Corona inglese cedette la città alla Compagnia delle Indie che ne fece uno dei più importanti porti indiani, leader incontrastato nel commercio del cotone. L'indipendenza ha confermato Bombay nel suo ruolo di capitale finanziaria del Paese ma ha aperto una sanguinosa ferita tra la comunità musulmana e quella hindu la cui convivenza è ancora oggi scandita da episodi di [illegible]

---

Cristianamente è mancata
**Giovanna Mosso in Torta**
anni 92
Lo annunciano il marito **Giovanni**, i figli **Ernesto, Leandro** e **Giorgio** con rispettive famiglie, **Francesca** (Missionaria), parenti tutti. Funerali in Leini martedì 2 maggio ore 15 nella Chiesa Parrocchiale. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
**Leini**, 30 aprile 1995

Partecipano al dolore il fratello **Giorgio** e famiglia, la sorella **Ermelinda** e famiglia, il nipote **Carlo** e famiglia.

Partecipano al dolore i cognati e famiglie
**Giorgio Torta**
**Maria Torta ved. Ronco**
**Giuseppina Gallino ved. Torta**
I nipoti **Grosso, Galdano, Gilardi, Alessa, Cernino.**

I nipoti **Teresa** con **Gianfranco, Giovanni, Franco, Mario, Giancarlo** con **Giovanna, Luigi** con **Sonia, Paolo, Chiara, Alberto** ricordano con affetto nonna **GIOVANNA**.

**Antonio Claudia Pelassa**
**Antonio Giorgina Gally**
**Marisa Piergiorgio Pelassa**
commossi partecipano al grande lutto della famiglia Torta.

Le famiglie **Arietto** partecipano al dolore.

Dopo tanta sofferenza munito dei conforti religiosi ci ha lasciato
**Gennaro Troise**
anni 66
Lo piangono la moglie **Carla**, le sorelle **Maria** ed **Erminia**, cugini, cognati, nipoti e pronipoti. Rosario 1 maggio ore 18 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Funerali mercoledì 3 maggio ore 10 cappella Ospedale San Giovanni Vecchio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
**Torino**, 30 aprile 1995

Speravamo che dovesse adesso ci sei il mio [illegible] **MAESTRO. Franco** e **Rosella**

Gli amici **Franco Demaria** e famiglia, **Franco** e **Dina Demaria** partecipano commossi al dolore di Carla.

**Franco** e **Rosanna Ferraris** si stringono affettuosamente a Carla in questo momento di dolore.

**Mia** e **Aldo** abbracciano a Carla piangendo l'amico **Genny**

Serenamente è mancata
**Maria Astesano ved. Barrera**
Addolorati lo annunciano il figlio **Riccardo** con **Antonietta** e **Barbara**, i nipoti **Gianni** e **Cinzia**. Funerali mercoledì 3 corr. ore 11,45 Ospedale Molinette.
**Torino** 30 aprile 1995

Cristianamente è mancato
**Onorato Girardi**
anni 80
L'annunciano **Giovanna**, la sorella **Giovannina**, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Fiano Alpi Graie martedì 2 maggio ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
**Lanzo T.se** 29 aprile 1995

Ricordano zio **ONORATO** i nipoti
**Dino** e **Mariarosa**
**Flavio** e **Annamaria**
**Cecilia** e **Giovanni**
**Elisa** e **Claudio**
**Dino, Rey** e **Piero**
**Bruno Plana** con rispettive famiglie

La moglie **Eugenia**, i figli **Vincenzina, Ferruccio** e **Enrica** annunciano la scomparsa di
**Filippo Lozito**
**Torino** 29 aprile 1995

Serenamente è mancata
**Rina Morena ved. Demaria**
Addolorati lo annunciano il figlio **Vittorio** con **Gianna** e **Federica**, parenti tutti. Per ora funerali telefonare al 650 57 45
**Torino** 1 maggio 1995

**Condomini, Inquilini, Custode, Amministratore c.so Vittorio Emanuele 206** e **c.so Racconigi 14** partecipano al dolore della famiglia Demaria.

È mancato il
**comm. Giuseppe Gaglia**
Lo annunciano la sua **Rita**, la figlia **Carla** con **Renato, Viviana, Vanessa** con **Daniele**, sorella, fratello, cognate e nipoti. Un ringraziamento a Medici e Infermiere, in particolare Elide e Lucia, per l'amorosa assistenza. Funerali martedì 2 maggio ore 11 nella parrocchia di Pecetto. Non fiori.
**Pecetto**, 1 maggio 1995

Ciao **PADRINO. Mariuccia** con **Luciano, Maurizio, Alberto** e **Daniela**.

Con noi sempre: **Paola, Alessandro, Simona, Eleonora, Franco**.

**Emma** piange con Rita, Carla e familiari la scomparsa del carissimo cognato **PINO**.

**Pier Angelo** e **Maria Rosa**; **Franca Torrero, Lisa, Enrico, Rosella, Franco** si uniscono a Carla e Rita nel loro dolore.

Partecipano al dolore i cugini **Cavalla, Finello, Marocco, Minchiante, Rizzi**.

**Isido** e **Elda** con affetto sono vicini a Rita, Carla e familiari nel dolore per la morte del caro amico **PINO**.

Partecipa al lutto **Silvia Farina**.

Le famiglie **Mauro** e **Domenico Fanelli** partecipano al dolore della famiglia.

**Soci, Dirigenti** e **Maestranze** della **Genesis Srl** partecipano al dolore della famiglia Gaglia.

Gli amici partecipano: **Adriana, Lucia, Armando; Mirella, Elda, Franca Rua; Carla, Toni; Aldo; Luisa, Franco; Lina, Gino; Maria, Rina, Evasio; Marina, Roberto, Carlotta; Rosina, Alfredo, Irene, Mario; Luciana, Cesare; Nella, Graziano; Teresina, Arturo; Albino, Dario; Mery, Gino; Elena, Roberto; Olga, Enrico; Pia, Edgardo; Aurelia, Romano; Renato, Biagio.**

**Marco Gante** con **Franca** e **Francine** partecipano al dolore di Carla per la perdita del **PADRE**.

**Marilena Semenza** è vicina a Carla in questo triste momento.

**Renata** e **Sergio** con **Franco** e **Paolo** si stringono a Carla ed alla sua famiglia in questa dolorosa circostanza.

**Susy** con **Marco** ed i bimbi abbracciano con particolare affetto Carla anche nel ricordo di quando fu vicina al nonno Antoine.

**Sara, Barbara** e **Carola** sono affettuosamente vicine a Carla, Viviana e Vanessa.

**Anna Maria Allisaimo** si unisce al dolore di Carla e della sua famiglia per la dolorosa perdita del **PAPA'**.

Nonno **PINO** ora puoi sognare libero cavalli liberi nei prati dell'Eterno. **Renato**.

Partecipano famiglie **Ferrero, Rosso, Primo, Marino, Icardi, Sisto, Cipolla.**

Famiglia **Siviero** e **Studio Siviero** partecipano al dolore della famiglia Gaglia.

**Renato** e **Carla** sono vicini a Carla e famiglia per la scomparsa del caro padre
**Giuseppe Gaglia**
**Napoli**, 1 maggio 1995

Cristianamente è mancato
**Stefano Merlo**
anni 75
Lo annunciano la moglie **Clotilde Pecchiura**, la figlia **Franca** con **Bruno** e **Riccardo**, parenti tutti. Funerali in Ciriè martedì 2 maggio alle ore 15,30 da via Carrassetti 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
**Ciriè**, 30 aprile 1995

Partecipa al dolore il consuocero **Guido Bellettato** e famiglia.

È mancata
**Margherita Piumatti**
di anni 69
Addolorati lo annunciano i famigliari tutti. Funerale in Saluzzo martedì 2 maggio alle ore 15 nella parrocchia Maria Ausiliatrice.
**Saluzzo**, 1 maggio 1995

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Michele Cavassa**
anni 67
Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Maria**, la figlia **Elena**, sorella, cognati e nipoti. Funerale mercoledì 3 corrente alle ore 11,45 parrocchia S. Ermenegildo.
**Torino**, 1 maggio 1995

È serenamente mancata
**Annunziata Picatto ved. Ozella**
anni 93
L'annunciano i figli **Carlo** e **Clemente** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Nole C.se martedì 2 maggio ore 14,30 partendo dalla Casa di Riposo Giovanni Rusca.
**Nole**, 30 aprile 1995

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo** e i **Dipendenti** del **Consorzio Agip Servizi** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
**geom. Franco Capo**
**Volpiano**, 30 aprile 1995

**Dirigenti** e **Maestranze** della **Fratelli Traschetti Spa** partecipano al dolore della famiglia Capo.

ERRATA CORRIGE
**Marisa Mantovani**
Funerali martedì 2 ore 11,45 Cappella interna ospedale Martini (Torino)
**Torino**, 1 maggio 1995

## RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Di Gaeci** ringrazia coloro che hanno partecipato al dolore per l'improvvisa scomparsa di
**Carlo**
**Torino**, 29 aprile 1995

## ANNIVERSARI

Papà, mamma e **Chiara** ricordano
**Isabella Rossi**
Messa 4 maggio ore 17,30 Santuario Sant'Antonio da Padova
**Torino**, 1 maggio 1995

1988 — 1995
**Mario Seghizzi**
Sempre nel nostro cuore

1993 — 1995
**Egidio Artuso**
Vivi nel mio cuore. Tua **Ginetta**.

**Ada e Dario Prosio**
Ricordandoli sempre **Massimo**
**Torino**, 1 maggio 1995

1991 — 1995
**Franco Manfrinato**
La moglie **Rita**

1992 — 1995
Caro dolce
**Alessandro Castagnoli**
sempre con mamma e papà

**NECROLOGIE**

**TARIFFE A PAROLA**

**NECROLOGIE:** nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data: obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
**ADESIONI:** in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
**ANNIVERSARI:** data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
**RINGRAZIAMENTI:** nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre al diritto fisso lire 5000 per avviso e Iva 19%

Era impegnato nell'assistenza agli immigrati. Per il medico è suicidio, ma i fedeli: «No, l'hanno ucciso»

# Morte in parrocchia, è giallo

## *Ladispoli: sacerdote trovato impiccato*

**ROMA**
DALLA REDAZIONE

Lo ha trovato senza vita poco dopo le sei del mattino un vicino di casa. Il corpo di don Pietro Contaldo, parroco della chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli, è accasciato sul pavimento del bagno, a casa sua. Intorno al collo ha una cintura da pantaloni, con l'altro estremo legato alla maniglia. Dopo pochi minuti i carabinieri sono sul posto. Qualche minuto dopo arriva anche il medico. Ma per don Pietro, 53 anni, non c'è più niente da fare. Un suicidio, come induce a ritenere la cinghia avvolta intorno al collo, oppure un omicidio, ad opera di qualche balordo che poi ha cercato di mascherare il suo crimine con una messa in scena?

Per il capitano Gottardo Giussani della Compagnia carabinieri di Civitavecchia, che svolge le indagini, il suicidio potrebbe essere avvalorato dalla mancanza di segni di effrazione alla porta e alle finestre di casa, dall'assenza di tracce di aggressione, di lesioni sul corpo del sacerdote. E questo è anche il parere del medico che ha esaminato per primo il corpo del parroco. Per prudenza il giudizio definitivo viene rinviato all'esito dell'autopsia, che verrà effettuata martedì.

Di parere diametralmente opposto sono invece i parrocchiani e gli amici di don Pietro. E' l'ora dei vespri e la chiesa è piena di gente. Molti hanno gli occhi arrossati, altri piangono sgomenti. Si prega ma soprattutto si parla, si commenta una vicenda con molti aspetti ancora incomprensibili. «Don Pietro era benvoluto da tutti - dice Luigi Di Battista -. Una persona impegnata in tante opere di bene. La sua casa era un porto di mare. Dava ospitalità a tutti senza badare al colore della pelle». Aggiunge Maria Conti: «La sua casa era il punto di riferimento di quanti, extracomunitari e non, avevano bisogno di un aiuto e di una parola buona». Tutti quelli che lo conoscevano lo definiscono una persona ottimista, profondamente convinta dell'importanza della sua missione pastorale, frutto di una vocazione autentica. Un altro aggiunge: «Ieri sera abbiamo cenato insieme. Era sereno come sempre. Abbiamo parlato a lungo della gita parrocchiale che aveva organizzato per il primo maggio. Come potrebbe suicidarsi uno con tanti programmi nel cuore?». E' un leitmotiv che risuona in tutte le tonalità, anche se qualcuno si spinge oltre: «Ecco che succede a fare troppo del bene - commenta una signora -. Don pietro era una persona meravigliosa, forse anche un po' troppo generosa. La sua casa, negli ultimi tempi, era diventata un porto di mare. Dava ospitalità a tutti senza guardare in faccia nessuno, senza tirarsi mai indietro. Forse ad ucciderlo è stato proprio uno di questi ospiti».

Per loro l'ipotesi più verosimile resta perciò quella dell'omicidio. E non soltanto perché è molto difficile associare una decisione come quella del suicidio ad una persona che ha sempre trasmesso ad altri i suoi orizzonti di fede e di sopportazione. Ma anche per motivi più tecnici. «E' consuetudine dei suicidi lasciare uno scritto per giustificare il loro gesto: come mai don Pietro non ha lasciato nulla?», dice un parrocchiano. «Qualcuno dovrebbe spiegarmi come ci si può suicidare appendendo la cinghia alla maniglia di una porta, e cioè a poco più di un metro - dice un altro -. Come fa un corpo seduto per terra a strangolarsi? Chi si impicca si appende in alto».

Nei dintorni di Ladispoli gli extracomunitari sono 2800. Tanti per una comunità così piccola. «Molti di loro - racconta il capitano Giussani - si recavano da don Pietro a chiedere le cose più strane». In una persona sensibile l'impossibilità di soddisfare le richieste potrebbe avere indotto, e col tempo aggravato, uno stato di stress che potrebbe aver determinato una reazione devastante.

Don Pietro Contaldo aveva 53 anni: è stato trovato morto nel bagno di casa

Si sentiva forse debole di fronte alle tante richieste di aiuto

# Il peso della solitudine

DON Pietro è morto, probabilmente ucciso da troppa fatica e solitudine. Una solitudine segnata non dall'assenza della vicinanza e conforto di tanti parrocchiani ed amici, che c'è stata ed è stata preziosa, quanto dall'impotenza e dalla disperazione di non potere fare abbastanza per aiutare le persone immigrate, quelle uscite dal carcere, i giovani tossicodipendenti, i tanti bisognosi cui prestava conforto e quella solidarietà vera che non si limita ad una pacca sulla spalla. Una solitudine interiore dovuta spesso ad un peso eccessivo di responsabilità e che, in alcuni momenti di smarrimento, nemmeno la preghiera riesce ad allontanare.

Qualcuno ha commentato: «Ecco cosa succede a fare troppo del bene». Un commento segnato dall'affetto ma reso cieco da una logica che vuole, che vorrebbe, ognuno per conto proprio, chiuso nella propria casa, nelle proprie sofferenze, indifferente a ciò che succede fuori dall'uscio, al grido di dolore e di bisogno sempre più alto e sempre meno avvertito, consegnato all'invisibilità. Don Pietro aveva scelto di sentirlo, di farsene scuotere sino in fondo, come il Vangelo gli aveva insegnato. Un grido che, probabilmente, non lo faceva dormire la notte. Questo suo esporsi, non tirarsi indietro, la generosità verso i fratelli e quello che lo ha fatto conoscere ed amare dai suoi parrocchiani, dai cittadini di Ladispoli.

Ma è anche un debito che ci lascia, che ci consegna; soprattutto a chi è portato a pensare che fare il bene comporti rischi e fatiche insopportabili. E questo è forse vero: sino a che il rischio e le fatiche saranno «delegate» o sfuggite da troppi, il carico di solitudine potrà sfociare nella disperazione e, anche, nella morte.

Combattere il male con il bene, ci insegna il Nuovo Testamento (Romani, 12:21). Il bene è un buon investimento, per chi lo riceve e, soprattutto, per chi lo fa. Don Pietro lo sapeva, ma si è sentito troppo debole di fronte all'oceano di bisogno che aveva intorno, che sentiva gridare inascoltato nel deserto. Il bisogno di tanti giovani fuggiti nella droga che chiedono senso, relazioni, una vita diversa. Il bisogno di tanti che fuggono dalla miseria, dalle guerre e dalla fame, da terre a noi vicine ma ignote, e che si trovano davanti l'esercito, anziché un volto amico, una parola di speranza, un gesto concreto di aiuto.

Ora, sicuramente, saremo in tanti a sentire la sua mancanza. Non basterà semplicemente ricordarlo. L'insegnamento di una vita spesa per gli altri che don Pietro ci consegna, che tantissimi preti e laici ci ricordano ogni giorno, ci deve spingere a capire che quel «bene» concreto, che realizza giustizia e trasforma veramente la vita delle persone, è un bene che si costruisce assieme. Assieme: società civile, cittadini, parrocchie, servizi pubblici, responsabilità politiche, associazioni e gruppi, famiglie e educatori, scuole e mondo del lavoro. Tutti assieme, ognuno per la propria parte e con le proprie competenze, ma nella stessa direzione e necessità: dare ascolto ed attenzione concreta a chi fa più fatica, ai mille e diversi volti di chi è reso povero. Don Pietro ci lascia con l'amarezza di non essere riusciti ad ascoltare in profondità tutte le sue «speranze». Un'amarezza che possiamo attenuare e risarcire con una rinnovata fedeltà e coerenza alla strada e al Vangelo.

**Don Luigi Ciotti**

Civitavecchia

# I Gregori «Non siamo criminali»

CIVITAVECCHIA. All'indomani del rifiuto di sottoporsi ai prelievi di sangue richiesti dalla procura della Repubblica di Civitavecchia, per Fabio Gregori, i suoi quattro fratelli, il nipote e lo zio la consegna è quella del silenzio. Enrico Gregori e la sua famiglia, compreso Alessandro il figlio di 16 anni che si sarebbe dovuto sottoporre al prelievo, sono fuori città. Fabio a metà pomeriggio esce di casa per recarsi in chiesa. E' in compagnia della moglie Annamaria e della figlia Jessica. Liquida le domande dei cronisti con un laconico: «Rivolgetevi al vescovo o al mio avvocato che di questa faccenda ne sanno più di me».

Anche Giovanni, terzo dei fratelli Gregori, preferirebbe non parlare del «rifiuto»: «Non abbiamo fatto altro che seguire il consiglio del legale al quale ci siamo rivolti dopo la comunicazione», spiega. «In un primo tempo, eravamo intenzionati a sottoporci ai prelievi. In realtà, non pensavamo che la procura potesse arrivare a voler isolare i nostri Dna. Sia mio fratello Fabio e poi tutti noi, ci siamo sempre mossi con grande tranquillità e in totale buona fede. Non ci aveva mai sfiorato neppure l'idea di poter essere sospettati di qualcosa. Abbiamo sempre creduto che la questione fosse di esclusiva competenza della chiesa. Insomma, abbiamo deciso di rifiutare anche perché non ci va di essere trattati come imbroglioni. Perché non controllano il Dna di tutti quelli che hanno assistito alle lacrimazioni?». Quanto al vescovo, monsignor Girolamo Grillo, non si sbilancia: «Ognuno è libero di fare le proprie scelte», dice. «Non posso essere io a giudicare se i Gregori abbiano fatto bene o male a rifiutare i prelievi».

[r. cri.]

Londra, in un dossier 97 incidenti che sarebbero stati provocati dall'uso in volo di strumenti elettronici

# «Non accendete il cellulare Il jet potrebbe impazzire»

**LONDRA**
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quel walkman può uccidere. Il Jumbo non sa più difendersi. Un nuovo allarme viene lanciato sui pericoli dei gadget elettronici usati dai passeggeri sugli aerei di linea: computer, telefoni cellulari, videocamere, mangiadischi e mangianastri, persino i più umili giochini elettronici provocano interferenze elettromagnetiche che mandano in tilt i computer di bordo. Le agenzie preposte alla sicurezza dell'aviazione in Gran Bretagna e negli Usa hanno già raccolto un dossier di un centinaio di casi. Secondo numerosi esperti, alcune tragedie aeree di questi ultimi anni sono state provocate in questo modo: forse anche il disastro dell'aereo della Lauda Air che precipitò nel 1991 in Thailandia uccidendo i 223 passeggeri.

Finora si riteneva che gli apparecchi elettronici personali potessero influire su quelli di bordo soltanto nella fasi di decollo e atterraggio: e quasi tutte le compagnie aeree avevano reagito proibendo il loro uso in quei momenti critici del volo. Ora invece pare che l'interferenza elettromagnetica costituisca un pericolo sempre presente, anche durante le ore «tranquille» in quota. Si conosce il caso di un passeggero che, usando un registratore digitale, ha provocato l'accelerazione di un Jumbo, mentre la strumentazione diceva al pilota che l'aereo stava perdendo quota. Nel novembre scorso un pilota della «British Airways» ha avviato procedure d'emergenza quando il suo Boeing 747, inspiegabilmente, ha effettuato ripetute virate a sinistra. Il pilota automatico non riusciva a seguire la rotta fissata: il guasto è scomparso soltanto quando uno dei passeggeri ha spento la videocamera.

Quello che accade è abbastanza semplice. I microprocessori di un telefono cellulare o di un walkman emettono onde radio nella banda di 1-10MHz, che hanno una portata di una decina di metri. Le onde raggiungono i cavi che corrono lungo l'abitacolo e che le trasmettono, in cabina, al computer di bordo. Questo tipo d'interferenza, osservato per la prima volta all'inizio degli Anni Ottanta, si è intensificato con la crescente diffusione dell'elettronica personale. Dopo i primi allarmi i computer di bordo erano stati schermati e il problema pareva risolto. Invece è ricomparso, più grave di prima.

Una recente rassegna nel bollettino sulla sicurezza di bordo compilato dalla «Civil Aviation Authority» elenca 97 incidenti. E' una casistica allarmante: un pilota automatico che si sgancia in fase di atterraggio per colpa di un telefono cellulare; la perdita di tutte le comunicazioni con le stazioni di terra su un Jumbo quando un passeggero della business class accende un telefono e un computer; un pilota automatico che si mette a ricevere false informazioni dai controlli di terra e a deviare vistosamente dalla rotta per l'uso in cabina di un piccolo televisore portatile; le bussole di un altro aereo che impazzascono per colpa di una videocamera e di un Nintendo.

Peggio, rivela il rapporto, molti passeggeri sfidano i divieti usando di nascosto i loro strumenti elettronici. E' quindi necessario addestrare il personale di bordo, farne dei detective in grado di scoprire il cellulare nascosto nel cuscino o il gioco elettronico fra le pagine della rivista. La recente indagine di una commissione federale americana ha avvertito che in numerosi casi «potrebbe essere difficile o impossibile determinare se una malfunzione strumentale è dovuta non a un guasto ma a interferenza elettromagnetica». In altre parole il comandante potrebbe essere indotto a misure d'emergenza superflue o addirittura controproducenti.

Quello che si cerca di fare, ora, è perfezionare nuove schermature, non solo per gli strumenti di bordo, ma anche per il crescente ventaglio di apparecchi elettronici di uso corrente. L'industria dei computer è già coinvolta in uno studio congiunto con la Boeing. Ma non basta. Per questo le compagnie aeree chiedono divieti in tutto il mondo, con pene severe per i trasgressori. I recenti incidenti lo impongono.

**Fabio Galvano**

La cabina di pilotaggio e l'interno di un aereo di linea

«Vanno proibiti anche walkman e videocamere: trasmettono onde che mandano in tilt i computer»

Anche la sciagura in Thailandia che nel '91 causò 223 vittime avrebbe questa spiegazione

**PAURA IN CABINA**

## «Così scatta l'emergenza»

### *I piloti: gli strumenti ci ingannano*

QUANTI sono i passeggeri ansiosi che si chiudono nella «restroom» di un 747 e si mettono a digitare il numero dell'ufficio per una comunicazione urgente da 10 mila metri di quota? La domanda non ha risposta, ma vale la vita di 400 persone. E' un interrogativo che corre spesso per la testa dei piloti. La scatena un improvviso aumento della velocità sugli strumenti, una variazione imprevista della rotta, un'alterazione dei dati dell'altitudine. Chi è il potenziale killer dei cieli che non resiste alla tentazione del cellulare?

«Purtroppo è impossibile controllare se durante un volo qualcuno va a nascondersi per utilizzarlo, a dispetto delle proibizioni. Ma se lo usa, ci possono essere molti disturbi in cabina di pilotaggio», confessa un comandante di jumbo dell'«Alitalia», Enzo Lanza. «E' una questione delicata, affidata al senso di responsabilità dei singoli». Eppure il senso di responsabilità non basta più, a quanto ha scoperto la «Civil Aviation Authority» di Londra. L'allarme è rosso.

«Se la documentazione raccolta dai tecnici britannici è attendibile, e aspettiamo di vederla, allora ci vorrà davvero un divieto assoluto di tutti i gadget elettronici. Sarà una decisione più che saggia. I passeggeri potranno sempre guardarsi la tv o il cinema di bordo. In realtà, in sette anni passati ai comandi di un 747 non ho registrato eventi di pericolo e noi piloti non abbiamo mai sentito parlare di emergenze gravi», spiega Lanza. «Sono state individuate solo piccole interferenze agli apparati di bordo, in particolare agli strumenti di navigazione. E' successo sugli apparecchi tecnologicamente più sofisticati come gli MD 11 e gli A-321. In casi del genere, i dati vengono sempre incrociati con altri e, quindi, sono rapidamente verificati e corretti».

«Il fatto è che all'origine di questi fenomeni non ci sono soltanto i computer portatili», spiega Lanza. «A volte la causa è la complicazione delle tecnologie di bordo. Oppure si tratta di tempeste di raggi ionizzanti. Oppure di disturbi suscitati dagli apparati di terra». Comunque, cd, videogames e laptop sono da sempre sorvegliati speciali. Proibiti durante i decolli e gli atterraggi per le loro frequenze insidiose, possono essere accesi in quota solo dopo l'ok dei piloti. Probabilmente, dopo l'sos lanciato da Londra, i passeggeri dovranno regredire all'era della carta e della penna.

**Gabriele Beccaria**

A Napoli

## «Due fratelli gambizzati per vendetta»

**NAPOLI.** Puniti dalla camorra decisa a mantenere il suo ordine nel quartiere. E' questa l'inquietante ipotesi avanzata da polizia e carabinieri che indagano sul ferimento di due fratelli, Palmino e Francesco Manna, di 43 e 39 anni. Entrambi affetti da turbe psichiche e malsopportati dalla gente che abita nella loro strada, i due sarebbero rimasti vittime di una spedizione punitiva portata a termine da tre giovani che, dopo aver fatto irruzione nell'appartamento, hanno scaricato le pistole nelle gambe dei fratelli.

Con le loro piccole manie, Francesco e Palmino Manna non sono certo da considerarsi pericolosi. Eppure nel quartiere Secondigliano non sono mai stati visti di buon occhio. La gente di via Ghisleri, la strada in cui abitano, ha spesso fatto le spese delle loro aggressioni verbali, dirette soprattutto alle ragazze più carine.

Cosa sia accaduto ieri, poco prima dell'aggressione, non è ancora chiaro. Probabilmente i fratelli Manna hanno infastidito una persona che ha chiesto protezione ai «guappi» del quartiere. Nel pomeriggio, l'aggressione. Palmino e Francesco si trovavano nella loro abitazione, quando qualcuno ha bussato alla porta. I due si sono trovati davanti a tre giovani che indossavano giubbotti scuri e avevano le pistole in pugno.

Gli aggressori non hanno detto una parola. Dopo aver spinto le loro vittime contro una parete hanno aperto il fuoco, mirando alle gambe. Le detonazioni sono state udite dai vicini che sono accorsi nell'appartamento ed hanno aiutato i feriti. Secondo i medici, le condizioni dei fratelli Manna non sono gravi.

La polizia e i carabinieri hanno avviato le indagini. A chi hanno fastidio Francesco e Palmino, al punto da rimanere vittime di un'aggressione così violenta? Gli investigatori che hanno interrogato decine di abitanti di via Ghisleri formulano un'ipotesi sconcertante. La camorra si sarebbe assunta il compito di dare una lezione ai due solo perché turbavano la tranquillità del quartiere.

**[f. mil.]**

**UNIONE INDUSTRIALE TORINO**

# IMPRESE notizie e commenti

**DAL 1906 A FIANCO DELLE IMPRESE**

Dal 1906, l'*Unione Industriale di Torino* rappresenta gli interessi delle imprese torinesi. In quell'anno, fu costituita la «*Lega Industriali Torinesi*», da cui nacque, nel 1910, *Confindustria*. Oggi, dalle 2500 imprese associate all'Unione dipende il 60% circa della forza lavoro industriale nella provincia di Torino. I *servizi* alle aziende vengono erogati direttamente dall'associazione e *sono gratuiti*, salvo rare eccezioni, per le quali è previsto un rimborso spese. *Per saperne di più: 011/5718.406.*

## SINDACALE

[illegible] **collettiva** (Cassa Integrazione Guadagni, Mobilità, licenziamenti, ecc.) che **individuale** [illegible] procedure disciplinari. **Informazioni sulla normativa sindacale, compresi i riferimenti al diritto comunitario** [illegible] **Notiziario settimanale «Lavoro e Previdenza»**, rappresenta [illegible] **banca dati dei lavoratori in mobilità** [illegible] **corsi di riqualificazione** per il loro reinserimento lavorativo. **(Tel. 011/5718.265)**

## ASSISTENZA SOCIALE

**Assistenza, coperta dal segreto professionale, ai dipendenti** delle aziende convenzionate [illegible] **ed ai loro familiari**. Fornisce informazioni aggiornate sulle previdenze sociali previste dalla legge e **cura l'iter delle pratiche** presso gli Enti pubblici. **(Tel. 011/5718.456)**

## LEGALE

**Consulenza** e informazioni dettagliate in **diritto del lavoro** [illegible] generali in tema di società, [illegible] marchi, titoli di credito, procedure concorsuali, normative CEE, disciplina della produzione e del commercio, trasporti, utilizzo dei prodotti petroliferi, licenze, concessioni e autorizzazioni [illegible] Poste e Telecomunicazioni. **Ricerche di legislazione, giurisprudenza e dottrina**. Attraverso la rivista trimestrale **«Giurisprudenza Piemontese»** fornisce documentazione sulle sentenze di diritto del lavoro. Segue **il procedimento di formazione delle leggi** di interesse per l'impresa presso le Camere. Informazioni e documentazione dettagliate sulla **normativa Comunitaria di natura socio-economica e suo recepimento** nell'ordinamento italiano. **(Tel. 011/5718.271)**

## PREVIDENZA

**Aggiornamento e diffusione della normativa previdenziale** anche attraverso il **Notiziario settimanale «Lavoro e Previdenza». Consulenza e cura di singole pratiche e ricorsi** presso gli **Enti pubblici competenti** (INPS, INAIL, Ispettorato Provinciale del Lavoro, Uffici [illegible] del Lavoro) e **Ministeri del Lavoro e del Bilancio**. **Rappresenta le imprese e l'associazione presso gli Enti pubblici preposti** (INPS, Commissione Provinciale CIG, INAIL, Commissione Provinciale per il Collocamento Obbligatorio). **(Tel. 011/5718.206)**

## ENERGIA AMBIENTE

**Informazioni, consulenza e assistenza, anche con sopralluoghi in azienda, sugli aspetti tecnici, economici e normativi relativi ai problemi energetici ed ambientali.** Assistenza in materia di inquinamento, smaltimento rifiuti, risparmio e recupero energetico. Prestazioni più specifiche. **Energia elettrica e gas naturale:** allacciamenti, condizioni di fornitura, problemi contrattuali, tariffe, rapporti con Enti distributori, contributi per risparmio energetico. **Acqua:** approvvigionamento (normativa, canoni, concessioni di derivazione), scarichi (autorizzazioni, limiti di accettabilità, impianti di trattamento). **Aria:** autorizzazioni, normativa nazionale e regionale, verifica dei limiti di accettabilità di emissione, impianti industriali, impianti di abbattimento. **Rifiuti:** criteri di smaltimento, recupero, riciclaggio, registrazioni e comunicazioni e catasto, stoccaggio, imballaggi. **Rumore:** problemi dell'ambiente esterno agli stabilimenti, limiti di accettabilità. **Rischi di incidenti rilevanti:** individuazione delle attività soggette a dichiarazione e notifica. **Le ultime iniziative** messe a punto dal servizio riguardano le **normative CEE: ECOLABEL** (etichettatura ecologica CEE che attesta che i prodotti rispondono a determinate caratteristiche di rispetto ecologico), **ECOAUDIT** (certificazione ambientale secondo lo schema CEE che riconosce il rispetto ecologico da parte dei singoli stabilimenti produttivi dell'impresa), **etichettatura e schedatura preparati e sostanze pericolose (Tel. 011/5718.452).**

## FORMAZIONE

L'attività di formazione per imprenditori, dirigenti e quadri aziendali viene promossa da tutti i Servizi e le Categorie dell'Unione, secondo le proprie competenze. A fianco di queste iniziative operano **due centri, che progettano e pianificano regolarmente corsi di formazione, diretti alle imprese:** il **PF3 (Tel. 011/5718.426)** e il **Servizio Addestramento e Formazione AMMA** (vedi spazio AMMA). **Argomenti di particolare attualità affrontati recentemente dal PF3:** Qualità, Organizzazione delle vendite, Tributario, Ambiente e sicurezza. Il PF3 programma e realizza anche corsi formativi su incarico di singole aziende. Nell'ambito Formazione, opera anche la **Scuola Professionale «Giancarlo Camerana»** (ente fondato, nel 1960, dall'Unione Industriale di Torino e dall'AMMA, [illegible] vi partecipa anche la Camera di Commercio di Torino. **Tel. 011/386.139)**, le cui attività sono indirizzate all'**aggiornamento professionale dei dipendenti (operai e tecnici) del settore metalmeccanico.** Le iniziative della Scuola sono articolate in **corsi serali gratuiti** (per lavoratori che aspirano a migliorare la propria professionalità e a giovani disoccupati interessati ad una maggiore qualifica professionale), **corsi FAP** (offerta a catalogo alle aziende di corsi di Formazione e Addestramento Professionale per i loro tecnici), **corsi Finalizzati** (progettati su richiesta delle aziende, secondo le loro specifiche esigenze).

## COMMERCIO ESTERO

Principali attività: **partecipazione a fiere commerciali in tutto il mondo,** con assistenza operativa e di rappresentanza delle aziende nei primi contatti con clienti [illegible] promozione ed organizzazione di **incontri operativi** tra **Direzione Acquisti della grande committenza straniera e aziende fornitrici;** di **uffici di rappresentanza commerciale permanente** in Cina (Pechino) e in India **(Nuova Delhi). Servizi specifici:** informazioni sulla **disciplina del commercio internazionale** (doganale, valutario, finanziario, assicurativo); **dati statistici** sulle importazioni italiane e dei Paesi OCSE, informazioni su **normative ed accordi comunitari ed internazionali; indicazioni nell'area marketing;** ricerche e selezione di mercato, di prodotto, di agenti, di rappresentanti, importatori ed utilizzatori. Promozione e organizzazione di **incontri con delegazioni estere.**
Rapporti con Rappresentanze diplomatiche e commerciali, con gli Enti italiani ed internazionali preposti alle funzioni del Commercio Estero, con i principali istituti di credito italiani ed esteri. **(Tel. 011/5718.296).**

## FINANZA

**Analisi della situazione finanziaria aziendale;** individuazione delle **coperture finanziarie più idonee,** sulla base degli investimenti realizzati o previsti dall'azienda, verifica della possibilità di accedere **a finanziamenti agevolati.** Calcolo del costo effettivo delle diverse forme di finanziamento bancario (in lire ed in valuta estera) e parabancario (leasing, factoring, ecc.) per **orientare l'impresa nelle scelte di indebitamento.** In caso di **finanziamenti agevolati, prepara le domande di finanziamento** e cura la loro verifica prima della presentazione agli Enti competenti, segue i contatti con gli Istituti finanziatori e con i Ministeri competenti e verifica che l'iter delle domande di finanziamento si svolga nei tempi possibilmente più brevi. Consulenza per **l'impostazione degli strumenti di controllo finanziario aziendale. Stipulazione di convenzioni bancarie** a condizioni di particolare vantaggio. **Ricerca,** di concerto con l'impresa, **investitori istituzionali in capitale di rischio,** per il finanziamento di nuove iniziative. Fornisce informazioni ed assistenza in materia di **assicurazioni. (Tel. 011/5718.322).**

## URBANISTICA

Informazioni su formazione, revisione ed aggiornamento di piani com[illegible], piani regolatori comunali, programmi pluriennali di attuazione, piani per insediamenti produttivi e aree industriali attrezzate e in ordine alla convenzione quadro per le rilocalizzazioni. Assistenza alle aziende per la formulazione e redazione delle **osservazioni agli strumenti urbanistici** sopra elencati e in merito ai relativi meccanismi di attuazione. Informazioni dettagliate ed assistenza diretta sui diversi problemi connessi all'**edilizia industriale. (Tel. 011/5718.462).**

## TRIBUTARIO

Assistenza alle aziende nell'interpretazione delle norme tributarie. In particolare, consulenza su: **Imposta sul Valore Aggiunto** (adempimenti, aliquote, regimi particolari, polizze fidejussorie per rimborsi accelerati, IVA comunitaria). **Disciplina della Bolla di Accompagnamento; Disciplina dell'emissione di Scontrini Fiscali** mediante registratori di cassa e della **Ricevuta Fiscale, Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche** (redditi fondiari, di capitale, di lavoro dipendente, autonomo, di impresa e diversi); **Imposta sul Reddito delle Persone Giuridiche; Accertamento delle imposte** (dichiarazioni, scritture, ritenute, sistema sanzionatorio), **Normativa penale tributaria; Disciplina delle Imposte Indirette** (di registro, sull'incremento di valore degli immobili, di bollo, sulla pubblicità). **(Tel. 011/5718.337).**

## QUALITA'

In collaborazione con **AICQ Piemonte)** informazione e preconsulenza sulla Qualità nei settori sia manifatturieri, che dei servizi, con possibilità di check-up aziendali. Produzione di «guide» alla Qualità di immediata applicabilità. [illegible] già [illegible] la **«Guida di Autovalutazione del Sistema Qualità»**, la **«Guida per le aziende con produzione a** [illegible] e la **«Guida alle applicazioni informatiche per la Qualità».** Assistenza per l'individuazione dei bisogni di formazione legati ai Sistemi Qualità e al miglioramento. Con AMMA, AICQ e ANFIA è stata costituita **CERTO** (Società di Certificazione dei Sistemi Qualità), in corso di accreditamento per i settori autoveicolistico e servizi collegati. **(Tel. 011/5718.264).**

## PRIMIMPIEGO

**Selezione di personale qualificato, diplomato, laureato, in cerca di prima occupazione, al fini dell'inserimento lavorativo in azienda.** Il servizio dispone di una banca dati, con i profili essenziali dei giovani candidati, raccolti tramite questionario. Dopo l'analisi delle esigenze dell'impresa in cerca di personale (posizione lavorativa) e una prima scelta dei candidati attraverso banca dati, viene effettuata la selezione personalizzata degli aspiranti (profili attitudinali e aspetti di personalità), con colloqui individuali e di gruppo. **(Tel. 011/5718.279).**

## STUDI ECONOMICI & UFFICIO STAMPA

Indagini periodiche congiunturali e monotematiche, dati e informazioni sulla realtà economica produttiva piemontese, documentazione statistica e scientifica. **(Tel. 011/5718.462).** Sostegno operativo e di indirizzo nelle azioni di comunicazione aziendale esterna. **(Tel. 011/5718.439)**

## CENTRO CONGRESSI

Modulato in sale di diversa dimensione, il Centro è affiancato, per il servizio di ristorazione, dal **Circolo Soci**. Offerta di servizi nell'organizzazione di convegni e incontri: progettazione e gestione dell'evento, assistenza post convegno. **Le imprese associate** possono accedervi **a condizioni di prelazione e di favore. (Tel. 011/5718.277).**

*Per le imprese metalmeccaniche, il servizio* ***Sindacale e Previdenziale*** *è fornito direttamente dall'Associazione di Categoria AMMA (Associazione Industrie Metalmeccaniche Metallurgiche e Affini) (Tel. 011/5718.418)*

I seguenti servizi vengono forniti dall'AMMA anche alle imprese non metalmeccaniche.

### LOGISTICA

Consulenza su quegli aspetti dell'organizzazione aziendale (distribuzione degli spazi lungo il flusso della produzione) che riguardano la catena logistica dell'impresa: **analisi del sistema logistico dell'azienda** e redazione di relazioni e pareri tecnici. **(Tel. 011/5718.210).**

### FORMAZIONE AMMA

**Il [illegible] Addestramento e Formazione** [illegible] realizza **seminari e corsi di riqualificazione** per Dirigenti, Quadri, Tecnici, **corsi specialistici** per neolaureati e neodiplomati; **formazione e consulenza aziendale specifica,** su richiesta delle singole imprese. Il servizio offre consulenza permanente alle piccole e medie imprese nella **definizione delle strategie aziendali volte alla valorizzazione delle risorse umane e al miglioramento dei sistemi di organizzazione produttiva.** Particolare attenzione viene prestata alle esigenze formative rese necessarie dalla **lean production** (organizzazione snella). **(Tel. 011/5718.210).**

### SICUREZZA E AMBIENTE DI LAVORO

**Assistenza tecnica, anche [illegible] sopralluoghi in azienda, su: prevenzione, infortuni e incendi; igiene del lavoro; rumore ambientale** (il servizio è dotato di strumenti per la **quantificazione dei rischi da rumore). Presenza di tecnici della sicurezza in azienda,** assicurata - su abbonamento - secondo tre diverse opzioni di servizio, differenziate in base all'ampiezza delle prestazioni assicurate. Collaborazione con Enti, quali CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), STANIMUC (Servizio Tecnico Autonomo Normalizzazione Italiano Macchine Utensili e Collaudi), UNI (Ente Italiano Normalizzazione). Attività di ricerca con Università, CNR, Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris», **Attività di formazione specifica,** attraverso lo **CSAO** (Centro Sicurezza Applicata all'Organizzazione aziendale) **(Tel. 011/5718.210).**

Paolo Barbaro (autore del romanzo *La casa con le luci*, appena uscito da Bollati Boringhieri) è il vincitore del premio Teramo per un racconto inedito. La giuria era presieduta da Michel Prisco.

SOCIETÀ & CULTURA
SPETTACOLI

ENNIO MORRICONE
PER HAWTHORNE

Ennio Morricone ... *Mission* ... Ennio Morricone ... *silenzio* ... a Roma per lavorare con Morricone alla ... *Lettera scarlatta*, dal romanzo di Hawthorne.

ANNO 129 NUMERO 115 15

LA STAMPA

LUNEDÌ 1 MAGGIO 1995

Da Strauss a Furtwängler e Bernstein, in un video i segreti del mestiere e i tic dei grandi direttori

Da sinistra Herbert von Karajan, Leonard Bernstein e Leopold Stokowski

# Il podio smascherato

*Sempre visti di spalle dal pubblico dei concerti, indagati dalle telecamere nel loro dialogo con l'orchestra*

*Lo sguardo ipnotico di Toscanini, gli occhi chiusi di Karajan, gli incitamenti di Boulez l'«enfant terrible»*

PIU' di mezzo secolo fa il violinista ungherese Carl Flesch scrisse che tra tutti i mestieri musicali quello del direttore d'orchestra è l'unico in cui un po' di ciarlataneria non solo non nuoce, ma sembra addirittura essenziale. Poi, però, descrisse alcuni maestri della bacchetta come musicisti tra i più dotati e profondi dell'epoca. Ancora oggi il direttore viene guardato con un miscuglio di disprezzo e meraviglia dai musicisti e con incomprensione dal grande pubblico.

Il culto del direttore d'orchestra è un fenomeno novecentesco, benché radicato nell'Ottocento e destinato probabilmente a sopravvivere, pur in diminuzione, per qualche decennio dopo il Duemila. C'è chi vede nel culto un parallelo col totalitarismo che ha devastato il nostro secolo, e c'è chi invece lo interpreta come una specie di religione fallica, poiché il direttore sta dritto sul podio e, muovendosi, provoca esplosioni sonore. Storicamente però la crescita dell'importanza del direttore dipende soltanto dalla crescente complessità delle partiture orchestrali durante l'Ottocento e dalla tendenza, nel Novecento, a raffinare sempre di più l'esecuzione di quelle ed altre partiture.

Ma il compito artistico del direttore ha subito cambiamenti radicali negli ultimi cent'anni. I direttori nati prima del 1900 riconoscevano come dovere principale la presentazione al pubblico di musiche nuove o almeno recenti, soprattutto nel teatro lirico ma anche nella sala di concerto. Volevano sì dirigere anche i classici, ma la possibilità di farlo era intesa come un premio per aver assolto bene il primo compito. Mahler, poco prima di morire, disse che una delle più belle esperienze che aveva avuto durante la sua permanenza in America era stata l'opportunità di dirigere la Sinfonia *Pastorale* di Beethoven, che precedentemente aveva diretto in due sole occasioni. Arturo Toscanini diresse la *Settima Sinfonia* di Beethoven per la prima volta a 49 anni e *Fidelio* a 60, e Bruno Walter non si accostò alla grande *Sinfonia in sol minore* di Mozart che quando aveva passato la cinquantina.

Oggi invece il grande pubblico esige dai più celebri direttori prima di tutto la riproposta di un repertorio che non si rinnova più. Questo non è un giudizio morale ma un semplice commento sull'attuale stato delle cose: l'interpretazione dei classici non si svolge più attraverso le nuove tendenze creatrici. Non è per niente casuale il fatto che la corrente più rivoluzionaria dell'interpretazione musicale in questi ultimi decenni sia quella storicistica, atta alla ricerca di stili e suoni «autentici» per la presentazione delle musiche del passato remoto.

E i direttori, sia di orchestre «autentiche» che di quelle «normali», sono diventati conservatori di museo, proprio come Leonard Bernstein aveva previsto tanti anni fa. Il museo è vasto e stupendo, ma è sempre un museo: alcuni dei conservatori sono eccezionalmente bravi, ma sono sempre conservatori.

L'unico aspetto veramente nuovo ed esilarante del loro mestiere, da cinquant'anni a questa parte, è il rapporto con la telecamera: prima, il direttore aveva il pubblico alle spalle; dava agli orchestrali i segnali necessari per ricordargli alcuni dei dettagli del lavoro che avevano svolto insieme durante le prove, e nei migliori dei casi cercava anche d'ispirarli tramite la propria intensità contenuta. Ma molti direttori di oggi credono di dover dimostrare ad una vasta platea televisiva tutto il loro coinvolgimento emotivo, tramite gesti e smorfie che non solo non hanno la benché minima utilità, ma che spingono gli orchestrali a distogliere lo sguardo da chi sta sul podio.

Tutto questo si può capire meglio adesso grazie a una videocassetta inglese, *The Art of Conducting Great Conductors of the Past* (L'arte di dirigere l'orchestra - Grandi direttori del passato) pubblicata dalla Teldec e distribuita dalla CGD Warner Music Italia. Comprende filmati di celebri maestri del passato, commentati da noti concertisti e da orchestrali veterani, e nel giro di due ore mette a fuoco la problematica del mestiere.

I compiti imprescindibili di un buon direttore, oggi come ieri, sono evidenti: deve assimilare completamente ogni composizione che sta per provare con l'orchestra; alle prove deve essere in grado di distinguere ogni filo del tessuto orchestrale da tutti gli altri, per poter correggere errori e guidare i suonatori verso un concetto unificato della composizione che hanno sotto gli occhi; deve avere una tecnica che aiuti gli orchestrali nel loro lavoro piuttosto che impedirglielo; e deve avere il carattere abbastanza forte da poter convincere i suonatori a seguire il suo concetto. Deve sapere, insomma, quello che vuole e poi saperlo realizzare.

Nel video si possono osservare alcuni aspetti delle tecniche di ben 14 direttori nati tra il 1855 e il 1899, e ciò che si vede sorprende non per le divergenze interpretative tra i veri maestri, ma per le assomiglianze pratiche che li accomunano. C'è chi si muove un pochino di più (Fritz Busch e sir Thomas Beecham), chi quasi per niente (Richard Strauss e Fritz Reiner); c'è chi è più chiaro (Felix Weingartner e George Szell), chi meno (Klemperer e Wilhelm Furtwängler); c'è chi è più ipnotico (Artur Nikisch e Toscanini) e chi meno (Serge Koussevitzky e sir John Barbirolli); e c'è chi è più *showman* (Leopold Stokowski) e chi meno (Walter).

Ma nessuno, a parte Stokowski, ripreso durante la breve fase cinematografica della sua lunga carriera, mima la musica con la faccia o si abbandona a gesti sgargianti. Viene in mente il commento (1963) del maestro inglese sir Adrian Boult, fondatore dell'orchestra della Bbc, il quale aveva osservato tutti i grandi maestri da Hans Richter in poi: «La stramba abitudine di agitarsi e di mimare la musica come un ballerino è un fenomeno moderno che darei pace all'elemento meno evoluto del pubblico, ma non facilita il lavoro degli strumentisti e cantanti, e tendo a pensare che è soltanto quando un direttore ammaestri se stesso che riesca ad ammaestrare anche altre persone».

È proprio l'autocontrollo e il conseguente controllo del flusso e riflusso della musica che colpiscono più di ogni altra cosa in questi brani. Strauss e Reiner, per esempio, sembrano quasi annoiati di dover stare lì con la bacchetta in mano, ma le loro orchestre reagiscono con grande precisione a ogni minimo gesto, anche se con Reiner non si può legittimamente affermare che gli orchestrali suonino con entusiasmo.

I gesti di Weingartner, uno dei più influenti direttori del primo Novecento, sono piuttosto rigidi, mentre quelli di Furtwängler sono intensi e a volte spasmodici, ma mai esibizionistici. Walter dirige con efficacia semplice un affascinante prova della *Seconda Sinfonia* di Brahms e Klemperer, semiparalizzato, mette in moto la *Nona* di Beethoven senza alcuna precisione gestuale ma con una volontà quasi tangibile.

Nelle foto qui sopra, da sinistra Furtwängler e Toscanini

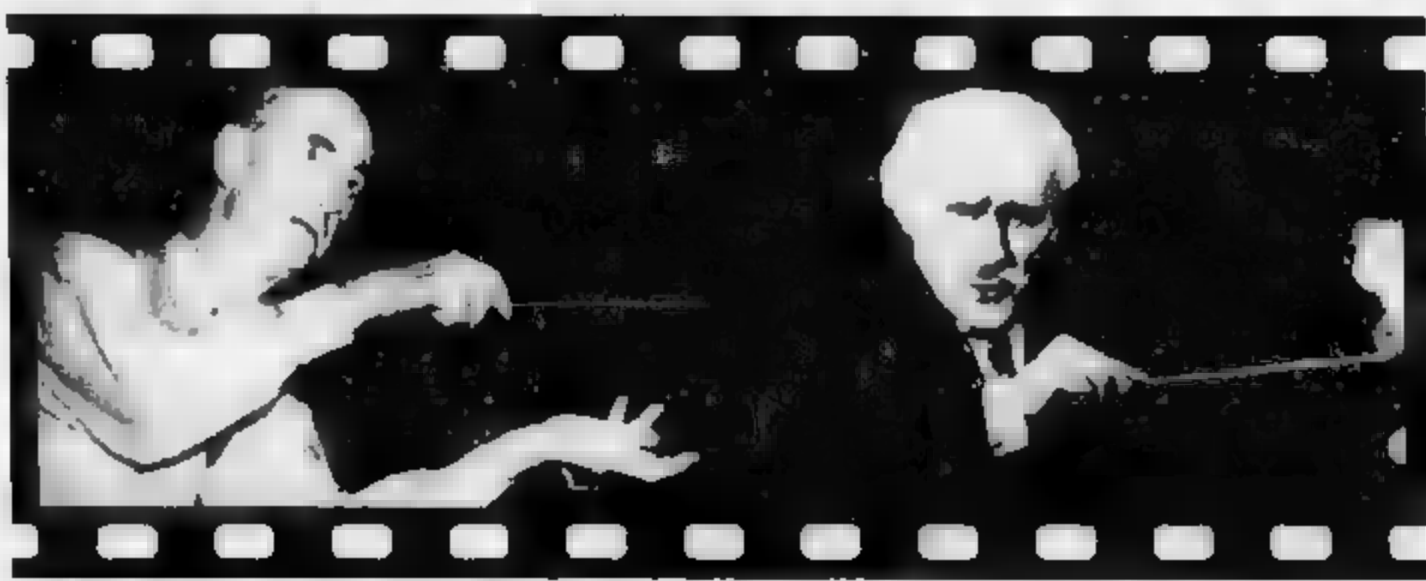
Ma il video contiene filmati anche di due direttori nati in questo secolo, Herbert von Karajan (classe 1908) e Leonard Bernstein (1918). E qui cambia tutto. Mentre i grandi del passato dirigevano tanto attraverso il contatto oculare con l'orchestra quanto con i gesti, Karajan non si degnava neanche di guardare i suoi strumentisti: ai faccia teneva gli occhi chiusi e il vecchio timpanista (che era anche compositore e direttore d'orchestra) dei Filarmonici di Berlino commenta, nel video, quanto questo semplice fatto abbia influito negativamente sui rapporti tra direttore e orchestra. Descrive Karajan, forse con eccessiva crudeltà, come un «meraviglioso rappresentante commerciale della musica, di se stesso e di noi», e opina che l'orchestra ha mantenuto le sue grandi qualità per tutti quei decenni karajaniani perché «portavamo dentro di noi le sonorità di Furtwängler», il suo predecessore.

Certo, i gesti di Karajan sembrano calcolati per mettere in mostra il suo controllo dei musicisti e della stessa musica: segnalano, a luci al neon, le parole «profondità», «coinvolgimento» e «bravura». Bernstein è altrettanto esagerato, ma nel modo opposto: si sbraccia come se lui stesso provasse in quel momento ogni emozione che il compositore voleva comunicare, come se stesse suonando ogni strumento, come se cercasse di spiegare a ogni osservatore, a furia di sottolineature gestuali (e conseguentemente musicali), il significato di ogni frase, invece di lasciarlo scoprire. Forse tutto lo show era sincero, ma l'autocontrollo mancava completamente, ed è per quello che Stravinskij scrisse di Bernstein, con la solita ironia tagliente: «Avrebbe potuto sprémere venti chiamate alla ribalta dall'inno nazionale».

Non è che i direttori del passato non avessero degli io altrettanto gonfi quanto quelli dei loro successori: non si diventa celebri senza la volontà di imporsi. E non è vero che Weingartner, Reiner, Koussevitzky e tanti altri tra i vecchi fossero più bravi dei migliori direttori di oggi. Ma la mentalità dei vecchi era diversa da quella nata ai tempi di Karajan e Bernstein. Forse era ancora legata al concetto settecentesco della *sprezzatura*, cioè l'ideale di eseguire anche i passi più virtuosistici, più pericolosi, con un'*apparenza* di facilità. Disse Richard Strauss: «Un buon direttore d'orchestra non suda, fa sudare il pubblico».

Tra i più noti direttori odierni, forse l'unico che potrebbe aderire alla vecchia filosofia è proprio il più grande modernista: Pierre Boulez. E il fatto non è poi così paradossale come sembrerebbe a prima vista, perché anche Boulez, come i vecchi, vive la musica del passato attraverso la musica contemporanea. Come rivelano ancora una volta le sue recenti registrazioni per la Deutsche Grammophon ed anche il video della DG «Boulez in Salzburg», l'ex *enfant terrible* francese, ormai settantenne, «conduce» l'orchestra, la incita a raggiungere di nuovo ciò che è stato raggiunto durante le prove, e basta.

Quando si distacca dal lavoro compositivo e si concentra sulla direzione del «suo» repertorio - quello del Novecento classico o nuovo - ed con musiche di Debussy, Stravinskij e Messiaen con l'orchestra di Cleveland, di Bartok con quella di Chicago, e di Webern con l'Ensemble InterContemporain di Parigi, lo mostrano in forma smagliante - il suo *modus operandi* assomiglia molto di più a quello dei grandi vecchi che non a quello dei propri contemporanei.

Harvey Sachs

Tutti i giornali inglesi contro lo scrittore che derideva le perversioni degli accademici

## Lodge, un cinquantenne in crisi bastonato dalla critica

*Il nuovo romanzo racconta in prima persona le depressioni d'un maschio di mezza età*

LONDRA

CHE David Lodge si sia intristito? Prima ha messo in formalina i suoi romanzi corali sull'università *Il professore va al congresso*, *Ottimo lavoro, professore* e *Scambi*, che tiravano giù le braghe agli accademici e li esponevano, glabri di virtù e irti di perversioni, al pubblico ludibrio. Oggi passa a scarnificare, col coltello della prima persona singolare, un maschio di mezza età in crisi. E la critica inglese comincia a dargli addosso: le prime recensioni di *Therapy*, che esce oggi in Inghilterra da Secker & Warburg, sono tiepide.

Tema di gran moda, quello della pre-climaterica depressione maschile, fra gli scrittori inglesi più letti del momento: Martin Amis, con *The Information* fresco di stampa, è apocalittico sulle bruttture dei quarant'anni. Lodge ci informa che i cinquanta possono essere anche peggio. Il suo protagonista, «Tubby» Passmore, scrittore di «situation comedies» televisive e bifolco di successo, finirà per trovare nientemeno che in Kierkegaard il suo compagno d'*Angst*. Soffre di molti malesseri, per ognuno dei quali entra in psico - o aroma - o fisio-terapia: il più fastidioso è l'Idk (I Don't Know), una sorta di sindrome del «boh», un «non lo so» esistenziale i cui sintomi sono la libido depressa e l'incapacità di concentrarsi su qualunque cosa sua moglie dica. Per curarsi, tiene un diario, il romanzo appunto.

La farsa di Lodge non è morta, anzi fiorisce nella solita cura del dettaglio malefico e grottesco, ma la critica inglese stavolta sembra orientata a credere che non basti più a tenere in piedi i suoi romanzi. Non tutti si sono già pronunciati, ma le bacchettate sulle dita dell'autore stanno fioccando secche. «Yawn e ancora yawn» - sbadiglia il *Daily Mail*. «L'hai già letto cento volte, con le braccia che ti cascano, e non puoi avere molto interesse per un altro personaggio che crede che si possa godere il sesso soltanto dove c'è "comodità, lenzuola pulite, materassi solidi, stanze calde e continuità"». La nuda antipatia per *Therapy* genera perfidia. «Quelli che condividono la disapprovazione per l'erotismo sfrenato della discoteca condivideranno la nostalgia per il ballo d'un tempo sul palchetto, quando si poteva "sentire le cosce di lei contro le tue, attraverso le sue gonne frusciante, il calore del suo petto contro il tuo, inalare il profumo dietro le sue orecchie o l'odore dello shampoo dei suoi capelli lavati di fresco che ti solleticavano le guance". Queste acute osservazioni indubbiamente faranno presa sui pensionati maschi in possesso di tessera dell'autobus. Sono loro quelli che apprezzeranno questo romanzo».

David Lodge

L'austero *Daily Telegraph* deplora le incongruenze di Lodge nei panni di un personaggio incolto: fa ignorare a Tubby il significato della parola *Angst* ma in compenso gli fa vedere l'aromaterapista come «una specie di Lytton Strachey hippy». Un romanzo «a pezzi», insiste il giornale. Lodge, insomma, è al suo meglio su temi a lui cari, il cattolicesimo degli Anni 50, gli imbarazzi, il sesso coniugale, e vi sono alcune scene di commedia «irresistibilmente plausibili», ma per il resto si perde in attacchi satirici «lunghi, ad obiettivi triti come le ferrovie inglesi», in «molte spiegazioni superflue» e abusa di ritmo della narrativa: «una volta impeccabile e leggermente stasato». La spiegazione caritatevole è che a Lodge piace ancora rischiare. La meno caritatevole: ci sono ancora sprazzi dell'antico maestro, ma troppo spesso arranca dove una volta scintillava. L'antico pepe appare soltanto «a intermittenze».

Anche il *Guardian*, che definisce Lodge «pedissequo ma infaticabile una volta che ha trovato il suo soggetto», affonda il dito nella piaga: «La sua prosa è di piombo, non offre trasformazioni, lascia il mondo come lo trova: noioso». Il *Times Literary Supplement* si mantiene abbastanza neutro e apprezza «l'abbondanza di buone battute», ma non passa a Lodge il fatto che, «al suo peggio, ciancia come un comico in una settimana in cui non c'è molto da prendere in giro». Che la sincerità di per sé abbia giocato un brutto scherzo a David Lodge?

Maria Chiara Bonazzi

CHE FANNO

# Anjelica, Calamity Jane in tv, ritrova Nicholson sul set

**Anjelica Huston**, 43 anni, è Calamity Jane in una miniserie televisiva tratta da un romanzo di **Larry McMurtry** sul West della decadenza, «Buffalo Girls». Ha detto: «Il western mi sembra un periodo romantico e una vera sfida fisica». L'attrice, che nel 1989 aveva rotto il proprio legame durato 17 anni con **Jack Nicholson** essendo venuta a sapere che lui aveva avuto [illegible] figlia [illegible] un'altra donna, e che due anni fa ha sposato lo scultore Robert Graham, adesso ha accettato di tor[illegible] a lavorare [illegible] Nicholson: a ottobre interpretano insieme «The Crossing Guard».

**Jean-Claude van Damme** diri[illegible] in Thailandia [illegible] suo primo film, «The Quest», ed è tornato a vivere con Darcy La Pier, la quarta moglie sposata sedici mesi [illegible] dalla quale si era separato.

**Romain Goupil**, 44 anni, ex aiuto regista [illegible] Jean-Luc Godard, **Chantal Ackerman** e **Roman Polanski**, regista di «Mourir à trente ans» (Morire a trent'anni) gira a Sarajevo un cinediario della città in guerra inteso come «il modo migliore di celebrare i cento anni [illegible] [illegible]». [illegible] detto: «La cosa sorprendente non è che io voglia commemorare il centenario del cinema a Sarajevo, ma che non [illegible] facciano [illegible] altri cineasti più celebri di me».

**Ryan O'Neal** e **Farrah Fawcett** si sono rivisti a Los Angeles insieme [illegible] il loro figlio Redmond. Hanno constatato che permane il [illegible] [illegible] loro separazione: lui è terribilmente ingrassato, e così [illegible] non lo vuole più.

**Angela Molina**, incinta di sette mesi, ha sposato a Ibiza il futuro padre [illegible] suo quarto figlio, **Leon Blakstad**, appartenente a una famiglia di importanti costruttori. La sposa portava [illegible] bellissimo abito bianco. Anni Venti: lo sposo appariva, come è, parecchio più giovane di [illegible]: il matrimonio civile è stato celebrato, con la partecipazione di tutti e ventisette i componenti del clan Molina, nel salone della sede centrale della società di costruzioni del padre dello sposo.

Angela Molina

**John Singleton**, 27 anni, il più combattivo dei giovani registi neri americani, racconta nel terzo film prodotto, scritto e diretto da lui, «I semi del rancore» la mescolanza di etnie e di orientamenti sessuali presente in [illegible] campus universitario: tra gli interpreti **Jennyfer Conelly**, **Ice Cube**, **Omar Epps**; c'è pure la sua ragazza, la modella [illegible] **Tyra Banks**. Ha detto il regista: «La supremazia dei neri è clamorosa negli Stati Uniti in tanti campi, sport, musica, stile, moda, ballo: il prossimo settore sarà il cinema».

**Winona Ryder** s'è ripresa con molta fatica, anche grazie alla fattiva solidale amicizia di **Michelle Pfeiffer** e a un nuovo amore con il cantante **David Pirner**, dalla crisi di alcol e droga seguita alla fine del [illegible] rapporto [illegible] **Johnny Depp** [illegible] 1992. Ha detto: «[illegible] fondo è facile essere depressa, sentirsi e comportarsi male. Essere felici è più difficile, ma è anche molto meglio».

**Ken Loach** ha accolto senza [illegible] presa le forti polemiche che hanno accompagnato la presentazione in Spagna del suo nuovo film sulla guerra civile spagnola del 1936, «Terra e libertà», in concorso al prossimo festival di Cannes, centrato sul [illegible] conflitto che, all'interno dello schieramento repubblicano, oppose i comunisti d'osservanza sovietica ai comunisti d'osservanza trotzkysta del Poum e ai combattenti anarchici. Le maggiori proteste sono venute dall'ex segretario del partito comunista spagnolo **Santiago Carillo**. Ha detto il regista inglese: «E' una prova che in sessant'anni i comunisti non hanno imparato nulla».

**Charlie Sheen** s'è fidanzato [illegible] la modella **Donna Peele**, incontrata sul set d'uno spot pubblicitario a New York. La precedente fidanzata di Sheen, **Kelly Preston**, è adesso moglie [illegible] **John Travolta**.

**André Wilms** e **Marisa Berenson** interpretano le parti di Albert e Hélène Schweitzer [illegible] «Le gran blanc de Lambaréné» (Il grande bianco di Lambaréné), il film che il regista del Camerun **Bassek Ba Kobhi** ha dedicato [illegible] famoso medico e benefattore operante in Africa dal 1912 al 1965, [illegible] [illegible] cui morì. Il film ha rinnovato le polemiche sul dottor Schweitzer: eroe benefico o paternalista coloniale?

**Peter Greenaway** ha illustrato alla Fundacion Mirò di Barcellona il [illegible] progetto «Stairs» (Scale): una macromostra da inaugurare [illegible] gennaio 1997 in dieci grandi città europee, utilizzate come scenografie d'una riflessione sull'autentica natura [illegible] cinema.

## Sorprese alla Settimana di Verona e temi non convenzionali

# Inglesi al cinema così poco inglesi

A destra Miranda Richardson attrice inglese bravissima e meravigliosa. Qui sotto Sean Connery: sua patria la Scozia

Le vere minoranze arrivano dal Galles e dalla Scozia. Miranda Richardson sprecata in Century

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Soldi: [illegible] ci sono soldi, mancano i soldi, non si trovano [illegible], la necessità di soldi condiziona, la penuria di soldi costringe. «Ci sono parecchie società di produzione indipendente, nel Galles, compresa la mia. I fondi, in[illegible], sono miserrimi», dice il regista Paul Turner, cinquantenne grande e grosso che in passato è stato pure cameraman dell'ente aerospaziale inglese. «Abbiamo girato "Criminal" in ventitré giorni, c'erano pochissimi soldi e il tempo è danaro», dice la regista Corin Campbell-Hill, alta, un poco ossuta, capelli alla paggio, stile Virginia Woolf e Vita Sackville West.

Se il primo problema è il solito, quello comune a tutto il cinema europeo, i film della venti[illegible] Settimana cinematografica internazionale che con[illegible] al Premio Stefano Reggiani rivelano un'altra Inghilterra, [illegible] c[illegible] inglese contemporaneo inconsueto, sorprendente. Non somiglia a quello classico (bei costumi, bei paesaggi, conversazioni educate e feroci, ottimi attori, tazze di tè, Oxford [illegible] le sue meraviglie e i suoi orrori universitari, repressioni sentimental-sessuali, vuol bere qualcosa?) e neppure somiglia a quello d'autore (Ken Loach, Terence Davis, Stephen Frears, Mike Leigh) prediletto dai festival maggiori. E' un cinema in cui una regista inglese può chiamarsi Ngozi Onwurah (madre scozzese, padre nigeriano); un film inglese può avere sottotitoli in inglese perché è dialogato in gallese («Appena un terzo della popolazione, nel Galles, parla questa sua lingua originaria, ma la nostra cultura non va ripudiata né dimenticata», spiega Paul Turner), una celebre battaglia settecentesca disperata e massacrante può venir combattuta tra uno svolazzare di gonnellini e sciarpe a grossi quadri e un rifulgere di berretti bianchi celesti sulle pianure nebbiose di Scozia, una Natura straordinaria può conservare la bellezza selvatica e commovente d'un Eden sconcertante, una band [illegible] musicisti Country può battezzarsi Honky Tonk Cowboys anche se i suoi componenti si chiamano Zaf, Kay, Ali, Rifat e sono pakistani musulmani.

Ottima idea, vera sorpresa: il direttore della Settimana di Verona Pietro Barzisa ha scelto l'altro cinema inglese delle minoranze etniche ma soprattutto di quei territori di Scozia e Galles cinematograficamente meno frequentati dell'Irlanda, ma altrettanto decisi a rifiutare l'omologazione nel Regno Unito, a salvaguardare e confermare la propria identità storica, nazionale, culturale. Dal Galles amato da Malcolm Lowry, patria del gran poeta Dylan Thomas, viene «Hedd Wyn» di Paul Turner biografia d'un giovane poeta contadino di scuola romantica popolarissimo nel Paese, vissuto tra il 1887 e il 1917, anno in cui venne ucciso in quella prima guerra mondiale a cui aveva tentato di sottrarsi («Non voglio ammazzare nessuno»); viene «Dial» (Giustizia selvaggia), ancora di Paul Turner, thriller sul [illegible] della giustizia ingiusta, e della [illegible]detta privata perseguita da [illegible] ragazzo dopo lo stupro e l'uccisione della [illegible]lla. Dalla Scozia, patria di Sean Connery, viene «Chasing the Deer» (Inseguendo il cervo) di Graham Holloway, ricostruzione della atroce battaglia di Culloden Moor che a metà del Settecento, nel conflitto dinastico tra gli Stuart e gli Hannover, segnò la fine dell'ultimo esercito degli Highlanders, gli abitanti dei monti scozzesi, e del costume di vita originario dei clan (il cervo irraggiungibile del titolo è simbolo d'utopia e di mete illusorie); viene pure attraverso d'un paese, dialogato in gaelico, «As an Eilean» (Dall'isola) di Mike Alexander. Si capisce che opere di cultura patriottica, di rivendicazione nazionale, non siano tra le più aggiornate in fatto di stile, che tendano piuttosto al convenzionale e all'apologia: ma restano portatrici di conoscenze, di culture e valori poco noti estranei alla standardizzazione corrente, interessanti.

«Wild West» di David Attwood, protagonista una famiglia di pakistani emigrati in Inghilterra, è una commedia urbana divertente interpretata pure da Sarita Choudhury, l'attrice molto bella di Mira Nair che contiene nel titolo la propria ironica denuncia: non è tipico del selvaggio Occidente incivile dei suoi pregiudizi e dei [illegible] tabù, scartare un gruppo di bravi musicisti Country soltanto perché sono pakistani e perché «il Country è musica bianca»? Un'attrice inglese bravissima e meravigliosa, Miranda Richardson, è sprecata nel piatto «Century» di Stephen Poliakoff, però ha una buona battuta. «Sto per dire una banalità» annuncia uno pomposamente e lei, pronta: «Ma tu sei sempre banale, Paul».

**Lietta Tornabuoni**

Gabanelli di «Mixer», stasera su Raidue, con l'inviato di guerra della Cnn

# Con Arnett, a spasso per Saigon

## *Dopo vent'anni i ricordi della tragedia del Vietnam*

**ROMA.** Sono trascorsi vent'anni dalla caduta di Saigon e Mixer questa sera alle 22,30, in uno speciale, ha voluto rivivere il Vietnam insieme con Peter Arnett, l'inviato di guerra più famoso del mondo: le sue corrispondenze sulla grande tragedia del secolo. Milena Gabanelli che con la sua telecamera «minuteriale» ha raccontato per Mixer i duri momenti di guerra degli inviati in diverse parti del pianeta, è riuscita a prendere sottomano col suo piccolo obiettivo il celebre Arnett, accompagnandolo nelle tappe che determinarono la sconfitta americana, ma seguendo tutto in quelle che segnarono la sua invidiabile carriera.

**Gabanelli, quali emozioni nel filmare un premio Pulitzer?**

«Arnett ha vinto il Pulitzer per le sue corrispondenze dal Vietnam nel 1967. Io l'ho messo sotto tiro e ho cominciato le riprese per le vie di Saigon fino a quando mi ha intimato "basta!"».

**Basta perché**

«Mi ha dimostrato il suo astio perché lavoro in Video 8. Mi ha detto strappandosi il microfono: "No, così non va. Non puoi farmi delle interviste camminando, dove invece dell'intervistatore vedo un obiettivo, tra uno che ti aggredisce per pulirti le scarpe e un altro che cerca di sfilarti il portafoglio, e poi in giro siete troppo. Io sono very professional, dunque andiamo in un posto tranquillo"».

Peter Arnett, il celebre inviato Cnn

**E lei?**

«Ho fatto quanto diceva».

**Uno [illegible] per chi difende le riprese in Video 8**

«Nessuno attacco: due modi diversi di fare informazione televisiva».

**Ma che tipo è Arnett?**

«Un uomo che afferma che il suo successo è dovuto al fatto che sa essere distaccato da tutto ciò che vede o vive, che ha una forte competitività, non collabora con altri colleghi, non passa le sue informazioni, non cede ad altri il suo telefono satellitare, lavora sodo, beve poco, non fuma, pensa al suo successo professionale e dice di dormire bene perché ha rimosso tutto lo strazio di 17 guerre sulle quali ha lavorato, con indossati i tetteri o lo [illegible]».

**Un duro. E' vero che durante la guerra del Golfo a Bagdad, non concedeva nulla ai colleghi?**

«E' cosa [illegible] dice che avendo la Cnn l'esclusiva delle immagini, qualora avesse ceduto i suoi telefoni satellitari ai colleghi, l'avrebbero licenziato».

**Le ha raccontato qualche disavventura?**

«Poiché aveva sposato una vietnamita che aveva parenti al Nord, l'Fbi lo inquisì tacciandolo di stupratore, comunista e spacciatore, accuse false e subito cadute. Il presidente Nixon disse di Arnett: "Bisogna sollevare il caso perché i suoi articoli sono più dannosi di un battaglione vietcong"».

**Che cosa pensa del giornalismo di Arnett?**

«Penso che se questo tipo di giornalismo ha bisogno di queste caratteristiche per esprimersi al meglio, allora lui è il migliore».

**Vi siete lasciati malamente?**

«No. Anzi, mi ha detto al momento del commiato: "Ho apprezzato molto il fatto che tu mi abbia sopportato tutta la settimana"».

**Nevio Boni**

I FILM DI DOMANI IN TV

# Accusato ingiustamente

Gene Hackman (foto) in «Uccidete la colomba bianca» in onda alle 20.40 su Canale 5

**PRESUNTO INNOCENTE**

1990, alle 20,30, su Raidue, dur. 125

Di Alan J. Pakula. Con Harrison Ford, Greta Scacchi. Incaricato di indagare sull'assassinio di una collega (Scacchi), della quale era stato amante, il rispettabile procuratore Rusty Sabich (Ford) si trova presto sul banco degli accusati. Di lui dubita anche il suo avvocato (Raul Julia) e gli resta vicina soltanto la moglie (Bonnie Bedelia). Uno spasso per chi non ha letto il libro di Scott Turow e ama il genere processuale. La Scacchi, bellissima, impegna Harrison Ford in un paio di scene erotiche. La produzione è di Sydney Pollack.

**UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA**

1989, alle 20,40, su Canale 5; dur. 103

La colomba del titolo è il leader sovietico che sta per firmare il trattato sul disarmo atomico: i falchi degli eserciti russo e americano attendono fermarlo con un attentato, ma non hanno fatto i conti con un coriaceo sergente (Gene Hackman) reduce di tutte le guerre possibili e con la sua ex moglie colonnello (Joanna Cassidy). E' un thriller fantapolitico dove i timori sull'oltranzismo militare sono portati in scena con la classica suspense spionistica da guerra fredda.

**DIMENTICARE PALERMO**

1990, alle 22,40, su Retequattro, dur. 104

Regista Francesco Rosi. Ricco il cast: con James Belushi, Joss Ackland, Mimi Rogers, Philippe Noiret, Vittorio Gassman, Caterina Rosi. Un italoamericano di origini palermitane, Carmine Bonavia (Belushi), in corsa per la carica di sindaco di New York, costruisce la sua campagna sulla liberalizzazione della droga. Ma durante una visita alla sua città natale è minacciato dalla mafia disposta a tutto per fargli cambiare idea. Dal romanzo «Oublier Palerme» di Edmonde Charles-Roux, il film vede il ritorno di Rosi all'attualità politica. Sceneggiato per la parte americana da Gore Vidal e per quella italiana da Tonino Guerra in due stili diversi che Rosi stenta ad amalgamare.

**ADUA E LE COMPAGNE**

[illegible], alle 4 su Retequattro, dur. 98

Di Antonio Pietrangeli, con Simone Signoret, Sandra Milo, Emmanuelle Riva, Marcello Mastroianni. Quattro prostitute aprono una trattoria per coprire la loro attività illecita. Col tempo prendono più gusto a cucinare ma un'ex «collega» le denuncia costringendole alla vita di prima. Ciak d'oro 1961 come miglior film italiano dell'anno. Prodotto da Moris Ergas allora legato alla Milo.

**L'AVVENTURIERO DEI CIELI**

1993, alle 16,25 su Raidue; dur. 94

E' la vicenda d'un pilota francese che corre ad aiutare una dottoressa per salvare un suo amico, anch'egli pilota dato per disperso nella foresta. [illegible] Quest'ultimo è dentro fino al collo in un traffico illegale di oggetti d'antiquariato. I due riusciranno a superare mille ostacoli per ritrovare l'amico. Ma [illegible].

[illegible]

**UNO**

*Verdura e frutta*

[illegible]

**NOTTURNI**

*Con Gigi Sabani*

[illegible]

[illegible]

*L'azienda Italia*

[illegible]

[illegible]

*Ora tocca a Laura*

A «Serenata serale» [illegible] alle 23,15 [illegible] Alessandra Casella [illegible] Laura [illegible]

[illegible]

*«Ho sognato di vivere»*

Su Raitre dalle 22,55 [illegible] «Ho sognato di vivere» [illegible] handicappato. Il programma è di Raitre [illegible]

**FORTUNATI**

*Quiz a gogo*

[illegible] Presenta [illegible] di Mike Bongiorno, Paola Barale.

[illegible]

*A «Chi l'ha visto?»*

Nel programma di Raitre alle 20,40 [illegible]

[illegible]

*Problemi & handicap*

Sandra [illegible] Raitre [illegible]

### I PROGRAMMI DI DOMANI

**RAIUNO**

Telegiornale: 6,45 (2247735); 7 (1937); 7,30 (7244376); 8 (5753); 8,30 (7956); 9 (8685); 9,30 (3836024); 10 (91937); 11 (7997444); 13,30 (5956); 18 (13956); 20 (47); 23,05 (9558550); 24 (87909)

- 6,45 **Uno mattina**, attualità con Livia Azzariti, Luca Giurato, Pino Strabioli (0)
- 7,35 **Tgr - Economia** (8826631)
- 9,35 [illegible] **dell'altro** [illegible], telefilm (0001937)
- 10,55 [illegible] **e** [illegible] **del lago**, [illegible] commedia di Rudolf Schuendler (Germania, 57) (2332802)
- 11,40 **Tutti a tavola** (4822686)
- 12,30 [illegible] **signora in giallo**, tf. (8853840)
- 14 — **Tg 1 - Economia** (80289)
- 14,20 **Sala giochi**, quiz (583596)
- 15 — **Pronto soccorso 2**, di Francesco Massaro (Italia, '91). Con Ferruccio [illegible], Barbara [illegible] Rossi, Claudio Amendola (32821)
- 15,45 **Solletico**, varietà (1959869)
- 15,55 [illegible]**nkers** (4926868)
- 16,25 **Biker Mice da Marte** (188260)
- 16,50 **La famiglia Addams** (191395)
- 17,30 **Zorro** (46866)
- 17,55 **Oggi al Parlamento** (3060289)
- 18,10 **Italia sera**, attualità (331537)
- 18,50 **Luna park...**, varietà con Milly Carlucci (7305821)
- 20,30 **Il fatto**, attualità di Enzo Biagi. Regia di Enrico Bosio (20956)
- [illegible] **Numero uno**, varietà con Pippo Baudo. Musiche di Pippo Caruso (3436376)
- 23,15 **Seconda** [illegible], varietà con Laura Laurenzi (732840)
- 0,15 **Tg 1** [illegible] (6064715)
- 0,25 **Oggi al Parlamento** (6667135)
- 0,35 **Videosapere**, documenti (1832390)
- 1,05 **Sottovoce**, attualità con Gigi Marzullo (9519135)
- 1,20 **Il fatto** (r) di Enzo Biagi (44516067)
- 1,25 **Una sera** [illegible] **libro**, Ugo Tognazzi. L'avaro di Molière (0839909)
- 1,40 **Canzonissima 1971**, varietà con Corrado, Raffaella Carrà (6645319)
- 3,10 **Tg** (7264048)
- 3,40 **Con**[illegible], musicale (9460241)
- [illegible] **Diplomi universitari a distanza**, documenti (4374408)
- 6 — **Euronews**, attualità (04983932)

**RAIDUE**

Telegiornale: 11,45 (9473376); 13 (14260); 15,45 (0841685); 17,15 (457482); 19,45 (405550); 23,30 (0734)

- 6,25 **Nel regno della natura**, documenti (6836598)
- 7 — [illegible]**inte** [illegible], varietà. Cartoni [illegible] e [illegible] (15360)
- 7,25 **Minimonster**, cartoni (9810173)
- 7,45 [illegible] (4745531)
- 8,15 [illegible] **Stallion**, telefilm (9834550)
- [illegible] **La clinica della Foresta Nera**, telefilm (2957260)
- 9,55 **Quando si ama**, soap opera (5041173)
- 11,30 **Tg 2 - Trentatrè** (1073314)
- 12 — **I fatti vostri**, varietà con Giancarlo Magalli (22685)
- 13,25 **Tg 2 - Economia** (4541647)
- 13,30 **Tg 2 - Salute** (3598)
- 14 — **Quante storie, ragazzi**, cartoni - **Ecco Pippo** (4227)
- 14,30 **Paradise Beach**, soap opera (92024)
- 14,50 **Santa Barbara**, soap opera (4643314)
- 15,50 **Harry e gli** [illegible], telefilm (708869)
- 16,25 **L'avventuriero** [illegible], film avventura, di [illegible] Kent (Usa, [illegible]). Con Bruce Boxleitner (4147227)
- 18,10 **Tgs - Sportsera** (6733463)
- 18,35 **In viaggio con «Sereno variabile»**, attualità con Osvaldo Bevilacqua (8617370)
- 18,45 **Miami Vice**, telefilm. Guerriglia urbana. Con Don Johnson (4832005)
- [illegible] **Tg 2 -** [illegible] **sport** (7858598)
- 20,30 **Presunto innocente**, film giallo con Harrison Ford, Greta Scacchi, Raul Julia (2206799)
- 22,40 [illegible] **- La ricerca continua**, attualità (6832111)
- 24 — **L'altra edicola**, attualità (76241)
- 0,15 **Buon compleanno cinema** (6978203)
- 0,20 **Basket. Campionato italiano.** Playoff Semifinali (1943970)
- 1 — **Baseball. Campionato italiano** (4005045)
- 1,35 [illegible] **compilation**, musicale (3103048)
- 2,35 **Diplomi universitari a distanza**, documenti (56871609)
- 6,30 **Séparé** (6777777)

**RAITRE**

Telegiornale: 12 (17937); 14 (7566717); 19 (31); 19,30 (28769); 22,30 (60607); 0,30 (9512475)

- 6,45 **Documenti** (33519916)
- 9,15 **Quegli nostri figli**
- 11,05 **Fantastica** [illegible], attualità (5607395)
- 11,50 **Asino d'oro**, attualità (3260227)
- 12,15 **Tgr - Lavoro, consumi e ambiente** (1904260)
- 12,30 **Tgr - Leonardo** (81753)
- [illegible] **Dove sono i Pirenei?**, attualità (9408227)
- 14,50 **Tribune elettorali reg.** (751376)
- [illegible] **Pattinaggio a rotelle** da Ferrara (1029227)
- 15,35 **Sci. Azzurrissimo** Da Cervinia (7487865)
- [illegible] [illegible] Fioretto femminile Da Como (1000197)
- 16,05 **Ginnastica ritmica** Da Fano (Ps) (942840)
- 16,25 [illegible] **leggera** (9100395)
- 16,30 **Argo**, documenti (64269)
- 16,45 [illegible] **semplice**, attualità (505111)
- 17,45 **Cultura news**, attualità (767111)
- 18 — **Il lago di Garda: l'acqua, le pietre**, documenti (7753)
- [illegible] **Tg 3 - Sport** (88760)
- [illegible] **Insieme**, attualità (3787519)
- [illegible] **Tribune** [illegible] **reg.** (5475314)
- [illegible] [illegible], di tutto di più (1292753)
- [illegible] [illegible] **l'ha visto?**, attualità (39370)
- 22,55 **Ho sognato di vivere** (3785192)
- 23,55 [illegible] **giustiziere**, film con Charles Bronson (7070840)
- 1 — **Fuori orario - Blob** (4736864)
- 2 — **Tg 3** - [illegible] (1704390)
- 2,20 **Caffè viennese**, film commedia (Germania, 1940) di Geza von Bolvary. Con Marthe Harell (9849990)
- [illegible] **Ad armi pari** (0325626)
- 5,50 **Cartolina - Edicola** (21130703)

**CANALE 5**

Tg5: 13 (87181); 17,55 (1978442); 20 (37463); 23 (73802); 0,30 (8117135)

- 6,30 **Tg 5 - Prima pagina** (7163066)
- 8,45 **Guida al Parlamento** (2449591)
- 9 — **Maurizio Costanzo Show** (18430463)
- 11,45 **Forum**, attualità con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri (7567441)
- 13,25 **Sgarbi quotidiani**, attualità con Vittorio Sgarbi (7069802)
- 13,40 **Beautiful**, soap opera (810916)
- 14,20 **Complotto di famiglia**, varietà (1871463)
- 16 — [illegible] **Moomin**: Pericolo al parco, cartone animato (97043)
- 16,25 **Giovani intraprendenti volenterosi** [illegible] **per occupazione qualunque genere**, con Carlo [illegible] (3472192)
- [illegible] [illegible] **e** [illegible] **cuori nella pallavolo**: L'infortunio di Mila, [illegible] animato (7288)
- 17 — **Holly e Benji i** [illegible] **fuoriclasse**: Il [illegible] annullato, cartone animato (17208)
- 17,25 **Bobbie**, telefilm (4222937)
- 17,30 **Mighty Max**: Gua stellari, cartone animato (90531)
- 18 — **Ok il prezzo è giusto!**, gioco con Iva Zanicchi, regia di Umberto Signetti (57314)
- 19 — **La ruota della fortuna**, gioco con Mike Bongiorno, Paola Barale, regia di Mario Bianchi (6750)
- 20,25 **Striscia la notizia**, varietà con Lello Arena, Enzo Iacchetti (6578734)
- 20,40 **Uccidete la colomba bianca**, film di Andrew Davis con Gene Hackman, Joanna Cassidy (6914294)
- 23,15 **Maurizio Costanzo Show**, varietà (3271005)
- 1,30 **Sgarbi quotidiani**, attualità (5615060)
- 1,45 **Striscia la notizia**, varietà (5049970)
- 2 — **Tg 5** - [illegible] con P. Di Mizio (7723048)
- 2,30 **Target**, attualità (7731067)
- 3 — **Tg 5 - Edicola** (7732796)
- 3,30 **A tutto volume** (7735683)
- 4 — **Tg 5 - Edicola** (7736512)
- 4,30 **Nonsolomoda** (3528135)
- 5 — **Tg 5 - Edicola** (3529864)
- 5,30 **L'angelo**, attualità (3527951)
- 6 — **Tg 5 - Edicola** (83580749)

**ITALIA 1**

Studio Aperto: 12,25 (3554550); 14 (61983); 19,30 (93066)

- 6,30 **Tutti svegli con «Ciao Ciao»** - **Cartoni animati** (83472550)
- 9,30 **Chips**, telefilm (4188753)
- 10,25 **Hooker**, telefilm (5697956)
- 11,25 **Village**, attualità (5720444)
- 11,30 **Mac Gyver**, telefilm [illegible] (3008983)
- 12,30 **Fatti e misfatti** (26192)
- 12,40 **Studio sport** (197463)
- 12,50 **Lassù sui monti con Annette**, cartoni animati: Tempesta di neve (156376)
- 13,20 [illegible] **ciao** [illegible], varietà (6893324)
- 13,30 **Superhuman Samurai**, telefilm. La mano (2463)
- 14,30 **Smile**, varietà con Federica Panicucci (41802)
- 14,35 **Non è la Rai**, varietà (9330666)
- 16,20 **Highlander**, telefilm. Alleanza omicida (37821)
- 17,30 **Village**, attualità (71685)
- 17,45 **Primi baci**, telefilm [illegible] scomparso (246579)
- 18,20 **Melrose Place**, telefilm. Una scelta importante (8047579)
- 19,50 **Studio sport** (5519376)
- 20 — **Karaoke**, varietà con Fiorello, Antonella Elia (17482)
- 20,45 **Re per una notte**, varietà con Gigi Sabani (645463)
- 22,55 **Fatti e misfatti**, attualità (9732689)
- 23 — **L'appello del martedì**, sport (79482)
- 0,30 **Italia 1 sport** - [illegible] **sport** (3189741)
- 1,15 [illegible] **quotidiani** (2775904)
- 1,30 **Kung Fu**, telefilm [illegible] (8719593)
- 2,30 **Highlander**, telefilm. Alleanza omicida (3003116)
- 3,30 **Tutto a posto niente in ordine**, film commedia (3823939)
- 5 — **T.J. Hooker**, telefilm (3326067)
- 6 — **La piccola grande Nell**, telefilm (99805131)

**RETE 4**

Tg 4: 11,30 (1967753); 13,30 (8666); 19 (5535531); 23,45 (5174937)

- 7,10 **Strega** [illegible], telefilm (9040114)
- 7,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm (7734)
- 8 — **Manuela**, telenovela (45283)
- 8 — **Buona giornata**, varietà con Patrizia Rossetti e Cesare Cadeo (98840)
- 9,15 **Catene d'amore**, telenovela (3832550)
- 9,40 **Grandi magazzini**, teleserie (5076226)
- 10 — **Guadalupe**, telenovela (211[illegible])
- 10,25 **Febbre d'amore**, telenovela, 1ª parte (1144531)
- 11,40 **Rubi**, telenovela (5768937)
- 12,20 **Cuore selvaggio**, telenovela (632227)
- 13 — **Sentieri** (5579)
- 14 — **Naturalmente bella**, attualità (96840)
- 14,15 **Sentieri** (5201802)
- 15,20 **Buona giornata... in studio**, varietà (0693227)
- 15,25 **La donna del mistero**, telenovela (6498482)
- 16,25 **Agenzia matrimoniale**, attualità (1796531)
- 17,10 **Perdonami**, attualità con Davide Mengacci (536802)
- 19 — **Punto di svolta**, attualità con Funari (53531)
- [illegible] **Noi uomini duri**, film di Maurizio Ponzi con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Isabel Russinova (405734)
- 22,40 [illegible] di Retequattro. **Dimenticare Palermo**, film di Francesco Rosi, con James Belushi, Mimi Rogers, Philippe Noiret (9944434)
- 1,55 **Rassegna stampa**, news (4823845)
- 2,05 **La donna bionica**, telefilm con Lindsay Wagner (1725067)
- 3 — **Tre cuori in affitto**, telefilm (9591932)
- 3,30 **I Jefferson**, telefilm (0503318)
- 4 — **Adua e le compagne**, film drammatico (Italia, '60) di Antonio Pietrangeli (1655406)
- 5,45 **Samurai**, telefilm (5185067)
- 6,30 **La donna bionica**, telefilm con Lindsay Wagner (65762845)

### ALLA RADIO

**RADIOUNO**: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15,30; 16; 16,30; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 5,30

6,15 Radio istruzione per l'uso. [illegible] Gr Regione. 7,30 Questione di soldi. 7,45 Radiouno musica. 9,05 Radio anch'io. 10,05 Radio Zorro. 11,10 Computer radio. 11,30 Spazio aperto. [illegible] Gente di mare. 13,25 Che si fa stasera? 13,40 Sereno è... 14,15 Una risposta a [illegible]. 15,30 Galassia Gutenberg. 16,05 Nonsolovente. 16,35 L'Italia in diretta. 17,05 Pronto tasse. [illegible] Radio help! 19,20 Ascolta si fa sera. 19,40 Zapping. 21,10 Planet Rock. 22,45 Parlamento. 23,10 La telefonata. 23,30 Piano bar

[illegible] Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30

6 Il buongiorno. 7,20 Momenti di pace. 8,15 Chiodo schiaccia chiodo... 8,50 Le voci del mio... 9,10 Radiosfera. Idoli e televisione. 9,40 I tempi del colono. 10,30 3131. 12,10 GR Regione. 12,50 Per le strade d'Italia. 13 Il signor Bonaletura. 14 Ring. 14,35 Radiodelirio. 18,10 Hit Parade. 20,05 Accademia Lunière. 21,35 Radioshoiship. 22,15 Panorama parlamentare. 22,40 A che punto è la notte

[illegible] Gr: 8,45; 18,45

7,30 Prima pagina. Il Mattino tre. 9,30 Segue [illegible]. 10,30 Terzo [illegible]. 10,45 Mattino tre. 11,50 Pagine da... 12 Archivio jazz. 12,15 La Barcaccia. 14 Concerti [illegible]. 14,30 Note [illegible]. 15,15 Archivi del suono. 15,45 [illegible]. Il giardino dei Finzi Contini. 17,45 Hollywood party. 19,15 Dentro la sera. 20,15 Radiotresuite. 20,30 Stasera grande musica. [illegible] sound of music

**TMC MONTECARLO**

Telegiornale: 14 (58107); 18,45 (1616838); 20,25 (079573); 22,50 (2089269)

- 7 — **Euronews** (8598)
- 7,30 **Buon giorno Montecarlo** - [illegible] **Agente speciale 86**: [illegible] **disastro in licenza**. tf. (5005)
- 10 — **Dallas**, serial (12734)
- 11 — **Le grandi firme** (76818)
- 12 — **Sale**, [illegible] **e fantasia**
- 12,30 **Casa Cosa?** (71463)
- 13,30 **Tmc sport** (9289)
- 14,10 **Il sergente e la** [illegible], film (6909173)
- [illegible] **Tappeto Volante** (8990078)
- 18,15 **Le grandi firme** (312717)
- [illegible] **Tmc sport** (81869)
- 19,30 **T.r.i.b.u.** - [illegible] **Lion Trophy Show** (77463)
- [illegible] **In fuga con il malloppo**, film (5885043)
- 22,30 **Le mille e una notte di Tappeto Volante**, con Luciano Rispoli (1568950)
- [illegible] **Montecarlo nuovo giorno** (8029902)
- 0,30 [illegible]**alcio** (7746999)
- 1 — **Noi, loro, gli altri** (7747028)
- 1,30 **Casa: Cosa?** (6713319)
- 2,30 **Euronews** (15664593)
- 5 — **Prova d'esame: Università a distanza** (3048203)
- 7 — **Euronews** (64081086)

**TELE +1**

- 13 — **La** [illegible] **bussa alla porta**, film (7281688)
- 14,35 **Mr. Sabato sera** (75668598)
- 17 — **Telepiù Bambini** (266916)
- 18 — **Sulla** [illegible], film (530591)
- 21 — **Il socio**, film (20214444)
- [illegible] **Misery non deve morire**, film (43865660)

**TELE +2**

- 7 — **Sportscenter**
- 8 — **Fitness** (1758753)
- 10 — **Coast to coast** (1999531)
- 13,20 **Il grande basket**, rubrica (360937)
- 14 — **Coast to coast** (54981627)
- [illegible] [illegible] **rugby**, rubrica (614531)
- 19,30 **Telesport** (627918)
- 19,35 **Sportime** (1687961)
- 20,30 **Basket. Campionato italiano** (5106477)
- 22,30 **La grande boxe**, rubrica (2063706)
- 23 — **Rugby - Vela** (60853444)

**+3**

- 7 — **La rivincita di Baccarat**, film (repliche alle ore 9, 11, 13, 15, 17; 24)
- 23,50 **+3 news** (20220005)

**VIDEOMUSIC**

- 14 — **Segnali di fumo**
- 15 — **Ice power adventure** (1062531)
- 17,30 **Caos time** (7799550)
- 19,25 **Pruriti** (2844173)
- [illegible] **Il formicaio** (751531)
- 20 — **The mix** (1391484[illegible])

**RETE A**

Tg: 19,30

- 17 — **Tg** - [illegible] **cronaca** (91668)
- 18,30 **I vostri soldi** (3483)
- 19 — **Shopping club** (494[illegible])
- 20,15 [illegible] (4831260)

[illegible]

[illegible] **Show View** [illegible]

[illegible] **(02) 210 730 70**

**Dicitura del Copyright**

[illegible]

**I CANALI DI SHOWVIEW**

Rai 1 1; Rai 2 2; Rai 3 3; Rete 4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; [illegible] 9; Tele + 1 13; Tele + 2 14; Tele + 3 15; Svizzera 16

LA STAMPA
# TORINO
CRONACA
Lunedì 1 Maggio 1995 — via Marenco 32, telefono 65.681



Alle 11 comizio in piazza S. Carlo. All'Auditorium il ministro Agnelli consegna le Stelle al merito

## Primo Maggio con bandiere e concerto

### *E l'Alenia sarà in testa al corteo*

Se le previsioni troveranno per una volta conferma, oggi dovrebbe splendere il sole sul Primo Maggio torinese. Una buona notizia per i lavoratori in piazza san... attese decine di migliaia di persone. La manifestazione dei sindacati s'inizierà alle 9,30 con un corteo che partirà da piazza Vittorio, sfilerà in via Po, piazza Castello, via Roma per terminare, intorno alle 11, con il comizio in piazza San Carlo.

Sul palco quest'anno, a fianco del sindaco Valentino Castellani salirà Vincenzo Scudiere, segretario della Camera del lavoro. Al termine concerto con Fausto Amodei, Carlo Pestelli, Daniele Radicioni e i Ceddo, un gruppo musicale del Senegal.

Il corteo '95 sarà caratterizzato da presenze che hanno dominato la cronaca degli ultimi mesi. Innanzitutto i lavoratori dell'Alenia che apriranno il corteo, ma non mancheranno i rappresentanti della folta comunità nigeriana a Torino, colpita di recente da episodi inquietanti.

Il Primo Maggio offrirà anche l'occasione per esprimere solidarietà alla Bosnia martoriata dalla guerra: in piazza San Carlo un banchetto ricorderà il dramma dell'ex Jugoslavia. Per un aiuto concreto, saranno messe in vendita delle rose.

Il ricavato della vendita sarà utilizzato per organizzare una carovana come quella che partirà martedì - sempre per iniziativa dei sindacati - per portare un carico di 38 tonnellate tra generi alimentari, farmaci e vestiti agli abitanti di Brezna, una cittadina a venti chilometri da Sarajevo.

Alle 10,30 all'Auditorium Rai, il ministro degli Esteri Susanna Agnelli premierà i maestri del lavoro: ottanta piemontesi (71 uomini e 9 donne) riceveranno oggi la «Stella al merito», dopo una vita dedicata al lavoro.

Come ogni Primo Maggio, tutta la città si fermerà per ricordare la festa dei lavoratori. Ricordiamo che i negozi saranno chiusi (edicolanti, fiorai e pasticcieri uniche eccezioni, ma possono tenere aperto solo mezza giornata), che non si potrà entrare a visitare i musei civici, che alcune linee Atm saranno soppresse, altre subiranno modifiche nel percorso.

A proposito di trasporti pubblici. Se doveste imbattervi in un mezzo della linea 13 allegramente lanciato per la città, sappiate che non circola per raccogliere passeggeri, ma tessere della Cgil, della Cisl e della Uil.

CASTELLAMONTE

### *Il sindaco abolisce la festa del lavoro*

Polemica accesa, a Castellamonte, per la decisione della giunta di non celebrare il 1° Maggio. L'esecutivo, guidato da Alberto Massucco ha infatti, deciso di rinviare al prossimo anno tutte le iniziative per la festa dei lavoratori. «E' una scelta inevitabile - spiega il capogruppo di maggioranza Riccardo Bossuno - in quanto si voleva organizzare qualcosa di più corposo rispetto agli anni scorsi. Consegnare, come veniva fatto in passato, una modesta medaglietta a gente che ha lavorato tutta una vita, ci sembra davvero limitativo. Dopo un anno di pausa, invece, riusciremo ad organizzare meglio la celebrazione». Immediata la replica del pds che, in un volantino diffuso ieri mattina, attacca la giunta. «Sembra impossibile - scrive il pds - che non si possa trovare mezzo milione per il 1° Maggio. Forse il vero problema è che la manifestazione non piace ai nostri amministratori, così come l'anniversario della Liberazione. Il sindaco di Forza Italia e il suo vice di An, hanno infatti già brillato per la loro assenza in piazza il 25 aprile: ora ci scippano anche il Primo Maggio. Abbiano almeno il coraggio di non inventare scuse ridicole». **(l. pol.)**

Anche bambini in spalla alla manifestazione dell'anno scorso, che ebbe carattere nazionale

La maggioranza

## Verifica in Comune sul metrò

Il sindaco Valentino Castellani

Domani il Consiglio comunale vota per la seconda volta (a maggioranza semplice) la variazione dello Statuto per portare gli assessori da 8 a 10, come consente la nuova legge sulle città capoluogo delle future aree metropolitane. Cambiata la regola, non rimarrà che dare avvio all'ampliamento. Il sindaco Castellani ha annunciato che i nuovi assessori non saranno nominati prima di metà giugno. Il problema, tuttavia, sarà affrontato già domenica 14 maggio, nell'incontro annuale della maggioranza che governa la città.

Intorno al tavolo (a Palazzo Civico, oppure in collina come l'anno scorso), ci saranno, oltre al sindaco, gli otto assessori attuali, più i 29 consiglieri comunali di maggioranza (senza Lodi, uscito da Alleanza per Torino e candidato al vertice della Provincia nel centro-destra).

Sarà l'occasione, come accade da quando Castellani è sindaco, per discutere sulle cose fatte e su quelle da fare: dalla riorganizzazione del traffico in centro (che pare stia dando buoni risultati) alle grandi opere che devono invece ancora essere avviate, per esempio il metrò.

Ed è qui che avverrà la «verifica» più puntuale. Perché, si dice ad esempio, l'assessore Giovanni Ferrero, «pur attivissimo», deve occuparsi di troppi settori (casa, commercio con tutti gli annessi e connessi) e non può applicarsi - come vorrebbe - al problema del trasporto di massa e delle «grandi infrastrutture» ad esso collegate. In prospettiva, inoltre, c'è anche il secondo lotto del passante ferroviario, un'altra opera molto impegnativa e che, in prospettiva, assorbirà cospicue risorse.

Di qui la necessità di alleggerire alcuni «carichi di lavoro» e non solo nei settori gestiti da Ferrero. Senza dimenticare, che l'amministrazione Castellani, con la prossima estate, entra nell'ultimo biennio di attività. Ed è ora che la macchina comunale dimostri davvero quali siano le sue potenzialità. Per questo, conclusa la tornata delle elezioni amministrative, lo staff del sindaco, il 14, farà il punto, preparandosi alla «volata» dei 24 mesi finali.

**Giuseppe Sangiorgio**

Dopo l'incidente

## E' morto l'autista di Ricca

E' morto la scorsa notte all'ospedale di Ivrea Calogero Chiarazzo, 53 anni, abitante a Torino in via Lentie 32, l'autista dipendente della Provincia che il 20 aprile era rimasto vittima di un incidente, mentre portava a casa il presidente Luigi Ricca.

I medici, che fin dal ricovero l'avevano tenuto costantemente sotto controllo nel reparto di rianimazione, non hanno potuto far nulla contro le lesioni agli organi interni.

L'incidente era avvenuto sull'autostrada Torino-Aosta, a Scarmagno. Calogero Chiarazzo, forse a causa del violento temporale che infuriava sulla zona, aveva perso il controllo della «Lancia Thema», che era uscita di strada ribaltandosi. L'autista era rimasto imprigionato e schiacciato tra le lamiere. All'ospedale era stato sottoposto a un intervento, ma le sue condizioni era parse subito disperate. Il presidente Ricca, che era stato estratto dall'abitacolo, ha riportato fratture al bacino ed in altre parti del corpo, guaribili in 40 giorni.

Denunciata la madre. Aveva detto ai medici: «Mi è caduto mentre lo allattavo». Il piccolo ora è in una comunità

## Massacra di botte il neonato che piange

### *Arrestato il padre: «Non mi lasciava dormire»*

Il figlio - un neonato di appena un mese di vita - piangeva sempre, e non lo lasciava dormire in pace. E allora il padre lo ha picchiato, provocandogli la frattura di 11 costole. Nei giorni scorsi quel padre, Gianni Maida, muratore di 22 anni, è stato arrestato dalla polizia nella sua casa di corso Principe Oddone 10. La moglie, Alessandra Fanigliulo, 21 anni, denunciata. Il neonato, dopo essere stato curato al Sant'Anna, è stato affidato ad una comunità.

I fatti risalgono alla fine di gennaio. La coppia porta il figlio in ospedale: «Piange sempre, non capiamo il perché». Il bambino ha il volto coperto di ecchimosi. «Quei segni sul viso? Sono i segni che gli lasciano i nostri parenti quando lo baciano troppo forte». Una prima visita riscontra però alcune fratture. Il neonato viene ricoverato in ospedale e da qui parte un rapporto per il commissariato della zona in cui risiede la coppia.

I due provano a nascondere la verità. Lui racconta: «Mia moglie stava allattando il piccolo quando le è sfuggito dalle braccia. Prima di cadere sul pavimento della cucina nostro figlio ha anche battuto sul piano del tavolo. Quei segni sul viso e su tutto il corpo sono realmente i segni dei baci». La moglie conferma. «Sì, mi è caduto mentre lo allattavo».

Ma i medici non sono d'accordo. Il dottor Virgilio Oddone riferisce agli organi giudiziari di «fratture costali con iniziale versamento pleurico a sinistra, 11 lesioni scheletriche e varie ecchimosi su tutto il corpo». La squadra di polizia giudiziaria del 1° Distretto si mette al lavoro, coordinata dal commissario Petrelli. Le ispettrici di via Verdi raccolgono la testimonianza di una decina fra parenti, conoscenti e vicini di casa dei Maida. Quasi tutti concordano nel definire «difficile» il rapporto fra i coniugi. E le cose sono peggiorate da quando è nato il bambino.

Maida e la moglie vengono interrogati di nuovo, ma non cambiano la loro versione. Finché un mattino la donna si presenta in commissariato, sola e in lacrime. Racconta all'ispettrice Barbara De Toma: «Non è vero che mio figlio è caduto mentre lo allattavo. E' mio marito che lo ha picchiato più volte, di notte. Il piccolo piangeva, e allora lui si svegliava di soprassalto facendosi prendere dal nervoso. E poi, giù botte a tutti e due». Il gip Repelli ha quindi emesso un ordine di custodia cautelare in carcere per Maida. L'uomo è poi stato scarcerato. Ora lo attende il processo per maltrattamenti.

**Ivano Barbiero**

Il dottor **Virgilio Oddone** ha riscontrato nel neonato undici fratture alle costole ed ecchimosi su tutto il corpo

POLEMICA

### *«Mio figlio ferito, visitato in 5 minuti»*

Brutta avventura per Giulio Dell'Orbo, un bimbo di due anni abitante a Pinerolo in piazza Aldo Moro 23. Sabato pomeriggio è scivolato dall'altalena e il seggiolino lo ha colpito violentemente alla bocca. A causa dell'urto tre denti sono rimasti conficcati nella gengiva e il labbro ha riportato una brutta ferita. I genitori hanno portato il bimbo al Regina Margherita. «E qui sono cominciate le disavventure - spiega la madre Marina, insegnante -. In circa 5 minuti i medici hanno visitato Giulio, ferito al labbro e con tre denti, due incisivi e un canino, che erano rientrati. Temevo anche una lesione cranica e ho chiesto una radiografia. I medici hanno risposto che non c'erano rischi e che comunque il radiologo aveva terminato il turno da 10 minuti. Dopo una visita affrettata, mi è stato detto di aspettare fino a martedì o mercoledì prima di fare una panoramica dentaria. Quel lasso di tempo sarebbe servito per far ricompattare le gengive ferite». I genitori hanno allora telefonato al loro dentista. «Ci ha dato subito appuntamento per l'intervento. I denti avevano subito un brutto colpo e mercoledì sarebbe stato tardi per recuperarli».

## Specchio dei tempi

**«Lasciateci il primo bus delle 3,50!» - «Scala senza mancorrente anche all'Usl» - «Il Ponte Vecchio, l'unico risparmiato dai tedeschi» - «Il rischio di non votare» - «Occasione persa» - «Oculista e dentista»**

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo pendolari della Torino-Ceres che, provenienti dalle Valli di Lanzo, il mattino prendono il primo bus in partenza da Ceres alle 3,50 per essere a Torino alle 5. La Satti ha annunciato di annullare questa corsa a partire da domani 2 maggio. Ci chiediamo se in futuro ci sarà ancora possibile essere puntuali sul posto di lavoro per l'inizio del turno delle ore 6. Dal capolinea di Porta Susa dobbiamo prendere i mezzi pubblici per raggiungere le varie destinazioni (Mirafiori, corso Casale, via Ventimiglia, ecc.): purtroppo già dall'anno scorso questo servizio sociale è stato soppresso parzialmente (ci hanno infatti sottratto il mezzo nel weekend) con inimmaginabili disagi per i lavoratori anche nei festivi».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono stata all'Usl di corso Savona 24 e sono inciampata salendo nella prima rampa di gradini privi di mancorrente proprio presso l'Usl che obbliga, pena multe salate, a mettersi in regola contro le possibilità di cadute negli stabilimenti.

«Ho telefonato ai carabinieri i quali non prendono denunce per telefono e mi hanno dirottata ai vigili urbani. Questi mi hanno detto di rivolgermi in piazza San Giovanni dandomi un numero al quale rispondeva nessuno.

«Non ho insistito ma mi sono chiesta perché non si presta attenzione non dico alle proteste che sarebbero tante ma almeno alle segnalazioni giustificate (basterebbe che i vigili o i carabinieri passassero da corso Savona 24 e vedrebbero che non mi sono inventata niente)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La mia cara *Stampa* nell'edizione di domenica 23 aprile, a pagina 19, ha pubblicato una fotografia con l'immagine del ponte di Santa Trinità nell'istante in cui viene fatto saltare dai tedeschi in fuga e specifica che si tratta del "ponte vecchio". Sicuramente è stata una svista, ma mi dà modo di precisare che il "ponte vecchio" fu l'unico ponte, dei sei che varcano l'Arno, risparmiato dai tedeschi in ritirata.

«Di questo sono certo in quanto personalmente lo varcai (quasi certamente il primo soldato italiano) con un reparto di salmerie al seguito di un battaglione americano.

«Preciso che i tedeschi in ritirata, per non distruggere lo storico ponte, demolirono con la dinamite le case fronteggianti i due imbocchi (via Guicciardini e Porta Santa Maria) formando due barriere di macerie minate che ne impedivano il transito.

«Incidentalmente preciso che anche le truppe americane rispettarono nel conflitto un altro monumento: la torre di Pisa, per un preciso ordine».

Giacomo Gallarato

Un lettore ci scrive:

«Domenica verso le 21,15 la mia ragazza, da poco residente a Torino, si è recata per la prima volta a votare, secondo quanto scritto nel certificato elettorale, presso la sezione n. 1126 in via Maria Ausiliatrice 45.

Si è trovata però di fronte una porta chiusa ed un campanello al quale, pur suonando ripetutamente, nessuno rispondeva. Cominciava a pensare di essersi sbagliata, e che i seggi chiudessero non alle 22 ma alle 21; finalmente è sopraggiunto qualcuno il quale sapeva che l'entrata si trovava sull'altro lato dell'edificio (corso Regina Margherita).

«Ma se così non fosse stato? Forse la mia ragazza se ne sarebbe tornata a casa senza poter esercitare il suo diritto di voto.

«Intendo protestare fermamente contro tali disservizi (non è questo l'unico caso di cui sono a conoscenza) che, pur nella loro banalità, rischiano di vanificare uno dei diritti fondamentali in una democrazia».

Riccardo Peirolo

Una lettrice ci scrive:

«Permettetemi questo sfogo! Mio figlio, laureato in Scienze politiche, disoccupato da 2 anni, ha fatto domanda per essere chiamato nei seggi elettorali per poter guadagnare qualcosa in attesa di tempi migliori. Ma non è stato mai chiamato. Anche in questo caso un'occasione persa per dimostrare una certa attenzione verso la disoccupazione giovanile».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Pochi giorni fa ho casualmente incontrato un'amica dall'oculista. Sono, così, venuta a conoscenza del fatto che la differenza "economica" (presso questo dottore) tra una visita con ricevuta fiscale (che ho sempre ingenuamente e stupidamente richiesto) e una "in nero" è esattamente di quarantamila lire. Stesso discorso per il dentista. Cosa devo fare?».

Luisa Borgia

Volantini davanti alle chiese in vista del ballottaggio di domenica prossima

# «Fedeli, non votate i comunisti»

## *Carmagnola, parroco contro candidato*

A Carmagnola c'è un novello don Camillo. E' don Ilario Rolle, 44 anni, parroco della frazione Vallongo e anticomunista di ferro. I ragazzi del suo «Gruppo di impegno politico» hanno diffuso un volantino elettorale - di cui il parroco dice di condividere «anche le virgole» - che tuona contro «Falce, martello e bandiera rossa: simboli in nome dei quali sono stati uccisi milioni di innocenti». A pochi giorni dal ballottaggio per la poltrona di sindaco, il sacerdote rivolge un «appello ai carmagnolesi» perché votino il primo cittadino uscente Felice Giraudo, appoggiato dal ppi e da tre liste civiche. L'avversario, Angelo Elia, è spalleggiato dalle «forze marxiste» pds, Rifondazione, Verdi e Cristiano sociali, che per don Ilario significano grossomodo il demonio.

«Falce e martello - recita il volantino - sono ancora oggi segno di fame, tortura, violazione dei diritti umani, persecuzione contro la fede. Simboli lontani da storia, laboriosità e fede dei carmagnolesi. Per il marxismo l'uomo non conta, la vita non è sacra, i principi morali non esistono».

Manca l'accusa più classica, sull'abitudine dei comunisti di mangiare i bambini. Ma don Ilario spiega che l'aborto, «propugnato dai marxisti», è esattamente questo. «Non li mangiano, ma con il metodo Carman li tritano». Il volantino è stato diffuso davanti alle chiese, distribuito al mercato e infilato nelle buche. Dai ragazzi di don Ilario, ma anche dal comitato pro-Felice Giraudo. «Perché? - dice il parroco - E' vietato esprimere un'opinione? Un cattolico non può votare chi, storicamente, ha sempre cercato di distruggere la Chiesa. Quanto ai diritti umani, basta guardare a Cina, Cambogia ed ex Urss».

Carmagnola, 25 mila abitanti, è un feudo bianco da sempre: la giunta uscente contava su 16 consiglieri dc su 30. Felice Giraudo (che al primo turno ha avuto il 34,9 % dei consensi, contro il 37 dell'avversario) giura di non aver ispirato l'iniziativa di don Ilario. Ammette, però, che i suoi amici la stanno diffondendo. «In quello scritto c'è qualche esagerazione, ma c'è anche del vero. La destra non è una cattedra sinistra. E l'elettorato cattolico non può riconoscersi in una forza politica d'ispirazione laica, atea e materialista».

E Angelo Elia? Gli scoccia di morire far la parte del «Peppone» della situazione. Perché non ha tessere in tasca, ed è un cattolico di ferro che insegna come la migliori religione. Abita pure in una casa che ospitò don Bosco. «Sono da anni impegnato nel volontariato - dice -, e sono credente. Ho trovato con le liste che mi appoggiano un'intesa profonda sui valori, sul programma. Quel volantino è una schifezza, un colpo basso dei miei avversari, che evidentemente temono di perdere le elezioni. Ha contenuti talmente ridicoli che comunque si ritorcerà, probabilmente, contro di loro».

L'iniziativa di don Ilario ha fatto saltare sulla sedia don Tonino Borio, vicario di zona e parroco di Borgo Salsasio. Don Tonino (che ha vietato un comizio davanti alla chiesa di San Francesco e ha negato i locali della parrocchia a tutti i candidati) ieri ha cacciato quanti distribuivano volantini davanti alla sua chiesa. Quando ha letto l'appello di don Ilario si è rivolto al vicario territoriale don Oreste Favaro, poi ha avvisato la Curia. «Tocca ai superiori - dice - prendere provvedimenti. Non condivido quello scritto, ma lo condanno soprattutto perché la Chiesa non deve fare campagna elettorale». Giovedì don Ilario ospiterà in un dibattito il candidato Giraudo. E se non gli piacciono i rossi, non nasconde la sua antipatia neppure per quello che chiama «il polo delle proprietà»: «Il Biscione - chiarisce - è un serpente. Ovvero il simbolo di Satana».

**Giovanna Favro**
**Jada Ferrero**

RIFONDAZIONE

### *«Dobbiamo battere le destre»*

Rifondazione comunista vuole «accordi politico-elettorali» con i candidati sostenuti dal centro-sinistra in vista del ballottaggio di domenica. Lo ha confermato la direzione provinciale del partito, riunita ieri mattina. Oltre alla soddisfazione per il risultato ottenuto nel turno del 23 aprile, i comunisti sottolineano «la preoccupazione per la caduta del Piemonte nelle mani delle destre e dei fascisti». Un esito provocato «dalla volontà dei gruppi dirigenti di pds e ppi di rifiutare la proposta avanzata dai comunisti di creare una coalizione democratica». Per l'immediato futuro pensano a «pochi e qualificati punti programmatici» sulla base dei quali raggiungere l'intesa con i candidati del centro-sinistra. Obbiettivo: «Battere ovunque la destra». Poi, sostengono a Rifondazione, verrà la resa dei conti. Ogni forza politica dovrebbe potersi collocare liberamente «sui punti programmatici non oggetto degli accordi sottoscritti».

Sopra don Rolle, da sinistra Elia e Giraudo

### Il «bersaglio» del sacerdote: «E' uno schifo» E il vicario di zona si rivolge alla Curia

Lascia la presidenza della Comunità montana. Sentito l'ex comandante dei carabinieri

# Gibello perde un'altra poltrona

## *Dopo quella di sindaco a Bardonecchia*

Dopo quella di sindaco di Bardonecchia, Alessandro Gibello perde un'altra poltrona, decade anche da presidente della Comunità montana dell'Alta Valle di Susa. Trattandosi di un'elezione di secondo grado, ne sono venuti meno i presupposti con lo scioglimento del Consiglio comunale di Bardonecchia, del quale il sindaco era uno dei rappresentanti nominati in quell'ente.

Punto a capo? Prima bisogna andare a fondo e scoperchiare tutti gli scandali. Mario Corino, sindaco dal 1972 al '78 e grande rivale di Gibello, assicura di avere le prove «di nuove irregolarità edilizie per una costruzione civile dietro al Ricky Hotel. Ci sono gli atti che parlano». Marita Bobba e Giovanni Valentini, altri consiglieri di opposizione, richiamano l'attenzione sulla nuovissima commissione igienico-edilizia del Comune, «costituita dopo le dimissioni, perché indagati, dei vari Maggiora e Bezzani (quest'ultimo e il commissario nominato dal governo Berlusconi per gestire i finanziamenti pubblici dei Mondiali di sci 1997, ndr). Le nuove nomine sono state decise dalla giunta e mai comunicate al Consiglio comunale, che doveva prenderne atto. Nel frattempo sono state esaminate e approvate altre pratiche edilizie». E il collega Augusto Ercolino ricorda «che alla vigilia delle precedenti amministrative, nel 1993, la vecchia giunta Gibello assegnò in locazione a Rolando Minusso, a Campo Smith, un terreno di 1600 metri quadrati per un canone annuo di 1.910.000 lire, quando per gli chalet "precari" della zona (200 metri quadri) si pagano al Comune 950 mila lire. Obiettivo di Minusso: costruire dei campi da tennis e gestirli. Aggiungo che nel 1993 la stessa persona si è candidata a quelle elezioni, diventando poi il vicesindaco di Gibello».

Anche quella delibera è finita in procura, dove continua il lavoro dei magistrati: nelle ultime settimane hanno interrogato numerosi testimoni, e fra questi anche l'ex comandante della compagnia dei carabinieri di Susa, il capitano Vincenzo Giallongo, da qualche mese al nucleo radiomobile di Torino. Giallongo sarebbe stato sentito una decina di giorni or sono in relazione all'attività istruttoria condotta dalla sua compagnia su titolari di imprese che hanno ottenuto certificazioni antimafia senza avere i necessari requisiti. I magistrati gli avrebbero anche chiesto di aggiornarli sui rapporti fra vari personaggi mafiosi seguiti dai carabinieri. **[al. ga]**

OVERDOSE

### *Muore, lo trova il padre*

Un ragazzo di 22 anni è morto per overdose ieri mattina. La scoperta è stata fatta dal padre, all'interno del suo magazzino di abbigliamento in via Messina 15/d. L'uomo è stato colto da malore ed è svenuto ferendosi alla testa in modo non grave. La vittima dell'eroina si chiamava Fabrizio Amico Bosso, residente con la famiglia a San Mauro Torinese in via Po 8. Il giovane mancava da casa da sabato sera. Ieri mattina il padre Giuseppe Amico, 49 anni, è andato in magazzino pensando fosse passato lì ed ha visto l'auto del figlio fuori e all'interno del deposito la luce accesa.

Il sindaco **Alessandro Gibello**

**POLITICA E SPORT**

«Vendicato» il pesante 0-5 dell'andata, «Delle Alpi» vietato al pubblico

# Rivincita su Napoli allo stadio

## *I consiglieri comunali sconfiggono i colleghi: 3-2*

DOPO l'umiliazione (si fa per dire) del 5 a 0 di sei mesi fa al San Paolo, ieri 3 a 2: la rivincita. Il Consiglio comunale di Torino batte quello di Napoli con un primo gol che nell'enfasi scherzosa del presidente della Sala Rossa, Carpanini, diventa «alla Vialli», segnato dopo 15 minuti dal «battaglionario» Mauro Battuello. Replica del pidiessino Crosetto con una punizione «alla Baggio» (è sempre Carpanini a dirlo) e nasce il dubbio che sia un po' juventino, anche se la partita si è svolta dopo Torino-Napoli e con i torinesi in maglia granata).

I partenopei accorciano le distanze con Di Mauro (Rifondazione comunista). Ma a dieci minuti dal termine il verde Viale segna per la terza volta: il gioco sembra fatto. Sembra, perché arriva una nuova prodezza dei napoletani con il consigliere Ondato (An) e sino al fischio dell'arbitro gli epigoni di Maradona (per l'occasione in giallo) fanno pressing sotto la porta di uno «splendido» Bellini (Lega Nord).

D'obbligo alcune notazioni «politiche»: tra i giocatori di Torino, bravi i giovani da Tricarico a Chiaverino, da Marino a Viale e Crosetto. Per il Napoli in prima linea Rifondazione e An (un gol ciascuno), ossia le «estreme». Maggior equilibrio in «Sala Rossa» con segnature centriste (rivolte a destra) e di centro-sinistra: verdi e pds.

La gara si è iniziata, puntualissima, alle 18, ma per pochi intimi. Anche perché alle porte gli organizzatori del Torino Club non erano informati dell'evento e, subito dopo la gara di campionato, avevano sbarrato tutte le porte dei vari ingressi, tranne quello «Vip», dal quale però c'era «ordine tassativo di non lasciar entrare nessuno». Così anche alcuni consiglieri comunali, arrivati per sostenere i loro colleghi, hanno rischiato di non entrare. E Emilia Rossi, avvocato, nonché componente del gruppo di Alleanza per Torino, ha annunciato che domani presenterà un'interrogazione al sindaco.

Per il resto, comunque, gran festa, incontri conviviali e tanta «amicizia», soprattutto «per combattere - dice Carpanini - la violenza negli stadi». In mattinata la delegazione partenopea è ricevuta dal sindaco Castellani. Nel pomeriggio tutti al Delle Alpi. Ed ecco i 22. Dopo un minuto di silenzio in ricordo di Andrea Fortunato, partono le ostilità. **[g. san.]**

La sfida sta per iniziare: in primo piano, da sinistra, **Giuseppe Gallicchio**, [illegible] **Carpanini** e [illegible] **Viale** (autore di un gol)

BIANCA & NERA

**FARMACIE**

***Aperte oggi per [illegible] dalle 9 alle 19,30***

Borgo Crocetta, corso De Gasperi 6. Braccio, corso Francia 87. Comunale 5, via Rieti 55. Comunale 43, via Isernia 15. Cooperativa 1, via XX Settembre 5. Dell'Ausiliatrice, corso Principe Oddone 28. Dutto, corso Giulio Cesare 48. Gatti, via Nizza 108. Iato, via C. Capelli 67. Nabili, via Onorato Vigliani 160. Roagna, corso G. Agnelli 117. San Bernardino, via Bracchini 101. San Simone, via San Tommaso 2. Santa Croce, corso Casale 204. Con servizio notturno dalle ore 19,30 alle ore 9: Boniscontro, corso Vittorio Emanuele 66. Mallei, piazza Massaua 1. Nizza, via Nizza 65.

**MARTEDISERA**

***Il cardinale Saldarini all'Unione Industriale***

Domani, ore 21, all'Unione Industriale, via Fanti 17, il cardinale Giovanni Saldarini commenterà il libro del Papa «Varcare la soglia della speranza».

**AL CTO**

***Morto il ciclista investito da un'auto***

Non ce l'ha fatta Antonio Bruno, 60 anni, di Nichelino, investito sabato pomeriggio in bicicletta da una Tipo, a Moncalieri. E' morto ieri al Cto.

***Giocatore colpito alla testa dal pallone***

Nella partita di calcio tra Bussoleno e S. Antonino, Antonio Quaglia, 27 anni, di Caprie, giocatore del S. Antonino, è stato colpito alla nuca dal pallone. E' ricoverato all'ospedale di Susa per trauma cranico.

***Sbalzato dal furgone è in gravi condizioni***

Francesco Airaudo, 51 anni, di Villarbasse, via Dei Giusti 1, è in gravi condizioni al Cto. Sull'autostrada To-Savona, vicino a Priero, il figlio Roberto, 22 anni, ha perso il controllo del furgone Iveco su cui viaggiavano con Francesco Chialva, 58 anni, di Bruino, e sono finiti nella scarpata. Francesco Airaudo è stato sbalzato dal mezzo. Feriti, ma in modo leggero, gli altri due.

**FEDERFIORI**

***«Maestri dei fiori» campione piemontese***

E' piemontese il campione nazionale dei «maestri di fioreria» a To Expo. Alessandro Musso di Novara ha conquistato la «Coppa Italia» della Federfiori.

Si accendono le sfide per zona Uefa e salvezza: dopo il Brescia, anche la Reggiana matematicamente in B

# Al Genoa un derby che vale

## *Valanga-Milan, Rizzigol spinge il Toro*

Torino-Napoli 1-1: la smorfia di Pastine (foto) infortunato

NON soltanto Juventus e Parma. In attesa del ballottaggio scudetto e dei verdetti europei (primo set, mercoledì al Tardini), le battaglie per la zona Uefa e l'area salvezza infiammano il campionato. Nove reti in due partite, il Milan di Savicevic si prepara al super-vertice con l'Ajax lucidando le sue carabine. Stecca la Roma, bloccata a Padova sullo 0-0, e resta in solitudine al terzo posto. A zero, per la cronaca, rimangono anche Lazio e Inter, ipnotizzate dal Cagliari e dalla Cremonese.

C'è spazio, e speranza, per tutti: anche per la Fiorentina, strapazzata sabato da Modena, e per il Torino, che grazie al quattordicesimo gol su azione di Rizzitelli acciuffa sul filo di lana il Napoli.

I posti Uefa sono quattro, e dal momento che la Juventus e il Parma si «divideranno», comunque si concluda il loro braccio di ferro, Champions League e Coppa delle Coppe, sarà sufficiente «finire» sesti. O, addirittura, settimi, qualora il Milan si aggiudicasse la Coppa dei Campioni.

Il derby di Marassi lega lo sprint Uefa alla bagarre retrocessione. Per questo, il risultato ha una valenza enorme: accende il morale del Genoa, riduce, drasticamente, le ambizioni della Sampdoria. Il Grifone si impone in rimonta, con pieno merito. Non bastano, a Eriksson, i miracoli di uno Zenga che, a questi livelli, avrebbe fatto molto comodo soprattutto con l'Arsenal.

Il campo di Marassi era squalificato, il presidente Spinelli è riuscito a commuovere la Caf, spingendola a perpetrare un'ingiustizia, visto il trattamento riservato al Milan, ma non i suoi tifosi. I quali gli hanno intimato di togliersi dai piedi. Sic transit gloria mundi. Palpitante anche il derby pugliese tra Foggia e Bari, terminato 2-2. Oggi il Genoa sarebbe salvo, oggi Cremonese e Foggia sarebbero retrocesse, con Reggiana e Brescia. Ma domenica è un altro giorno. (r. s.)

Genoa-Sampdoria 2-1: la gioia di Skuhravy e Ruotolo (foto)

## i più

### Rizzigol come Vialli

Lo «scarto» della Roma che a inizio stagione nessuno al Toro voleva continua a far miracoli. Lo dicono i numeri: Rizzitelli ha segnato 14 gol, come un certo Vialli. Ieri ha salvato i granata, alla fine, con l'ennesima prodezza. E il Toro si aggrappa a lui, per inseguire l'Uefa.

### Skuhravy per salvarsi

Da quando è arrivato al Genoa (151 partite fa) col suo modesto pedigrée, il bomber dinoccolato viaggia alla media di un gol ogni tre gare. La rete nel derby vale molto più di una vittoria: significa rinnovate speranze-salvezza. Senza Skuhravy, la squadra affonda: un caso?

### Ulivieri il signor B

Volete una promozione sicura? Chiamate Renzo Ulivieri. Rientrato dopo i 3 anni di squalifica, ha portato in B prima il Modena, poi il Vicenza, da ieri anche il Bologna: prima impiegava due stagioni per la scalata, questa volta ha fatto centro addirittura al primo colpo.

### Fontana la sportività

Nel calcio dei «furbi» che rubacchiano situazioni favorevoli, merita una citazione il signor Alberto Fontana, portiere del Bari. Centrato da una bottigliata in faccia, s'è accasciato ma dopo 2' ha ripreso a giocare. Rinunciando a una sconfitta a tavolino.

lunedìsport
LA STAMPA — 1 Maggio 1995 — 27



ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR


# Due Ferrari sul podio a Imola

# Juve, adesso l'Europa

## Vince Hill, ma le rosse con Alesi (2°) e Berger (3°) tornano in alto

**IMOLA.** Damon Hill ha vinto con la Williams il Gran Premio di San Marino, ma la Ferrari è tornata a volare in Formula 1. Alesi ha conquistato il secondo posto e Berger il terzo. Quarto Coulthard, con l'altra Williams. Schumacher (Benetton) è finito fuori pista, modesta la prova di Mansell (McLaren). Se Hill, nel gioco delle soste ai box e in pista, ha confermato il valore del team inglese, Alesi e Berger hanno messo in luce i progressi compiuti dalle rosse, che possono ora recitare un ruolo da protagoniste nel Mondiale. Il francese ha accusato Coulthard di averlo ostacolato nei sorpassi: «Sembrava ubriaco». L'austriaco ha perso tempo al box lasciando spegnere il motore: «Che sfortuna». Nella foto: Alesi bagna con lo champagne Berger (a sinistra) e Hill.

## Bianconeri, scatta l'emergenza

**TORINO.** La Juve, dopo il successo di Firenze, si è allenata ieri al Comunale in vista della partita di mercoledì a Parma per l'Uefa. Bianconeri in emergenza, tra infortuni e squalifiche (Peruzzi, Torricelli, Kohler, Carrera, Porrini, Ferrara e Conte), ma Lippi non si preoccupa troppo: «Conta l'organizzazione di gioco». Comunque Carrera e Porrini dovrebbero scendere in campo. Nella foto: Baggio

## i meno

### Batistuta il re male

Eroe a metà. Batistuta ha sbagliato il suo 2° rigore stagionale: l'unico che a Firenze non gli perdoneranno di aver fallito. Proprio contro la Juve. I tifosi viola avrebbero barattato volentieri alcuni dei 23 gol da capocannoniere per una speranza di rimonta contro i bianconeri.

### La resa di Ferrari

A braccetto con il Brescia, la Reggiana saluta in anticipo la serie A. Non è riuscita ad Enzo Ferrari, subentrato a Marchioro, l'impresa di organizzare una miracolistica salvezza. In assenza di miracoli, era tuttavia lecito pretendere che il sogno durasse un po' di più.

### Mancini senza coppe

Da ieri è più concreto il rischio di un fallimento totale. Non è bastato il gol di Platt: la Samp ha perso il derby. Ora sta per perdere anche l'Europa. La zona-Uefa è ad altissimo rischio. Chi può essere, se non un Mancini sempre più triste, l'emblema di questa annata amara?

### Fascetti in ribasso

Azioni in ribasso, tendenti al crollo, per un «santone» della panchina. Fascetti voleva portare in alto la Lucchese, sognava la A, ma da 12 turni non sa più vincere. Ultimo successo, la prima giornata di ritorno. Poi 6 pareggi e 6 sconfitte. E una classifica che mette davvero paura.

### IL DOTTORE E IL CAMPIONE

Alla vigilia della prima finale Uefa con il Parma il contratto del Codino diventa un problema

# Agnelli: più vicini allo scudetto che a Baggio

## *«Caso difficile, dobbiamo ancora discutere la durata e i soldi»*

Umberto Agnelli (con Lippi) ha dato la carica alla Juve

> «Non mi aspettavo il successo subito Ma ha funzionato bene il collettivo»

**TORINO**

PIU' vicini allo scudetto che a Baggio. Le molte pieghe di una situazione che si evolve, a poche ore dalla prima finale di Coppa Uefa con il Parma, si concentrano semplicisticamente in una frase: chi ieri mattina ha ascoltato Umberto Agnelli, in visita alla Juve, ha ricavato infatti l'impressione che un discorso sia ormai chiuso (il campionato) e un altro sia totalmente aperto (il rinnovo del contratto del Codino).

L'interesse è scivolato su quest'ultima questione: gli otto punti dal Parma sono di un'evidenza che impedisce ogni fantasia, invece i risvolti oscuri del caso Baggio intrigano ancora. Si pensava infatti che si fosse arrivati al punto fermo: Baggio, una decina di giorni fa, aveva avuto un colloquio con i dirigenti della Juve e pare ci fosse stata una stretta di mano a suggellare un accordo informale. Le parole di Agnelli impongono una nuova prudenza. Riaprono lo scenario (ipotizzano che la Juve non possa (o non voglia?) adattarsi alle condizioni del Divin Codino.

In Dedra rossa con interni in pelle colore del fuoco, il dottor Umberto è arrivato al Comunale poco prima di mezzogiorno. La Juve, o almeno i suoi resti post-fiorentini, erano in campo. Qualche altro in palestra. Tutt'attorno un'aria un po' rilassata, da giorno delle cerimonie quando nulla deve turbare la festa. Domande zuccherose, quasi un invito a sancire il trionfo dopo la vittoria sulla Fiorentina. Si comincia bene: allora, dottore, è scudetto? «Siamo più vicini. Lippi fa bene a dire che finché non ci sono i numeri non c'è nulla. Tuttavia la vittoria di Firenze, dopo le due sconfitte in casa, ci avvicina. Non parliamo di scudetto ma per scaramanzia».

**Lei si aspettava di vincerlo al primo colpo dopo il rinnovamento della società?**

«No, pensavo che il Milan avrebbe giocato meglio. Ero sicuro che avremmo fatto una bella figura ed era la cosa che mi interessava di più. Vincere è un altra cosa. Per riuscirci bisogna avere anche fortuna e la Juve ne ha avuta. Ma la fortuna aiuta i forti».

**Cos'altro ha funzionato?**

«Il famoso collettivo. Mi sono piaciute la grinta e l'impressione che davano i giocatori di divertirsi. Del resto quando si vince ci si diverte sempre».

**Insomma, pensa che la Juve abbia definitivamente riconquistato i propri tifosi?**

«Direi di sì. Per la mentalità, per la voglia di vincere dei giocatori, per gli ottimi risultati».

**Cosa è cambiato rispetto alla Juve degli ultimi anni?**

«C'è una maggiore sicurezza in se stessi. L'esempio più evidente è Vialli, che era un giocatore depresso ed è diventato il trascinatore della squadra».

**L'impressione è di un gruppo che ha prodotto il massimo e che debba lavorare molto per avere delle prospettive. E' d'accordo?**

«Sulle prospettive bisogna lavorare. Ogni squadra per durare nel tempo vive di un nucleo fondamentale e noi abbiamo un certo gruppo di giocatori in grado di aprire un ciclo vero. Ci sono buoni giovani e senza fare follie cercheremo di integrarli per avere una squadra che dia soddisfazioni per un po' di tempo».

**Dottore, sulla vicenda dello stadio ci sono novità?**

«Purtroppo no, e questo non è un buon segno».

**Vuol dire che la Juve giocherà a Milano anche la finale di Coppa Italia?**

«I regolamenti non lo permettono. Dovremo giocare a Torino. L'importante è che i proprietari dello stadio capiscano di possedere qualcosa che vale poco».

Toni soft. Più incenso che graffi. Le acque calme si sono increspate quando le domande sono approdate a Baggio. Rai e Fininvest che ormai monopolizzano senza par condicio ogni intervista, hanno mostrato le nuove sinergie: i loro inviati hanno battuto in sintonia il tasto del Codino che a fine giugno sarà disoccupato. L'espressione di Agnelli s'è incupita. «Il rinnovo del contratto dipende molto da lui» ha detto il presidente onorario della Juve.

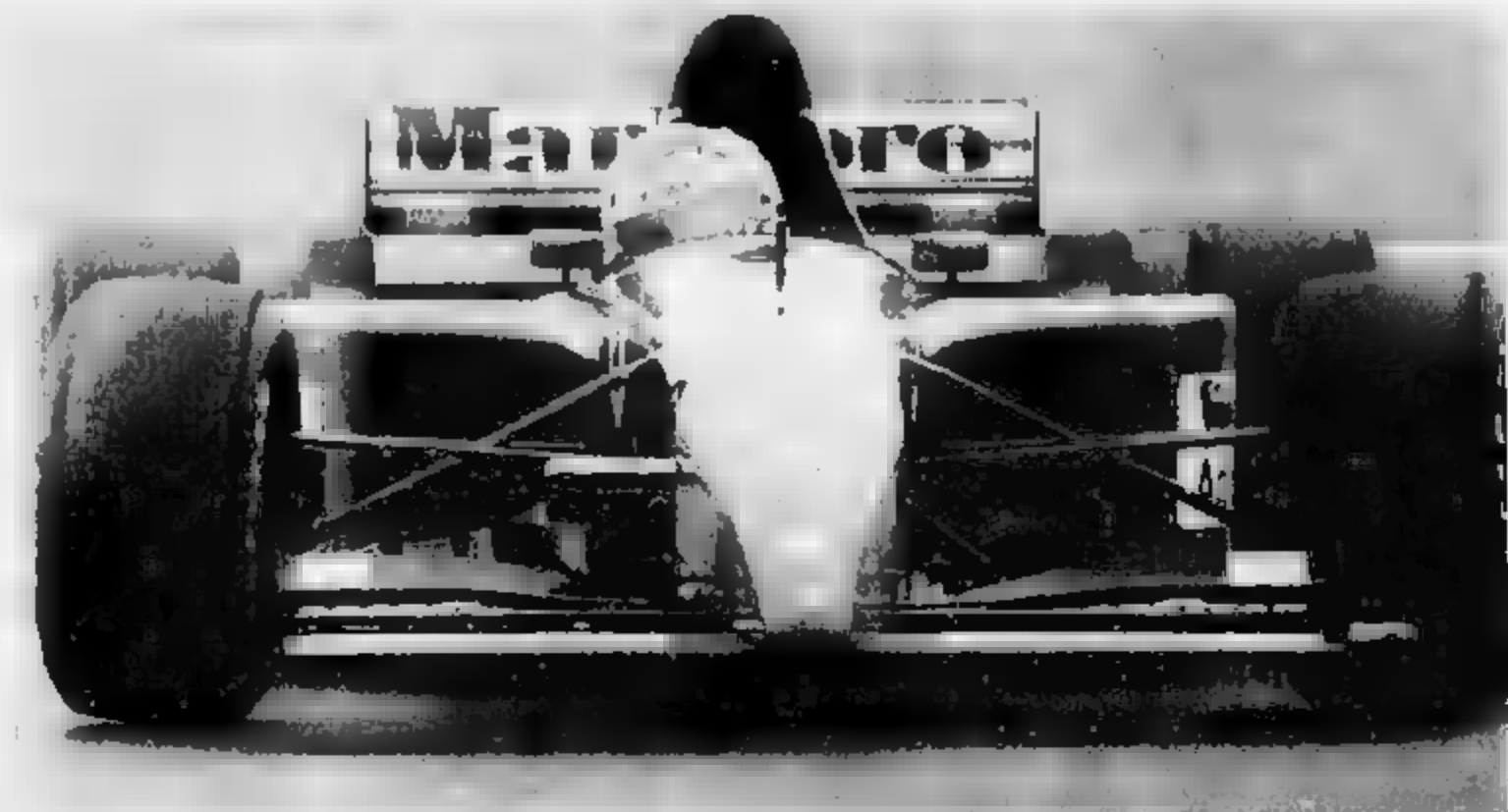
**Una questione di soldi?**

«I soldi sono sempre una cosa importante».

**Eppure Baggio dice che a firmare si è in due.**

«Io gli ho detto che dipende da lui, lui mi ha risposto che dipende da noi. Come si vede è una situazione complessa. Il punto è che dobbiamo metterci d'accordo sia sul tempo del contratto sia sul quantum. Quindi mi sembra abbastanza difficile in relazione alle prospettive e agli obiettivi della Juventus. Speriamo di trovare una soluzione». Qualcuno dice che arriverà comunque in settimana. Quel che è certo è che il Codino ieri sera non sembrava troppo allegro.

Marco Ansaldo

## Emozioni al GP di San Marino: Schumacher vola fuori pista

L'austriaco in testa poi ai box pasticcia e spegne il motore

Tre momenti del Gran Premio di San Marino che [illegible] ha risparmiato emozioni; a sinistra la Ferrari di Alesi lanciato alla conquista del secondo posto; sopra lo spettacolare volo della Benetton di Schumacher che finisce contro le gomme di protezione; a fianco la gioia di Hill: dopo aver raggiunto l'undicesimo successo della carriera in Formula 1

# Ferrari, un ruggito di speranza

## *Solo Hill (Williams) meglio di Alesi e Berger*

**IMOLA**
DAL NOSTRO INVIATO

L'appuntamento con la vittoria, per la Ferrari, è ancora rimandato. Ma, in ogni corsa le vetture di Maranello migliorano e il successo sembra avvicinarsi. In un eccitante e spettacolare Gran Premio di San Marino che ha ricordato altri tempi, Alesi [illegible] vero una gara strepitosa, la sua e Berger sono saliti sul podio: Secondo il francese, terzo l'austriaco, alle spalle di Damon Hill. La Williams ha mantenuto un piccolo margine di vantaggio e l'inglese, con una prova da manuale, ne ha approfittato per conquistare la seconda affermazione della stagione installandosi al primo posto del mondiale.

Un risultato pienamente meritato dal trentaquattrenne [illegible] glio d'arte londinese che di volta in volta mostra sempre maggiore lucidità e bravura, insieme con una esemplare correttezza. Il che non guasta. Stavolta, fra l'altro, Hill ha potuto avvantaggiarsi anche del fatto che Michael Schumacher è rimasto a secco. Il tedesco è clamorosamente uscito di pista all'undicesimo giro. Probabilmente aveva appena cambiato le gomme e forse quelle nuove non erano ancora in temperatura o ha forzato troppo il ritmo per una Benetton che in certe condizioni sembra essere instabile. E ha pagato l'errore con l'eliminazione.

Il campione del mondo si è preso anche una gran paura perché la sua monoposto, in piena velocità, dopo varie [illegible] ha urtato un muretto alla [illegible], perdendo due ruote. [illegible] ha dovuto andare in infermeria per una visita di controllo [illegible] medici lo hanno dimesso [illegible] di prognosi per lo stiramento dei muscoli laterocervicali di destra.

Al momento dell'incidente, dopo essere stato in testa nei primi nove giri, Michael era già terzo. Lo precedevano Coulthard e Berger. Subito dopo, nel gioco delle prime soste ai box, l'austriaco è passato al comando. E qui [illegible] può spiegare il valore vero della Ferrari in questo momento. Le 412 T2 sono certamente le vetture più equilibrate. Tanto è vero che Berger, sulla pista ancora umida (era piovuto in mattinata) ha potuto tenere il passo di Schumacher facendo segnare anche il miglior tempo in gara.

Alesi che era dietro, dopo essersi fatto superare al via da Hakkinen e averlo subito ripassato, avrebbe potuto teoricamente scavalcare Coulthard e Hill che gli stavano davanti, se le caratteristiche del tracciato e la resistenze soprattutto dello scozzese non avessero vanificato tutti i suoi tentativi.

Quando la situazione si è normalizzata, tuttavia, si è capito che per la Ferrari la vittoria sarebbe dipesa anche da eventuali sbagli di Hill o da altre circostanze favorevoli. Ma Damon e la sua squadra si sono guardati bene dal commettere il minimo errore. La differenza - inutile nasconderlo - sta ancora nel motore. Maranello quest'anno ha puntato per l'inizio della stagione in particolare sull'affidabilità. E i numeri le danno ragione: terza e quinta in Brasile, seconda e sesta in Argentina, più i piazzamenti di ieri. Sei presenze nei punti, meglio di tutte le altre squadre. In premio il primo posto nella classifica costruttori alla pari con la Williams che pure ha già vinto due corse. Inoltre Alesi è 2° nella graduatoria iridata, a 6 punti da Hill e assieme a Schumacher.

Sono già stati fatti dei passi avanti e i tecnici del Cavallino hanno un programma di sviluppo del «12 cilindri» che dovrebbe colmare il gap in potenza e accelerazione in tempi brevi.

Tornando alla corsa, uscita di scena la Benetton n. 1, Berger è rimasto a fare da battistrada sino al 21° passaggio. Ma un suo errore alla seconda sosta ai box (la prima per montare le gomme slick era stata una mossa azzeccatissima, una perfetta scelta tattica della squadra) lo ha spinto indietro. Pasticciando con la frizione Gerhard - che per la prima volta usava nuovamente quella a pedale invece della leva al volante che aveva utilizzato nelle prime due gare - ha lasciato spegnere il motore.

Venti secondi persi per l'austriaco e risultato compromesso. Poco dopo Coulthard ha bloccato la strada ad Alesi che cercava disperatamente di superarlo. Le due vetture si sono urtate e sulla Ferrari si è leggermente piegato un tirante dello sterzo. Ma sia Alesi che Berger hanno confermato che non avrebbero comunque potuto vincere.

Coulthard ha successivamente pagato la sua irruenza, costretto a una sosta di 10" ai box per avere superato la velocità limite di 80 km/h nella seconda sosta. Così mentre Damon andava a vincere, Alesi e Berger, senza troppi problemi, conquistavano i loro posti sul podio, mentre lo stesso Coulthard precedeva Hakkinen e Frentzen in zona punti. Il campionato si presenta dunque avvincente. E grazie alle misure prese per la sicurezza, soprattutto con meno pericoli in caso d'incidente.

**Cristiano Chiavegato**

### Prima del via ricordati Senna e Ratzenberger

**IMOLA.** Ricordando Senna e Ratzenberger. Cinque minuti prima del via i piloti hanno formato un semicerchio davanti ai box (foto) e si sono fermati in raccoglimento. Poi tutti in pista. E qui i piloti hanno avuto a che fare con la severità dei giudici finalmente fiscali per la partenze e le soste ai box. Per avere anticipato il via sono stati penalizzati di 10 secondi l'olandese Verstappen e Badoer (Minardi). Inflessibile poi il radar «multanova» sulla pit-lane. Sono stati sorpresi a velocità eccessiva Coulthard, Panis, Montermini e Wendlinger (108,200 km/h per il tedesco, il limite e 80). In un primo tempo era stato deciso che si poteva viaggiare a sino a 120 km/h, ma per le proteste di alcune squadre la direzione gara aveva preferito ridurre la velocità (visti anche gli incidenti dello scorso anno) e l'esiguo spazio a disposizione in questo circuito.

### MANSELL SOLTANTO 10° A DUE GIRI

**Così al traguardo del Gran Premio di San Marino, 3ª prova del campionato mondiale di F1.** 1. Hill (Williams-Renault), 63 giri pari a km 308,385 in 1h 41'42"5[illegible], media km/h 181,921; 2. Alesi (Ferrari) a 18"510; 3. Berger (id.) a 43"116; 4. Coulthard (Williams-Renault) a 51"890; 5. Hakkinen (McLaren-Mercedes) a 1 giro; 6. Frentzen (Sauber-Ford) a 1 giro; 7. Herbert (Benetton-Renault) a 2 giri; 8. Irvine (Jordan-Peugeot) a 2 giri; 9. Panis (Ligier-Mugen) a 2 giri; 10. Mansell (McLaren-Mercedes) a 2 giri; 11. Suzuki (Ligier-Mugen) a 3 giri; 12. Martini (Minardi-Ford) a 4 giri; 13. Morbidelli (Footwork-Hart) a 4 giri; 14. Badoer (Minardi-Ford) a 4 giri; 15. Diniz (Forti-Ford) a 7 giri; 16. Moreno (Forti-Ford) a 7 giri.

**Giro più veloce:** il 57° di Berger in 1'29"568 media 196,744 km/h.

**Ritiri e cause:** 11° giro Schumacher (Benetton-Renault) uscita di pista; 13°: Inoue (Footwork-Hart) uscita di pista; 15°: Verstappen (Simtek-Ford) cambio; 16°: Montermini (Pacific-Ford) cambio; 20°: Sato (Tyrrell-Yamaha) motore; 24°: Katayama (Tyrrell-Yamaha) uscita di pista; 32°: Barrichello (Jordan-Peugeot) cambio; 36°: Schiattarella (Simtek-Ford) sospensione; 37°: Gachot (Pacific-Ford) cambio; 44°: Wendlinger (Sauber-Ford) ruota bloccata.

**Mondiale Piloti** (dopo 3 gare): 1. Hill p. 20; 2. Schumacher e Alesi 14; 4. Coulthard e Berger 9; 6. Hakkinen 5; 7. Herbert e Frentzen 3; 9. Blundell 1.

**Mondiale Marche** (dopo 3 gare): 1. Williams-Renault e Ferrari p. 23; 3. Benetton-Renault 7; 4. McLaren-Mercedes 6; 5. Sauber-Ford 3.

**Prossimo appuntamento:** 14 maggio a Barcellona (GP Spagna).

---

Il pilota inglese procede a una media record: ha conquistato 11 successi in soli 37 Gran Premi

# Damon: «Ho saputo usare bene il cervello»

## *Schumacher: potevo farmi male, cosa sia accaduto è un mistero*

**IMOLA**
DAL NOSTRO INVIATO

Un [illegible] incidente per Schumacher, la sua Benetton si è schiantata contro un muro alla Tosa

Sono [illegible] la gloria [illegible] aver vissuto [illegible] questo circuito [illegible] il momento [illegible] so dedicare questo [illegible] Senna, il miglior [illegible] tempo. Io credo [illegible] fatto una bella [illegible] Ayrton sarebbe [illegible] Hill, a denti stretti [illegible] le parole, ha [illegible] il campione [illegible] scomparso.

Un po' sottovalutato, considerato soprattutto per essere figlio di Graham Hill, arrivato [illegible] già in età piuttosto avanzata [illegible] con un ruolo di secondo [illegible] Damon - soprannominato [illegible] per colui che per convinzione [illegible] un ragazzo che [illegible] apprezzare. Attento e [illegible] la sua analisi per [illegible]

[illegible] «E' stata [illegible] dovevo correre [illegible] di avere [illegible] stato capace [illegible] da tenere la [illegible] controllo, come [illegible] sempre que [illegible] è stata [illegible] su 37 [illegible] Una media [illegible] protagonista della [illegible] stato hai [illegible] nella corsa [illegible]

al titolo all'ultima gara lo scorso anno. E [illegible] anche [illegible] Anche se Michael, prima di andarsene [illegible] qualche dubbio sulla causa dell'incidente.

[illegible]

vettura era un po' instabile. Non mi è chiaro come sia potuto uscire di pista sul rettilineo. Esamineremo i dati della telemetria per scoprire i motivi. So solo che ero molto veloce in quel punto e che avrei potuto davvero farmi male. Tutto sommato mi è andata bene».

Alla Benetton non hanno fatto sapere se sulla monoposto è stato scoperto un guasto. Ma è assai probabile che in questa occasione Michael abbia peccato di presunzione con l'intento giustificato di non perdere terreno da Berger e Coulthard che erano in fuga.

Coulthard, poi, dopo il suo «bisticcio» con Alesi ha preferito non tornare ufficialmente sull'argomento. «Considerando che ho fatto un testacoda, che ho dovuto cambiare il musetto della vettura, che ho avuto la penalità, non mi posso lamentare del 4° posto». E come dargli torto?

**[c. ch.]**

Martini, che non voleva farsi doppiare da Hill e Alesi: imparino a soffrire

# Il Leone fa a pugni per difendersi

## *Mansell reagisce così all'abbraccio dei tifosi*

Nigel Mansell al debutto nel campionato di Formula 1

**IMOLA.** Nigel Mansell ieri s'è spaventato. Non è successo al 44° giro, quando la sua McLaren si è aggrovigliata con la Jordan di Irvine, ma dopo la gara, mentre l'inglese stava tornando di corsa ai box, durante l'invasione della folla. La gente lo ha praticamente circondato. Un tifoso, con buone intenzioni - probabilmente solo per fermarlo e toccarlo - lo ha afferrato per un braccio. Il Leone si è sentito in pericolo e ha mollato un gran pugno sulla spalla del malcapitato, divincolandosi. Poi il pilota è scappato nei garages, mentre i meccanici abbassavano rapidamente la serranda per evitare il peggio.

«Me la sono vista brutta» ha poi commentato sorridendo Mansell - sono contento e nello stesso tempo dispiaciuto per la mia corsa. Sarebbe stato facile andare a conquistare dei punti. Ero quinto quando c'è stata la collisione con Irvine e sono dovuto rientrare ai box, perdendo così la posizione. Ma non voglio dare delle colpe a nessuno. Mi sento tranquillo con la mia coscienza e tutto sommato abbastanza soddisfatto. Ho guidato bene, ho ottenuto dei buoni tempi. E' stato un buon allenamento dopo un lungo periodo di inattività. Sentirete ancora parlare di me, in futuro».

Chi invece ha fatto discutere molto ieri, è stato Pierluigi Martini. Il pilota della Minardi si è visto fare dei gestacci in pista da Hill e Alesi che lo accusavano evidentemente di averli ostacolati nei doppiaggi. «Io corro per cercare di mantenere la mia posizione - ha replicato furioso il pilota della Minardi - non sono disposto a lasciare il passo a vetture che hanno 150 cavalli più della mia. Certa gente deve imparare a soffrire un po' di più».

Si può anche capire la reazione del corridore romagnolo che certamente non vive un momento facile. Ma aveva quattro giri di ritardo e gli altri lottavano per la vittoria. Un concorrente non deve essere costretto a uscire di traiettoria, e di strada, per lasciare il passo. Le norme di comportamento in pista, però, parlano molto chiaro, in questi casi è meglio per tutti mettersi da parte.

**Ercole [illegible]**

Folla ed entusiasmo come ai tempi d'oro per il «ritorno» della Ferrari fra le grandi

# Ore 15,42: un lampo rosso abbaglia Imola

*Montezemolo: Alesi ha un cuore grande*
*E i tifosi alla fine invadono la pista*

**IMOLA**
DAL NOSTRO INVIATO

In questa domenica di colori spenti e di ricordi dev'essere successo qualcosa. E' tornata la Ferrari, sotto a questo cielo grigio, fra le bandiere rosse che sventolano, i bottiglioni di vino sdraiati sui prati e gli ombrelli lanciati per aria, fra i bambini che corrono e le mamme che urlano. E' tornata la Ferrari, e fa uno strano effetto, qui, a casa sua, fra questa gente che ha atteso con pazienza, come un innamorato che non conosce altre donne e tutti i giorni rilegge il diario e si riguarda le foto di un tempo, un po' triste e un po' sbiadito. E' riapparsa in fondo alla curva, dopo le bandiere che si levavano al cielo e il boato che veniva. Bentornata nel regno dei più forti. Anche se qui, a Imola, dov'è rinata una passione antica, la rossa di Maranello ha solo sfiorato la vittoria, incollata per lunghi giri dietro le gomme di Hill. Secondo Alesi e terzo Berger. Solo che quando i due piloti tagliano il traguardo, la gioia che esplode è quella della vittoria, ha la stessa esplosione, la stessa forza e dà per questo una sensazione strana, come se questa fosse la festa della speranza. Fino a ieri non c'era nemmeno quella, la speranza. Un ragazzo batte i pugni e piange, una mamma stringe la figlia al petto, un folle corre sulla pista chiamando il mondo a seguirlo: Sandro Piccioni, 26 anni, da Barletta, salta le transenne, sventolando la sua bandiera rossa fino ai box Ferrari. Lo bloccano, lo cacciano, ma lui avanza come un cieco, sfondando il muro di gente: «Bravi, bravi», ripete. Poi quando alla fine riescono a spingerlo via, lancia l'ultimo saluto con la voce roca: «La prossima volta però vogliamo la vittoria. Se no guai». Anche Mansell viene assalito dai tifosi festanti, una marea di gente (in 200 mila sono venuti quest'anno ad Imola nei 4 giorni fra prove e gara, polverizzando il record - 187 mila - dell'83) che invade la pista e lo insegue e lo circonda. Il Leone ha un gesto di stizza, poi ha quasi paura, reagisce con un ceffone e una manata all'orecchio; si libera dall'abbraccio e corre verso i box. E' rosso in volto, e con gli occhi di fuori. Si infila dentro e abbassano giù la saracinesca.

Berger è appena passato con il motore scoppiettante, un lampo rosso in coda, e Jean Todt ha un sorriso da topo che s'è mangiato il gatto mentre stringe le mani vicino a lui, anche quelle dei tifosi che sono spuntati dal nulla in mezzo ai box. «Sono felice», dice, e continua a prender pacche, a guardar quella bolgia con un po' di apprensione. Applaudono anche i meccanici della Benetton, e fa un certo effetto, come se volessero eseguire un ordine di Briatore. Il responsabile della scuderia angloitaliana l'aveva detto subito dopo il ritiro di Schumacher: «Adesso faccio il tifo per la Ferrari». Suoni di trombe, e la folla che si sperde correndo. Todt si trova un microfono sotto il naso, sorride come prima. «Sì, bellissima gara. Devo dire che abbiamo sognato di vincere, e potevamo farlo, e sarebbe stato troppo bello qui, a casa nostra, con questa gente». Dice: «Complimenti a tutti. Ai piloti che hanno fatto una bellissima gara e alla Ferrari che ha dimostrato la sua affidabilità. Siamo sulla strada giusta». Le sue parole si perdono nel trambusto, fra gli applausi che lo circondano.

E in questo guazzabuglio succede pure che alcuni tifosi bloccano le due Ferrari lungo la pista e strappano gli specchietti e le parti, prima di essere fermati mentre cercano di portarsi via anche le microcamere e i volanti.

Così va la festa, per il ritorno tanto atteso della Ferrari, dopo tre giorni di speranze e di sospiri. Bene o male, erano in molti che se l'aspettavano. Per questo, magari, al mattino, si vedono anche Romiti e Prodi sotto la pioggia, far capolino negli stand. E c'è anche Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari. Scherza con i giornalisti e bacchetta Lauda che nei giorni scorsi aveva avuto parole pesanti contro la sentenza che aveva restituito a Schumacher e Coulthard i punti persi in Brasile. Dice, Montezemolo: «Benetton ha ragione quando sostiene che [illegible] ha esagerato. Ma Lauda è un collaboratore, non è un dipendente della Ferrari. Ed è un signore che ha vinto tre campionati del mondo e che per questo merita rispetto. Può dire quello che vuole [illegible] se ne assume le responsabilità». I giornalisti insistono: ma Lauda non è uno che dice cose intelligenti? «Ci mancherebbe altro. Cose serie e giuste. Però, se lui fosse un dipendente Ferrari non gli lascerei dire quelle cose. Ha sbagliato sui tempi». E per la gara, che deve ancora cominciare: «Abbiamo fiducia, abbiamo dimostrato di essere competitivi un po' in tutte le situazioni». Alesi? «E' un combattente, è un pilota con il cuore grande e può fare una grande gara». Jean alla fine l'ha quasi esaudito. Sono mancati 18 secondi, che non sono molti per questi bolidi. Adesso, sotto il cielo chiuso, davanti alla folla che rincorre il suo passato, tutto questo può bastare. Bentornata a casa dove la festa è un atto d'amore.

**Pierangelo Sapegno**

Foto di gruppo sul podio [illegible] vincitore Damon Hill fra Alesi (sin.) e Berger

**FERRARISTI**

## «Coulthard pareva ubriaco»

*Alesi polemico: mi tagliava la strada*

**IMOLA**

IN mezzo c'è Hill, e loro due stanno ai lati, un po' incupiti. Che strano. Fuori c'è la gente che urla, che canta, che balla. Claudio Costa, lo speaker dell'autodromo, accompagna gli applausi della folla: «Viva la Ferrari, viva la Ferrari». Alesi e Berger non sorridono. Berger ce l'ha per quella sosta troppo lunga, 40 secondi buttati via: «Mi ha fregato la frizione. Nelle altre gare ce l'avevo al volante, qui invece era a pedale, e molto dura. Non sono riuscito a tenere su di giri il motore, una vera sfiga». Alesi ce l'ha con Coulthard e con il mondo. L'inglese gli ha sbarrato la strada, «andava a zigzag, come un ubriaco». E il mondo gli ha preso un sogno. Adesso, sono dieci metri in mezzo alla calca, con le tivù, i tifosi, gli amici. Todt se lo tiene stretto con una mano sulla spalla. «Va bene, no? Va bene, va bene» dice lui. Ma Jean Alesi dev'essere uno che ha il broncio anche quando sorride. E quando i cronisti lo spingono, lo bloccano e lo circondano, lui si fa ancora più scuro. Come va con Coulthard?, gli chiede uno. Alesi magari pensa a una provocazione: «Coulthard deve andare a scuola di educazione perché non si fanno quelle cazzate». Basta così. Poi, va alla conferenza stampa e spiega meglio: «Coulthard è stato molto scorretto, l'avete visto tutti. Alla curva Rivazza, s'è messo a fare zigzag e mi ha impedito di passare. Poi mentre cercavo di andare mi ha toccato la ruota anteriore sinistra e ho avuto problemi al volante». Qualcuno insiste: però, complimenti, è stata una bella lotta, avvincente. Risposta seccata: «Sarà stato sicuramente bello per gli spettatori, ma non per me. Lui [illegible] si è comportato malissimo». Ti ha penalizzato di più Coulthard dei doppiati? «Sì». Ma poi davanti alle telecamere se la prende con [illegible]. Qual è il motivo di questo secondo posto? «La mia posizione alla griglia di partenza».

Ma attorno lo chiamano, urlano di gioia. Cronista comunque: tutte le volte che corri in Italia tiri fuori le unghie? «Penso di averlo fatto, ma non è bastato. E' che qui è una cosa particolare, negli altri posti tu devi colloquiare con i box per conoscere la tua posizione. Qui vedi la gente che ti sospinge, basta alzar gli occhi in qualunque punto del circuito per sapere come vai e dove sei. Ed è una cosa fantastica». Anche Berger [illegible] «Sì [illegible] Ferrari non era in grado di vincere [illegible] Hill [illegible]». La gente ora [illegible] le terrazze [illegible] ai box. [illegible] anche Coulthard, tutto sorridente, e va verso il pullman della Ferrari. Chi cerca? «Alesi», dice. Sale, si chiude dentro qualche minuto, parla con il pilota francese, e quando esce ha perso il sorriso. Jean non s'è fatto convincere, anche se adesso sembra meno arrabbiato: «E' un ragazzo e troppo giovane», dice con un po' di bonomia. Todt gli tiene sempre la mano sulla spalla: «Ci vuole pazienza, fra un po' saremo tutti più contenti». Fra quanto? «Due mesi», promette Berger. E chi vince? «Una volta Alesi e una volta io».

**[p. sap.]**

IN [illegible]

### Vertice [illegible] decidere il futuro [illegible] pista

**IMOLA.** [illegible] dell'autodromo [illegible] al centro di un [illegible] fra il presidente della [illegible] Ecclestone e il sindaco [illegible] De Brasi. Il numero [illegible] della F1 ha fornito al sindaco le garanzie per far fronte agli investimenti fatti dal Comune sul circuito. Nel '96, infatti, scade la convenzione tra la [illegible] e la Sagis, la società che gestisce l'autodromo imolese [illegible] parla di un rinnovo di cinque anni.

### Traffico paralizzato nel dopo-gara

**BOLOGNA.** Traffico intensissimo e tre corsie intasate sull'A 14 fra Imola e Bologna dopo il Gp di San Marino. [illegible] e fermate [illegible] auto hanno proceduto, per ore, a passo d'uomo fino all'innesto dell'A 1. Paralizzata anche la via Emilia.

### «Senna sognava un figlio e la Ferrari»

**RIO DE JANEIRO.** L'ultimo sogno di Senna è stato quello di avere un figlio, nonostante avesse anche altre priorità, come correre per la Ferrari». Lo afferma la ex fidanzata del pilota Adriane Galisteu in un'intervista per il primo anniversario della tragedia di Imola.

### [illegible] i [illegible] anche l'ambasciatore cinese

**IMOLA.** Per la prima volta un rappresentante del governo della Repubblica Popolare cinese ha visto un Gp di F1. Ad Imola c'era l'ambasciatore cinese in Italia, Wu Ming Lian: «Per il futuro - ha spiegato - si può pensare alla F1 in Cina, ma sarà possibile solo quando l'industria cinese dell'auto sarà sviluppata».

In attesa di Parma-Juve n. 1, il fantasista risponde a Umberto Agnelli sui nodi del contratto

# Baggio non fa lo sconto

## «La nostra carriera dura poco»

Ravanelli, accusato per il rigore di Firenze, si difende: «Non sono un cascatore»

**TORINO.** [illegible] dal contratto diventa una zavorra pesante sulla corsa verso il primo scudetto della carriera [illegible] Roberto Baggio sarebbe pronto a fare ponti d'oro.

Riepilogo delle puntate precedenti. Vigilia della semifinale [illegible] di Dortmund. [illegible] contro Baggio [illegible] trattativa in alto mare. Un bel rompicapo.

E [illegible] Baggio e la Juve cercano l'intesa, si avvicinano altri pretendenti di lusso. Su tutti il solito Barcellona, che torna alla carica offrendo a Baggio un contratto triennale di quattro miliardi all'anno, qualcosa in più di ciò che percepiva Romario. Per Baggio la Spagna non è il massimo, ma di fronte a una porta chiusa, tutte preclusioni possono anche saltare. Il Barça è pronto a tutto per avere il Fenomeno. Cruyff è disposto a venire a Torino per convincerlo, insieme al vicepresidente Gaspart, numero uno degli esteri del club catalano.

Dunque una storia tutta da scrivere e da gustare. Ne vedremo delle belle, sentiremo tutto e il contrario di tutto e magari l'epilogo non sarà poi negativo. Ma intanto Baggio, ad Agnelli che dice «dipende da lui», ribatte: «Dipende da me e da loro. Spero che non ci sia nessun tipo di problema». Anche qui siamo lontani anni luce. Ma il Codino risponde ad Agnelli pure su un altro punto: «E' vero che i soldi sono importanti, ma la nostra carriera non dura a lungo». A volte non ci vuole molto per capirsi, basta una parola detta al momento giusto. Baggio si irrigidisce: «Io non ho detto neppure quello». E allora cosa è successo nel lussuoso hotel di Dortmund? Un bell'intrigo.

Insomma, si naviga a vista con il rischio per il Fenomeno di rovinare la volata scudetto. E Baggio ha già grossi problemi. La tonsillite virale non se ne va. Continua il bombardamento di tappeto con antibiotici, indispensabili secondo i medici, ma molto debilitanti. Baggio proseguirà la terapia fino a domani e mercoledì sarà in campo. In che condizioni non si sa. Ricorda: «Anche a Firenze ho giocato nonostante la febbre. Era troppo importante, perdere significava complicarsi la vita. Il rigore? Non conta, conta la vittoria».

Come Vialli, Baggio guarda con ottimismo alla triplice sfida col Parma. «Ci crediamo quanto loro, non è il momento di fare delle scelte».

E intanto ci sono polemiche indesiderate anche per Ravanelli, uscito in fretta dalla piccola crisi post derby e approdato al venticinquesimo gol della stagione. Il bomber di Lippi adesso vede appannarsi la fama di bravo ragazzo e sarà bollato come il simulatore. Tutta colpa di quel rigore non proprio cristallino che Stafoggia ha concesso alla Juve. Ravanelli è crollato a terra, il portiere Toldo giura di non averlo sfiorato («ha fatto come Oliveira a Cagliari, capitano tutti a me i furbi»). Baggio ha trasformato dal dischetto e la Juve ha messo un'ipoteca sul successo fiorentino.

Ma Ravanelli l'onesto non ci sta. Non gli va di passare per imbroglione, di aver macchiato con un'astuzia la partita dedicata a Fortunato, il compagno amico. Così risponde a Toldo: «Non sono un cascatore. Posso aver accentuato la caduta, ma il contatto con il portiere viola c'è stato, netto. Comunque basta guardare il mio passato per capire che non sono un simulatore».

Parentesi chiusa. Si torna alla Juve, uscita alla grande dalla partita più temuta. Ravanelli parla di scampato pericolo: «Una vittoria meritata, se avessimo perso saremmo andati in crisi». Poi ci ripensa e aggiunge: «Ma in realtà la Juve non aveva bisogno di ritrovarsi, perché non si era mai persa. La Fiorentina faceva paura, però la partita si è rivelata più facile del previsto. Non abbiamo mai sofferto, non c'è mai stata incertezza sull'esito finale a parte i minuti iniziali del secondo tempo. Lo scudetto? Abbiamo fatto un passo in avanti, ma non c'è ancora nessuna certezza. Sei punti fra Lazio e Genoa e festeggiamo».

**Fabio Vergnano**

La possibile formazione della Juve nella prima sfida europea col Parma, nell'ipotesi che non vengano recuperati ne Carrera ne Porrini

# Lippi, brivido da infermeria

## «Ormai l'emergenza ci sprona Spero di avere Carrera e Porrini»

**TORINO.** «Può darsi che il Parma, dopo la nostra partita di sabato, si sia un po' demoralizzato», dice Lippi. Come, «può darsi»? Se per tutta la settimana non si è parlato d'altro che del riaggancio a partire dalla sconfitta della Juve a Firenze? «Be'... Sì... Ho letto che alcuni giocatori del Parma contavano molto sulla Fiorentina. Ma noi siamo andati in campo dicendo che eravamo la Juve e che avremmo preso tutto noi».

L'ineffabile Marcello ha una specie di spasmo linguale quando dovrebbe parlare di scudetto: la parola non gli esce, si affastellano i suoni a comporre frasi in politichese, del tipo: «Prima di giocare a Firenze non ho mai riflettuto sulla possibilità che il campionato mi sfuggisse dal pugno perché non ho mai creduto di averlo. E neppure adesso. Per me conta la matematica. Per altri magari no. Se il Parma si fosse portato a cinque punti si sarebbero moltiplicati i castelli in aria, ma sarebbero stati sempre cinque punti di vantaggio».

Insomma Lippi sa di aver portato alla Juve il 23° scudetto. Però non lo dice. Come si usa nel calcio. Chiedendo perdono al Padreterno per la disubbidienza all'ottavo Comandamento. Allo stesso modo sa benissimo che il Parma si giocherà tutto sulla Coppa Uefa, eppure si nasconde dietro frasi di comodo: «Sarà un Parma più temibile che in campionato? No, la nostra è una sfida infinita tra le due squadre più forti, le migliori quest'anno. E tutto vale per stabilire chi merita la leadership: campionato, le Coppe... Le motivazioni sono sempre uguali». Una colossale bugia, naturalmente.

Ma questo è il momento di volare basso. Bisogna guardarlo negli occhi, Lippi, per intuire cosa pensa davvero. E' felice al punto da non essere preoccupato nemmeno per le condizioni in cui la Juve andrà in campo mercoledì a Parma. Senza Conte a centrocampo, ma soprattutto senza Peruzzi, Kohler, Torricelli e Ferrara in difesa. Più Carrera, che dovranno imbottire di antidolorifico per mandarlo in campo, e Porrini che riavverte il solito problema muscolare alla gamba sinistra.

La nostra impressione è che giocheranno (soprattutto Carrera, recuperabile per i medici), ma, se saltassero anche loro, la Juve non avrebbe più un marcatore di ruolo. Lippi, che è contrario a utilizzare i giovani della Primavera in una finale europea, dovrebbe inventare l'impossibile, magari Jarni come stopper, Di Livio e Marocchi terzini con Fusi libero. Un patchwork ad alto rischio. «La mia speranza è che si recuperi chi può recuperare. Per ora Carrera e Porrini figurano nella squadra che ho in testa, poi vedremo. Abbiamo imparato a convivere bene con le emergenze: la soddisfazione più grande, sabato sera, è stata quando Marocchi è venuto a dirmi che non aveva faticato a giocare terzino: eppure fino a qualche tempo fa quello era un ruolo in cui provava disagio».

«Per un allenatore - aggiunge - è bello scoprire che la squadra funziona senza essere legata troppo a chi c'è e a chi manca. Vuol dire che esiste un'organizzazione di gioco. Anche se mi piacerebbe andare a Parma con una squadra più completa: inventare soluzioni nuove va bene, purché non si esageri». Del resto la Juve migliore si è vista nei momenti difficili. Questo dovrebbe rassicurarla per la Coppa e per il campionato, dove vi aspettano ancora la Lazio, il Parma e la trasferta a Roma. «Mi fa piacere che sia così. Dal momento che una squadra qualche calo deve averlo in una stagione mi sta bene che la Juve molli qualcosa a chi evidentemente non la stimola. Mentre nelle partite con i forti ho sempre trovato le motivazioni giuste». E i derby, allora, hanno fatto parte delle partite senza stimoli? «Sono episodi a parte. Abbiamo sbagliato l'approccio». Polemica chiusa? Diciamo così. **[m. a.]**

# «Juve, siamo pronti»

## Scala: useremo l'intelligenza

DAL NOSTRO INVIATO

La città e la squadra accusano il colpo [illegible] della Juve a Firenze! Ma le fanno con signorile dignità. Quasi in silenzio. Ora stanno appesi a un filo sottile. Ed è logico che i tifosi radunatisi ieri mattina alla Cittadella (dove si è allenata la squadra) si comportino come quegli americani che stazionavano a Capo Canaveral, quando la prima navetta spaziale puntò il muso verso la Luna. E' cominciato il conto alla rovescia: obiettivo numero uno, naturalmente, la Coppa Uefa.

Mercoledì va in scena il primo dei 3 atti finali sotto gli scontri diretti da qui a giugno. Il popolo è in fermento [illegible] [illegible]

[illegible] con Asprilla ho tenuto su una barca che scricchiola, che va a motore quasi spento. Anche il tamburino è di fronte a due concetti: le speranze in fumo del Parma e le certezze ritrovate della Juve. Tutto finito o tutto è possibile? Sono gli interrogativi che sudisfano la storia infinita che va ad incominciare. Zola ridiventa possibilista. Forse dal conclave di ieri, imposto da Scala e durato un'ora e mezzo (non saranno state sillabe al miele quelle del Nevio), anche il mini-genio avrà riscoperto convinzioni perdute.

Perciò ammette che «la Juve ha quasi ipotecato lo scudetto, dico quasi perché restano 5 gare. Vincendo a Firenze ha mandato un messaggio preciso. Così ora si sa cosa ci abbiamo a che fare». Dopodiché il tamburino si attacca al paradosso e sostiene che «è stato un bene che i bianconeri abbiano strapazzato la Fiorentina. Così nessuno di noi si azzarderà a sottovalutarli. Sta per cominciare un bel ping pong serrato» [illegible]

[illegible] Baggio, Vialli e Ravanelli, Zola scuote la testa e ammette che «quelli sono pericolosi, bisogna togliere loro il fiato. Perché la Juve autentica è quella di Firenze, non quella sconfitta dal Padova. Guai se abbassiamo la guardia. Io non cerco mai il successo personale, ma se dovessi continuare a segnare con questa cadenza non mi dispiacerebbe (31 gol stagionali, di cui 18 in campionato, ndr)».

L'altra faccia del Parma deluso è quella di Scala. Una faccia che ha diverse espressioni: cauta, equanime, diplomatica e (apparentemente) fiduciosa. Innanzitutto la cautela: «Non chiedetemi chi vincerà il campionato e le Coppe». Poi l'equanimità: «Sento troppo spesso parlare di Parma con Zola in più nel motore. Non sono d'accordo. Riconosco che certi giocatori sono grandi, ma ciò che conta è il collettivo, e la consapevolezza di poter contare su 11 uomini. Lo stesso discorso vale per Vialli o Baggio nella Juve». Dopodiché la diplomazia: «Non sono d'accordo con chi sostiene che la squadra di Lippi è la più forte ma non la più brava. I concetti si saldano. E non si vince uno scudetto se non lo si merita. Noi abbiamo avuto sempre rispetto e ammirazione per i bianconeri, che non hanno carenze, dalla società al magazziniere». Infine la fiducia: «Siamo in lizza, lo ripeto. E continueremo a percorrere la nostra strada con la stessa mentalità, credendo negli obiettivi senza cambiare pensieri e piani. Abbiamo tempo per preparare le sfide, a cominciare da quella di mercoledì, con intelligenza e serenità».

Gianfranco Zola in azione nella partita di sabato contro il Brescia: ieri, il «tamburino» è stato in riunione con i compagni un'ora e mezzo per preparare la sfida di mercoledì

Zola: «La loro vittoria sulla Fiorentina ci ha chiarito le idee: guai a crederli in calando. Ora comincia un bel ping-pong»

Non poteva mancare il pistolotto conclusivo: «Non ci sono particolari su cui piangere. E questa raffica di incontri ravvicinati non sono un tormentone. Non ci sentiamo inferiori agli avversari, non abbiamo nulla meno di loro». Nulla eccetto gli 8 punti. Ma forse perfino il fiado Scala ha (segretamente) archiviato il campionato. E va diritto al cuore delle Coppe. Chiaro, no?

**Angelo Caroli**

La squadra di Catuzzi pareggia e si ritrova sull'orlo della retrocessione

# Per il Bari, derby uguale salvezza

## Contestazione e scontri tra tifosi: quattro feriti

**FOGGIA.** [illegible]

Pedone ha portato due volte in vantaggio il suo Bari

| FOGGIA | 2 |
|---|---|
| MANCINI F. | 6 |
| PADALINO | 5,5 |
| BIANCHINI | 5 |
| NICOLI | [illegible] |
| DI BIAGIO | 6,5 |
| SAINI | 6 |
| BRESCIANI P. | 4 |
| (24' st CAPPELLINI) | 5 |
| [illegible] | 4 |
| KOLYVANOV | 6,5 |
| DE VINCENZO | 5 |
| (46' pt BRESSAN) | 6 |
| MANDELLI | 5,5 |
| All. CATUZZI | 5 |

| BARI | 2 |
|---|---|
| FONTANA A. | 6,5 |
| MONTANARI | 6,5 |
| MANGONE | 6,5 |
| BIGICA | 6,5 |
| AMORUSO L. | 6,5 |
| RICCI | 6,5 |
| GAUTIERI | 6 |
| PEDONE | 7 |
| PROTTI | 6 |
| (21' st TOVALIERI) | s.v. |
| MANGHETTI | s.v. |
| (36' pt GERSON) | [illegible] |
| GUERRERO | 6 |
| All. MATERAZZI | 6,5 |

**Arbitro:** BRASCHI

**Reti:** pt [illegible] Pedone, 10' Di Biagio, 42' Pedone; st [illegible] Bigica (autogol).
**Ammoniti:** [illegible] **Spettatori:** paganti 4.512, incasso 167.800.000; abbonati 10.062, quota abbonati 251.677.000.

[illegible] immediato. Al [illegible] punizione di Kolyvanov, respinta corta di Fontana e Di Biagio ben appostato riequilibrava.

[illegible] Il Foggia mostrava le lacune [illegible] [illegible] quando ci si aspettava un po' di rimonta, ecco il raddoppio. Al 42' il Bari ripassava con Pedone. Biagioni perdeva un pallone e Gerson imbeccava. Pedone sul filo del fuorigioco non sbagliava per un pallonetto che era come un piumino di cipria.

Nel finale strappacuore, il Foggia prima falliva l'occasione con Biagioni dal dischetto (atterramento di Kolyvanov), poi pareggiava al 77' con una bomba di Di Biagio deviata da Bigica: 2-2. Il pari serve poco al Foggia, ma Catuzzi non si arrende ancora e, a fine gara, ha dichiarato: «Ce la possiamo fare». Materazzi, invece, ha invece sostenuto: «Bella gara, potevamo vincerla».

Fuori la contestazione imperversava contro Catuzzi e il presidente Pesce. Tra le opposte fazioni lancio di sassi e quattro feriti. Ma niente di grave.

**Ernesto Tardivo**

Doveva essere espulso il portiere della Roma

# Cervone stende Maniero ma per Bazzoli è regolare

Gli episodi di ieri alla moviola

**GENOA-SAMPDORIA.** Netto il fallo di Rossa su Skuhravy, preso per la maglia e atterrato a pochi metri dalla porta: vede bene Ceccarini che fischia il rigore. Involontario il mani di Vierchowod su girata ravvicinata di Skuhravy.
**PADOVA-ROMA.** Errore determinante di Bazzoli. L'arbitro avrebbe dovuto espellere Cervone, quando il portiere della Roma (ultimo uomo) è uscito dall'area ed ha atterrato con uno sgambetto Maniero, che lo aveva superato con un pallonetto.
**INTER-CREMONESE.** Spintone all'altezza del dischetto di Dall'Igna ai danni di Delvecchio: poteva essere rigore, ma l'attaccante accentua ottimamente la caduta, inducendo Boggi a non fischiare.
**FOGGIA-BARI.** Dubbi sulla posizione di Pedone in occasione della seconda rete barese: sembra regolare, perché Pedone è in corsa mentre la difesa foggiana resta ferma, tuttavia le immagini non danno certezze. Rigore al Foggia. Amoruso atterra Kolyvanov che è appena entrato in area ed è lanciato. Braschi vede bene. Costerà una forte multa al Foggia la bottiglia che colpisce al capo Fontana. Sarà determinante il referto.

Gli anticipi di sabato

**FIORENTINA-JUVENTUS.** Stafoggia fischia un rigore (giusto) per fallo di Rampulla su Baiano, potrebbe farlo ripetere perché il portiere si muove in leggero anticipo, respingendo. Non c'era il rigore fischiato ai bianconeri: Toldo si trova sulla traiettoria di Ravanelli, che cade senza che il portiere lo tocchi, anche se ha un braccio proteso. Comunque non chiederebbe la volontarietà, perché Toldo «frena» proprio per non commettere fallo.
**BRESCIA-PARMA.** Era netto lo sgambetto di Bonometti su Di Chiara, che Beschin non ha punito col rigore. Giusto il penalty successivo (atterrato Bonometti su Asprilla).

Il bomber granata, all'ultimo minuto, riesce a pareggiare la rete del partenopeo Buso

# Toro, un proiettile calibro Rizzitelli

## *Il Napoli chiude i sogni Uefa*

| TORINO | 1 |
|---|---|
| PASTINE | 6 |
| (31' p.t. SIMONI) | 6 |
| ANGLOMA | 6 |
| PESSOTTO G. | 6,5 |
| SOGLIANO | 6 |
| TORRISI | 6 |
| MALTAGLIATI | 7 |
| RIZZITELLI | 6,5 |
| SCIENZA | 6 |
| (1' s.t. OSIO) | 6 |
| BERNARDINI | 6 |
| (16' s.t. LONGO) | 6 |
| PELE | 6 |
| CRISTALLINI | 6 |
| All.: SONETTI | 6 |

| NAPOLI | 1 |
|---|---|
| TAGLIALATELA | 6,5 |
| PARI | 6 |
| TARANTINO | 5,5 |
| BORDIN | 6 |
| CANNAVARO | 6,5 |
| CRUZ | 6 |
| BUSO | 6,5 |
| RINCON | 5,5 |
| AGOSTINI | 5,5 |
| CARBONE B. | 6 |
| (11' s.t. POLICANO) | 5,5 |
| PECCHIA | 6 |
| (33' s.t. MATRECANO) | s.v. |
| All.: BOSKOV | 6 |

**Arbitro:** RACALBUTO 5

**Reti:** p.t. 31' Buso, s.t. 45' Rizzitelli

**Ammoniti:** Tarantino, Angloma. **Spettatori:** paganti 5 278, incasso 158 560.[illegible], [illegible] 10 970, quota abbonati 341 682 648

[illegible] All'ultimo minuto. Con un gol di Ruggiero Rizzitelli, il Toro ha acciuffato il Napoli ed ha tenuto in vita un'esile speranza di entrare in Coppa Uefa, grazie alle sconfitte della Fiorentina, nell'anticipo con la Juventus, e della Sampdoria nel derby genovese, nonché in virtù dei pareggi dell'Inter in casa con la Cremonese e del Cagliari all'Olimpico con la Lazio.

Sonetti voleva i tre punti per fare un bel balzo in avanti ed avere la sicurezza di poter continuare a lottare per un posto in Europa sino a fine campionato. Ne ha ottenuto uno solo, però mancano ancora cinque giornate e potrà essere decisivo il confronto con i viola, a Firenze il prossimo 21 maggio.

Il Napoli, invece, è «out» a quota 39. E, per una società in crisi economica, è un duro colpo: la Coppa Uefa avrebbe garantito quei miliardi indispensabili per guardare con più tranquillità al futuro immediato. Quando erano ormai sicuri di aver vinto e di sorpassare i granata in classifica, è arrivata la stoccata di Rizzitelli che ha tolto ogni euroillusione ai partenopei, rimasti sotto di due lunghezze dai diretti concorrenti. Un distacco pesante.

Eppure, ben disposto da Vujadin Boskov, il Napoli era riuscito ad imbrigliare il Toro, infilandolo di rimessa alla mezz'ora con una perentoria [illegible]sione di Buso che aveva spedito in rete il pallone dopo una carambola su Pastine, infortunatosi gravemente ad un pollice nello scontro, inevitabile, con l'ex juventino. Purtroppo per Pastine, operato alla mano, la stagione è finita in anticipo.

Un vantaggio fortunoso ma non casuale. Pochi minuti prima, Agostini aveva sciupato un ottimo cross sotto porta di Tarantino e Benny Carbone aveva alzato troppo la mira a tu per tu con Pastine. Certo, anche il Toro sullo 0-0 si era reso pericoloso con Rizzitelli, che si era visto negare un gol da Taglialatela prima di farsi anticipare da Cannavaro e fallire un'occasione d'oro davanti al portiere.

Oltre alla mira difettosa, c'era qualcosa che non funzionava nella manovra dei granata, a volte involuta, altre macchinosa. Gli spunti e la spinta di Pessotto, Cristallini e Bernardini venivano vanificati da Rizzitelli che aveva indugi fatali in area, da Pelé, meno ispirato che in altre partite, pur offrendo lampi di classe, e da Angloma, tradito dalla frenesia. Un Toro maldestro e sciupone.

In compenso, in retrovia giganteggiava Maltagliati e Sogliano, chiamato a sostituire l'infortunato Falcone, con il passare dei minuti prendeva le misure a Carbone, [illegible] di ben figurare davanti al suo vecchio pubblico e alla società che è ancora padrona di [illegible] del suo cartellino.

L'allergia del Toro per O' Ciuccio, che da dieci anni non torna mai a casa a mani vuote dalla trasferta torinese, ha avuto conferma anche ieri. L'assenza di Silenzi ha costretto Sonetti a modificare gli schemi, ma i granata hanno commesso l'errore di insistere sui cross pur non avendo «Pennellone» come punto di riferimento. E quando hanno superato lo sbarramento difensivo degli avversari non sono stati precisi negli ultimi metri.

Ma il Napoli ha sbagliato a non insistere alla ricerca del raddoppio, specie dopo l'uscita di Pastine, sostituito dal trentenne Simoni, al suo debutto nel Toro. Simoni non giocava in Serie A da un lustro, da quando militava nel Pisa, e nella scorsa stagione era in C2 con la Centese. E lui metterà la sua esperienza al servizio del Toro in questo finale di campionato. L'uscita di Carbone, acciaccato, sostituito da Policano, ha tolto ad Agostini il partner ideale. E il «condor» è rimasto ingabbiato da Maltagliati e da Torrisi, mentre Policano ha trovato in Sogliano un duro oppositore e nell'unica situazione favorevole per raddoppiare ha sparacchiato fuori bersaglio.

Il Napoli si è rintanato, colpevolmente, nella propria metà campo a difesa dell'1-0 e lasciando l'iniziativa ad un Toro che ha caricato a testa bassa ma ha avuto il merito di non mollare mai. Ed è stato premiato.

**Bruno Bernardi**

Il gol in extremis di Rizzitelli che dà il pareggio al Torino. In alto, Buso segna nel primo tempo la rete-illusione del Napoli

### LA CRONACA DAL DELLE ALPI

**TORINO.** La cronaca in sintesi al Delle Alpi.

**6'.** Tarantino supera Sogliano e crossa sotto porta per Agostini che, disturbato da Maltagliati, fallisce la palla-gol.

**11'.** Corner di Bernardini, incornata bassa di Rizzitelli e gran parata di Taglialatela.

**12'.** Altra occasione non sfruttata da Rizzitelli.

**13'.** Carbone, a tu per tu con Pastine, alza troppo la mira.

**21'.** Da Angloma a Pelé: assist per Rizzitelli che indugia e si fa anticipare da Cannavaro.

**31'.** Da Pecchia a Buso che, grazie a un rimpallo favorevole con Pastine, va in gol. Il portiere granata, nell'azione, si infortuna e viene sostituito da Simoni, sullo 0-1.

**37'.** Botta di Pelé che Cannavaro intercetta con il braccio. Mani chiaramente involontario, niente rigore per il Toro.

**27' st.** Destro di Angloma a fil di palo.

**35'.** Osio di testa in area a Rizzitelli, tiro alto.

**36'.** Policano non affonda il colpo.

**37'.** Bella volée di Longo respinta da Taglialatela.

**45'.** Lungo lancio di Torrisi, corretto da Osio di testa per Rizzitelli che di destro, da pochi metri, non perdona Taglialatela: 1-1. **(b. b.)**

Scontro con Buso e lussazione a un dito: il portiere operato mentre i compagni erano ancora in campo

# Pastine addio campionato, debutta Simoni

## *Sonetti: ridotte ma non svanite le speranze d'entrare in Europa*

**TORINO.** Stagione finita per Luca Pastine. Mentre il Torino si dannava l'anima nella ripresa per riequilibrare la gara, il portiere veniva ricoverato alla clinica Pinna Pintor dove il professor Rossi, assistito dal dottor Fiori, l'ha operato nel tardo pomeriggio. L'intervento di riduzione della lussazione al dito pollice destro è perfettamente riuscito. Saturata anche l'ampia ferita. Il dito dovrà restare steccato per 20 giorni, se non ci saranno complicazioni il giocatore potrà iniziare quindi la rieducazione. Il campionato però è finito. Il guardiano della rete granata sarà il trentenne Luigi Simoni che dopo quattro anni è tornato in A (l'ultima volta era stato nel maggio del '91, con la maglia del Pisa). I [illegible] nerocelettero, Simoni fu ceduto. Finì in B prima a Taranto e poi Messina, incappando in società che verranno cancellate dal fallimento. La scorsa stagione, per campare, aveva accettato un ulteriore declassamento: C2 con la Centese.

Pastine s'è fatto male nell'azione del gol napoletano, in uscita s'è scontrato con Buso che con una scarpata gli ha colpito il pollice. Per tutti s'è trattato di un normale tackle conclusosi sfortunatamente per Pastine che ha così chiuso nel modo peggiore quella che Sonetti definisce «una settimanaccia». Giovedì, il numero 1, nella consueta partitella del giovedì, era stato cacciato dall'allenatore per aver reagito in maniera scomposta ad una rete subita.

Nessuno ha la tranquillità di chi ha salvato la pelle quando ormai tutto pareva perduto. «Certo, considerando le sconfitte di Fiorentina e Samp e l'inciampare dell'Inter con la Cremonese, è un peccato non essere riusciti a vincere. Le speranze Uefa si riducono, però con i tre punti non bisogna mai arrendersi, basta un successo per ritrovarsi in alto».

Da come ne parla è chiaro che il condottiero non culla soverchie illusioni. Si congeda con una critica ai suoi: «Siamo tornati quelli del principio di campionato quando nel primo quarto d'ora non entravamo mai in partita; adesso, sono ricaduti nell'antico difetto: all'inizio abbiamo lasciato troppo spazio al Napoli permettendogli di creare due palle gol».

Segue la spiegazione in chiave psicologica del lento carburare granata: «Credo derivi dal fatto che la squadra fatica a prendere coscienza dei propri mezzi. Potevo capire e giustificare mesi fa, quando il gruppo doveva affiatarsi e non sapeva quanto valeva ma non adesso, dopo i tanti risultati positivi che avrebbero ormai dovuto dare sicurezza».

Perché ha sostituito Scienza? «Dei centrocampisti era il meno vivace. Bernardini, invece, è uscito per problemi muscolari».

Maltagliati parla di due punti persi malamente e sostiene che Tarantino andava espulso perché «il suo intervento sulle mie caviglie è avvenuto da tergo e meritava l'ammonizione che sommata a quella rimediata pochi minuti prima avrebbe significato cartellino rosso». Angloma e Pelé osservano, dando implicitamente ragione a Sonetti, che da qualche tempo (cioè dal post-derby di venti giorni fa, ndr) «il Toro ha problemi di testa. Minori sono la grinta e la corsa, in particolare all'inizio lasciamo a prendere le misure all'avversario». Pelé critica l'arbitro: «Non mi ha mai tutelato dai falli a ripetizione commessi da Pari» e promette grande concentrazione per Bari. Rizzitelli, primo mangiagol e poi bomber per la 14ª volta, non vuol sentire di punti gettati via («Questo è un punto guadagnato») e definisce la sua rete «davvero un gran gol, il mio più bello di quest'anno stupendo».

**Claudio Giacchino**

### LE PAGELLE

**PASTINE 6.** Nell'impatto con Buso il pallone carambola sull'avversario e finisce in gol e per lui, che si lussa il pollice, finisce la stagione. (Dal 31' **Simoni 6.** Titolare a trent'anni, non si è arrangiato: para il parabile).

**ANGLOMA 6.** La Nazionale gli ha lasciato qualche tossina di troppo nei muscoli e le sue buone intenzioni rimangono tali.

**PESSOTTO 6,5.** Viene infilato di sorpresa dallo scatto di Buso nell'azione dell'1-0, ma è una costante spina nel fianco della difesa partenopea e costringe l'ex bianconero a [illegible]tare il terzino.

**SOGLIANO 6.** Ha qualche gatta da pelare con Carbone, poi ne fiacca i bollenti spiriti. Stessi risultati con Policano.

**TORRISI 6.** Convalescente dalla pubalgia, accusa qualche smagliatura ma nel finale si riscatta con il lancio del pareggio.

**MALTAGLIATI 7.** Il migliore. Fa sbagliare Agostini nell'unica occasione che capita all'avversario e, dopo il gol di Buso, tiene in pugno la situazione.

**RIZZITELLI 6,5.** Se trasformasse tutte le occasioni che gli capitano sarebbe capocannoniere, invece va a segno in extremis con un gol pesante, il 14° personale, lo stesso bottino di Vialli.

**SCIENZA 6.** E' ancora in rodaggio dopo la lunga assenza e fatica a tenere il passo di Pecchia. (Dal 1' st. **Osio 6.** Gioca troppo poco per entrare in partita senza problemi, però piazza due assist di testa preziosi).

**BERNARDINI 6.** Il «professorino» tiene botta a Rincon, fisicamente più potente di lui, sino a quando un problema muscolare non lo obbliga ad arrendersi. (Dal 16' st. **Longo 6.** Aveva bene impressionato al debutto con il Milan a Bologna ed è bravo a ripetersi nella mezz'ora con il Napoli).

**PELE' 6.** Anche, come Angloma, accusa gli straordinari con la Nazionale. Rari gli spunti degni della sua classe, come l'assist che Rizzitelli non sfrutta.

**CRISTALLINI 6.** Con il dinamismo nel 1° tempo mette alla frusta Bordin che, nella ripresa, si sposta su Pelé e gli consente di rendersi più pericoloso.

**TAGLIALATELA 6,5.** Due grandi parate, una su schiacciata di testa di Rizzitelli e l'altra su un bolide di Longo. Imprendibile la stoccata di Rizzitelli.

**PARI 6.** Da sempre gli affidano l'avversario più talentuoso. E lui non si lascia impressionare da un Pelé un po' sbiadito. Nel secondo tempo passa su Osio e forse lo sottovaluta concedendogli il colpo di testa che manda a rete Rizzitelli.

**TARANTINO 5,5.** Ha uno spunto irresistibile in avvio e il suo cross non è sfruttato da Agostini, poi deve ricorrere alle maniere forti per fermare Angloma e Maltagliati ed è graziato dall'arbitro.

**BORDIN 6.** Se la vede con Cristallini e poi con Pelé, due lottatori che gli rendono il pomeriggio molto impegnativo.

**CANNAVARO 6,5.** Stopper di sicuro avvenire, magari a tinte bianconere: si fa ammirare per un recupero su Rizzitelli lanciato a rete e per altri interventi di qualità.

**CRUZ 6.** Il brasiliano, con stile ed eleganza, spazza la sua area dalle incursioni granata e nulla può sulla «volée» di Rizzitelli.

**BUSO 6,5.** Si sacrifica a frenare Pessotto, poi ingrana la marcia giusta e porta in vantaggio il Napoli con un gol fortunoso.

**RINCON 5,5.** Il colombiano si batte con impegno ma va fuori misura.

**AGOSTINI 5,5.** Il «condor» vola basso. Non artiglia una buona palla-gol poi viene chiuso nella morsa Maltagliati-Torrisi.

**CARBONE 6.** Parte bene, fa sudare Sogliano, poi cala e, contuso, si arrende. (Dall'11' st. **Policano 5,5.** Neppure «Rambo» procura dispiaceri alla sua ex squadra).

**PECCHIA 6.** Fa soffrire Scienza poi accusa la fatica della partita con la Under 21. (Dal 33' st. **Matrecano s.v.**)

**L'arbitro RACALBUTO 5.** Non ha il coraggio di tirar fuori il secondo cartellino giallo, quello che costerebbe l'espulsione a Tarantino. **[b. b.]**

Simoni nuovo n. 1

Maltagliati leader

Cannavaro ok

TIFO [illegible]

Stadio, I soliti vuoti

## Vitali deluso: con questi incassi il futuro è nero

**TORINO.** S'è giocato nel solito desolante panorama, stadio vuoto per due terzi: 5278 paganti per un incasso di 158 milioni e 560 mila lire: cifre davvero povere che hanno indotto il direttore generale del Torino, Giorgio Vitali, a dichiarare: «Toro-Napoli era uno spareggio Uefa, e guarda un po' in quale ambiente s'è svolto? Se una partita tanto importante ha richiamato oltre agli abbonati solo cinquemila e rotti spettatori significa che qui è davvero difficile poter programmare qualcosa di ambizioso. Dove si può mai andare con simili incassi?».

Calleri non si fa vedere, ma Vitali ne rende pubblica la delusione per la cronica scarsa partecipazione popolare alle vicende del Toro: «Ha ragione il presidente a lamentarsi, e a sostenere che in queste condizioni non si può certo pensare in grande». **[c. giac.]**

QUI NAPOLI

Boskov infuriato per le reti mancate

## «Nei primi minuti erano alle corde»

**TORINO.** Boskov non si dà pace: «Sono deluso, arrabbiato. Non si possono regalare i punti in questa maniera, soprattutto quando nei primi 10' si potevano comodamente segnare tre reti. Pazzesco. Siamo riusciti a sbagliare tutte le occasioni da gol che ci hanno concesso, compresa quella mastodontica capitata sui piedi di Policano».

Boskov è un fiume in piena: «In settimana avevo pronosticato le battute d'arresto dell'Inter, della Samp e della Fiorentina. Battendo il Torino, riuscivamo a scavalcare sia i granata che i blucerchiati e sarebbe stata una domenica meravigliosa. Non siamo mai riusciti a mantenere il possesso di palla, sempre lanci lunghi che, sistematicamente, arrivavano ai difensori del Torino e quelli ripartivano manovrando col centrocampo».

Carbone esce con il ghiaccio sul ginocchio: «Infortunio alla fine del primo tempo. Nell'intervallo mi faceva meno male, ma una volta tornato in campo non riuscivo più a correre. Peccato, ci tenevo moltissimo a far bella figura di fronte ai miei ex tifosi che mi hanno accolto in maniera fantastica. Un pareggio assurdo, ridicolo, avremmo fatto un grande salto in classifica, buono per l'Uefa».

L'unico contento è Buso, il golendor. «Venerdì è nato il mio primogenito, dedico la rete a mia moglie Roberta ed al nuovo arrivato Riccardo». Poi ricostruisce l'impatto con Pastine che ha favorito la segnatura: «L'ho visto arrivare, c'è stato uno scontro e la palla è schizzata in rete, ma onestamente non so dove mi possa aver toccato: forse sul tacchetto». Cannavaro racconta il gol subito: «Sul lancio di Torrisi, c'è stata una deviazione di testa di Osio, mi sono trovato la palla sulla testa, l'ho sfiorata quel tanto che bastava per farlo arrivare sul piede di Rizzitelli. Una disdetta. Rizzi sta attraversando un periodo di forma eccezionale».

A proposito di Cannavaro, Luis Gallo, amministratore delegato, ha dichiarato la sua incedibilità. **(au. bun.)**

Il portiere del Torino Pastine soccorso dopo lo scontro con Buso

Svanito l'effetto Moratti, ora turba i nerazzurri il tormentone Bianchi: resta o se ne va?

# L'Inter non morde più, il fuoco è spento

## *E rischia con la Cremonese*

| INTER | 0 | CREMONESE | 0 |
|---|---|---|---|
| PAGLIUCA | 7 | TURCI | 7 |
| BERGOMI | 6 | PEDRONI | 6.5 |
| ORLANDO AN. | 6.5 | MILANESE | 6 |
| BERTI | 5 | GIANDEBIAGGI | 6 |
| FESTA | 6 | DALL'IGNA | 5.5 |
| PAGANIN M. | 6 | VERDELLI | 6.5 |
| ORLANDINI | 5.5 | CHIESA | 6 |
| (16' s.t. SOSA) | s.v. | CRISTIANI | 6 |
| JONK | 5.5 | (31' s.t. FERRARONI) | s.v. |
| DELVECCHIO | 5.5 | FLORIJANCIC | 6 |
| BERGKAMP | 5 | (18' s.t. GARZJA) | s.v. |
| BIANCHI AL. | 5 | NICOLINI | 6 |
| (31' s.t. DELL'ANNO) | s.v. | TENTONI A. | 6 |
| All. BIANCHI | 5.5 | All. [illegible] | 6 |

**Arbitro:** UGGI 6

**Ammoniti:** Pedroni, Dall'Igna, Paganin M., Delvecchio

**Spettatori:** paganti [illegible], incasso 246 778 000, abbonati 25 749, quota abbonati 772 744 855

### LA CRONACA DA SAN SIRO

**MILANO.** Le azioni salienti al Meazza.

**8'**. Incertezza Paganin-Festa, Florjancic calcia da favorevole posizione ma alza incredibilmente la mira.

**17'**. Punizione di Orlandini, Bergkamp fa sponda per Paganin, sinistro deviato in corner.

**22'**. Gran destro di Bergkamp trova pronto Turci.

**[illegible]**. Orlandini per Delvecchio, che appoggia su Berti: tiro respinto da Turci, riprende Jonk ma il pallone schizza sulle gambe di Pedroni.

**31'**. Delvecchio salta Dall'Igna e serve Bergkamp appostato sul palo lontano, Pedroni anticipa l'olandese.

**34'**. Protesta Bergkamp invocando un penalty per presunta trattenuta di Pedroni, pochi secondi dopo anche Delvecchio è spinto da Verdelli e forse ha più ragione d'infuriarsi.

**4' s.t.** Tentoni salta più in alto di Festa e colpisce a botta sicura, ma Pagliuca manda sul palo e Paganin sventa su Florjancic.

**37'**. Pagliuca para in bello stile un sinistro dal limite di Ferraroni.

**42'**. Turci sventa in corner una punizione tagliata di Dell'Anno, poi respinge un destro di Jonk.

**[f. bad.]**

E' bastato che Moratti parlasse della possibile riconferma di Bianchi e subito la squadra nerazzurra si è bloccata: sarà solo un caso? Nella foto Berti in azione contrastato da un difensore

**MILANO**
DAL [illegible] INVIATO

In attesa di capire se ha fatto male la supervittoria nel derby, se sta turbando l'ambiente il tormentone Bianchi, o se in definitiva l'avvento di Moratti ha esaurito il suo travolgente effetto benefico, una cosa è certa: all'Inter il formaggio non va giù, è un piatto che provoca forti mal di stomaco. Dopo l'indigestione di parmigiano, ieri rimane in gola ai nerazzurri pure una scaglia di grana padano. La Cremonese ottiene il pareggio che voleva. Anche se proprio i ragazzi di Simoni, alla fine, hanno più motivi per mettersi - come avviene sul campo e [illegible] solo metaforicamente - le mani fra i capelli. Il Genoa vince il derby e i grigiorossi scivolano al quart'ultimo posto. L'Inter, nonostante tutto, è sempre lì, su quella sesta piazza che vale l'Uefa e che la Fiorentina sabato, il Cagliari, il Torino e la Sampdoria ieri, si guardano bene dall'attaccare come converrebbe.

Non piace dell'Inter, fin dall'avvio, l'approccio alla partita. Indeciso se schiacciare la Cremonese o se lavorarla ai fianchi, il tecnico Bianchi opta per una via di mezzo. Orlandini è il quarto centrocampista che all'occorrenza si trasforma con alterne fortune in terza punta, affiancando Delvecchio e Bergkamp. Bianchi e Berti hanno il difetto di accentrarsi togliendo spazio a chi come, Jonk, appare un po' più ispirato, almeno nel primo tempo. Resta Angelo Orlando, sulla fascia sinistra, a tentare qualche strappo.

Se Florijancic, anima buona, non sprecasse dopo 8' la più facile delle palle gol, forse la partita prenderebbe un'altra piega. Invece la Cremonese, tutta raccolta attorno a Verdelli in difesa e a Nicolini nel mezzo del campo, lancia solo a tratti sulle corsie libere ora Chiesa, meno ispirato del solito e preso in consegna dal coriaceo Orlando, ora Tentoni, bellino nei movimenti ma sempre poco incisivo al dunque. Il pareggio basta. E avanzerebbe se il Genoa [illegible] vincesse. Quando, a 12' dal termine, giunge notizia del sorpasso rossoblù nel derby, la Cremonese si rende conto di avere sciupato davvero l'occasione del secolo. Affonda due volte con disperata grinta e Pagliuca corre altrettanti seri pericoli salvando la causa nerazzurra con tempestiva bravura, sottolineata dagli applausi di sollievo dei tifosi in curva Nord (ed è la seconda manifestazione corale dopo il lungo e [illegible] battimano nel minuto di silenzio in memoria di Andrea Fortunato).

Nell'Inter, che [illegible] Bergomi libero e Bia in tribuna (risentimento o accantonamento?) è già successo di tutto. Cioè, niente: anche se Turci ha avuto i suoi affanni da sbrigare. Persino Ottavio Bianchi si è arreso all'evidenza e ha buttato nella mischia Sosa a furor di popolo e addirittura Dell'Anno (non richiesto). [illegible] né l'uruguaiano, né l'oggetto misterioso [illegible] a far breccia, anzi si perdono fatalmente fra le maglie grigiorosse, sempre attente. Su Sosa, in particolare, Simoni sistema subito Garzja, spegnendo ogni illusione in chi crede nelle virtù taumaturgiche di Ruben.

C'è da chiedersi, e lo fa soprattutto Delvecchio (il più volenteroso ma anche piuttosto irascibile), se un peccatuccio in area di Dall'Igna [illegible] fosse da punire con un penalty (35'). Ma sono particolari che poco aiutano a sollevare gli spettatori dal senso di impotenza palesato dai propri beniamini. La verità, cruda e amara, sta nelle cifre. L'Inter le prova tutte [illegible] lascia l'impressione che pure giocando altri 90' [illegible] avrebbe saputo cavare il succo di un golletto.

**Franco Badolato**

# Pagliuca: serve una sveglia

## *Bianchi è infuriato: «Che disastro»*

**MILANO.** L'Inter non riesce più a vincere: dopo la sconfitta di Parma, uno squallido pareggio casalingo con la Cremonese. Addio effetto Moratti. Ma forse ne è nato un altro in casa interista: l'effetto Bianchi. Perché è bastato che Moratti parlasse di conferma dell'allenatore e subito la squadra si è bloccata.

In attesa di capire come stanno veramente le cose, c'è da registrare una pioggia di critiche al comportamento dell'Inter. Attacca lo stesso allenatore: «Dopo un buon primo tempo, abbiamo disputato una ripresa disastrosa. Sarebbe bastata una [illegible] di determinazione in più per fare nostro il risultato ed effettuare un altro balzo in avanti verso la zona Uefa. Ci siamo adagiati come due mesi fa. Sono profondamente arrabbiato. Alla ripresa della preparazione dovremo esaminare a fondo questo calo di determinazione e di carica. E pensare che nell'intervallo ero convinto di poter vincere, tanto che avevo detto ai giocatori: continuate così, il gol alla fine arriverà».

«Dobbiamo guardarci in faccia e capire perché siamo calati - aggiunge Pagliuca - e riprenderci subito perché non voglio perdere l'Uefa. Qualcuno deve suonare la sveglia perché adesso abbiamo il Napoli e la Lazio in trasferta e se facciamo zero punti come all'andata è finita».

Conclude Massimo Paganin, uno dei pochi che si è salvato dal disastro assieme a Pagliuca: «Nella ripresa abbiamo fatto il contrario di quanto ci aveva chiesto il tecnico. Un secondo tempo tutto da dimenticare. Speriamo che sia un calo momentaneo dovuto al fatto che molti sono appena rientrati dagli infortuni e altri hanno pagato le fatiche degli impegni con la Nazionale».

**Nino Sormani**

■ ROMA

Signori deludente, Casiraghi sfortunato: e il Cagliari, con Fiori paratutto, nel finale sfiora la vittoria

# Lazio vecchia maniera, spara solo a salve

## *Le sorprese di Zeman: Boksic fuori, Gascoigne a mezzo servizio*

| LAZIO | 0 | CAGLIARI | 0 |
|---|---|---|---|
| MARCHEGIANI | 6.5 | FIORI | 7 |
| NEGRO | 6 | PANCARO | 6 |
| NESTA | 6 | PUSCEDDU | 6 |
| VENTURIN | 5.5 | VILLA | 6.5 |
| CRAVERO | s.v. | HERRERA | 5.5 |
| (19' s.t. BONOMI) | 5.5 | FIRICANO | 6 |
| CHAMOT | 6.5 | BISOLI | 6 |
| RAMBAUDI | 6 | BERRETTA | 6 |
| FUSER | 6 | ALLEGRI | 5.5 |
| CASIRAGHI | 6.5 | OLIVEIRA | 6.5 |
| WINTER | 5.5 | (44' s.t. BELLUCCI F.) | s.v. |
| (18' s.t. GASCOIGNE) | 5.5 | MUZZI | 6 |
| SIGNORI | 6 | | |
| All. ZEMAN | 5.5 | All. TABAREZ | 6 |

**Arbitro:** CESARI 6

**Ammoniti:** Berretta

**Spettatori:** paganti 9 864, incasso 270[illegible] 000, abbonati 33 149, quota abbonati 1 038 016 000

**ROMA.** Lazio vecchio tipo, quella pre-Zeman per intenderci, e neanche delle migliori. Visto che il Cagliari si adagia sullo zero a zero, [illegible] ci sarebbe molto da raccontare se l'uomo di Praga non arricchisse il piatto con la sua ultima trovata: fuori Boksic per scelta tecnica, Gascoigne in panchina. Dopo tutti i pianti perché la Nazionale croata domenica scorsa aveva «rubato» il centravanti, la decisione di Zeman appare difficilmente comprensibile. Come quel Gazza condannato a giocare l'ultima mezz'ora e ancora lontano da una condizione accettabile. Se va in campo perché deve essere recuperato, allora merita i novanta minuti, il fiato c'è. Se ha bisogno di altro tempo, resti fuori. Il mezzo servizio non serve né a lui, né alla Lazio.

Ovviamente Zeman non è d'accordo: «Boksic non sta bene. Non posso mandare allo sbaraglio il miglior centravanti del mondo. Per questo è rimasto fuori. Gascoigne non ha ancora i tempi giusti e la squadra, che non è al meglio, non lo aiuta. Signori? Se le sue condizioni non sono splendide, resta comunque in grado di risolvere la partita. Fiori ha fatto un mezzo miracolo su quel calcio di punizione».

Questa è una Lazio che ha perso per strada lo spirito garibaldino, il gol facile. Lo zero a zero con il Cagliari è una clamorosa contraddizione con le idee di Zeman, un allenatore in fase calante, malgrado la vittoria nel derby e la conferma di Cragnotti. L'amore a prima vista sbocciato con l'arrivo del tecnico, ha bisogno di immediate cure ricostituenti. E non solo per i tifosi. Come la classifica, perché basta che i rivali approfittino di un passo falso e l'Uefa torna tutta da conquistare.

Con Signori desolatamente fermo, il gioco biancazzurro vive solo sulla fascia destra. Fuser e Rambaudi corrono e sudano senza brillare. Casiraghi si batte su ogni pallone, peccato che questa volta la fortuna non sia con lui. Due volte il centravanti anticipa Fiori, pallonetto e colpo di testa, e in tutte e due i casi sbaglia di poco la mira. Evanescente Winter, fuori misura Venturin, con Cravero ko dopo una ventina di minuti (sospetto stiramento), la Lazio scopre la velocità di Oliveira e ringrazia le uscite, ben oltre l'area, di Marchegiani. In difesa il Cagliari è quasi perfetto. Tabarez si arrabbia con Muzzi che proprio a Roma sbaglia partita.

La ripresa offre poco di più. Al 5' Signori, su punizione, trova l'angolo lontano. Fiori vola e mette in angolo. Poi è Marchegiani a salvare su incornata da due passi di Oliveira. Quasi alla mezz'ora Signori tocca il suo secondo pallone: tira fortissimo, Fiori non trattiene e Casiraghi non arriva sul pallone. Si spezza in due la Lazio nella sua affannata ricerca del gol e il Cagliari rischia di vincere. Prima con Oliveira, doppio tiro su Marchegiani, poi con Muzzi che spara a lato. Nell'ultimo minuto Casiraghi indovina la girata in area: Fiori para ancora. Si dispera il centravanti, che ha dato tutto.

Tabarez esce senza gioia dall'Olimpico. Per carità, il risultato va bene. E' che l'allenatore conteso qualche [illegible] fa, ora si sente senza panchina. Le voci sul Trap lo hanno messo in crisi. «E' stata una settimana turbolenta, che non aiuta la squadra. Non dovrebbe accadere quando si lotta per l'Uefa. Io non tornerò a Montevideo, anche se mi soffre lontani da casa. Ve lo può dire anche Trapattoni».

**Piero Serantoni**

Un punto serve ai giallorossi e anche ai veneti

# Roma al rallentatore per un pari annunciato

| PADOVA | 0 | ROMA | 0 |
|---|---|---|---|
| BONAIUTI | 6 | CERVONE | 6 |
| BALLERI | 6 | ANNONI E. | 6 |
| GABRIELI | 6.5 | LANNA | 6 |
| FRANCESCHETTI | 6 | ALDAIR | 6 |
| CUICCHI | 6 | PETRUZZI | 6.5 |
| LALAS | 6 | CARBONI | 6.5 |
| KREEK | 6 | PIACENTINI | 5.5 |
| NUNZIATA | 6.5 | STATUTO | 6 |
| GALDERISI | 6 | BALBO | 6 |
| (43' s.t. PERRONE) | s.v. | CAPPIOLI | 6.5 |
| LONGHI | 6.5 | TOTTI | 5 |
| MANIERO | 6 | (15' s.t. FONSECA) | s.v. |
| (6' s.t. VLAOVIC) | s.v. | | |
| All. SANDREANI | 6.5 | All. MAZZONE | 6.5 |

**Arbitro:** BAZZOLI 5.5

**Ammoniti:** Lanna, Statuto, Piacentini, Galderisi, Nunziata

**Spettatori:** paganti 6 979, incasso 285 025 000, abbonati 6 390, quota abbonati 283 884 000

**PADOVA.** Zero a zero e tutti contenti. Anche Arrigo Sacchi, che era in tribuna e se n'è andato via con un quarto d'ora d'anticipo. La Roma fa un passetto avanti verso la zona Uefa e il Padova dal canto suo ne fa uno verso la zona salvezza. Tutto questo alla fine di 90' da sbadigli, con un solo episodio, uno soltanto, che va ripassato più volte alla moviola.

Succede al 33', quando la Roma (nella quale mancano Giannini, Thern e Moriero) compie l'unico errore della partita senza però pagarne dazio. Longhi lancia all'improvviso in avanti per Maniero che sullo scatto lascia fermi sul posto i difensori romanisti: tutti, meno il portiere Cervone che invece si catapulta fuori dall'area nel tentativo di anticipare l'attaccante padovano. Maniero lo scavalca invece con un pallonetto (che finisce però fuori) e Cervone lo tira giù fallosamente. Volendo applicare i regolamenti, sarebbe punizione a favore del Padova ed espulsione del portiere. Ma l'arbitro, forse perché impegnato a vedere se il pallonetto finisce dentro o no, o forse per favorire un collega (Bazzoli gioca difatti portiere nella Rappresentativa degli arbitri), dice di non essersi accorto di nulla.

Questo più o meno alla mezz'ora. Prima e dopo, niente che valga la pena di essere raccontato, tranne forse un'altra palla buona per il Padova con Maniero, su scambio volante Franceschetti-Galderisi (18', stop mancato). O l'unica parata di Bonaiuti, al 9' della ripresa, su un tiraccio improvviso di Balbo da fuori area.

Lo zero a zero, l'avrete capito, insomma è lo specchio fedele del gioco. Il Padova ha fatto il suo: vivace, volonteroso, organizzato come si sa, mai sprovveduto al punto da farsi risucchiare nella metà campo romana. Ogni tanto un'incursione per linee esterne, soprattutto a sinistra con Gabrieli, o un bel lancio in verticale: se il gol arriva, bene, altrimenti pazienza. Un po' la stessa cosa che ha cercato di fare la Roma che, così come il Padova, ha pensato prima di tutto a non beccarsi pericolosi giri d'aria e poi, casomai, ad approfittare dell'errore altrui.

Più ispirato il Padova nel primo tempo, decisamente più Roma nel secondo. Nella ripresa i veneti hanno sofferto l'uscita dal campo di Maniero (6', colpa della botta presa da Cervone) che li ha privati dell'unico punto di riferimento in avanti. Logico poi che dopo un'ora abbondante di pressing, gran rincorsa a centrocampo e pedatoni, Padova e Roma si siano via via incanalate su quello che era il risultato più ovvio.

**[illegible]**

I NUMERI DELLA A

## *Dopo un anno esatto domenica senza espulsi*

TUTTI buoni. Neppure un «cartellino rosso» tra sabato e ieri sui nove campi della massima divisione. Un evento assolutamente inconsueto: bisogna infatti tornare indietro di un anno esatto, all'ultima giornata dello scorso campionato (il 1° maggio 1994) per ritrovare una giornata senza alcun giocatore espulso. Il bilancio dei cattivi rispetto alla stessa giornata del campionato scorso rimane comunque stabile: 88 gli espulsi di quest'anno, 90 quelli del 1993-94.

[illegible] E' tornato il pareggio nel rullino del Padova, il terzo della stagione. Contro la Roma gli uomini di Sandreani hanno infatti diviso la posta dopo sei mesi e 20 partite. Dal ritorno della A alle 18 squadre il minor numero di pareggi era stato stabilito dal Milan nel 1989-90, dal Pescara nel 1992-93 e dal Lecce nel 1993-94 (tutte con 5 pareggi). Il turno è del resto stato tiranneggiato dalle X: se ne sono contate cinque come nell'11ª giornata, eguagliato anche il tetto degli 0-0: tre come nella 27ª.

**13 SFORTUNATO.** La Reggiana battuta al Mirabello dal Milan, ha portato a quota 13 la sua striscia negativa ed è matematicamente in B. Curiose che a condannare gli emiliani sia proprio quel Milan che l'anno scorso a S. Siro, sul palo di arrivo, aveva clamorosamente concesso ai granata i punti salvezza.

**ZOLA FA 18.** Nella giornata che ha forse deciso lo scudetto, Zola ha trovato il modo di togliersi un paio di soddisfazioni. Con 18 gol ha già eguagliato il bottino del campionato scorso (record personale) e ha raggiunto i [illegible] bersagli totali di Melli che ne faceva il cannoniere assoluto del Parma in serie A. Curioso che il fantasista sardo - dopo una lunga pausa - abbia ripreso a colpire su calci di punizione: ne ha trasformati tre in una sola settimana. A farne le spese sono stati Pagliuca, il portiere lituano Stauce e sabato Ballotta.

Zola ha eguagliato se stesso

**E' [illegible]** Con la decima vittoria esterna la Juventus (a un passo dal record di Milan e Inter) ha fatto fare gli anelli alla Fiorentina, fino a sabato sul terreno del Franchi imbattuta. Un colpaccio quello dei bianconeri, non lasciavano Firenze con un successo ormai dall'82. Traguardo importante anche per Roby Baggio: ha raggiunto nella classifica dei goleador di tutti i tempi Sandro Mazzola sulla 32ª poltrona.

**ALLA FINE.** Il Foro aiuta la Juve e trova un gol importante nelle battute conclusive: a segno il solito Rizzitelli che ha segnato al Napoli il 14° centro di campionato. Il granata è puntualissimo nelle ultime dieci giornate e mancato all'appuntamento col gol solo con Parma e Samp. Fra l'altro l'ex romanista ha segnato sempre su azione, senza i rigori: meglio di lui soltanto Batistuta, arrivato a quota 16, come Rizzitelli, anche il barese Tovalieri e il milanista Simone hanno segnato 14 reti su azione.

**Bruno Colombero**

## Torneo di Montecarlo: terra ancora stregata per il tedesco

L'austriaco, distrutto dopo la semifinale con Gaudenzi, passa in poche ore dall'ospedale alla vittoria

Dal quasi dramma al trionfo: Muster a terra, sofferente a terra dopo aver battuto Gaudenzi in semifinale sabato ma ieri s'è ripreso e ha vinto al 5° set

# Trionfa Lazzaro Muster

## *Stronca Becker rimontando due set*

**MONTECARLO.** E per fortuna che era ammalato. Lazzaro Muster si alza dal suo letto di dolore all'ospedale Princess Grace, si presenta regolarmente all'appuntamento con Boris Becker, lotta per 3 ore e 16' e alla fine porta a casa una vittoria incredibile, dopo aver rimontato due set di svantaggio al numero 3 del mondo. Un'impresa fantastica se si pensa che fino a poche ore prima del match l'austriaco non era nemmeno sicuro di giocare.

L'austriaco soffriva ancora per il violento attacco influenzale causato da un virus intestinale che da un paio di giorni gli procura febbre altissima, vomito e disidratazione. Dopo aver battuto Andrea Gaudenzi in una drammatica semifinale sabato sera Muster si era recato all'ospedale di Monaco per una serie di test clinici. Non gli hanno trovato niente di grave, solo una forma di disidratazione che un ragazzo con le sue straordinarie doti atletiche può superare senza troppi problemi: una bella flebo e il «terminator» della terra rossa era già in piedi, pronto ad affrontare le fatiche della finale.

«Stamattina mi sentivo come uno che si sveglia dopo una colossale sbornia - ha detto l'austriaco prima di scendere in campo per la finale -. Comunque sia giocherò per vincere». Ha mantenuto la parola, e probabilmente, dopo un'ora e mezzo di partita, quando Becker conduceva due set a zero, in tutto il country club ad aver fiducia era rimasto soltanto lui.

Davvero da non credere il modo in cui Thomas ha rimontato e in cui il tedesco si è progressivamente sciolto, mollando nettamente nel terzo set (6-1), sciupando la grande occasione di chiudere nel quarto (due match-point salvati sul 6-4 del tie-break) e facendosi addirittura rifilare un 6-0 nel quinto. Un'autentica beffa per Becker che a 28 anni, dopo una carriera zeppa di trionfi, ma stranamente ancora a secco di vittorie sulla terra battuta, pregustava ormai il suo primo successo «rosso». Insomma, una vera e propria maledizione. Per il vincitore, invece, si tratta del secondo titolo di Montecarlo, del quarto torneo e della ventiduesima partita, vinti consecutivamente quest'anno sulla terra rossa.

Resta da capire se Muster, che sabato sembrava reggersi a malapena in piedi, ieri fosse prodigiosamente guarito o se, invece, in semifinale contro Gaudenzi, non abbia fatto un po' di scena. Di certo Gaudenzi ha sprecato un'enorme occasione di andare in finale quando è stato a due punti dal secondo set (avanti sul 5-2 nel tie-break). Si è addirittura parlato di un possibile accordo tra i due, ma l'ipotesi è certamente da scartare per almeno due motivi: lo scatto di nervi dell'italiano al momento della sconfitta e l'incredibile sforzo fisico fatto dall'austriaco per non mollare.

La vicenda lascerà uno strascico polemico tra i due? «Non mi ricordo assolutamente nulla di quello che è successo sabato - assicura Muster -. Continuavo a giocare per puro istinto, senza pensare». E Gaudenzi? «Non ce l'ho con Thomas, anche se lui faceva apposta a far passare tanto tempo tra un punto e l'altro. In campo non ci sono amici, tutti vogliono soltanto vincere. Per me è acqua passata, resta la soddisfazione di una semifinale a Montecarlo». E a chi si chiedeva perché Muster l'altro ieri non ha lasciato vincere l'amico, visto che in finale avrebbe avuto pochissime chances, la risposta l'ha data il campo.

**Alessandro De Giorgi**

Finale: Muster-Becker 4-6, 5-7, 6-1, 7-6 (8-6), 6-0.

## Pallavolo: la Daytona degna erede di Panini

# Modena tricolore senza fare follie

Ancora Modena che fa festa fino all'alba. E' il riproporsi di un «déjà vu» che la città emiliana conosce bene vista la sua capacità di riproporsi al vertice con una frequenza quanto meno avvilente per le avversarie che, a turno, devono fare i conti con i suoi ritorni. Ed è anche la dimostrazione che per mettere insieme un sestetto vincente non basta soltanto spendere i soldi da investire ci vogliono, eccome. Ma sono le scelte che ti fanno a risultare determinanti e i modenesi sbagliano raramente, vuoi perché il volley lo hanno nel sangue più di ogni altro gesto sportivo, vuoi perché la fortuna finisce sempre per aiutare chi crede a fondo in qualcosa.

Vullo, sei scudetti

La Daytona tricolore è l'erede diretta di quella Panini che il commendator Peppino due anni fa, con la morte nel cuore, fu costretto a vendere, e che negli ultimi dieci anni ha vissuto alterne fortune del magico ciclo Velasco (del quale Cantagalli e Vullo rappresentano, con i loro ritorni, la continuità in campo) al «saccheggio» opera dei Paperoni che si tuffarono nel volley dopo il trionfo europeo del 1989, primo atto di una Nazionale poi diventata quasi imbattibile.

Panini fu costretto a vendere non reggendo gli ingaggi proposti dalla concorrenza. Si accontentò di allestire una formazione dignitosa, da media classifica. Poi, nell'estate '93 l'occasione di sgravarsi definitivamente di un onere sempre più pesante. «So di affidare questa squadra a gente che farà di tutto per riportarla in alto», disse quel giorno Panini con un groppo in gola perché, di lì a poco, la «sua» creatura avrebbe cambiato nome e definizione sociale.

Al suo posto ecco dunque arrivare Claudio Giovanardi e Giovanni Vandelli, già uniti precedentemente in una sponsorizzazione motoristica. E con loro Franco Bertoli, destinato a fare da collante tra passato e futuro, andando a occupare il ruolo di direttore sportivo. Ma anche Daniele Bagnoli, già accreditato di tre promozioni in A1 (due con Mantova e una con Reggio Emilia) però ancora non quotatissimo al mercato dei tecnici, spesso condizionato dal «nome».

«Mettere insieme una squadra capace di vincere lo scudetto - ammette Bertoli - è stato più facile e più rapido di quanto non ci aspettassimo». In effetti, sono bastate due estati. Prima sono arrivati Cantagalli («Un sacrificio economico che valeva la pena»), Cominetti e Olikhver; poi Vullo («La scelta di Fabio è stata fondamentale»), Bracci e Van de Goor, inizialmente settimo uomo perché c'era anche una trattativa più che avviata con Giani.

«Alla fine, però, Giani decise di restare a Parma e noi non cercammo altre soluzioni. Ci è andata non soltanto bene, ma abbiamo risparmiato anche un bel pacchetto di milioni. E abbiamo anche evitato che poi potessero sorgere dualismi».

Il giocattolo-scudetto non è costato neppure troppo: soltanto i cartellini di Cantagalli e Bracci hanno inciso in maniera consistente. «Guai se così non fosse stato - prosegue Bertoli - perché la prima cosa nella gestione è non fare passi troppo lunghi, spendere in base a quello che si ha». E, al tirar delle somme, si scopre che la squadra tricolore è stata costruita spendendo complessivamente non più di cinque miliardi, ingaggi compresi, forse qualcosa meno.

E il futuro? «Modena è città esigente. E' bastato un rifiatare della squadra sul finire della prima fase, dopo che già aveva vinto due coppe, perché si levassero delle critiche. Per ora, non abbiamo deciso cosa fare. Dobbiamo valutare alcune situazioni, poi decideremo». Il ds della Daytona non aggiunge altro ma del sestetto base sotto contratto ci sono Vullo, Cantagalli e Bracci che non si toccano. Van de Goor dovrebbe venire confermato mentre per Olikhver e Cominetti c'è l'interrogativo Fomin. L'ucraino di Ravenna infatti piace molto e il suo arrivo significherebbe la partenza di Olikhver, ammesso che lo si voglia utilizzare al centro. Se poi, invece, si puntasse su di lui come opposto al posto di Cominetti, allora ci vorrebbe anche un centrale. Ma per ora nessuno vuol parlare di questo: c'è ancora da godersi a fondo la gioia dello scudetto.

**Giorgio Barberis**

SCI

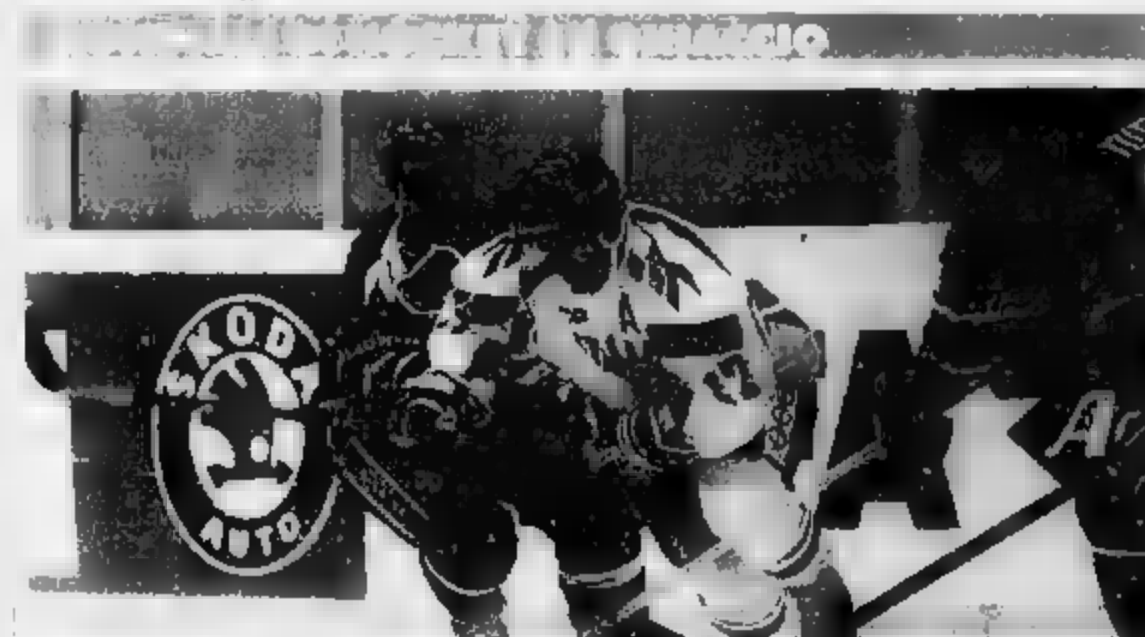
Il discesista vince a Cervinia la gara più lunga del mondo

# Ghedina è Azzurrissimo

## *Tomba non va a Imola: la F1 mi fa paura*

**CERVINIA.** Kristian Ghedina ha vinto ieri l'8ª edizione di «Azzurrissimo», il super gigante più lungo del mondo: 11 chilometri e 100 porte in 10'45"24 davanti a Werner Perathoner (10'51"14) e al francese David Pretot. Sua anche la «Stroccata»: i 100 metri cronometrati nel tratto più veloce (116,421 km/h) davanti a Luca Cattaneo (117,047) e Alberto Senigagliesi (117,264). Fra le donne vittoria dell'elvetica Catherine Dietschi (11'34"36) sulla valdostana Soverani Wolf (11'37"32) e sulla francese Regine Cavagnoud (11'41"91). Nella Stroccata femminile vittoria a pari merito della slovena Spela Pretnar e di Alessandra Merlin [illegible] sulla Dietschi (111,455). L'elvetica ha vinto entrambe le manche come Ghedina che si era già imposto nell'edizione 1993 a tempo di record (10'10"81).

«Azzurrissimo '95» ha visti impegnati 1344 sciatori, più 28 atleti di 4 squadre nazionali: Italia, Francia, Svizzera e Slovenia.

Tra gli spettatori, insieme a Stefania Belmondo, c'era anche Alberto Tomba. Sul suo futuro il vincitore della Coppa del Mondo ha detto: «Qualcuno in questi giorni ha scritto che continuerò a sciare per due, tre o quattro anni: ma sono supposizioni del tutto infondate. La verità è che non ho ancora deciso nulla». Il campione bolognese, che essendo ferito alla mano destra non ha potuto firmare autografi ed è sceso dal Plateau Rosa a Cervinia in funivia, ha parlato anche di automobilismo, del Gp di Imola e del suo amore per la Ferrari. «Da quando è morto Senna, che consideravo il miglior pilota di formula 1 - ha detto Tomba -, le gare automobilistiche mi fanno paura. Tifo Ferrari e il mio cuore è a Imola, ma proprio non me la sento di vedere quelle auto che sfrecciano a 300 chilometri all'ora: mi fanno venire i brividi». Il campione ha poi rivolto un pensiero e ha inviato un messaggio di solidarietà, così come hanno fatto una fox centinaia di spettatori, allo svedese Thomas Fogdoe, rimasto paralizzato dopo un incidente sciistico. [r. s.]

### Italia con la Francia sperando di sfidare gli Usa

**GAVLE.** L'Italia oggi pomeriggio (ore 13) affronta la Francia nell'ultima giornata del girone A dei mondiali di hockey su ghiaccio: gli azzurri sono già qualificati ai quarti di finale ma una vittoria può significare il secondo posto nel girone, anche se l'obiettivo principale rimane quello di incontrare nei quarti di Stoccolma gli Stati Uniti, la squadra più abbordabile per tentare la scalata alle semifinali. La squadra italiana sarà costretta contro i francesi a scendere in campo con gli uomini contati. L'allenatore Brian Lefley potrà disporre solo di tre linee d'attacco: Orlando, Chitarroni e Pavlu in prima; Figliuzzi, Mansi e Busillo in seconda, Chelodi, Ramoser e De Toni in terza. Nella foto, Orlando accerchiato dagli avversari nel match pareggiato (2-2) con il Canada

SPORT FLASH

### Auto: Barbazza ferito nel campionato Imsa

**BRASELTON (Usa).** Il pilota italiano Fabrizio Barbazza è rimasto gravemente ferito in seguito ad una collisione con l'auto del canadese Jimmy Dale sul circuito di Braselton (Georgia) durante il G.P. di Atlanta del campionato Imsa.

### Ciclismo: Steinhauser nel Giro delle Regioni

**TORTONA.** Trionfo tedesco nella crono del Giro delle Regioni dilettanti, Novi Ligure-Tortona di 35 km: Steinhauser ha battuto di 39" Peschel (Ger), Frigo e Mazzoleni; solo 16° l'ex leader Sgnaolin (a 2'30"). In classifica, Steinhauser precede di 47" Peschel. Oggi conclusione con la Volpedo-Milano.

### Tennis: la Sanchez vince a Barcellona

**BARCELLONA.** Arantxa Sanchez Vicario si è aggiudicata il torneo di Barcellona battendo in finale la croata Majoli per 5-7, 6-0, 6-0.

### Marcia: Italia seconda nella Coppa del mondo

**PECHINO.** Nonostante il 6° posto a squadre nella 50 km, l'Italia ha conquistato l'argento della combinata maschile di Coppa del mondo di marcia. L'oro al Messico. Il titolo individuale al cinese Zhao Yongsheng (3h 41'20").

### Volley A2: Ferrara sale Napoli quasi promossa

Penultimo turno di A2: Moka Rica-Sira 3-2; Lanza-Mantova 3-2; Traco-Uliveto 3-2; Samia-Venturi 3-0; CamCavi-Lube 3-1; Bipop-Les Copains 0-3; Lecce Pen-Catania 3-0; CariFano-Voluntas 3-1. Classifica: Les Copains 52; CamCavi 50; Lube 48; Moka Rica 46; Lecce Pen 40; Bipop e Samia 32; Lanza 30; Mantova 28; Uliveto 22; Sira e Traco 20; CariFano 18; Venturi 16; Voluntas 10; Catania 0. Playoff donne: Tradate in semifinale (3-2 all'Ecodeart).

### Football: Giaguari battuti ad Ancona

Risultati: Phoenix-Frogs 13-29, Dolphins-Giaguari 20-12; Gladiatori-Crates 42-6, Marlins-Blackhawks 7-21, Rhinos-Giants 52-0. Gir. A: Frogs 16, Giaguari 10, Crates 6, Blackhawks 4; Giants 0; gir. B: Gladiatori 16; Rhinos 12, Phoenix 8, Dolphins 3, Rimini 4.

MOTOCROSS

Il pilota emiliano due volte secondo a Maggiora

### Bell'exploit di Bartolini nel Gran Premio d'Italia

**MAGGIORA.** Exploit di Andrea Bartolini nella 4ª prova del mondiale 250 di motocross a Maggiora. Il pilota di [illegible] con due secondi posti nelle due manches ha vinto ieri il Gp d'Italia [illegible] un [illegible] in avanti nella graduatoria del mondiale. Era dal 19[illegible], l'anno di Puzar campione, che un italiano non vinceva una prova iridata nella classe regina del motocross.

Sono state due manche avvincenti. Nella prima è partito subito forte Bob Moore (Yamaha) tallonato dal compagno di scuderia Bartolini (team Rinaldi). I due hanno fatto presto il vuoto anche se nel finale hanno poi dovuto contenere i ritorni di Bervoets (Suzuki) e Demaria. Il capoclassifica del mondiale, il belga Everts (Kawasaki), caduto in partenza [illegible] come Mannen (Honda), autore della pole position, è stato poi costretto al ritiro. Così Rinaldi è riuscito a piazzare i suoi tre piloti sul podio.

Seconda manche con Bartolini [illegible] in partenza [illegible] (Kawasaki) [illegible] [illegible]

La classifica [illegible] vanti a Dema[illegible] drea Bartolini [illegible] presto [illegible]

[illegible]

Clamoroso cappotto dei torinesi ai tricolori

### La neopromossa Juve rifila tre ko al Parma

**TORINO.** Clamoroso a Torino: i campioni d'Italia della Cariparma hanno subito un «cappotto» in casa della Juventus, grande sorpresa di questo avvio di stagione (6 vittorie in 9 partite).

La Cariparma sabato ha ceduto il primo match contro il lanciatore venezuelano Lunar, che ha concesso solo 5 battute valide vincendo il duello con il cubano Torres. Ieri la Juventus si è ripetuta nel confronto della mattinata (che era stato rinviato la sera prima per pioggia) e poi ha fatto tris nel pomeriggio.

Serie A1 (8° e 9° turno): Ivas Rimini-Italeri Bo 13, 10-11; Novara-Danesi Nettuno 0-2, 7-16; Fragrance Vr-Fontenura Gr 4-16, 4-13; Juventus To-Cariparma Pr 6-5, 5-1; Caserta-Caravantours S. Marino 11-10, rinv. Classifica: Danesi 889; Fontenura 877; Juventus 667; Italeri 667; Cariparma 555; Ivas 500; Caserta 375; Novara 286; Caravantours 125; Verona 125.

#### OGGI IN TV

| | | |
|---|---|---|
| 15,15 | **Ciclismo.** Giro delle Regioni | Raitre |
| 16,35 | **Ciclismo:** Giro Regioni | Raitre |
| 19,45 | Tg3 Sport | Raitre |
| 20,15 | Tg2 Lo sport | Raidue |
| 20,30 | Il processo del lunedì | Rai 2 |
| 22,55 | Il processo del lunedì | Raitre |
| 0,15 | Processo alla F1 | Raidue |
| 0,45 | **Hockey.** Da Gavle: Mondiali: Italia-Francia | Raidue |
| 0,45 | **Marcia:** Da Pechino: Coppa del Mondo | Tmc |

#### DOMANI IN TV

| | | |
|---|---|---|
| 15,30 | **Sci.** Azzurrissimo: sintesi registrata della gara di slalom più lunga del mondo disputata a Cervinia | Raitre |
| 15,50 | **Scherma.** Prova di Coppa del Mondo di fioretto femminile | Raitre |
| 18,10 | Sportsera: tg sportivo | Raidue |
| 18,30 | Tg3 Sport | Raitre |
| 20,15 | Tg2 Lo sport | Raidue |
| 23,00 | Il appuntamento del lunedì | Italia 1 |
| 0,30 | [illegible] | Italia 1 |

PUGILATO

Mike è tornato sul ring da commentatore tv

### Nel futuro di Tyson c'è McNeeley, non Foreman

**LANDOVER.** Mike Tyson è tornato alla boxe, ma per ora soltanto come commentatore televisivo. L'ex campione dei pesi massimi ha fatto la sua prima apparizione a un evento pugilistico alla Air Arena di Landover, dove ha commentato un incontro per i pesi medi junior Ibf per la Showtime, la tv via cavo con cui aveva concluso un contratto subito dopo essere uscito di prigione. Tyson ha detto di non prevedere per il futuro immediato un incontro con George Foreman. Secondo indiscrezioni l'ex campione dovrebbe tornare sul ring il 19 agosto contro Peter McNeeley. Nella riunione di Landover ci sono stati due match mondiali. L'americano Pettway ha conservato il titolo mondiale superwelters Ibf battendo Brown per ko alla 6ª ripresa. L'americano Hopkins ha conquistato il titolo vacante dei pesi medi Ibf battendo l'equadoriano Mercado per ko alla 7ª ripresa.

**TOTIP** CONCORSO N. 18

| | | |
|---|---|---|
| 1ª | Scorfano | 1 |
| | Sparta Egral | 1 |
| 2ª | Paal Freight | 2 |
| | Mitroz Mo | X |
| 3ª | Lanchester Pz | X |
| | Oro Ba | X |
| 4ª | Pinkowsea | [illegible] |
| | Maxmilian Erre | 1 |
| 5ª | Perugino | [illegible] |
| | Predappio | 1 |
| 6ª | Fylde Flyer | [illegible] |
| | Hay Yuen | 2 |

| | |
|---|---|
| P. 12 n. 14 | L. 48.197.000 |
| P. 11 n. 287 | L. 2.351.000 |
| P. 10 n. 3710 | L. 181.000 |
| Montepremi | L. 2.024.292.100 |

# Dall'8 maggio le automobili viaggeranno nel tempo.

COLLEZIONE ITALIA

Le più belle automobili italiane

LA STAMPA

Collezione Italia vi farà viaggiare alla scoperta delle auto italiane che hanno fatto sognare il mondo e di quelle destinate a farlo sognare ancora. Una grande iniziativa nata dalla collaborazione de "La Stampa" con Alfa Romeo, Lancia, Innocenti, Maserati, Ferrari e Fiat. Tutta la storia dell'auto italiana degli ultimi cento anni, raccolta in un'opera assolutamente originale. Giorno dopo giorno, in regalo con "La Stampa" trenta fascicoli da collezionare, 180 splendide figurine e l'album per raccoglierle.

Per celebrare l'auto italiana, anche un porte aperte storico, il 6 e 7 maggio, nelle Concessionarie Alfa Romeo, Lancia, Innocenti, Maserati e Fiat di tutta Italia, con giochi e bellissimi premi: dall'Alfa Romeo Spider e GTV alla Lancia K, dalla Maserati Quattroporte a Fiat barchetta, dal Coupé Fiat alla Ferrari di Formula 1 F93A, più migliaia di altre sorprese.

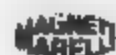
Collezione Italia. L'automobile italiana passa alla storia.

FIAT   INNOCENTI    LA STAMPA

IN COLLABORAZIONE CON      PIRELLI VIAcard

Ma la difesa della legge federale non convince neppure i giornali democratici: mossa elettorale

# Clinton: una follia le armi a scuola

## Il Presidente attacca la Corte

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con un inusuale attacco alla Corte Suprema, Bill Clinton ha duramente criticato la sentenza con la quale la scorsa settimana è stata giudicata incostituzionale la legge federale del '90, che vieta l'introduzione delle armi nelle scuole o nelle immediate vicinanze. «Sono terribilmente dispiaciuto», ha detto il Presidente nel corso di un messaggio via radio al Paese, annunciando di aver chiesto al ministro per la Giustizia Janet Reno di presentargli entro una settimana delle proposte per aggirare il bando della Corte.

Non è ancora ben chiaro che cosa il Presidente pensi di poter fare, salvo un suo accenno alla possibilità di collegare lo stanziamento di fondi federali per gli Stati al loro impegno a bandire le armi dalle scuole. La legge era stata introdotta con appoggio bipartitico durante l'amministrazione di George Bush. Clinton ha sostenuto che l'annullamento della legge «condanna più bambini ad andare a scuola armati» e ha sostenuto che adesso occorre «rovesciare l'impatto pratico della decisione della Corte».

Ma, insinuando che Clinton sia stato mosso soprattutto da un movente politico elettorale, l'ultrademocratico «New York Times» ha rilevato ieri in prima pagina che la sua presa di posizione «ha più un significato simbolico che pratico». Come hanno notato tutti i principali giornali, a cominciare dal «New York Times» e dal «Washington Post», Clinton ha infatti tralasciato di ricordare che già 40 Stati, oltre alla città stato rappresentata dalla capitale, hanno da tempo approvato e introdotto leggi del tutto simili a quella federale che è stata giudicata incostituzionale dalla Corte. In pratica, si tratta di tutti gli Stati che ne hanno bisogno, dal momento che quello delle armi nelle scuole non è certo un problema in Alaska o in parecchi stati del West.

In pratica non è cambiato e non cambierà assolutamente niente, anche se Clinton potrebbe essersi riferito al segnale politico emesso dalla decisione della Corte Suprema. «È stata una decisione improntata a un attivismo giuridico che sacrifica la sicurezza dei bambini al formalismo», ha accusato il senatore democratico Herb Kohl, l'autore della legge. Ma, in un editoriale anonimo che esprime quindi la posizione del giornale, il «Washington Post» ha sostenuto che, anche se emotivamente comprensibile, «la reazione del senatore Kohl è sbagliata in ogni particolare». Sono proprio posizioni come queste, secondo il quotidiano, a «mettere troppo spesso il Congresso nei guai rispetto all'opinione pubblica del Paese».

Gli Stati Uniti sono una Repubblica federale e lo Stato centrale non può imporre legislazione sulla periferia se non in campi molto limitati e definiti: tasse, difesa, protezione della moneta. Per imporre la legge del '90, il Congresso impugnò la cosiddetta «Clausola commerciale», sostenendo che, poiché le armi danneggiano l'educazione ed essa è un importante elemento dell'economia, le armi potevano essere bandite centralmente perché danneggiano i commerci interstatali. La Clausola venne impugnata anche negli Anni 60 per smantellare il segregazionismo. Ma, da allora in poi, la sensazione che il governo federale abbia travalicato sempre più frequentemente i suoi limiti è diventata il carburante della protesta antiburocratica che scuote sempre più nervosamente il Paese. Quasi la metà degli americani, secondo un recente sondaggio, si ritiene coartata dal governo centrale. Clinton, ancora una volta, ha deciso di presentarsi come paladino dell'attivismo governativo ma non è detto che sia stata una mossa produttiva.

Paolo Passarini

Clinton ha lanciato ieri un inusuale attacco alla Corte suprema che ha dichiarato non costituzionale una legge che vietava di portare armi a scuola
FOTO AP

### IL MAUSOLEO DEI CADUTI 20 ANNI DOPO

WASHINGTON

E' piovuto tutto il giorno, qui a Washington, è piovuto con gocce grosse di primavera che correvano sulle pareti di granito nero, rimbalzavano sui nomi dei morti, appassivano le bandierine e i fiori incastrati nelle crepe e infradiciavano i volti, lavando via il polline d'aprile e la polvere della storia, ma non i suoi dolori. Il calendario e i giornali dicono che finì tutto vent'anni or sono, fra il 29 e il 30 aprile, con gli ultimi elicotteri dei Marines in fuga da Saigon, ma qui, davanti al Muro del Pianto, davanti al memoriale dei 58 mila 191 americani caduti per perdere una guerra, il Vietnam non potrà finire. Almeno non sino a quando saranno vivi gli uomini e le donne che 20 anni fa chiamarono papà, mamma, figlio o amante i nomi scolpiti nel granito nero e bagnato.

C'era più gente del solito, dunque più lacrime e più fiori, ieri mattina davanti al «Wall», al Muro. Nessuno aveva organizzato niente, nessuno aveva convocato amici o parenti o reduci, ma la coda era lunghissima per scendere nella fossa di prato e marmo che da 13 anni ricorda i figli e le figlie dell'America divorati dall'Indocina. Nessuno ha fatto discorsi, nessuno ha osato commemorare una data che non si vorrebbe ricordare e non si può dimenticare. Ma sono sfilati per ore, le «barbe grigie» dei reduci e i capelli azzurrini delle madri, i bambini con gli occhi di chi non capisce e i vecchi con i cappelli flosci dei soldati da giungla, grondanti di acqua. Fermandosi per un momento a sfiorare con le dita il nome che erano venuti a salutare, nel giorno della vergogna.

Non giorno dell'ira, ma giorno del rimpianto umano, attizzato dalle immagini che corrono sui televisori, dalle ricostruzioni giornalistiche, dalle sequenze disperanti di quelle ultime ore, quando anche i sergenti dei Marines piangevano, staccandosi per l'ultima volta dai tetti di Saigon e dalle mani protese dei vietnamiti che non avevano saputo «salvare». Non ci sono neppure più i banchetti dei «Mia», le famiglie dei dispersi ostinatamente convinte che i mille e 300 soldati di cui si è persa traccia fossero tenuti in ostaggio dai vietnamiti per negoziare il riscatto in danaro con la Casa Bianca e il Pentagono. Ormai, mentre si stanno aprendo le ambasciate dei due Paesi nelle rispettive capitali ed è finito l'embargo economico contro Hanoi, è impossibile credere che Hanoi rischi la normalizzazione per «vendere» un prigioniero. Anzi, il Vietnam eccede nello zelo, spedendo al Pentagono cassette e cassette di «resti umani», di ossa di caduti americani, tra le quali di tanto in tanto, come scoprono i patologi militari americani, infilano anche qualche osso d'animale, per far mucchio.

Questo «Muro», questa grande quinta di marmo a forma di «L», scavata nei prati attorno alla Casa Bianca, pagata tutta con le sottoscrizioni private dei reduci e delle famiglie dei caduti senza un centesimo pubblico, imposta a governi che non ne volevano sapere, è il contrappunto perfetto e malinconico delle celebrazione in corso a Saigon. Laggiù, a 12 fusi orari di distanza, dunque all'altro capo del mondo e della storia, si festeggia. Qui si piange. A Ho Chi Minh City, come il governo vietnamita finge di chiamare oggi Saigon, si celebra «la luminosa vittoria» sotto il sole bruciante dei tropici. Al Muro ci si contenta di non dimenticare i morti, sotto la pioggia. La sfilano i reparti vittoriosi. Qui gli orfani. Vedo una mazza da golf, un «driver», appoggiato al «Wall» dalle parti dei nomi che cominciano con la «K», il manico depositato con cura sul nome del capitano Michael Kilpatrick, 1st Marine Division, e un messaggio slavato dalla pioggia: «Impara finalmente a giocare, adesso che ne hai il tempo».

#### Un catalogo di ricordi

Anche questa mazza, come mille oggetti messaggi, bandiere, medaglie, lasciati davanti ai nomi, infilati nelle fessure fra le lastre del marmo, finirà nel magazzino dei Park Rangers, la polizia dei parchi nazionali, che raccoglie da 13 anni circa mille «ricordi» ogni mese e li cataloga con una cura maniacale che tradisce, dietro la puntigliosità burocratica, l'amore. Perché questo si sente nella fossa dei nomi, non rabbia, non Storia, non ideologie ormai senza senso, ma un amore che esistenze normali avrebbero forse sfiorito, avvelenato. E che un proiettile vietcong sparato per le vie di Saigon, un colpo di mortaio esploso nelle marcite del Mekong, un missile antiaereo hanno invece fissato per sempre nella memoria di chi è vivo, come i nomi nel Muro.

Non avevo mai visto, in questo luogo straordinario dove vengo spesso, dolce e straziante come un cimitero di bambini, tanti fiori nelle crepe, tante «petit riens», piccole cose da niente lasciate sul marciapiedi che costeggiano il Muro, come in questo 30 aprile. «Oggi tutti i giornali ricordano che avete perso la guerra, ma per me sarai sempre un vincitore, Homer, my love», ha scritto una mano, per un morto che credo sia il sergente Homer Pease, 313ª brigata «RRB», chissà che vuol dire. «Ecco la tua medaglia, eroe» sta appeso a una «Silver Star». Per terra, la schiena appoggiata al Muro, gli stupidi occhietti di vetro puntati verso il nulla, un orsacchiotto di peluche siede con un cartello al collo, plastificato contro le intemperie. «Non mi sono mai riuscito ad addormentarti senza e mi sento troppo egoista a tenerlo ancora per me. Buonanotte baby Mom». I «Rangers» ne hanno raccolti 650 di orsacchiotti, in questi anni, sempre portati da madri che, uno a uno, se ne separano e li restituiscono ai figli, prima di raggiungerli.

#### Cimitero di bambini

E in fondo un cimitero di bambini e questo Memoriale eretto per una generazione innocente, spinta verso la morte sua, e la morte di altri innocenti uccisi dalle loro armi, da strateghi con il sedere sulla sedia e la testa fra le nubi dell'odio ideologico, come quell'ex ministro della Difesa, e grande «falco», McNamara, che ha avuto il cattivo gusto di pentirsi con un libro solo oggi, invero un po' tardi. Forse è il disegno del mausoleo, così poco marziale, progettato da una donna, da una asiatica proprio come i nemici di ieri, Maya Xing Ling, a fare di questo monumento non un urlo retorico, ma una carezza materna, quasi un utero protettivo scavato nella Terra. Tutto, dentro le sue pareti scure, acquista un sapore tenero, inoffensivo, come i «Green Berets» ingrassati, i Marines ormai artritici, la vecchia uniforme mimetica che tira disperatamente sulla pancia, i giubbotti di nailon della US Air Force ricuciti sulle spalle dove si erano strappati. Un vecchio signore con la bustina azzurra dell'aviazione sopra i capelli grigi si china a fatica, appoggiandosi alla moglie, per sfiorare con le dita un nome sfortunatamente per lui inciso in basso: Frank Miller.

Forse erano piloti di B52, forse hanno sganciato napalm, bombe da una tonnellata, mine antiuomo, sulle risaie innocenti d'Indocina. Ora sono soltanto vecchi vivi e bambini morti. E non si sente un'imprecazione, non si avverte un brivido di rancore, neppure di antipatia, per quei «vincitori», dunque per gli uccisori dei «nomi» incisi, che a 12 fusi orari di distanza ricordano - con grande discrezione, va detto - il loro trionfo sull'America. Gli «Yankees» della propaganda vietnamita, i «Charlies», come questi morti chiamavano tutti i Vietcong, del disprezzo americano non esistono più. Non li avevo visti nella Saigon che sogna il ritorno dei dollari, non li vedo oggi nel silenzio bagnato del Memoriale. «Noi abbiamo fatto il nostro "job", loro hanno fatto il loro, hanno vinto loro. Peccato che ci siano voluti 50 mila morti nostri e tre milioni loro per capirlo», è il solo commento che riesco a ottenere da un colonnello Ripley, come scrive la targhetta di stoffa cucita sulla vecchia divisa.

La guerra santa, la «Jihad» anti-imperialista e anti-comunista di una generazione, torna a essere soltanto il «job», la fatica, il dovere del tempo successivo. Ci saranno certamente altri anniversari del Vietnam, altre ricorrenze da sottolineare, i 30 anni di questa battaglia e i 50 anni di quella tragedia. Anniversari sempre più flebili, sempre più artificiosi nel ricordo di reduci e di parenti che invecchiano e muoiono, lasciando i giovani a chiedersi, se ne avranno ancora voglia, che cosa mai sia quell'utero di marmo nero scavato nel centro di Washington. Ma oggi il ricordo dei vent'anni dall'Apocalisse è ancora tangibile come un vecchio accendisigari «Zippo» con le insegne del 210° Stormo da caccia, che qualcuno ha restituito finalmente al suo proprietario, proprio in questo giorno: «Te l'avevo fregato a Pleiku, Billy, ma ora te lo riporto. Fuma pure quanto ti pare». Ne avevo visti a centinaia, di Zippo militari americani così, venduti da scugnizzi e vecchiette sui marciapiedi di Saigon ai turisti per pochi dollari, e ne ritrovo uno qui, all'altro capolinea della Storia. Il cerchio della Storia si chiude. Questo rimane delle guerre che sembravano tanto importanti ieri: un nome su una parete di marmo, un accendino, uno scroscio di pioggia.

Vittorio Zucconi

Il pianto di un giovane davanti al «Vietnam Memorial» a Washington con i nomi dei 58.000 marines uccisi nella guerra. A sinistra due boy-scout fotografati ieri davanti alla parete del monumento

# Al Muro del Pianto americano

## Con i veterani nel giorno del Vietnam

SFILATA MILITARE

### Hanoi in festa per la vittoria

HANOI. Il Vietnam ha festeggiato ieri il ventesimo anniversario della fine della guerra contro gli Stati Uniti, con una sfilata militare e popolare di due ore lungo il grande viale Le Duan, nel centro di Città Ho Chi Min, la ex Saigon. Tutto si è svolto nel segno della riconciliazione, con lo sguardo volto al futuro piuttosto che ad un passato che tanto il Vietnam quanto gli Stati Uniti vogliono ormai relegare agli archivi della storia. Alla presenza del segretario generale del partito comunista, Mui Doi, del primo ministro Vo Van Kiet, dell'ottantaduenne generale Vo Nguyen Giap, artefice delle vittorie prima contro i colonialisti francesi e poi contro gli americani, migliaia di soldati e civili sono sfilati a piedi e su carri allegorici imbandierati verso l'ex palazzo presidenziale dello sconfitto regime sudista. Erano le 10,45 del 30 aprile 1975 quando un carro armato nordvietnamita sfondava i cancelli dell'edificio, poi ribattezzato Palazzo della Riunificazione, ponendo fine alla lunga e sanguinosa guerra sotto gli occhi della televisione Usa. [Ansa]

C'è una folla lunghissima che aspetta in fila di scendere nella fossa d'erba e marmo

Nessuna cerimonia nessun discorso solo lo sfilare muto di barbe grigie madri e bambini

Un ex colonnello «Noi abbiamo fatto il nostro "job" loro, il loro Peccato per i morti»

I prefetti di Cuneo, Asti e Alessandria hanno un mese per far intervenire pompieri e militari

# Il governo: «Via i tronchi dai fiumi»

## *Per evitare che nuove piene causino altri gravi danni*

**ALESSANDRIA.** I prefetti di Alessandria, Asti e Cuneo hanno un mese di tempo per far intervenire vigili del fuoco, militari e alpini nella pulizia dei fiumi dai tronchi d'albero che in caso di piene possono ammassarsi e provocare pericolose dighe. Specialmente in prossimità di ponti, come accaduto negli scorsi giorni sotto il viadotto della ferrovia ad Alessandria. Il presidente del Consiglio Lamberto Dini, infatti, su proposta del sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberi, ha firmato l'ordinanza che attribuisce ai tre prefetti la responsabilità di intervenire entro trenta giorni per liberare dai tronchi i fiumi Tanaro e Bormida e il torrente Belbo.

In particolare, il prefetto di Cuneo dovrà utilizzare l'esercito, quello di Asti gli alpini dell'Ana e il collega di Alessandria i vigili del fuoco. Al Corpo della forestale spetta invece il compito di effettuare le ricognizioni sui tre fiumi e segnalare i punti dove intervenire.

«L'ordinanza - dice il prefetto Umberto Lucchese - parla di ridurre a piccoli pezzi i tronchi, per consentire il rapido scorrimento. Proporrò se i tecnici diranno che è possibile, anche di portarli via dai fiumi, per maggiore sicurezza».

Il sottosegretario Barberi, dopo il recente sopralluogo nelle aree piemontesi alluvionate, aveva denunciato il pericolo rappresentato dai troppi alberi abbandonati dopo la piena di novembre. «Basta un modesto innalzamento del livello dei fiumi - aveva detto il professor Barberi - per far sì che questi tronchi formino pericolose dighe». Si era impegnato ad intervenire, e nel giro di pochi giorni, ha mantenuto le promesse e portato l'ordinanza all'attenzione del Consiglio dei ministri.

Nel frattempo il 25 aprile una diga di tronchi si era formata ad Alessandria sotto tre arcate del ponte della ferrovia, per alcune ore, tenuto conto della piena del Tanaro, si era temuto un nuovo allagamento agli Orti.

Il prefetto Lucchese era immediatamente intervenuto, inviando sul posto vigili del fuoco e forestale ma imponendo nello stesso tempo alle Ferrovie di provvedere con un'impresa. Ieri le arcate del ponte sono state liberate dall'enorme massa di tronchi trascinati dall'acqua.

Confermato, intanto, il rinvio della visita del 2 maggio in Piemonte del presidente Dini, impegnato a portare a termine la trattativa per le pensioni. Si tratterebbe, però, soltanto di un rinvio di pochi giorni.

**Franco Marchiaro**

Ruspa al lavoro vicino al ponte ferroviario sul Tanaro ad Alessandria: ieri l'alveo del fiume è stato liberato dai tronchi

### Astigiani

## *No ai «fuochi» a Borgo Tanaro*

**ASTI.** Spettacolo pirotecnico con polemiche, stasera ad Asti. I fuochi artificiali, per i festeggiamenti di San Secondo, patrono della città, saranno boicottati dal comitato alluvionati di borgo Tanaro. La protesta riguarda il pagamento delle bollette della tassa rifiuti e dell'Ici. «Il Comune ci aveva promesso sconti», dicono gli alluvionati. Il sindaco, Alberto Bianchino, ha convocato per mercoledì i rappresentanti del comitato.

Ieri pomeriggio, con una cerimonia in piazza San Secondo, sono stati invece festeggiati i vigili del fuoco astigiani, per il contributo fornito nell'emergenza alluvione (un migliaio di interventi di soccorso).

Il comandante provinciale del Corpo, Franco Amelio e il vice, Franco Sasso, hanno ricevuto la cittadinanza onoraria. Sono stati consegnati anche attestati ai responsabili delle quattro sezioni del comando astigiano (ottanta vigili in servizio). La giornata si è conclusa con una spettacolare esercitazione in piazza. **[f. b.]**

[illegible]

### AOSTA

**_Paracadutista biellese ferito durante un lancio_**

Un paracadutista biellese si è infortunato ieri al momento di atterrare all'aeroporto di Saint-Christophe. Vanni Pinotti, dopo un lancio, ha chiuso troppo presto il paracadute. Nell'impatto [illegible] ha riportato la [illegible] del malleolo sinistro.

### ALBA

**_Stasera si conclude la rassegna «Vinum»_**

Questa serata si chiude «Vinum», la rassegna dei grandi vini di Langa e Roero. Gli stand di piazza Medford (sono presenti 200 produttori con circa 200 tipi di vino) si visitano con orario continuato dalle 10 alle 23.

### ASTI

**_Anziano trovato morto dopo [illegible]_**

Giovanni Boat, 73 anni, è stato trovato morto ieri alle 12 nell'abitazione di via Varrone. La morte risalirebbe ad almeno una settimana fa. Sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti di una Volante.

### MONDOVI'

**_[illegible] di visitatori alla Fiera di Primavera_**

Tre chilometri di coda all'ingresso in città da Cuneo, quattro arrivando da Ceva. La Fiera di Primavera, inaugurata ieri a Mondovì, ha fatto registrare un record di visitatori. Oggi ultimo giorno di esposizioni.

### VERCELLI

**_Controlli della Polstrada Fermate trentasette auto_**

Test, controllo delle patenti sabato sera, sulla Torino-Milano da parte della Polstrada. Sono state fermate 37 automobili, contestate le infrazioni al codice di cui uno per eguido pericoloso.

### [illegible]

**_L'Unione Agricoltori rinnova il direttivo_**

Oggi ore 10 nella Sala contrattazioni di via Roma 15 a Cuneo assemblea generale dell'Unione provinciale agricoltori con adeguamenti statutari e rinnovo del Consiglio direttivo.

### [illegible]

**_Vinti 300 milioni alla Lotteria di F1_**

Uno dei biglietti vincenti della Lotteria del Gran premio di Formula 1 di Imola e della trasmissione «Buona Domenica» è stato venduto in provincia di Novara. Il possessore ha vinto il quarto premio, 300 milioni. Il numero è [illegible]

In tre giorni ci sono state quattro le vittime della strada nella zona del Biellese

# Due motociclisti morti in incidenti

## *Sedicenne di Cossato dopo aver percorso in ciclomotore un'isola pedonale s'è schiantato contro un bus In un scontro a Gaglianico tra un Honda e un fuoristrada è deceduto un giovane (26 anni) di Trivero*

**BIELLA.** Salgono a quattro in appena tre giorni le vittime della strada nel Biellese. Dopo i due morti di giovedì nell'incidente sulla statale Trossi, ieri un ragazzo di 16 anni e un giovane di 26 hanno perso la vita rispettivamente a Cossato ed a Gaglianico. Il primo è andato a sbattere su un ciclomotore contro un pulman, il secondo, in sella ad una potente Honda 600 «Fireblade», si è scontrato con una Toyota Celica.

Erano quasi le 5 del mattino quando Andrea Giacometti, 16 anni, operaio in un'azienda tessile, residente a Cossato in via Pajetta, è salito in sella al suo «Piaggio Si» per tornare a casa dopo una notte trascorsa in discoteca. Una volta arrivato in città, forse per accorciare, ma solo di qualche decina di metri, il percorso che lo separava da casa, Andrea Giacometti ha imboccato una piccola via chiusa al traffico che fiancheggia il retro del palazzo municipale. Il ragazzo, incurante dei blocchi di cemento sistemati per fermare il traffico, si è infilato nella stradina che sbuca nella centrale via La Marmora, di fronte alla Banca dell'Agricoltura.

«L'ho visto sfrecciare veloce - ha poi raccontato ai carabinieri la guardia notturna in servizio davanti all'istituto di credito -. Mi sono chiesto che cosa ci facesse quel motorino nel tratto pedonale, ma subito ho sentito un gran botto».

Immettendosi in via La Lamarmora, il giovane operaio non si è accorto dell'arrivo di un bus della ditta «Baranzelli» con sede a Romagnano Sesia, guidato da Luciano Corona, 28 anni, di Pralungo. L'autista non è nemmeno riuscito a schiacciare il pedale del freno e, a seguito dell'urto, Andrea Giacometti è caduto, finendo a una decina di metri di distanza.

Subito l'autista ha chiesto l'intervento di un'ambulanza, nel frattempo è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri. Ma per il ragazzo non vi è stato nulla da fare.

E' morto sul colpo anche Roberto Panizzone, 26 anni, originario di Trivero e residente a Biella in via Rosselli. Nel pomeriggio di ieri, intorno alle 17,30, il giovane stava percorrendo, alla guida di una Honda, via Gramsci, il tratto di statale che taglia in due il centro di Gaglianico. In direzione opposta, verso Biella, viaggiava invece la Toyota Celica guidata da Andrea Busseni, 21 anni, di Sandigliano. Secondo i primi accertamenti, l'auto ha cominciato una manovra di svolta a sinistra proprio mentre stava sopraggiungendo la moto. Lo scontro è stato violento: Roberto Panizzone è caduto, picchiando il capo sull'asfalto. **[d. p.]**

A sin. Andrea Giacometti. Sopra, il luogo dell'incidente

All'enoteca di Mango

# Vini piemontesi e giochi di parole [illegible] due scrittori

**MANGO.** [illegible] esperimento di degustazione creativa ieri all'enoteca regionale di Mango. Due scrittori, il romagnolo Roberto Pazzi e il sardo Salvatore Mannuzzu, accompagnati da [illegible], da Giuliano [illegible] del Premio Grinzane [illegible] hanno condotto [illegible] [illegible] dei vini piemontesi abbinandolo a dessert [illegible] giochi di parole [illegible] e confronti di memorie.

Agli invitati è stato chiesto di scrivere [illegible] parole evocanti un vino e ripetere altre dieci parole dopo la degustazione. Ne è uscito un gioco [illegible] proseguito fino a tarda sera.

Sempre a Mango, il vino sarà protagonista domenica 14 maggio [illegible] dell'incontro «Ex [illegible] dell'intrigante rapporto tra [illegible] Veneri», con le attrici [illegible] Pausini [illegible] [illegible] scrittore Walter Pos[illegible]. **[r. s.]**

Rievocata ieri dopo 50 anni una gloriosa pagina di Resistenza ossolana

# Sempione salvato dai partigiani

## *Scoprirono il tritolo all'interno della galleria*

**DOMODOSSOLA.** Il salvataggio del Sempione, una delle più belle pagine della Resistenza ossolana, è stato ricordato ieri a Varzo con una cerimonia alla quale hanno partecipato ex partigiani, amministratori ossolani della Svizzera di confine e una folta delegazione della vicina Svizzera guidata dal sindaco di Briga e da altri esponenti della «Pro Simplon», un organismo internazionale che si occupa del rilancio dell'importante via di comunicazione tra Nord e Sud Europa.

Il tunnel del Sempione, aperto nel 1906, è la più lunga galleria ferroviaria del vecchio continente. Cinquant'anni fa rischiò d'essere distrutto dalle truppe tedesche in ritirata. Alla stazione di Varzo, in casello, vennero ammassate 1500 casse di tritolo e 70 tonnellate d'esplosivo, sufficienti a far crollare la galleria e una centrale idroelettrica.

Il piano di sabotaggio, che rientrava nella strategia studiata da Kesserling per la distruzione delle vie di comunicazione e di importanti impianti industriali, fu sventato grazie alla coraggiosa azione dei partigiani garibaldini che erano agli ordini di Ugo Scrittori, un operaio di Villadossola che agiva con il nome di battaglia di Mirko. **[a. v.]**

### LAGO MAGGIORE

## *Raduno dei «Lupi grigi»*

Si è concluso ieri all'Hotel Dino di Baveno il raduno dei «Lupi grigi» di tutto il mondo. Vi hanno preso parte delegazioni di marinai sommergibilisti provenienti da Austria, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Russia, Germania e Italia. La loro presenza in occasione del 50° anniversario della Liberazione ha voluto ribadire che la fratellanza della gente di mare va al di là della logica delle guerre tra i popoli. Nel calendario delle manifestazioni di quest'anno è stata inserita l'inaugurazione della nuova passeggiata al lago di Intra, intitolata ai Marinai d'Italia. Intanto, a Stresa, ha preso il via ieri sera la rassegna di film dedicati alla Resistenza. Nel calendario delle manifestazioni - con il patrocinio del Comune e della Pro loco - era inserito il concerto che la banda della Polizia ha tenuto, con enorme successo, al Palacongressi. La serie d'iniziative ver[illegible] chiusa dal concerto della banda dei carabinieri. **[a. r.]**

## [illegible] E PROVINCIA

**[illegible]**
Tel (0131) 252.644 [illegible] 16/17,30/19/20,30 22,30 - L. 10.000/6000

**La carica dei 101**
di W. Reitherman, [illegible] Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia [illegible] N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**Ambra**
Tel 252.079 Or 16/18/20/22,20 22,20 L. 7000 (posto unico)

**Il mostro**
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

**Comunale**
SALA GRANDE Tel 234.240 Or. 20,15/22,30 L. 10.000/8000

**La scuola**
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

**Comunale**
SALA FERRERO Tel 234.240 Or 20,15/22,30 L. 10.000/6000

**Prima dell'alba**
di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi: si promettono amore. N. V. 1h 40' **Sentimentale**

**Cristallo**
Tel 341.272 Or 16, 17,30/19/20,30/22,30 Lire 9000 (posto unico)

**Film [illegible] minori anni 18**

**Galleria**
Tel 252.112 Or 15,15/17,30/19,45 22,15 L. 10.000/8000

**Virus letale**
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

**Moderno**
Tel 252.707 Or. 16/18/20/22,25 L. 10.000 (posto unico)

**A proposito di donne**
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per condividere i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids. N. V. 2h **Drammatico**

**ACQUI T. Ariston**
Tel (0144) 322.885 Or 20/22 Lire 9000/8000

**Può succedere anche a te**
di A. Bergman, con N. Cage, B. Fonda, R. Perez (Usa '94) Un poliziotto che divide la propria vincita alla lotteria con una cameriera squattrinata, una moglie calcolatrice e un amore vero pronto a sbocciare. N. V. 1h 40' **Comm.**

**Cristallo**
Tel (0144) 322.400 Or. 19,30/22 Lire 9000/8000

**Prêt-à-porter**
di R. Altman, con A. Aimée, M. Mastroianni, S. Loren, T. Robbins, J. Roberts (Usa '94) — Vizi, virtù, sfilate, cadaveri, amicizie e odi nel gran caos della moda con modelle e sarti che interpretano se stessi. N. V. 2h 12' **Satirico**

**CASALE M. Vittoria**
Tel (0142) 452.291 Or. dalle 15,30 Lire 10.000/7000

**Mollo tutto**
di J. M. Sanchez, con R. Pozzetto, B. D'Urso, T. Dorni (It. [illegible]) — Un salumiere molla tutto, fugge in Africa e fa perdere le tracce di sé ma scopre che nel frattempo qualcuno gli ha «prosciugato» il conto in banca. N. V. 1h 45' **Commedia**

**Poli**
Tel 0142/452.081 Or 16,30/17,45/20,10/22,20 L. 10.000 (posto unico)

**Sfida finale**
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

**Moderno**
Tel (0142) 452.810 Or. 16,30 L. 10.000/7000

**Piccole canaglie**
di P. Spheeris, con T. Tedford, B. Hall, B. A. Holmes (Usa '94) Un innamoramento fuori programma provoca un mare di guai in una banda di ragazzini terribili. Da una famosa serie tv americana. N. V. 1h 25' **Commedia**

**NOVI L. Moderno**
Tel. 0143.78.290 Or. 15/17,30/20/22,30 L. 10.000/6000

**Vento di passioni**
di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' **Dramm.**

**OVADA Comunale Dolby**
Tel 0143.81411 Or 14/16/18/20,15/22,[illegible] L. 9000/6000

**Léon**
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il [illegible] della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

**SERRAVALLE S. Lux**
Tel. 0143.62.885 Or 15/16,50/18,40/20,30 22,30. L. 8000 (posto unico)

**La scuola**
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

**TORTONA Sociale**
[illegible] 826 Or 15/17,30/20/22,30 L. 9000/6000

**Virus letale**
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' [illegible]

**VOGHERA Arlecchino**
Tel. 0383/648.124 Or. 14/16,20/20/22,20 Lire 9000 posto unico

**Prima dell'alba**
di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi: si promettono amore. N. V. 1h 40' [illegible]

## VALLE D'AOSTA

**AOSTA Corso**
Tel. (0165) 35686 Or. 16/17,30/19/20,30/22 L. 10.000

**La carica dei 101**
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**Giacosa**
Tel (0165) 262.220 Or. 20/22 Lire 10.000

**Pulp fiction**
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' **Commedia Nera**

**COURMAYEUR Monte Bianco**
Tel (0165) 841.206 Or. 21,30 Lire 10.000

**Le ali della libertà**
di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' **Drammatico**

## [illegible]EMA NEL [illegible]

**IVREA Boaro**
Tel. (0125) 641 [illegible] Or 20/22 L. 10.000

**In trappola**
di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' [illegible]

**Politeama**
Tel. (0125) 641.571 Or.: 20,15/22,10 L. 10.000

**Sfida finale**
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

## ASTI E PROVINCIA

**ASTI Lux**
Tel 594.147 Or 15,45/17,20/19/20,35/22,30 Lire 9000/6000

**La carica dei 101**
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**Politeama**
Tel. 530.086 Or. 15/16,45/18,30/20,30/22,30 Lire 9000/6000

**Street Fighter - Sfida finale**
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

**Ritz**
[illegible] 530.086 [illegible] 15/17,25/19,45/22,30 Lire 9000/6000

**Virus letale**
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

**Nuovo Splendor**
Tel 595.040 Or 15 ult. 22,2[illegible] Lire 9000/6000

**Léon**
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

## CUNEO E PROVINCIA

**CUNEO Corso**
Tel 692.93 Or [illegible] 22 Lire 10.000

**La carica dei 101**
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**Fiamma**
Tel. 693.554 Or. [illegible] Sab. e fest.: 15,30/17,40 19,50/22 Lire 10.000

**Virus letale**
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

**Nuovo Italia**
Tel 692.251 [illegible].. 16/18/20/22 Lire 10.000

**Léon**
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' [illegible]

**Monviso**
Sala comunale Tel 631.771 Fer. 20/22 fest. 16/18/20/22 Ingresso con tessera

**Le creature del cielo**
di P. Jackson, con M. Lynskey, K. Winslet, S. Peirse (Nuova Zel. '94) — Spinte da una forte fantasia, due quattordicenni amiche e amanti arrivano a commettere un delitto. Da un fatto di cronaca degli Anni 50. V. M. 14. 1h 40' [illegible]

**ALBA Eden**
Tel 363.021 Or.: 20/22 Fest. 16/18/20/22 L. 6000-8000/7000

**Léon**
di L. Besson, con J. Reno, [illegible] Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

**[illegible]**
[illegible] 20,45 fest. 14,30/18,30/20,45

**Terminal velocity**
di D. Sarafian, con C. Sheen, N. Kinski, J. Gandolfini (Usa '94) — Un allievo paracadutista si schianta perché il paracadute non si apre: l'istruttore indaga e scopre che le cose sono diverse da come appaiono. N. V. 1h 42' **Thriller**

**[illegible] Comunale**
Tel 348.901 Or.: 21 fest. 14,30/16,40 18,50/21

**La scuola**
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

**B. [illegible] DALMAZZO [illegible]**
Tel 262.211

**La scuola**
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

**[illegible] Impero**
Tel 412.317 Or.: 20/22 Fest. 15,30/17,40/19,50 22 Lire 10.000

**Virus letale**
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

**Vittoria**
Tel 412.771 Or. [illegible] Fest. 16/18[illegible] Lire 10.000

**Sfida finale**
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

**BUSCA Lux**
Tel 944.231 Or. 19,30 22. fest. [illegible] Lire 6000/4000

**Vento di passioni**
di E. Zwick, con [illegible] Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' **Dramm.**

**CANALE Nuovo**
Or. 20,30

**La carica dei 101**
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**CANAULIO Ferrini**
Feriali 20/22 Festivi 15/17/20/22 Lire 7000

**Quiz show**
di R. Redford, con J. Turturro, R. Fiennes, R. Morrow (Usa '94) — Choc televisivo in Usa alla fine degli Anni 50: il concorrente di un programma di quiz molto in voga denuncia brogli e domande concordate. N. V. 2h 12' **Commedia**

**[illegible]**
Tel 486.324, Or. 20/22 fest. 17/20/22 L. 7000 rid. 4000

**Forrest Gump**
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

**DRONERO Iris**
Tel. 918.393 Or. 20/22 Fest.: 16/18/20/22

**Prêt-à-porter**
di R. Altman, con A. Aimée, M. Mastroianni, S. Loren, T. Robbins, J. Roberts (Usa '94) — Vizi, virtù, sfilate, cadaveri, amicizie e odi, nel gran circo della moda con modelle e sarti che interpretano se stessi. N. V. 2h 12' **Satirico**

**FOSSANO [illegible]**
Tel 62.407 Or.: 20/22 fest. 15,30/17,30/19,30/22 Lire 8000-10000

**Léon**
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

**[illegible]**
Or.: 21 Lire 7000

**Stargate**
di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94) — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portone che lo conduce in un mondo antico e parallelo. N. V. 2h 05' **Fantarcheologia**

**LIMONE Lux**
Tel 927.534 Lire 10.000

OGGI RIPOSO

**MONDOVI' Bertola**
Tel 47.[illegible]

SALA 1: **La carica dei 101; Forrest Gump**

SALA 2: **La scuola**

**ORMEA Ariston**
Tel 391.311 [illegible] 21,15 Lire 8000

**Poliziotti**
di G. Base, con E. Amendola, M. Placido, K. Rossi Stuart (It. '94) — Un detenuto ricoverato per tentato suicidio riesce a fuggire: le due guardie che lo sorvegliavano reagiscono in modi opposti ed estremi. Viet. 14 1h 30' [illegible]

**PRATO NEVOSO Baronet**
Tel 334.156 [illegible] 16/18/20/22

CHIUSO

**ROBILANTE Roby**
Or 21 Sab. e fest. 20/22 Rid. 5000, int. 8000

**Farinelli - Voce regina**
di G. Corbiau, con S. Dionisi, E. Lo Verso, J. Krabbé (Fra. It. Bel. [illegible]) — La storia di Carlo Broschi, detto Farinelli, il cantore evirato settecentesco più amato dal pubblico e dai sovrani di mezza Europa. N. V. 1h 40' **Storico**

**SALUZZO Civico**
Tel 43.756 Or. 19,30 22 Fest. 14,30/17/19,30 22. L. 8000/10.000

**Forrest Gump**
di R. Zemeckis, con [illegible] Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

**Italia**
Tel 42.808 Lire 8000/10.000

**Pulp fiction**
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' **Commedia Nera**

**S. GIAC. DI ROB. Roburent**
Or 20,30/22,30

RIPOSO

**[illegible] Aurora**
Tel 712.957

**La scuola**
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

**Ritz**
Tel. 712.477 Lire 7000/9000

**Vento di passioni**
di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' **Dramm.**



## [illegible] E PROVINCIA

**[illegible] Eldorado**
Tel [illegible] Inizio ore 16/18,05/20 10/22,15 L. 10.000/6000

**In trappola**
di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi [illegible] una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' **Avvent.**

**Vip**
Tel 625.688 Or. 16,15/18,15/20,15/22,15 Lire 10.000/6000

**Street Fighter - Sfida finale**
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

**Araldo**
Tel 474.625 - Or. 16/18,05/20,10/22,15 Lire 10[illegible]

**Sostiene Pereira**
di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Brasch (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

**Faraggiana**
Tel. 627.676 Inizio ore 15,30/17,10 20,30/22,15 Lire 10.000/6000

**La carica dei 101**
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**Vittoria**
Tel 623.395 - Or. 15 17,25/19,50/22,15 Lire [illegible]

**Virus letale**
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

**S. Cuore**
Tel 466.484 Or. 18,30/22,15 L. 9000 (mart. 5000)

**Forrest Gump**
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

**ARONA San Carlo**
Tel 24.05.68 Or 14,30/16,30/20/22 L. 8000/5000

**La carica dei 101**
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione [illegible] del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**BORGOMAN. Moderno**
Tel 82.151 Or. 14,30/16/17,30/19/20,30/22,15 L. 10.000/6000

**Piccole canaglie**
di P. Spheeris, con T. Tedford, B. Hall, B. A. Holmes (Usa '94) — Un innamoramento fuori programma provoca un mare di guai in una banda di ragazzini terribili. Da una famosa serie tv americana. N. V. 1h 25' **Commedia**

**[illegible]**
Tel 81.741 Or.. 20,15/22,15 L. 10.000/6000

**Street Fighter - Sfida finale**
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

**[illegible]**
Tel 81.741 In. ore 20,15/22,15 L. 10.000/6000

**La carica dei [illegible]**
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di [illegible] cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**DOMODOS. [illegible]**
Or. segr. tel. 240.853 L. 10.000/6000

**Street Fighter - Sfida finale**
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

**Cine 1 - Sala 1**
Tel 242.046 - Or. 14,30/16,30/18,30/20,30/22,30 L. 10.000/6000

**La carica dei 101**
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**Cine 1 - Sala 2**
Tel 242.046 - Or. 14,10/16,15/20,10/22,15 L. 10.000/6000

**Virus Letale**
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita [illegible] una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

**GHEMME Italia**
In. ore 18/20/22 [illegible]

**Vento di passioni**
di E. Zwick, con [illegible] Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta [illegible], fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' **Dramm.**

**[illegible] Cine [illegible]**
Tel [illegible] 163 Or 15,30/17,10/20,20/22 L. 9/6000 lun. solo fer. 7000/5000

**La carica dei 101**
di [illegible] Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**[illegible] Vip**
Inform. e prezzo spett. al num. di seg. tel. 40.19.40 [illegible] 14,30/16,30/20,30/22,30

**La morte e la fanciulla**
di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa/Fra/Ingh. '95) — Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino. N. V. 1h 45' **Drammatico**

**Sociale (Intra)**
Inform. e prezzo spett. al numero di seg. telefonica 40.19.40 Or. 14,30/16,30/20,30/22,30

**La carica dei 101**
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**Sociale (Pall.)**
Tel. 501.984 Or 14/16/20/22,15

**In trappola**
di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' **Avvent.**

## VERCELLI E PROVINCIA

**VERCELLI Principe**
Inf. or. tel. 60.547 Informaspettacolo L. 69.833 Or. ap. 15 L. 10.000

**La scuola**
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

**Viotti**
Inf. or. tel. 250.645 Informaspettacolo L. 69.833 Or. ap. 15 Lire 10.000

**La carica dei 101**
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**Belvedere Dolby**
Inf. orari tel. 215.018 Or. ap. 15 Lire 10.000

**Nell**
di M. Apted, con J. Foster, L. Neeson, N. Richardson (Usa '94) — In un bosco americano viene trovata una ragazza selvaggia che parla una lingua misteriosa: un medico e una psicologa la scoprono e l'aiutano. N. V. 1h 47' **Dramm.**

**Astra**
Inf. orari tel. 255.045 Informaspett. L. 69.833 Or. ap. 15 Lire 10.000

**Piccole canaglie**
di P. Spheeris, con T. Tedford, B. Hall, B. A. Holmes (Usa '94) — Un innamoramento fuori programma provoca un mare di guai in una banda di ragazzini terribili. Da una famosa serie tv americana. N. V. 1h 25' **Commedia**

**Nuovo Italia**
Inf. orari tel. 257.744 Informaspett. [illegible] Or. ap. 15 Lire 10.000

**Prima dell'alba**
di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi: si promettono amore. N. V. 1h 40' **Sentimentale**

**BIELLA Apollo**
Inf. tel. (015) 23.765 L. 7000

**Film vietato ai minori di [illegible] anni**

**Impero**
Inf. tel. (015) 22.736 Lire 12.000/10.000

**Sostiene Pereira**
di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Brasch (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

**Mazzini**
Inf. orari 015/22.736 Lire 12.000/10.000

**La scuola**
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono [illegible]. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

**Odeon**
Inf. or. tel. (015) 22.736 Lire 12.000/10.000

**La carica dei 101**
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**Sociale**
Inf. or. tel. (015) 22.736 Lire 12.000 prezzo unico

**Léon**
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman ([illegible]) — Un killer professionista aiuta una bambina di [illegible] anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

## TV [illegible]

### Telecupole
- 20,30 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
- 21 **Commedia dialettale**
- 22,30 **Tg 4**
- 24 **Speciale con noi**
- 2 **Tg 4**

### Telestar
- 19,30 **Alice**, telefilm
- 20 **Tg 9**, telegiornale
- 20,30 **Padrone del paradiso**, tv movie
- 22,30 **Alice**, telefilm
- 23 **Amichevolmente... con voi**
- 23,30 **Le bellissime di vizi privati**

### Videogruppo
- 20 **Speciale Videonotizie**
- 20,30 **Calcio serie A: Lazio-Juventus**
- 22,30 **Speciale Videonotizie**
- 24 **Hits Video**

### Telecity
- 19,30 **Punto alle 8**, sit. com.
- 20,30 **Sampei ragazzo pescatore**
- 20,30 **Volto del potenti**, film
- 22,30 **Hollywood Beat**, telefilm
- 23,30 **Salto nel buio**, telefilm

### Primantenna Supersix
- 19 **Ippotommaso**, cartoon
- 19,30 **Tgg - Questa Italia**
- 20,30 **Colorina**, supertelenovela
- 21,30 **Trapper John**, telefilm
- 22,30 **Condo**, sit. comedy

### Quarta Rete Tv
- 20 **Boomer**, telefilm
- 20,30 **Fiorentina-Juventus**, partita
- 22,30 **Vizi privati**

### Quinta [illegible]
- 19,30 **Cartoon compilation**, cartoni
- 20 **Torino magica**
- 20,20 **Telenews**
- 20,30 **Io so chi ha ucciso**, film
- 22,20 **Telenews**
- 22,30 **Royal Casinò**
- 24 **Blue Jeans**, rotocalco

### Quadrifoglio Odeon
- 19,30 **Tg Rosa**
- 20 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
- 20,15 **Telemeno**, 16ª puntata
- 20,30 Film ciclo «Stasera cinema» [illegible] **Mission 2**
- 22,30 **Le stelle stanno a guardare... Mr. Joseph**
- 23,30 **Non solo scuola**

### Rete 9 Tai
- 19,30 **Speciale Telesu: cinema e scoop**
- 20 **Cartoni animati**
- 20,40 **Il mago**, telefilm
- 21,35 **Switch**, telefilm
- 22,30 **Vita della Chiesa: la mensa dei [illegible]**
- 23 **Documentario**

### Telecampione
- 19,30 **Quando arriva il giudice - «Morto per morto»**, telefilm
- 20,30 **La donna e lo spettro**, film
- 22 **Comuni 2000**, rubrica
- 22,30 **Emporio TV**

### G.R.P.
- 19,30 **Block notes**, rubrica
- 19,45 **Evil Paradise**, telenovela
- 20,30 **La vendetta della Maschera di ferro**, film
- 22,20 **Rubrica di cartomanzia in compagnia di Arianna**
- 23 **G.R.P. monitor**

### Rete Canavese
- 19,30 **Canavese notizie**
- 20 **Telenovela**
- 21 **Film**
- 22,45 **Canavese notizie**
- 24 **Notturno**

### Telesubalpina
- 19,30 **Speciale Telesu: cinema e scoop**
- 20 **Cartoni animati**
- 20,40 **Il mago**, telefilm
- 21,35 **Switch**, telefilm
- 22,30 **Vita della Chiesa: la mensa dei poveri**
- 23 **Il regionale**
- 23,30 **Documentario**

### Rete 7 Piemonte
- 20,40 **Lunarossa**, cinema nostalgia film
- 22,40 **Informasette**
- 23 **Conviene far bene l'amore**
- 23,40 **Informasette**

### [illegible]
- 19,30 **Tg rosa**
- 20 **Beany and Cecil**
- 20,30 **Film**
- 22,30 **Videogiornale**
- 23 **Video parade**
- 23,45 **Film**

### VCO
- 17,15 **Di classe - Il buongusto ha i suoi perché**
- 19,30 **Medical Center**, telefilm
- 20,30 **Film**
- 22,30 **Film**

### Altaitalia Tv
- 21,45 **Project Ufo**, telefilm
- 22,30 **Notizie 7**
- 23,30 **Notizie 7**
- 24 **Speciale news: Filo d'Arianna**

### [illegible]
- 19,15 **Tmr giornale**
- 19,30 **Cronache di ieri**
- 21 **Ciak Telemonterosa**
- 23,35 **Tmr giornale**

### [illegible] Tv
- 21,45 **Project Ufo**, telefilm
- 22,30 **Notizie 7**
- 23,30 **Notizie 7**
- 24 **Speciale news: Filo d'Arianna**

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle [illegible]

Successo di pubblico a Imperia per l'Expo dell'alimentazione mediterranea

# Lira debole, Riviera affollata

*Le località turistiche sono state prese d'assalto da comitive di tedeschi, inglesi e giapponesi*
*Il ponte del Primo maggio fa registrare traffico record. Un ferito grave sulla Savona-Torino*

**CIRCO TOGNI**

## Oggi gli ultimi due appuntamenti

Ultimi due appuntamenti oggi alle 17 e alle 21,15 con il circo di Lidia Togni in piazza del Popolo a Savona. Poi i carrozzoni si trasferiranno a Imperia sul lungomare Vespucci. Il primo appuntamento è per il 3 maggio. A Imperia Lidia Togni si fermerà fino al 7, poi andrà a Sanremo. A Imperia e Sanremo i lettori de La Stampa potranno usufruire del tagliando sconto che sarà pubblicato nella pagina degli spettacoli. La tournée farà poi tappa a Loano, Ovada e Novara.

La Riviera ligure, nonostante il tempo incerto, è stata presa d'assalto dai turisti. Numerosi anche quelli stranieri, con una preponderanza di tedeschi, svizzeri, francesi, giapponesi e una buona rappresentanza anche di Paesi dell'Est.

Alberghi e ristoranti al completo e seconde case aperte hanno caratterizzato il week end del primo maggio. Sabato scorso, sull'Autofiori sono transitate oltre 100 mila auto. Altre ne sono affluite nella mattinata di ieri. Si calcola che nella sola provincia di Imperia le presenze turistiche ammontano a circa 300 mila.

Massiccia l'affluenza dei turisti anche sulla Riviera di Savona, con alberghi, pensioni e seconde case affollati. Inoltre, gli arrivi sono proseguiti in modo massiccio per tutta la giornata di ieri.

Pienone anche sulla Riviera di Levante, dove insieme agli abituali clienti provenienti dalla Lombardia, dal Veneto e dal Piemonte, sono ricomparsi in numero cospicuo tedeschi, inglesi e giapponesi che hanno preso d'assalto soprattutto Portovenere e le Cinque Terre.

A Sanremo sono ricomparsi turisti disposti ad allargare i cordoni della borsa. Alle 5 di stamane le sale del Casinò erano ancora affollate e in quelle delle slot machines è stato necessario interrompere l'afflusso dei giocatori.

Uno degli stand dell'Expo dell'Alimentazione mediterranea in corso ad Imperia

Traffico difficoltoso, con lunghe code, ieri, sulle grandi arterie di comunicazione con la Liguria. Nel tratto tra Pegli e Voltri una quarantina di auto sono rimaste coinvolte in giganteschi tamponamenti, che si sono ripetuti anche sull'Alessandria-Voltri, da Masone all'innesto della Genova-Savona.

Francesco Airaudo, 51 anni, abitante a Villarbasse (Torino) in via [illegible], è rimasto vittima di un incidente sulla Torino-Savona ed è ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino. L'uomo, insieme a Francesco Cinalva, 58 anni, di Bruino (Torino) viaggiava in direzione Savona sul furgone condotto dal figlio Roberto, di 22. Nei pressi di Priero, il furgone è finito in una scarpata. Le condizioni di Francesco Airaudo sono subito sembrate gravi. Di poco conto le ferite riportate dai compagni di viaggio.

Fra le manifestazioni in programma in Riviera, affluenza record (oltre cento mila persone alle 17 di ieri) all'Expo dell'Alimentazione mediterranea: la vetrina dei prodotti imperiesi, olio d'oliva, pasta, conserve) ma anche di Cuneo e Vicenza (vini e formaggi soprattutto) che la Camera di Commercio e il Comune di Imperia hanno allestito in una struttura sulla banchina del porto di Oneglia, accanto ai portici della calata G. B. Cuneo. «E' stato uno strepitoso successo che ci ha costretto a regolamentare a gruppi l'afflusso del pubblico», sottolinea Enrico Lupi, membro della Giunta camerale.

La mostra chiude i battenti questa sera alle 19. Ma nel tardo pomeriggio di ieri, la pur eccellente organizzazione è andata in crisi, a causa del massiccio assalto agli stand che offrivano anche assaggi e degustazioni delle specialità alimentari del Ponente ligure e delle località «gemellate» con Imperia. Oggi, dunque, la conclusione. Alle 17,30, incontro con il dietologo Marco Gennaro che intratterrà i presenti sul tema: «Dieta e antidieta: insegnare a mangiare ai nostri figli attraverso l'orto di Mago Merlino».

**Bruno Balbo**

---

Savona: faccia a faccia aperto al pubblico in previsione del ballottaggio di domenica

# Garassini-Zunino, Provincia in bilico

*E domani a Palazzo Nervi la sfida fra i candidati*

**SAVONA.** Sarà un match al calor bianco, già segnato dalle polemiche dei giorni scorsi, la sfida Garassini-Zunino per la poltrona di presidente della Provincia e per domani sera nella Sala consiliare di Palazzo Nervi. Alle 20,30 i due candidati si fronteggeranno in un faccia a faccia organizzato da La Stampa. L'ingresso è libero, e tutti potranno rivolgere domande (e suggerimenti) ai «duellanti».

Garassini contro Zunino, anzi Zunino contro Garassini visto che, nella scheda elettorale - dopo il sorteggio in tribunale - l'alfiere del Polo sarà al primo posto. Centro-sinistra contro centro-destra per il ballottaggio di domenica. Uno scontro che si preannuncia durissimo. L'onorevole Enrico Nan tiene subito a precisare: «Ho ascoltato in giro strane interpretazioni. Tanto per dire, Forza Italia è il primo partito della provincia dopo "secoli" di egemonia rossa. E questo è un fatto nuovo, che deve spingere gli elettori a confermare la vittoria del nuovo contro i vecchi apparati».

Sfida fra i candidati alla Provincia, Alessandro Garassini e Giancarlo Zunino

E, dall'altra parte, l'appello di Alessandro Garassini: «Chiedo a tutti gli elettori del mondo cattolico, del centro laico e della sinistra democratica, abbiano essi al primo turno già votato per me o per altri candidati, un voto convinto fondato sulla comunanza di alcuni valori e principi fondamentali di civiltà e cultura che ci contraddistinguono e ci differenziano dagli altri: solidarietà verso i più deboli, il rispetto delle regole, la tolleranza per le idee degli altri, la promozione delle autonomie locali, attraverso un equilibrato sviluppo dell'economia, rispettando ambiente e risorse».

I due candidati saranno accompagnati dai rispettivi staff. Giancarlo Zunino, albergatore spotornese, sostenuto al primo turno da Forza Italia-Polo popolare e dalla lista Pannella, scenderà in campo con ogni probabilità con la sua «squadra»: 2 politici di lungo corso come Piero Cassullo (sindaco per 12 anni di Finale, eletto per ben sei legislature consecutive) e Franco Caruso e quattro «esterni» come Angelo Fiori, Angelo Vaccarezza, Sergio Ravera e Biancangela Pizzorno. Garassini scioglierà le proprie riserve solo alla vigilia del voto. Al faccia a faccia de La Stampa si presenterà assieme ai suoi collaboratori. Tra loro potrebbero esserci i probabili assessori.

**[illegible] Numa**

---

Tutti gli appuntamenti

## Primo Maggio manifestazioni in Liguria

Manifestazioni a tutto campo per questo 1° Maggio in Liguria. I comunisti genovesi lo festeggeranno a Campenave di Crevari, insieme al presidente del loro partito, l'onorevole Armando Cossutta. A Genova l'attrazione principale rimarrà l'Acquario con il suo record di visitatori.

Primo maggio in piazza a Savona provincia. Il primo appuntamento è a Savona, alle 9,30 in piazza Sisto IV. La manifestazione, organizzata dalla Cgil-Camera del lavoro, prevede la partecipazione di Roberto Tonini, presidente del direttivo Cgil. Nessun comizio a Imperia, dove il 1° maggio sarà ricordato in maniera un po' insolita: le segreterie provinciali dei sindacati Cgil-Cisl-Uil hanno preferito organizzare una manifestazione in una zona in cui la Festa del Lavoro rammenta che esistono oltre 17 mila iscritti disoccupati. **[a. l.]**

La scoperta è stata fatta dai carabinieri e dai vigili del fuoco avvertiti dopo l'allarme della sorella

# Muore per overdose, trovato dopo 5 giorni

*Vado: ucciso dall'eroina a 36 anni in una casa di via Ferraris*

**NOTIZIE FLASH**

**OSPEDALETTI**

**Auto brucia per corto circuito, salvi marito e moglie**

Un'auto si è incendiata, forse per un corto circuito, ieri in via Vallegrande. Livio Baldeschi e la moglie hanno abbandonato il veicolo in tempo. Quando sono arrivati i vigili del fuoco, per la macchina non c'era più nulla da fare. **[g. p. m.]**

**DOLCEACQUA**

**Vigili del fuoco all'opera per un incendio di bosco**

I vigili del fuoco di Ventimiglia sono intervenuti poco dopo la mezzanotte di sabato a Dolceacqua per un incendio di bosco divampato alle porte del paese. I pompieri hanno dovuto lottare contro le fiamme fino alle tre. **[g. p. m.]**

**SAVONA**

**Scontro sul Cadibona, una coppia ferita**

Silvana Cora, 59 anni, e il marito Luigi Bongiorno, di 58, abitanti in via Carissimo e Crotti 5, sono ricoverati in seguito ad un incidente avvenuto a Cadibona. La loro auto si è scontrata con quella di Bosko Banovic, 37 anni, di Albisola Superiore. **[b. b.]**

**VADO LIGURE.** Da cinque giorni non dava notizie di sé. Nel pomeriggio di ieri lo hanno trovato cadavere nella sua abitazione di via Galileo Ferraris 77-G, a Vado Ligure. La vittima, forse di una overdose di eroina, è Antonio Pianti, 36 anni, origini sarde, e abitava da solo nel modesto appartamento di Vado.

Antonio Pianti è stato trovato bocconi sul letto nel tardo pomeriggio di ieri, dai carabinieri di Quiliano ai quali si era rivolta la sorella della vittima. Insieme ai militari, sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Con una scala hanno raggiunto la finestra della camera da letto e hanno visto Antonio Pianti accasciato sul letto. Sulle lenzuola erano visibili tracce di sangue.

I carabinieri hanno sfondato l'uscio di casa e si sono precipitati nella stanza, nella vana speranza di essere ancora in tempo utile per soccorrere l'uomo. Gli occhi sbarrati di Antonio Pianti e il suo colore cianotico hanno spento la speranza.

Secondo i primi accertamenti medico legali il decesso di Antonio Pianti è dovuto a collasso cardiocircolatorio sopravvenuto forse in seguito ad un'overdose di eroina. Soltanto l'autopsia però potrà stabilire se questa ipotesi è fondata. Intanto la salma è stata composta nell'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. **[b. b.]**

[illegible]
**Giovanni Ghiazza**
di anni 83
[illegible] **Magliorina**, figli **Pino** e **Nino** [illegible] **Gabriella** e **Giuliana**, [illegible] **Silvia**, **Greta** e **Matteo**, [illegible] **Maria** [illegible]
**Cartosio (Al)**, [illegible]

Si accendono le sfide per zona Uefa e salvezza: dopo il Brescia, anche la Reggiana matematicamente in B

Torino-Napoli 1-1: la smorfia di Pastine (foto) infortunato

# Al Genoa un derby che vale

## *Valanga-Milan, Rizzigol spinge il Toro*

NON soltanto Juventus e Parma. In attesa del ballottaggio scudetto e dei verdetti europei (primo set, mercoledì [illegible] Tardini), le [illegible]glie per la [illegible] Uefa e l'area salvezza infiammano il campionato. Nove reti in due partite, il Milan di Savicevic si prepara al super-vertice con l'Ajax lucidando le sue carabine. Stacca la Roma, bloccata a Padova sullo 0-0, e resta in solitudine al terzo posto. A zero, per la cronaca, rimangono anche Lazio e Inter, ipotizzate [illegible] Cagliari e dalla Cremonese.

C'è spazio, e speranza, [illegible] tutti: anche per la Fiorentina, strapazzata [illegible] di [illegible]ma, e per il Torino, che grazie al quattordicesimo gol su azione di Rizzitelli acciuffa sul filo di lana il Napoli.

I posti Uefa [illegible] quattro: e dal momento che la Juventus e il Parma si «divideranno», comunque si concluda il loro braccio [illegible] ferro, Champions League e Coppa delle Coppe, sarà sufficiente «finire» sesti. O, addirittura, settimi, qualora il Milan si aggiudicasse la Coppa dei Campioni.

Il derby di Marassi lega lo sprint Uefa [illegible] bagarre retrocessione. Per questo, il risultato ha una valenza [illegible]: accende il morale del Genoa, riduce, drasticamente, le ambizioni [illegible] Sampdoria. Il Grifone si impone in rimonta, [illegible] pieno merito. Non bastano, a Eriksson, i miracoli di uno Zenga che, a questi livelli, avrebbe fatto molto comodo soprattutto [illegible] l'Arsenal.

Il campo di Marassi era squalificato, il presidente Spinelli è riuscito a commuovere [illegible] Caf, spingendola a perpetrare un'ingiustizia, visto il [illegible] riservato [illegible] [illegible], ma non i suoi ti[illegible]. I [illegible] gli hanno intimato di togliersi dai piedi. Sic transit gloria mundi. Palpitante anche il derby pugliese tra Foggia e Bari, terminato 2-2. Oggi il [illegible] sarebbe salvo, oggi Cremonese e Foggia sarebbero re[illegible], con Reggiana e Bre[illegible]. [illegible] domenica [illegible] un altro giorno. [r. s.]

Genoa-Sampdoria 2-1: la gioia di Skuhravy e Ruotolo (foto)







# Due Ferrari sul podio a Imola

# Juve, adesso l'Europa

### Vince Hill, [illegible] le rosse con Alesi (2°) e Berger (3°) tornano in alto

[illegible]. Damon Hill ha vinto con la Williams il Gran Premio di San Marino, ma la Ferrari è tornata a volare in Formula 1. Alesi ha conquistato il secondo posto e Berger il terzo. Quarto Coulthard, con l'altra Williams. [illegible] (Benetton) è finito fuori pista, [illegible] la prova [illegible] (McLaren). Se Hill, nel gioco delle soste [illegible] box e in pista, ha confermato il valore del team inglese, Alesi e Berger hanno messo in luce i progressi compiuti dalle rosse, che possono ora recitare un ruolo [illegible] protagoniste nel [illegible]. Il francese ha accusato Coulthard di averlo ostacolato nei sorpassi: «Sembrava ubriaco». L'austriaco ha perso tempo al box lasciando spegnere il motore: «Che sfortuna». Nella foto: Alesi bagna con lo champagne Berger [illegible] sinistra) e Hill.

### Bianconeri, scatta l'emergenza

TORINO. La Juve, dopo il successo di Firenze, si è allenata ieri al Comunale in vista della partita [illegible] mercoledì a Parma per l'Uefa. Bianconeri in emergenza, tra infortuni e squalifiche (Peruzzi, Torricelli, Kohler, Carrera, Porrini, Ferrara e Conte), [illegible] Lippi non si preoccupa troppo: «Conta l'organizzazione [illegible] gioco». Comunque, [illegible] e Porrini dovrebbero scendere in [illegible]. Nella foto: Baggio

INTERVISTA

**IL DOTTORE E IL CAMPIONE**

Alla vigilia della prima finale Uefa con il Parma il contratto del Codino diventa un problema

# Agnelli: più vicini allo scudetto che a [illegible]

## *«Caso difficile, dobbiamo ancora discutere la durata e i soldi»*

Umberto Agnelli (con Lippi) ieri ha dato la carica alla Juve

> «Non mi aspettavo il successo subito Ma ha funzionato bene il collettivo»

TORINO

PIU' vicini allo scudetto che a Baggio. Le molte pieghe [illegible] situazione che [illegible] evolve, a poche ore dalla prima finale di Coppa [illegible] con il Parma, si concentrano sempli[illegible]cemente in una frase: chi ieri mattina ha ascoltato Umberto Agnelli, in visita alla Juve, ha ricavato infatti l'impressione che un discorso [illegible] ormai chiuso (il campionato) e un altro sia totalmente aperto (il rinnovo del contratto del Codino).

L'interesse è scivolato su quest'ultima questione: gli [illegible] punti del Parma [illegible] di un'evidenza che impedisce ogni fantasia, invece i [illegible] oscuri [illegible] caso Baggio intrigano ancora. Si pensava infatti che si [illegible] [illegible]vati al punto fermo. Baggio, una decina di giorni fa, aveva avuto un colloquio con i dirigenti della Juve e pare ci [illegible] di mano a suggellare un accordo informale. Le parole di Agnelli impongono una nuova prudenza. Riaprono lo scenario, ipotizzano che la Juve non possa [illegible] adattarsi alle [illegible] del Divin Codino.

In Dedra [illegible] con interni in pelle [illegible] fuoco, il dottor Umberto è arrivato al Comunale poco prima di mezzogiorno. La Juve, o almeno i suoi [illegible] post-fiorentini, erano in campo. Qualche altro in palestra. Tutt'attorno un'aria un po' riffiana, da giorno [illegible] cerimonie quando nulla [illegible] turbare la festa. Domande zuccherose, quasi un invito a sancire il trionfo dopo la vittoria sulla Fiorentina. Si [illegible]mincia [illegible]: allora, dottore, è scudetto? «Siamo più vicini. Lippi [illegible] bene a [illegible] finché non ci [illegible] i numeri non c'è nulla. Tuttavia la [illegible] di Firenze, dopo le [illegible] sconfitte in [illegible] ci avvicina. Non parliamo [illegible] scu[illegible] ma per scaramanzia».

**Lei si aspettava di [illegible] al primo colpo dopo il rinnovamento della società?**

«No, pensavo che il Milan avrebbe giocato meglio. Ero sicuro che avremmo fatto una [illegible] figura ed era la cosa che mi interessava di più. Vi[illegible] è un'altra cosa. Per riuscirci bisogna avere anche fortuna e la Juve [illegible] ha avuto. [illegible] la fortuna [illegible] i forti».

**Cos'altro ha funzionato?**

«Il famoso collettivo. Mi [illegible] piaciute la grinta e l'impressione che davano i giocatori di divertirsi. Del resto quando si vince ci si diverte sempre».

**[illegible] pensa che la Juve abbia defini[illegible] riconquistato i propri [illegible]**

«Direi di sì. Per [illegible] mentalità, [illegible] la voglia di vincere dei giocatori, per gli ottimi risultati».

**Cosa è cambiato rispetto alla Juve degli ultimi anni?**

«C'è una maggiore sicurezza in se stessi. L'esempio più evidente è Vialli, che era un giocatore depresso ed è diventato il [illegible]tore della squadra».

**L'impressione è di un gruppo che ha prodotto il massimo e che debba lavorare molto per avere delle prospettive. E' d'accordo?**

«Sulle prospettive bisogna lavo[illegible]. Ogni squadra per durare [illegible] tempo vive di [illegible] nucleo fondamentale e noi abbiamo un certo gruppo di giocatori in grado di aprire un ciclo [illegible]. Ci sono buoni giovani e [illegible] fare follie cercheremo di integrarli per avere una squadra che [illegible] disfazioni per [illegible] po' di [illegible]po».

**Dottore, [illegible] vicende dello stadio ci sono novità?**

«Purtroppo no, e questo non è un buon segno».

**[illegible] dire [illegible] la Juve gio[illegible] a [illegible] la finale di Coppa [illegible]**

«I regolamenti non lo permettono. Dovremo giocare a Torino. L'importante è che i proprietari dello stadio capiscano di [illegible]dere qualcosa che vale poco».

Toni soft. Più incer[illegible] che graffi. Le acque calme si sono increspate quando le domande sono approdate a Baggio. Rai e Fininvest che ormai monopolizzano senza par condicio ogni intervista, hanno mostrato le nuove [illegible]. I loro inviati hanno battuto in sintonia il tasto [illegible] Codino che a fine giugno sarà disoccupato. L'espressione di Agnelli si è incupita. «Il rinnovo [illegible] contratto dipende molto [illegible] lui», ha detto il presidente onorario della Juve.

**Una [illegible] di soldi?**

«I soldi sono sempre una cosa importante».

**Eppure Baggio dice che a firmare si è in due.**

«Io gli ho detto che dipende da lui, lui mi [illegible] risposto che dipende da noi. Come si vede è una si[illegible] complessa. Il punto è che dobbiamo metterci d'accordo sia sul tempo del [illegible] sia sul quantum. Quindi mi sembra abbastanza difficile in rela[illegible] alle prospettive e agli obiettivi della Juventus. Speriamo di trovare una soluzione». Qualcuno dice che arriverà comunque in settimana. Quel che è certo è che il Codino, ieri sera [illegible] sembrava troppo allegro.

Marco [illegible]

### *i più*

**Rizzigol come Vialli**

Lo «scarto» della Roma, che a inizio stagione nemme[illegible] il Toro voleva, continua a fare [illegible]. Lo dicono i numeri: Rizzitelli ha seg[illegible] 14 gol, come un certo Vialli. Ieri ha salvato i granata, [illegible] fine, con l'ennesima prodezza. E il Toro si aggrappa a lui, per inseguire l'Uefa.

**Skuhravy per salvarsi**

Da quando è arrivato al Genoa (151 partite fa) [illegible] suo modesto pedigrée, il bomber dinoccolato viaggia alla media [illegible] un gol ogni [illegible] gare. [illegible] rete nel derby vale molto più di una vittoria: significa rinnovate speranze-salvezza. Senza Skuhravy, [illegible] squadra [illegible]: [illegible] caso?

**[illegible]**

Volete una promozione sicura? Chiamate Renzo Ulivieri. [illegible] dopo i 3 anni di squalifica, ha [illegible]tato in [illegible] prima il Modena, poi il Vicenza, [illegible] anche il Bologna: prima impiegava due stagioni per la [illegible], qu[illegible] volta ha [illegible] addirittura [illegible] primo colpo.

**Fontana la sportività**

Nel calcio dei «furbi», che rubacchiano situazioni favorevoli, merita una cita[illegible] Alberto Fontana, portiere [illegible] [illegible] bottigliata in faccia, s'è accasciato ma dopo 2' ha ripreso a giocare. Rinunciando a una sceneggiata da 3 punti a tavolino.

### *i meno*

**[illegible] il re nudo**

Eroe a metà. Batistuta [illegible] sbagliato il [illegible] 2° rigore stagionale: l'unico che a [illegible] gli perdoneranno di aver fallito. Proprio contro la Juve. I tifosi viola avrebbero barattato volentieri alcuni dei [illegible] gol da capocannoniere, per una [illegible] di rimonta contro i bianconeri.

**La resa di Ferrari**

A braccetto con il Brescia, la Reggiana saluta in anticipo la serie A. Non è riuscita ad Enzo Ferrari (subentrato a Marchioro) l'impresa di organizzare una miracolistica salvezza. In assenza di miracoli, era tuttavia lecito pretendere che il sogno durasse un po' di più.

**Mancini senza coppe**

Da ieri è più concreto il rischio di un fallimento totale. Non è bastato il gol di Platt: la Samp ha perso il derby. Ora sta per perdere anche l'Europa. [illegible] zona-Uefa è [illegible] altissimo rischio. [illegible] può essere, se non un Mancini [illegible] più triste, l'emblema [illegible] questa annata amara?

**Fascetti [illegible]**

Azioni in ribasso, tendenti [illegible] crollo, per [illegible] della panchina. Fascetti voleva portare in alto la Lucchese, sognava la A, ma da 12 turni non sa più vincere. Ultimo successo, la prima giornata [illegible] ritorno. Poi 6 pareggi e 6 sconfitte. [illegible] classifica che [illegible] davvero paura.

## Vela: il trofeo Zegna al via

S. MARGHERITA. S'inizia oggi un «Trofeo Ermenegildo Zegna-Regate di Primavera» irrobustito rispetto alle precedenti edizioni. La tradizionale manifestazione, organizzata dallo Yacht Club Italiano e [illegible] ditta di abbigliamento, che apre la [illegible] stagione velica, dura [illegible] più (da 3 a 7 giorni), si allarga a S. Margherita oltre alla sede di Portofino e coinvolge nuove classi di barche. Da oggi a giovedì gareggeranno nelle acque antistanti S. Margherita le classi: 2,4, 5,50, 6, [illegible] e 12 [illegible] progettati e costruiti secondo la formula della [illegible] internazionale, un [illegible] nimento che richiamerà molti appassionati. Le regate dei 12 metri valgono come seconda prova per [illegible] prima «Coppa Europa» di categoria, che si articola [illegible] 6 prove. Dopo i 4 giorni di S. Margherita lo «Zegna» si sposterà a Portofino, dove da venerdì a domenica le regate riguarderanno gli yacht delle classi Ims [illegible] regata e [illegible] i Chs, gli Smeriado 688, i Fun e i J24. [d. s.]

## Memorial Sandro Pertini

SAVONA. Grande attesa per la Coppa Primo Maggio-Memorial Sandro Pertini per cicloamatori, giunta alla 46ª edizione e organizzata dall'Udace con Cgil, Cisl e Uil. Aperta a tutti gli enti della consulta, prende il via alle 8,30 (ritrovo alle 7,30) dal palazzo della Provincia. E' suddivisa in due parti. Nella prima, ad andatura turistica, i corridori attraversano le vie principali di Savona prima di dirigersi a Varazze. Quindi, passaggio da Stella e ritorno, per l'arrivo a Savona. La gara agonistica prende il via a Vado Ligure (piazzale Bossarino) alle 10. Sono 55 i chilometri (su un circuito da ripetere dieci volte) da percorrere sulla superstrada Bossarino-Legino. Premiazione alla società di Vallaggia, via San Pietro. Intanto ieri si è svolto il G.P. Città di Pietra ligure per «Giovanissimi»: al via 120 atleti in diverse [illegible], da segnalare le vittorie di [illegible] Olivieri e di Alessia Mallardo, dell'Alassio-Radano Gas. [g. o.]



Grande battaglia, due espulsi, scontro emozionante

# Loanesi, che cuore

## Rimontata fino al 2-2 la capolista Samm
## Un rigore contestato e gol di Pistillo al 92'

LOANO. L'incubo rossoblù [illegible] mina in pieno recupero. La Loanesi dal gran cuore colpisce [illegible] cora [illegible] volta e, quando tutto sembrava perduto, segna la rete del 2-2 contro la capolista Sammargheritese. Un gol importante che, senza esagerare, vale ben due stagioni: quella in corso in cui i rossoblù sono ormai a un passo [illegible] salvezza, e quella che verrà con i dirigenti intenzionati, se la categoria sarà mantenuta, a rinforzare la squadra.

E poi, a ben vedere, il risultato maturato su un «Ellena» gremito (benché [illegible] concomitanze, dal derby della Lanterna alla Formula Uno in tv, [illegible] tevoli accorrenti tutti, ad iniziare dai levantini [illegible] sono ormai a un passo dal Nazionale dilettanti (Pegliese ed Albenga nelle ultime due giornate però cercheranno di rovinare la festa). La partita ha avuto due volti ben distinti: primo tempo tutto per gli ospiti, ripresa colorata di rossoblù.

Nei primi 45' i ragazzi di Invernizzi hanno lasciato troppo spazio sulle fasce, dove Gualco ha potuto fare il bello e il cattivo tempo: il mediano è stato abile prima a procurarsi il rigore, e poi anche nell'azione del raddoppio. Nel secondo tempo, [illegible] un Invernizzi molto agitato in panchina, è venuto [illegible] (come altre volte in questa stagione, ad esempio [illegible] la Cairese) tutta la grinta dei locali.

La cronaca. Prima azione degli ospiti all'8': fallo su Scelfo, punizione dal limite di Pastine, deviata in angolo. L[illegible] in avanti al 12': Formoso è fermato in angolo e sugli sviluppi del tiro dalla bandierina Pistillo, al termine di una pericolosa mischia, non trova il tocco vincente. Al 26' arriva il gol della Samm: errore difensivo di Spampinato che libera Gualco: e Burastero non [illegible] che commettere un fallo da rigore. Il penalty è trasformato da Pertusi, che mette in rete nell'angolo alto sinistro di Durando. Un minuto dopo c'è un fallo a centrocampo di Damiani su Bollino: pochi secondi dopo l'azione il ripete e all'arbitro [illegible] resta che indicare al levantino la via degli spogliatoi. Ma questo non cambia le carte in tavola per i padroni di casa, anzi al 35' Gualco, autore di una gran giocata [illegible] fascia sinistra che manda in bambola i difensori rossoblù, [illegible] per Pertusi che mette dentro a fil di palo.

La partita [illegible] chiusa, ma non è così. Già prima del riposo Meneghetti serve [illegible] ma giocata Formoso che, con uno splendido tocco d'esterno, costringe Boschi a deviare in angolo. Sugli sviluppi, palla a Bollino che batte a colpo sicuro: Cuman però respinge. Ripresa. La Samm presenta [illegible] Spadavecchia al posto della punta Fossa e Invernizzi risponde mandando in avanti il libero Spampinato. Al 48' [illegible] punizione dello stesso Spampinato è respinta dalla barriera, fuori di poco il tiro di Meneghetti.

Al [illegible] Formoso, in [illegible] salta affiancato [illegible] Spadavecchia: il difensore arancione respinge di testa, e la punta rossoblù cade a terra: l'arbitro concede il rigore tra le legittime proteste ospiti. Trasforma Formoso, che segna mandando alla sinistra di Boschi. La partita è riaperta e la Loanesi, trascinata dal commovente pubblico di casa che chiede [illegible] miracolo, appare scatenata. Al 63' Pistillo è anticipato di un soffio da Buzzurro e 2' dopo Meneghetti scaglia un siluro respinto dalla difesa.

Al 78' splendido slalom di Pistillo ma Boschi con un preciso intervento riesce a deviare. Al 87' brivido ospite ancora con Gualco che, dopo [illegible] tutto il campo, è anticipato da un preciso intervento di De Pedrini. A una manciata di minuti [illegible] fine è ristabilita la parità numerica: Pesce raggiunge anzitempo gli spogliatoi. Ma al 92' arriva il pareggio. Ennesima mischia in [illegible] arancione, Pistillo trova lo spiraglio giusto.

Guglielmo Olivero

Fossa, giovine attaccante della Samm

## Il Pontedecimo tiene duro

### Sul campo dello spacciato Vado prima soffre e poi straripa: 3-1

VADO L. Il Pontedecimo espugna il «Chittolina», superando il Vado per 3-1. E per la squadra [illegible] presidente Ciarlo è retrocessione. C'era ancora un barlume di speranza per i rossoblù vadesi, ma il «miracolo» non è [illegible], anche se ci hanno creduto fino all'ultimo.

Scesi in campo [illegible] al massimo, i ragazzi di Pansera [illegible] persino passati in vantaggio grazie ad un gol di Ceppi. Un gol tonificante, che lasciava [illegible] le porte aperte alla salvezza. Ma così non è stato.

Il Pontedecimo, che lotta ancora per la promozione nel campionato Nazionale dilettanti, riusciva a pareggiare le sorti dell'incontro grazie ad una rete di Magnetto siglata al 44'. Prima di raggiungere il pari il Pontedecimo aveva già avuto un paio di grosse occasioni, ma Bargellini in giornata di grazia superava se stesso sulle conclusioni di Ferraris (31') e di Ramponi (41').

Nella ripresa la musica cambiava. Il Pontedecimo sembrava un'altra squadra. [illegible] state probabilmente le urla di [illegible] Armienti che dallo spogliatoio si sentivano fin sulle gradinate, a far cambiare mentalità ai granata genovesi.

Al 53' Fercinto colpiva il palo dal limite dell'area. Il gol si sentiva nell'aria. Passavano solo 7 minuti arrivava la [illegible] del [illegible] taggio ospite. Magnetto sfruttava un'indecisione della d[illegible] e si infilava in area, ma era «steso» dal doppio intervento di Roffi e Giuduci. Il rigore [illegible] e dagli undici metri trasformava Ferraris.

In vantaggio, il Pontedecimo controllava il gioco. Il Vado però non si demoralizzava, cercando ad ogni costo il pareggio. E già al 65' con Carpi, che [illegible] il posto di Ceppi, [illegible] in difficoltà il portiere granata Pallavicini. Mentre il Vado spingeva sull'acceleratore, il Pontedecimo in contropiede chiudeva l'incontro grazie ad una realizzazione di Mazzucchelli (86').

A fine partita l'allenatore Armienti appariva soddisfatto del risultato, anche se la squadra [illegible] nelle prime battute di mentalità vincente. E il Vado adesso deve ricostruire la squadra. [r. p.]

Bargellini, bella partita nonostante il 1-3

Ma il punto potrebbe non servire

# Il Sestri frena la Pegliese: 0-0

GENOVA. Tutti attendevano la Pegliese lanciata [illegible] l'inseguimento della Sammargheritese e del Nazionale Dilettanti ed invece a «fare» il match è stato il Sestri Levante impegnato in una strenua lotta per difendere il [illegible] nel campionato di Eccellenza.

Lo 0-0 di Multedo scontenta più i rivieraschi che i padroni di casa. Le difficoltà della squadra di Baretto, [illegible] in campo priva di Prastia e dell'esperto Bazzi, sono apparse evidenti sin [illegible] prime battute.

Podestà ha dovuto adattarsi a giocare come centravanti, lui che è già lento e macchinoso come di[illegible] il [illegible] Levante è partito [illegible] anche se era imbarazzato dallo [illegible] del [illegible] di gioco, [illegible] dalla pioggia caduta in mattinata e nel pomeriggio sino a pochi minuti prima del fischio d'inizio.

Al 10' Leonardi su punizione impegna Renon, il tiro non è irresistibile ma la palla viscida costringe il portiere [illegible] e a salvarsi con qualche difficoltà. [illegible] 20' Bertolini inizia la serie degli errori: solo davanti a Renon spara a lato.

Al 34' si fa viva la Pegliese: Podestà si gira al limite dell'area e sferra un diagonale che Bo[illegible] a parare. Al 45', un attimo prima del riposo, occasione gigantesca per Bertolini: ancora una volta è solo davanti a Renon, ma invece di tirare [illegible] forza cerca la soluzione di fino e si fa intercettare la conclusione [illegible] bravo portiere genovese.

Mariani, mister del Sestri Levante

Nel secondo tempo ancora il Sestri Levante più intraprendente. Al 51' Mezzzi perde palla all'interno della sua area di rigore ma Renon riesce a neutralizzare il tiro di Locori.

All'89' potrebbe scapparci [illegible] per il Sestri Levante: clamoroso della difesa rossoblù, Ardinghi vola v[illegible] porta, cerca il primo palo ma Bo con un balzo riesce a toccare qual[illegible] che [illegible] per deviare in corner.

In sede di pronostico il Sestri Levante avrebbe firmato per un pareggio, ma dopo quanto si è visto sul terreno di gioco e con i risultati che arrivano dagli altri [illegible] deve mordersi le mani per le occasioni sciupate e preoccuparsi. Ormai ci sono soltanto 180' minuti per rimediare. [d. s.]

Buona partita degli uomini di De Luca, [illegible] la squadra spezzina non cede

## L'Albenga perde l'ultimo treno

### Pareggio a Ceparana (1-1), la promozione sfuma

CEPARANA. Svaniscono nello Spezzino le ultime speranze dell'Albenga di De Luca di riportarsi nella lotta per il primo [illegible] l'obiettivo diventa ora il secondo posto, [illegible] le pretendenti [illegible] tante. A risultare decisivo, più dell'1-1 di ieri, rimane comunque la sconfitta casalinga di otto giorni or sono contro il Ventimiglia, il colpo da k.o. alle ambizioni di primato [illegible] rossoblù.

Un'Albenga caparbia, che ha cercato [illegible] la massima determinazione di ottenere i due punti e che, dopo essere passata in vantaggio, non ha difeso questo risultato, continuando a premere ed a costringere i rossoneri nella loro metà campo.

Un primo tempo tutto di marca savonese, con la rete del vantaggio al 31': batti e ribatti in area, il tiro di Casassola da distanza ravvicinata viene deviato con una gamba da Fazzini, rendendo vano il tentativo di parata di Del Signore. Ceparana che a[illegible] il colpo, e tarda a riprendersi, e Albenga subito vicina al raddoppio.

Nell'intervallo mister Conti suona la sveglia, e subito i suoi giocatori [illegible] a pervenire al pareggio: Bonfigli scende sulla fascia destra, chiede il triangolo a Mandato, crossa per Rombi che a centro area [illegible] Siracusa [illegible] tiro a mezza altezza.

Ma l'Albenga non accetta la divisione della posta, ed attacca ancora: al 56' Fazzini salva in extremis su Andreis, in quello che poteva sicuramente risultare l'episodio decisivo della partita.

Nel finale il Ceparana, pur temendo l'Albenga, prova qualche sortita offensiva, in particolare con Fazzini che conclude però oltre la traversa (78').

Passano pochi minuti e gli ospiti rimangono in inferiorità numerica per l'espulsione di Fissore, ma l'1-1 non muta. [g. s.]

Per l'Albenga di De Luca pari poco utile

## ECCELLENZA, COSI' LE SQUADRE IN CAMPO

**Pegliese-Sestri Levante 0-0**

**Pegliese:** Renon; Cuttica, M. Podestà; Desanctis, Bonino, Santeusanio; Ardinghi, [illegible] (63' Oggero), Mezzzi, Lupo. **Sestri Levante:** Bo; Muzio, E. Podestà; Conte, Leonardi, Lena; M. Agnetti, Ninivaggi, Scotto, Bertolini, Locori (70' L. Agnetti). [illegible] Destro.

**Vado-Pontedecimo 1-3**

**Vado:** Bargellini; Honich, Giudici; Roffi, Moiso, Parodi; Mugliarini (46' Palermo), Ceppi (61' Carpi), Buttiglieri, Scalzi, Torelli. [illegible]: Pallavicini; Allia, Zoli; Parodi, Figus, Ogliari; Mazzucchelli, Fercinto (67' Calvillo), Magnetto, Ramponi, Ferraris. **Arbitro:** Romai. **Reti:** 18' Ceppi, 44' Magnetto, 60' Ferraris (rig), 86' Mazzucchelli.

**Ventimiglia-Sanremese 3-0**

**Ventimiglia:** L. Soncin; De Simeis, S. Soncin; Ventura, Biancardi, Novaro; Ierace, Bacigaluppi, Russo, Luci, Priano (70' Saba).

**Sanremese:** Magagnini (1' Biffi); Bertoni, Moroni; Trasatti, Simondo, Andrian (70' Tomeo); Grossi, Dao, Caruso (53' Gatti), Vernice, Calabria. **Arbitro:** Arini. **Reti:** 57' Russo, 92' Luci.

**Note:** espulsi Dao e Bacigaluppi per somma di ammonizioni; ammoniti Biancardi, Ierace, Bacigaluppi, Russo, Bertoni, Andrian e [illegible]; calci d'angolo 6-5 (0-2); spettatori 600 circa.

**Entella-Cairese 1-1**

[illegible] Raffo; Ruvo, [illegible]ro; Palmieri (86' Garbarino), Cella, Schenone; Braschi, Dagnino (69' Cavagnaro), Camezzana, Agata, Venuti. **Cairese:** Salamini; Pacifico, Cappanera; Viviani, [illegible]ndo, Minio; Pensiero (88' Lavagna), Siter, Binello, Cristino, Orsi (78' Magliano). **Arbitro:** Tortora. **Reti:** 65' Dagnino, [illegible] Cappanera.

**Note:** Acquazzone al 26' del primo tempo che ha allagato parte centrale del campo; spettatori 200 circa; ammoniti: Pacifico e Siter.

**Imperia-Migliarinese 2-0**

**Imperia:** Biangino (1' Rodaelli); Costantini, Calzia; Piccaretta, Baldissarri, Massabò (73' Limarelli); Ansaldi, Luongo, Minasso, Iannolo (60' Belvedere), Zennaro. **Migliarinese:** Panfietti; Poletti, Paganini; Ruggia, Olmi, Bertolla; Ertini, Biloni (58' Bosinco), Buglioni, Cuccu (82' Russo), [illegible]. **Arbitro:** Roscelli. **Reti:** 21' Ansaldi, 25' I[illegible].

**Ceparana-Albenga 1-1**

**Ceparana:** Petracchi (1' Del Signore); Venti, Emanueli; Fazzini, Mandato, Politi; Bonfigli, Baschieri, Rombi, Bertagna, Formai. **Albenga:** Siracusa; Diomedi, Casassa (76' Gandolfo); Andreis, M. Dagnino, Di Marco; Casassola, S. Dagnino, Alfano (81' Arrighetti), Villa, Fi[illegible] De Marco.

**Reti:** 31' Fazzini (autogol), [illegible] Rombi. [illegible] all'83' è stato espulso Fissore.

**Finale-Lavagna 0-2**

**Finale:** Cancellara; Carobbi, Cardone; Lovo, Persona, Ce[illegible] Vadone, Gaiero, Bacino, Groppi, Vona. **Lavagna:** Porcu; Barberi, Giuliani; Rossini, Rossi, Sorrentino; Tumminia, Guli, Monari, Schiappacasse, Baldi. **Arbitro:** De Luca. **Reti:** 57' Monari, 78' Sorrentino.

**Loanesi-Sammargheritese 2-2**

**Loanesi:** Scola (1' Durando); Piccinini, Minutoli (82' Dondo); Spampinato, Pesce, Burastero; Meneghetti, Bollino (78' De Pedrini), Pistillo, Magalino, Formoso. **Sammargheritese:** Boschi; Damiani, Cuman; Pastine, Buzzurro, Gualco; Rinzivillo, Biancato, Fossa (46' Spadavecchia), Pertusi, Scelfo (57' Malacarne). **Arbitro:** Torsello. **Reti:** 26' (rig.) e 35' Pertusi, 59' Formoso (rig.), 92' Pistillo.

## 13ª DI RITORNO SEGNATE 18 RETI

**CLASSIFICA**

| Squadre | P | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 33 | 13 | 7 | 8 | 34 | 22 |
| PONTEDECIMO | 32 | 11 | 10 | 7 | [illegible] | 27 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 | 9 | 31 | 22 |
| [illegible] | [illegible] | 11 | 9 | 8 | 26 | 26 |
| LAVAGNA | [illegible] | 10 | 10 | 8 | 29 | 24 |
| [illegible] | [illegible] | 9 | 12 | 7 | 26 | 22 |
| [illegible] | 29 | 11 | 7 | 10 | 27 | 25 |
| SANREMESE | [illegible] | 9 | 10 | 9 | 20 | [illegible] |
| ENTELLA | 28 | 7 | 14 | 7 | 24 | 23 |
| [illegible] | [illegible] | 8 | 12 | 8 | 27 | 28 |
| [illegible] | 28 | 11 | 6 | 11 | 24 | 25 |
| [illegible] | [illegible] | 11 | 6 | [illegible] | 19 | 22 |
| [illegible] | [illegible] | 7 | 12 | 9 | 23 | 28 |
| [illegible] | 25 | 6 | 13 | 9 | 27 | 30 |
| [illegible] | 21 | [illegible] | 9 | 13 | 28 | 41 |
| VADO | 20 | 4 | 12 | 12 | 22 | 35 |

**I MARCATORI**

12 reti: Formoso (Loanesi); Ferraris (Pontedecimo).

11 reti: Alfano (Albenga); [illegible] (Ceparana).

10 reti: Cassata (Finale); Baldi (Lavagna); Fossa (Sammargh.).

9 reti: Ertini (Migliarin.); [illegible] (Sanremese); Russo (Ventimiglia).

8 reti: [illegible] (Imperia); [illegible] (Lavagna); Pertusi (Sammargh.).

7 reti: Scelfo (Sammargh.).

**PROSSIMO TURNO**

14ª DI RITORNO 7 MAGGIO - ORE 16

| | | |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | (a. 0-1) |
| FINALE | ENTELLA | (1-1) |
| LAVAGNA | ALBENGA | (1-1) |
| [illegible] | VENTIMIGLIA | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| SAMMARGH. | PEGLIESE | [illegible] |
| SANREMESE | VADO | [illegible] |
| [illegible] | CEPARANA | [illegible] |

L'1-1 sul campo al limite della praticabilità

# Tra [illegible] e [illegible] pareggio nel fango

Celle, il «libero» dell'Entella

CHIAVARI. [illegible] sospettava lo 0-0 perché Entella e Cairese dovevano [illegible] molto attente a quanto succedeva alle loro spalle in classifica: è stato un 1-1 senza che [illegible] giudizio di partenza venga di molto modificato.

Poche emozioni e ancor meno gioco ieri pomeriggio al Comunale. L'Entella ha tenuto in scacco la formazione ospite per gran parte dell'incontro, ma non [illegible] mai riuscita a comprimerla nella sua area.

A parziale giustificazione del modesto spettacolo offerto dalle [illegible] squadre va tenuto in considerazione il temporale abbattutosi su Chiavari a metà del primo tempo.

[illegible] terreno di gioco da scivoloso e leggermente bagnato è diventato prima pesante e poi quasi impraticabile, almeno nella [illegible] centrale. Stare in piedi era già un'impresa.

L'unica emozione a campo ancora quasi «normale» si è registrata al 20': Palmieri [illegible] impadronisce di un pallone respinto corto dalla difesa gialloblù e spara a rete da buona posizione, sbagliando completamente la mira.

Quasi tutti i calciatori sono stati costretti a cambiare [illegible]pe nel corso del primo tempo adottando i più profondi tacchetti di metallo.

Al 45' l'Entella reclama il rigore [illegible] un fallo [illegible] Cappanera [illegible] Palmieri: per l'arbitro Tortora [illegible] punizione è da assegnare, ma [illegible] dal dischetto perché [illegible] fallo sarebbe avvenuto fuori dall'area.

Al 66' a sorpresa l'Entella va in gol: la tattica del fuorigioco adottato dalla Cairese di Orcino fallisce, Dagnino arriva solo soletto a tu per tu con Salemini, lo dribbla e da pozione angolata azzecca per un pelo il diagonale vincente: palo interno e sfera che rotola in rete.

Non [illegible] [illegible] minuti e [illegible] Cairese pareggia: Raffo [illegible] abbranca la sfera in uscita alta, Cappanera può battere a [illegible] senza grosso disturbo da parte dei difensori.

Pochi secondi dopo il direttore tecnico dell'Entella, Viviani, si alza dalla panchina e [illegible]giunge [illegible] tunnel degli spogliatoi. Anche [illegible] [illegible] [illegible] digerito il «rospo». La partita termina qui, perché il quarto d'ora finale [illegible] [illegible] storia. [d. c.]

## Il sorpasso del Ventimiglia

### *Battuta la Sanremese nel derby Russo e Luci firmano il successo*

Calabria, attaccante della Sanremese

VENTIMIGLIA. Un Ventimiglia pratico e generoso, [illegible] quasi sempre si è visto in queste ultime giornate; [illegible] Sanremese spuntata in attacco, troppo discontinua e, a tratti, abulica per [illegible] all'altezza delle sue ambizioni. Il 2-0, netto e indiscutibile, a favore dei giallorosei padroni di c[illegible] si spiega così. [illegible] 2-0 che, per il Ventimiglia, più che il sorpasso in classifica [illegible] «cugini» biancazzurri, significa la salvezza dopo tante, troppe paure.

Partita a due facce. Primo tempo bello, equilibrato, palpitante. Giocano con grinta e bravura entrambe le squadre anche se il fraseggio della Sanre[illegible], a tratti più intenso, [illegible] perde in modo di[illegible] ai limiti dell'area. I biancazzurri, producono per almeno mezz'ora più gioco dei frontalieri, [illegible] non indirizzano un solo tiro verso la porta del Ventimiglia.

Non a caso le uniche puntate a rete sono dei giallorossi: Sergio Soncin sfiora il palo all'11 con un tiro dal limite; Ierace, vinti due contrasti, [illegible] in area e tira, ma debolmente e Biffi è pronto a parare. Biffi, poi, è bra[illegible] al 42' a [illegible] spingere una botta dello stesso Soncin da fuori [illegible].

La Sanremese accusa assenze pesanti: Riolfo, De Vincentiis e Lerda sono squalificati; il portiere Ancona si è fratturato un braccio in settimana. In tutta fretta così tra i pali è stato richiamato Biffi fermo dallo scorso ottobre. Una grossa incognita ma l'estremo difensore risulterà tra i migliori in casa bian[illegible]. La [illegible] più [illegible] in una giornata storta per la squadra di Cichero che ha [illegible]guito il match in panchina [illegible] quasi 40 di febbre.

Episodio importante al 38' quando l'arbitro, per doppia ammonizione, [illegible] Deo. La Sanremese, in dieci, perde il controllo del centrocampo e, al 57', [illegible] sotto i colpi del Ventimiglia: fuga e cross di Ventura [illegible] cui traversone trova, in tutta solitudine, [illegible] che da poc[illegible] passi non sbaglia e segna. Grande entusiasmo. I giallorossi fanno persino il «trenino» per festeggiare.

Si aspetta la reazione [illegible] Sanremese, ma [illegible] attacchi biancazzurri [illegible] producono molto: Calabria [illegible] 65' su punizione a [illegible] un minuto dopo non danno brividi a Luca Soncin. Li [illegible] invece Luci che al [illegible] costringe Biffi ad [illegible] grande deviazione su punizione e al 69' colpisce l'incrocio dei pali. Al 73' ci prova Moroni (con Vernice [illegible] dei migliori biancazzurri) ma il suo tiro è deviato da un difensore; al 76' Calbria salta due avversari [illegible] area [illegible] tira sull'esterno della rete. Le [illegible] [illegible] erano cambiate neppure quando, ad un quarto d'ora della fine, [illegible] Ventimiglia [illegible] rimasto in [illegible] per l'espulsione [illegible] Bacigaluppi (doppia ammonizione). In parità numerica è stato, anzi, proprio [illegible] Ventimiglia a chiudere in bellezza: all'87' Russo si è presentato solo davanti a [illegible] che, in uscita, è stato bravissimo a rubargli la palla. Al 92' il colpo del definitivo k.o.: la Sanremese ha tirato malamente un cor[illegible], sulla respinta è scattato in contropiede Luci che dal limite dell'area ha fulminato l'incolpevole [illegible].

Bruno Monticone

[illegible]

## *Grosseto e Rapallo, paradiso e inferno Verso il ripescaggio Savona e Sestrese?*

Grosseto in C2, Certaldo a fare compagnia [illegible] Rapallo nella discesa in Eccellenza. La terz'ultima del Nazionale Dilettanti ha emesso in maniera definitiva altre due sentenze, [illegible] gran parte note da tempo. Giu[illegible] così, per quanto concerne la promozione del Grosseto: l'unica società [illegible] struttura veramente da professionisti, [illegible] un pubblico da serie superiore, [illegible] la ferma volontà [illegible] salire. E a questo punto si può pure aggiungere senza intaccare la brillante stagione dei maremmani, anche con il massimo rispetto arbitrale.

Le altre hanno, chi più [illegible] [illegible]o, fatto delle brevi apparizi[illegible]i in alto, per poi mollare la presa. Il Grosseto, no: il popolare «Biscia» [illegible] blucerchiata memoria, mister Bresciani, «doveva» vincere [illegible] girone, ed ha eseguito.

Come giusto il secondo verdetto, [illegible] la discesa del Certaldo: forse come complesso è addirittura più debole del Rapallo, eppure saranno i ruentini a concludere all'ultimo po[illegible]. Perché in [illegible] bianconera è mancata anche la società, e quindi da alcuni mesi tutto è andato a rotoli. La dirigenza del neo-promosso Certaldo [illegible] ha, invece, mai fatto mancare [illegible] sostegno alla squadra, pur consapevole di andare incontro ad un destino finale infelice.

Sestrese e Savona, sprint avvincente per il terzo posto. Anzi, leggendo i risultati sabato pomeriggio, Sergio Ghilino ha fatto un pensierino anche al secondo. Risultati che ho letto pure Flavio Ferraro, ammiccando su alcune «sorprese» e sull'occasione persa a Borzoli per avvicinare il Borgosesia.

Flavio Ferraro, all[illegible] del[illegible]

Ma la storia è arcinota, ogni [illegible] si ripete, squadre che rimangono per tanti mesi nelle retrovie, super-candidate alla retrocessione, e chissà come nella fase finale riescono a mantenere «medie» da promozione. Questo per dire che la quota salvezza gradualmente si [illegible], non bastano più i [illegible] punti previsti [illegible] tempi non sospetti. E gli ultimi 180 [illegible] potranno riservare altre [illegible] prese.

Ma si parlava di Sestrese, terzo, e Savona quarto. I verdestellati, con una rete su rigore di Pennone molto contestata dagli striscioni, hanno operato il sorpasso. E pensare che il Savona aveva preparato con cura, allenandosi per due settimane [illegible] campi in terra battuta e di dimensioni ridotte, in vista di questo derby tanto atteso. Invece, in campo, la squadra non ha risposto secondo le attese. Ed il presidente Lino Di Biasio non è andato tanto per il sottile. «Due settimane [illegible] lavoro inutile, se poi [illegible] l'intelligenza di chi scende [illegible] campo. La partita andava affrontata con [illegible]tro spirito, con grinta invece solo la Sestrese ha interpretato a dovere [illegible] match. Sono deluso per questo derby perso in [illegible]niera così sciocca, non certo per l'ottima stagione del Savona».

Il suo collega della Sestrese, Orazio Roberti, appariva invece il ritratto della felicità, si parla sempre di domanda di ripescaggio, con le prime cinque che hanno questo diritto. «Giovedì avremo un Consiglio societario molto importante: verranno stilati i piani per [illegible] prossimo anno. In quell'occasione vedremo anche come muoverci a proposito del discorso sul ripescaggio».

Ha concluso Roberti: «Ora, sinceramente, sarebbe prematuro fare dichiarazioni».

Giancarlo Scartezzeni

Spareggi dopo il 2-0 alla Migliarinese?

# L'Imperia insegue [illegible] [illegible]

IMPERIA. Resta accesa la spe[illegible] dell'Imperia di approdare [illegible] gli spareggi. I nerazzurri hanno battuto la Migliarinese (2-0) riscattando [illegible] prova opaca disputata a Vado Ligure e [illegible] ammainano bandiera nonostante manchino solo 180' [illegible] fine del torneo e il gruppo di testa continui a essere compatto.

I gol di Anseldi e Iannolo han[illegible] ridato fiato all'Imperia che è sempre a [illegible] passo [illegible] zona promozione e deve ancora affrontare [illegible] Cairese in trasferta e [illegible] Finale in casa.

L'Imperia ha dominato largamente la partita e la Migliarinese non ha avuto la forza di reagire alla pressione dei [illegible] che attorno [illegible] mezz'ora del primo tempo hanno [illegible] a [illegible]gno i gol decisivi, concretizzando il loro momento migliore.

Imperia subito molto determinata che inizia un costante [illegible] alla metà campo [illegible]ria. Gli sforzi [illegible] nerazzurri [illegible]no premiati [illegible] 21' quando Zennaro apre per Ansal[illegible] sulla destra che da fuori [illegible] conclude [illegible] verso la porta avversaria e inganna Panfietti. L'estremo difensore termina in rete insieme al pallone, nono[illegible] un disperato tentativo di respinta, che non ha tuttavia ingannato arbitro e guardalinee.

L'Imperia continua a premere a [illegible] 22' Minasso da destra colpisce in pieno il palo. Il raddoppio [illegible] nell'aria e giunge puntuale al 25' quando Iannolo [illegible] limite dell'area lascia partire un fendente di esterno sul quale nulla può Panfietti.

La risposta della Migliarinese giunge su un calcio di punizione di Poletti, che la difesa imperiese neutralizza, mentre nelle fasi finali [illegible] primo tempo la gara si vivacizza e Redaelli è costretto a parare un tiro di Poletti, mentre sul capovolgimento di fronte Iannolo [illegible]e a Luongo un delizioso assist, ma sul colpo di testa da distanza ravvicinata del centrocampista [illegible] [illegible] bravissimo Panfietti. Allo scadere la Migliarinese ha una nitida palla gol, [illegible] Redaelli è pronto a respingere la conclusione di Paganini [illegible] due passi [illegible] [illegible] di Germelli.

Nella ripresa, [illegible] prevedibile, il ritmo cala, l'Imperia è paga [illegible] risultato e controlla il gioco affidandosi a rapidi contropiede.

Al 65' Costantini serve il nuo[illegible] [illegible] Belvedere, che a [illegible] volta appoggia su Zennaro il cui tiro è parato con difficoltà dal portiere ospite. Ancora varie occasioni su un fronte e sull'altro, ma il risultato non ha più subito variazioni e l'Imperia può ancora guardare al f[illegible] con spe[illegible].

Luca Amoretti

Promozione girone A: i genovesi passano [illegible] Sanremo e ipotecano il grande [illegible]

# [illegible] sconfitto, il [illegible] [illegible] [illegible]

## *A due turni dalla fine, fatale ko dei biancazzurri*

Svolta nel campionato di Promozione. Il Busalla, dopo sei settimane di coabitazione, [illegible]na la compagnia del Pietra Ligure (sconfitto a Molassana) imponendosi sul campo della Carlin's.

A 180' minuti dalla conclusione del torneo sembra improbabile che i genovesi (impegnati nelle ultime due giornate contro Rivarolese e Coalmal possano perdere il pass che hanno in tasca.

Per i ragazzi di Alessandro Pollero non resta che una cocente [illegible] considerato che, a parte la sconfitta subita nella domenica d'avvio contro l'Argentina, [illegible] [illegible] [illegible] più registrate battute d'arresto.

L'Alassio batte l'Olimpic 2-1, [illegible] il risultato non serve ai giallonerі, da tempo condannati [illegible] retrocessione. Intanto domani, un folto gruppo di sportivi, deluso dall'andamento della squadra, costituirà una nuova squadra, denominata «Sport Club Alassio [illegible] a la cui prima riunione, preparatoria dell'assem[illegible] generale, [illegible] svolgerà domani alle 21 al ristorante «Il Timone».

Anche la vittoria dell'Argentina, protagonista della prima parte del campionato e poi preda di una lunga crisi, è superflua.

Ma l'1-0 contro la Culmv [illegible]ve almeno [illegible] [illegible] l'amarezza.

**Colpo finale.** Era dal 12 marzo che Busalla e Pietra vivevano [illegible] lo [illegible] [illegible]. Una lunga coabitazione, dovuta all'ottimo stato di salute delle due squadre che non hanno mai perso un col[illegible]. Poi, ieri, la svolta con la limpida affermazione dei genovesi sul campo della Carlin's. Tre gol per gli implacabili ospiti segnati da Taddeo, Ottoboni e Tuminello a cui, [illegible] rete della bandiera, ha risposto, trasformando un rigore, Ciuffodoro.

De Sciora, tecnico del Pietra Ligure

Una vittoria che non fa [illegible] grinza e che consente ai genovesi di stappare, con due giornate d'anticipo, lo champagne [illegible] salto di categoria. Ma il Pietra avrà molto da dire, nei prossimi giorni, sul modo [illegible] [illegible] è consumato l'ultimo [illegible] di questo combattuto campionato.

La sconfitta di Molassana è di quelle che non si digeriscono facilmente: i ragazzi di De Sciora sono rimasti, dopo il gol dei genovesi, mat[illegible] da un'autorete di [illegible], in nove uomini. L'arbitro, che certo non si è dimostrato indulgente nei confronti dell'undici di Pollero, ha spedito anzitempo negli spogliatoi lo stesso Russo e Rigato. E' stato il colpo «mortale»: fin troppo facile in[illegible] che, secondo i dirigenti del Pietra, questo atteggiamento sarebbe stato tenuto per favorire l'altra capolista.

**Vittorie inutili.** L'Alassio supera, grazie [illegible] una doppietta [illegible] Sforzi, l'Olimpic Palmarose ma questo non eviterà la retrocessione ai gialloneri.

Intanto c'è parecchia attesa per la riunione [illegible] domani [illegible], indetta da alcuni sportivi, che potrebbe portare alla nascita di una nuova società, «Sport Club Alassio 1920» destinata, secondo i sostenitori, a far tornare protagonista nel calcio la «città del Muretto».

Inutile anche [illegible] vittoria dell'Argentina sulla Culmv: [illegible] gol contro i portuali è stato realizzato da Minici. [g. o.]

## [illegible] B

### *Rossi divorzia dal «Pro Recco»*

Folbas promossa in Eccellenza: questa la [illegible] dopo la terz'ultima del girone B di Promozione. Sospesa nell'intervallo fra i due tempi la gara Carlo Grasso-Baiardo: 0-0, 45' inutili giocati sul fangoso Macera, e poi [illegible] signor Allemanni di Savona, d'accordo con i capitani, decideva per la sospensione. Divorzio [illegible] [illegible] ufficiale fra Pro Recco e mister Andrea Rossi: la notizia, nell'aria da tempo, è stata ufficializzata al termine di Pro Recco-Praese, 1-0 per gli ospiti [illegible] gol di Basile dopo 9', [illegible] appoggiare in rete una corta respinta. Poi il Recco ha cercato il pareggio, ma con scarsa pericolosità. I dirigenti del Recco sono alla ricerca di [illegible] nuovo tecnico, dopo sette anni [illegible] guida affidata a Rossi. Secca sconfitta di una Rutese incompleta (assenti Pozzo, Pezzini, Riotti, Salone e Marchesini) a S. Stefano Magra: 5-1 per gli spezzini, e rutesi che devono lottare per la salvezza. [g. s.]

Retrocessione matematica, il presidente Rossi annuncia: «Me ne vado»

# Finale, adesso [illegible] proprio finita

## *Monari e Sorrentino rilanciano il Lavagna: 2-0*

FINALE L. Il Lavagna di Mauro Della Bianchina vince al «Brunenghi» per 2-0 e continua a lottare per guadagnarsi la promozione. Contro il Finale di Leo Cusimano, i gen[illegible] hanno giocato una gran bella partita, riuscendo ad ottenere due punti preziosi per la classifica.

Il Finale, che [illegible] questa sconfitta è matematicamente retrocesso in Promozione, non [illegible]a lasciato nulla al caso gio[illegible] con grande determinazione contro i genovesi.

Nel primo te[illegible] le formazioni si [illegible] studiate, tanto che i due portieri non sono stati quasi mai impegnati. Nella ripresa invece la musica è cambiata e si è visto un gioco maschio.

Al 57' il Lavagna passa in vantaggio grazie ad una rete messa a segno da Monari. Il Finale sotto di una rete ha cercato di agguantare il pareggio, ma i giallorossi non ce l'hanno mai fatta a mettere in crisi la forte difesa genovese. Il raddoppio è giunto al 76' ad opera di Sorrentino.

A fine della partita [illegible] parola ai due presidenti. Raffaele Rossi del Finale: «Credo che la squadra abbia giocato ad armi pari contro questo Lavagna che merita sicuramente la posizione che occupa in classifica. Siamo retrocessi, adesso lo conferma anche la matematica. Lotteremo fino in fondo per onorare questo torneo. Poi a giugno si vedrà. Anche se è mia intenzione mollare tutto».

Aldo Scatizzi del Lavagna: «Due punti importanti. Non ci [illegible]o però le vittorie dell'Imperia e del Pontedecimo, che ci hanno sicuramente danneggiato in classifica. Ci sono ancora due partite da giocare».

Domenica il Lavagna riceverà l'Albenga. Della Bianchina vuole i due punti contro i bianconeri [illegible] giocarsi tutto nell'ultima partita del [illegible] contro il Coparena. [r. p.]

[illegible] I RISULTATI E LE CLASSIFICHE

### PROMOZIONE A

**RISULTATI**

| | | |
|---|---|---|
| ALASSIO | OLIMPIC | 2-1 |
| ARGENTINA | CULMV | 1-0 |
| AUDACE | ITALSTRADE | 1-4 |
| CARLIN'S B | BUSALLA | 1-3 |
| COALMA | ALBARO | 3-1 |
| MOLASSANA | PIETRA LIG | 2-0 |
| RIVAROLESE | ARENZANO | 0-1 |
| S. OLCESE | BOLZANETESE | 1-0 |

**CLASSIFICA**

| [illegible] | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 40 | 14 | 12 | 2 | 38 | 16 |
| PIETRA LIG. | 38 | 12 | 14 | 2 | 30 | 16 |
| [illegible] | 35 | 11 | 13 | 4 | 37 | 24 |
| CARLIN'S B. | 31 | 11 | 9 | 8 | 30 | 25 |
| MOLASSANA | 31 | 10 | 11 | 7 | 35 | 32 |
| ALBARO | 30 | 9 | 12 | 7 | [illegible] | 28 |
| ARENZANO | 29 | 10 | 9 | 9 | 32 | 28 |
| COALMA | 29 | 9 | 11 | 8 | 27 | 32 |
| OLIMPIC | 28 | 6 | 16 | 6 | 29 | 23 |
| RIVAROLESE | 27 | 8 | 11 | 9 | 25 | 25 |
| AUDACE | 27 | 9 | 9 | 10 | 33 | 34 |
| BOLZANETESE | 26 | 4 | 12 | 9 | 19 | 20 |
| ITALSTRADE | 24 | 7 | 10 | 11 | 24 | 26 |
| S. OLCESE | 22 | 5 | 12 | 11 | 17 | 29 |
| [illegible] | 17 | 4 | 9 | 15 | 19 | 41 |
| [illegible] | 14 | 4 | 6 | 18 | 17 | 44 |

**PROSSIMO TURNO**

14ª DI RITORNO 7 MAGGIO - ORE 16

| | | |
|---|---|---|
| ALASSIO | ARGENTINA | (a. 2-1) |
| ALBARO | AUDACE | (0-0) |
| ARENZANO | COALMA | (1-1) |
| BOLZANETESE | CARLIN'S B | (0-1) |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| CULMV | S. OLCESE | (0-1) |
| [illegible] | MOLASSANA | (1-1) |
| OLIMPIC | PIETRA LIG. | (0-0) |

### PROMOZIONE B

**RISULTATI**

| | | |
|---|---|---|
| BRUGNATO | SESTA GODANO | 2-1 |
| C. GRASSO | BAIARDO | [illegible] |
| LIGORNA | SAMPIERDAR | 0-0 |
| S. FRUTTUOSO | FEZZANESE | 1-1 |
| ORTONOVO | TORRIGLIA | 2-2 |
| PRO RECCO | [illegible] | 0-1 |
| S. STEFANO | RUTESE | 5-1 |
| VEZZANO | FOLBAS | 0-2 |

**CLASSIFICA**

| [illegible] | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 41 | 15 | 11 | 2 | 35 | 13 |
| [illegible] | [illegible] | 10 | 14 | 4 | 33 | 30 |
| [illegible] | 33 | 11 | 11 | 6 | 29 | 21 |
| S. STEFANO | [illegible] | 11 | 10 | 7 | 27 | 18 |
| BAIARDO | 31 | 8 | 15 | 4 | 33 | 23 |
| LIGORNA | 29 | 8 | 13 | 7 | 31 | 23 |
| [illegible] | 28 | 10 | 8 | 10 | 26 | 30 |
| SESTA GODANO | 27 | 9 | 9 | 10 | 40 | 29 |
| [illegible] | 27 | 7 | 13 | 8 | 29 | 28 |
| TORRIGLIA | 27 | 8 | 11 | 9 | 28 | 32 |
| [illegible] | [illegible] | 5 | 15 | 8 | 26 | 32 |
| S. FRUTTUOSO | [illegible] | 7 | 11 | 10 | 23 | 29 |
| RUTESE | [illegible] | 7 | 11 | 10 | 26 | 36 |
| VEZZANO | [illegible] | 7 | 9 | 12 | 26 | 33 |
| C. GRASSO | [illegible] | 4 | 14 | 9 | 24 | 32 |
| PRO RECCO | 17 | 4 | 9 | 15 | 24 | 41 |

**PROSSIMO TURNO**

14ª DI RITORNO 7 MAGGIO - ORE 16

| | | |
|---|---|---|
| FEZZANESE | C. GRASSO | (a. 1-1) |
| FOLBAS | BRUGNATO | (1-0) |
| ORTONOVO | S. STEFANO | (1-1) |
| PRAESE | LIGORNA | (1-2) |
| RUTESE | VE[illegible] | (1-3) |
| SAMPIERDAR | S. FRUTTUOSO | (1-0) |
| SESTA GODANO | PRO RECCO | (1-1) |
| TORRIGLIA | BAIARDO | (0-0) |

Il grande favorito, su Toyota Celica Gt Four, vince il «Monti Savonesi»

# Ferrecchi «padrone» del rally

*L'ex campione europeo, in coppia con Imerito, ha dominato: l'unico a saperlo contrastare è stato l'albenganese Villa, brillante secondo. Cavallo è uscito di scena allo «Scravaion»*

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Tutto secondo copione: Ferrecchi e Imerito, con la potente Toyota Celica Gt Four della «Grifone», hanno trionfato nel Rally dei Monti Savonesi. Netto il loro predominio, nonostante la forte pioggia della nottata e del [illegible]ino. Al di là delle condizioni atmosferiche, è scattata regolarmente la 33ª edizione [illegible] corse, organizzata dalla Scuderia Tre Torri Corse di Albenga in collaborazione [illegible] il Comune di Alassio e le aziende di promozione [illegible] turistica «Baia del Sole» di Alassio e «Riviera delle Palme» di Loano.

Tra le sorprese prima della partenza, in assenza di due probabili protagonisti come Leoni che non si è presentato alle verifiche, e Brusati che [illegible] le ha superate per alcune irregolarità al roll-bar. Cirio [illegible] preso il via [illegible] una Sierra gruppo N, mentre Manuel Villa ha lasciato la Ford [illegible] per una più collaudata Delta Integrale.

Pronostici rispettati: la Celica Gt Four di Ferrecchi e Imerito ha messo in fila tutti gli avversari, conducendo la gara fin dalla partenza con [illegible] condotta davvero perfetta, come del resto si ci aspettava [illegible] campione europeo 1988.

Infatti [illegible] la pioggia e la nebbia che ha avvolto il Colle del Melogno nel primo passaggio (poi la giornata si è messa al bello), l'equipaggio Ferrecchi-Imerito ha messo subito il marchio del più forte vincendo tutte e quattro le «speciali» pre[illegible] prima del riordino di Calizzano. Il pilota di Millesimo [illegible] ha avuto difficoltà nel controllare Manuel Villa, che con la Delta Integrale ha fatto il possibile per contrastare il passo della Toyota. Dopo il riordino Ferrecchi ha poi cominciato a far leva sull'esperienza, facendo scatenare gli [illegible] e Villa in particolare, che ha vinto la prova di Monte Croce mantenendo il distacco da Ferrecchi in soli 33".

Purtroppo la terza speciale, il primo passaggio sullo Scravaion, è stato fatale a Fabio Cavallo e Massimo Guerrini, che in quel momento occupavano il quinto posto assoluto e il secondo di classe dietro a Gioacchino Corona, a bordo di una Calibra preparata magistralmente da D'Ambra. La sesta prova ha visto la risposta di Ferrecchi, che ha rifilato 7" a Villa ricacciandolo a un tranquillo «+40"», mentre in prova vedeva uscire di scena il [illegible] del gruppo Pippo Destefano, che perdeva una ruota per una «spigolata» quando occupava la quinta piazza.

Sul secondo passaggio sul Melogno, Ferrecchi rifilava altri 12" a Villa mettendo tra sé e il pilota ingauno quasi un minuto: poteva così gestire nel migliore dei modi la gara. Annullato il secondo passaggio sul Monte Croce per [illegible] raduno troppo numeroso di fedeli francesi al Santuario in cima al colle: la commissione di corsa per evitare problemi ha deciso di fare spostare le auto in trasferimento. Villa è riuscito a far suo il secondo passaggio alla Madonna della Guardia, ma per soli 3" su Ferrecchi che ne manteneva [illegible] sulla coppia albenganese. Di Ferrecchi anche l'ultima speciale, con 6" sul solito Villa.

Intanto il rally di Val d'Aosta non è stato felice per Fulvio Flo[illegible] che [illegible] finire della sesta speciale, quando con Marchisio guidava tranquillamente la corsa, ha capottato finendo fuori strada. Addio gara, auto semidistrutta e purtroppo per Florean una lussazione alla spalla che probabilmente lo terrà lontano dalle corse per un mese. Fuori anche Ameglio, che a un certo momento [illegible] il comando. Per la cronaca la prova è stata vinta dal campione italiano Travaglia.

Classifica assoluta: 1. Ferrecchi-Imerito (Celica) 49'12; 2. Villa-Barchi (Delta Int.) a 54"; 3. Corona-Lanteri (Calibra) a 2'45"; 4. Cirio-Tesi (Sierra Csw) a 3'28"; 5. Rivoire-Blua (Escort Csw) a 3'41"; 6. Boffa-Barrera [illegible] Gtil a 3'53"; 7. Benazzo-Bocca (Clio Williams) a 4'11"; 8. Brugo-Silvestri (R5 Gt) a 4'36"; 9. Tamagnini-Tamagnini (Clio Williams) a 4'45"; 10. Fuggetta-Schiaffino (309 Gti) a 4'47".

Massimo Novaro

La Celica Gt Four di Ferrecchi ha impresso il suo marchio sul «Monti Savonesi»

Sorprende l'arrendevolezza del Posillipo col Pescara

# Quanti «strani» risultati nella A1 di pallanuoto

C'è puzza di bruciato attorno alle partite della ventiduesima giornata di A1. Nella lotta per i playoff, come in quella per la salvezza, si verificano risultati quanto meno sorprendenti. C'è poco da dire sulla sconfitta del Savona. I biancorossi di Mistrangelo sono incappati nella giornata più buia della stagione. I giallorossi sospinti da un Ferretti che vuole spaccare il mondo tanta è la rabbia per l'esclusione dalla Nazionale, hanno preso in mano le redini dell'incontro fin dai primi minuti e non le hanno più mollate.

Tremendo anche Attolico, che ha demoralizzato i tiratori [illegible]esi con la sua strapotenza su ogni tipo di conclusione. Solo i due stranieri non si sono rassegnati. [illegible] quando si segna solo due volte su 14 superiorità numeriche, [illegible] si può [illegible]portare altro che un parziale di 3-10 dopo tre tempi. E buon per i savonesi che anche gli avanti romani non abbiano brillato per precisione (3 su 8 con l'uomo in più), altrimenti il passivo sarebbe stato ancora più pesante.

Ma quello che ha fatto veramente imbufalire il clan savonese è stato l'esito della sfida della «Scandone», dove il Pescara ha battuto la capolista Posillipo. [illegible] tener presente che i campioni d'Italia [illegible] perdevano nelle proprie piscina da tredici [illegible] che erano in un momento di forma smagliante (roboanti vittorie su Pagures e Florentia, vigoroso pareggio a Savona), e che la sconfitta li sposta dal primato [illegible] non li preoccupa. Date un'occhiata al loro calendario e vedrete che adesso avranno quattro partite facili facili.

Il Savona può legittimamente chiedersi [illegible] esista una «congiura» per relegarlo al quarto posto, per farlo entrare nel tabellone dei playoff in posizione di svantaggio. Diventa decisiva per la squadra di Mistrangelo la partita del 20 maggio a Pescara. Altri risultati restano in bilico tra stupore e sospetto: il ko della Florentia a Brescia, il punto strappato dal[illegible] Canottieri a Siracusa.

C'è ora una settimana di tempo per riflettere. Rudic impone lo stop al campionato perché vuol verificare la condizione di tutti gli azzurrabili in un collegiale a Cagliari. Oltre ai soliti test psicofisici, partite con gli Usa. I liguri sono i soliti 4 del Savona (Angelini, Ghibellini, Petronelli, Bovol e i quasi soliti del Recco (Vio, Mangiante, Temellini, Riccadonna). [d. s.]

GLI ALTRI TORNEI

## *Bogliasco sempre più solo*

Va al Bogliasco il derby di ritorno sullo Sturla (12-9), e il «sette» di De Crescenzo che si allontana. Partita sempre in salita, per i biancoverdi, che comunque a metà incontro sono ancora a «-1». Poi un Bogliasco concreto, deciso, propone l'allungo trascinato da Fasce (4 reti), Bettini (3) e Mannai (2). Stesso bottino di reti di Fasce, in [illegible] Sturla, per Baldinetti. Gli sturlini devono ringraziare il Lavagna, che in trasferta costringe il Torino all'11-11. Sole il Chiavari (16-10 al Bergamo), senza storia Nervi-Camogli, 21-2. Nell'unica gara di A2 [illegible] liguri, 10-9 in Bologna-Cagliari. Così dopo il primo [illegible] ritorno. Bogliasco p. 17; Sturla 14; Torino 13; Chiavari 12; Lavagna, Nervi e Cagliari 10; Bergamo e Bologna 7; Camogli 0.

In [illegible] Mameli e Imperia concludono in parità (11-11) e il Lerici torna in vetta (19-8 a Firenze al Cus). Le altre sono ormai distanziate, ma non demordono Arenzano (13-11 a Cremona) e Sori (9-[illegible] al Quinto). Classifica al giro di boa: Imperia e Lerici p. 11; Mameli 10; Arenzano e Sori 8; Quinto 5; Cus Firenze 2; Cremona 1. Serie C al quarto turno, sconfitta a sorpresa dell'Endas a Torino (8-4) e il Rapallo (15-7 all'Andrea Doria) resta solo. Aragno-Sori 8-10; Ponente-Vallescrivia 11-10. Rapallo p. 8; Endas e Ponente [illegible] Cn Torino 4; Vallescrivia 3; A. Doria e Sori '90 2; Aragno 1. [g. s.]

Basket: in C2 maschile si fa difficile la situazione dell'Alcione

# L'Elah sfonda quota cento Prati presidente regionale

Gian Luigi Prati è il nuovo presidente del Comitato Regionale Ligure della pallacanestro. Vice-presidente Arturo Tonghini; consiglieri Carlo Besana, Carlo Bruzzone, Cesare Frantulli, Al[illegible] Giorgi, Gian Luigi Musso, Gian Luigi Rotta e Graziano Tono. Prati succede a Federico Brondi, per 26 anni presidente della Fip ligure.

Basket giocato, con in C1 maschile l'Elah che nella penultima della regular season vola oltre i cento punti ad Alba: 106-83, primo posto del girone ormai sicuro e nei playoff la probabile sfida contro il Borgomanero, quarto.

Scendendo alla C2, l'Autorighi Chiavari «vendica» la [illegible]fitta dell'andata contro il Vogue Sposa Alassio (unico passo [illegible] stagionale), imponendosi per 88-83. Primo tempo con gli alassini di Lupi a condurre per 52-46, nella ripresa i chiavaresi di Vaccaro operano subito un break (18-2 il parziale, 63-54 per l'Autorighi dopo un paio di minuti), difendono con più ordine e concedono poco spazio agli avversari. Tabellino Autorighi: Gonfiantini 14; Marenco 11; Parma 19; Stagnaro 13; Costa 16; Tassisto 0; Falcone 12; Costantini 3; Galluzzo 0; Marinari 0. Vogue [illegible] Ferrando 35; Cibien 0; Salvadore 2; Vernetti [illegible]; Tassara 12; Brusco 0; Grosso 8; Malgrati 7; Vallarino 3.

In chiave salvezza, preoccupante sconfitta dell'Alcione Rapallo nel derby in trasferta contro il Tigullio (83-71) e k.o. del Rivarolo nell'altro derby contro l'Athletic (113-86). Altri risultati terz'ultima giornata: Lerici-Erg Cogoleto 78-73; Albenga-Centro Basket Sestri Levante 73-68; Maremola Pietra Ligure-Riviera Savona 73-49; Crdd-Imperia 80-87; Ospedaletti-Sarzana 86-80. Classifica: Autorighi p. 54; Vogue Sposa 46; Lerici 44; Imperia e Sarzana 38; Maremola 32; Cogoleto [illegible] Albenga [illegible] Ospedaletti e Tigullio 24; Crdd 21; Centro Basket 18; Athletic e Rivarolo [illegible]; Alcione 14; Riviera 8 (l'Autorighi allo spareggio contro la prima del Friuli; le ultime tre scendono in [illegible]. Nel girone finale della D, [illegible] per le formazioni di casa in Spezia 1993-Loano (75-67), Granarolo-Cus Genova (68-69) e Rossiglione-Pontremolese (90-75). Classifica dopo la 2a: Rossiglione e Spezia 1993 p. 10; Pontremolese 6; Loano e Granarolo 4; Cus Genova 2 (le prime tre salgono in C2). [g. s.]

## Ragazze, quanti sorrisi con Loano e Cestistica

Giornata piena per le liguri di B femminile. Poule promozione della B con il Pentagono Genova. Altri risultati 1ª di ritorno: Siena-Albino 76-68; Mirafiori-Brugherio 55-67; Osio Sotto-Pontedera 93-92; Cremona-Pisa 65-81; Lucca-Alessandria 72-48. Classifica: Pentagono p. 24; Mirafiori e Lucca 22; Siena, Osio Sotto e Brugherio 20; [illegible]ttuone 18; Pontedera 16; Pisa 14; Alessandria e Albino 10; Cremona 8 (le prime due promosse in [illegible]. Nella poule salvezza, affermazione della Cestistica Savonese a Trescore (68-67) e della Pallacanestro Loano in casa contro il Biassono (62-58). Le altre: Lonate Pozzolo-Valenza 53-51; Cuneo-Gallarate 64-73; Arezzo-Arcore 70-61; Cossato-Canegrate 57-50. Classifica: Cossato p. 26; Gallarate e Arezzo 22; Biassono 20; Cestistica e Loano 18; Trescore 16; Cuneo e Arcore 14; Valenza e Lonate Pozzolo 12; Canegrate 10 (le ultime quattro scendono in C). E proprio dalla C arriva all'ultima giornata la promozione del Lerici. I risultati: Bc Spezia-Finale 57-42; Ospedaletti-Sestri Ponente 20-0 per rinuncia; Alassio-Polysport Lavagna 40-46; [illegible]ro-S. Michele 52-62; Pio X Rapallo-Lerici 43-73; Pentagono-Dlf 48-78. Classifica: Lerici p. 38; Lavagna 36; Ospedaletti 34; S. Michele 24; Dlf 22; Alassio 18; Bc 13; Finale e Cairo 11; Rapallo 10; Sestri Ponente 0. [g. s.]

Pallone elastico. Vincono i cugini Rosso e Dotta si riscatta sconfiggendo Papone

# Sbiadisce il «tricolore» di Pirero

*Altro ko per la Taggese, stavolta da Molinari: 11-6*

Pesante sconfitta per la Taggese tricolore di Marco Pirero ieri contro la Monferrina di Ricky Molinari. Il punteggio, 11-6 in favore dei piemontesi, la dice lunga sull'andamento di un in[illegible] che la quadretta di casa non ha mai mostrato di poter vincere. «Una giornata da dimenticare» secondo un dirigente della società ligure, che ha visto un Pirero in buona condizione, malgrado i postumi dell'infortunio patito a Dogliani in settimana, mentre Aicardi [illegible] ha giocato sui livelli normali di rendimento.

E' questa una delle chiavi di lettura della seconda sconfitta in tre incontri disputati per la quadretta campione d'Italia. Pirero ha giocato bene, ma contro un Molinari in ottima condizione e ben coadiuvato dai compagni di squadra alla fine ha dovuto cedere. E' mancata invece la Taggese. Assente il terzino Tamagno, sostituito da Totò Merlo, la quadretta di Pirero ha dovuto pagare anche lo scotto di un Aicardi non molto brillante e [illegible] in affanno sui palloni tesi e potenti.

La Taggese comincia in salita un campionato che si presenta più equilibrato del previsto nella parte alta della classifica e adesso la quadretta del presidente Acquarone [illegible] deve più fare passi falsi. Molinari alla fine era molto soddisfatto. La duplice trasferta in Liguria in tre giorni gli ha consentito di portare a casa [illegible] punto. Non [illegible]ranno in molti a poter vantare, a fine campionato, di aver violato il cam[illegible] di Taggia.

A Caraglio, Arrigo e Dodo Rosso battono senza grossi problemi la Doglianese di Terreno e Vacchetto per 11-4. Partita dominata dai locali, con il risultato mai in discussione. Per Terreno una brutta battuta d'arresto, dopo le belle prove contro Dotta e Pirero.

A Spigno, Flavio Dotta si riscatta prontamente dalla sconfitta patita in settimana contro Dogliotti. A farne le spese la quadretta dell'Albese di Mariano Papone, battuta per 11-4 dal vicecampione d'Italia. Fino alla pausa, con il parziale di 6-4 in favore di Dotta, l'incontro è [illegible] relativamente aperto. Poi la classe di Dotta ha travolto la resistenza di Papone e soci.

Classifica: Bellanti, Dotta, Molinari e Sciorella, p. 2; Dogliotti, Papone, Pirero, Rosso e Terreno, 1; Tonello, 0. (Bellanti, Sciorella, Tonello, Dogliotti una partita in meno). [e. m.]

## Oggi l'«esame Dogliotti» per l'imbattuto Sciorella

L'Imperiese di Alberto Sciorella affronta oggi la trasferta più impegnativa di questa pri[illegible] fase del campionato di bal[illegible]. A Magliano si troverà contro la quadretta di Stefano Dogliotti.

Sciorella, insieme al solo Bellanti della SubalCuneo, è imbattuto. Dogliotti ha perso la prima partita contro Bellanti, ma ha dominato contro il vice campione d'Italia Flavio Dotta. Il battitore della Maglianese attraversa un periodo di forma notevole, appare in buona condizione atletica e concentrato.

Da parte sua Sciorella ha infilato due risultati positivi, prima contro Papone a Alba e poi contro Molinari a Dolcedo. Sta giocando davvero bene il giovane campione imperiese. I [illegible] compagni di squadra (Ghigliuzza, Lanza e Pellegrini) appaiono alla sua altezza. Oggi a Magliano saranno chiamati a un [illegible]pito impegnativo. Una vittoria contro Dogliotti sarebbe il suggello per un avvio di torneo giocato in modo entusiasmante.

Dogliotti da parte [illegible] può assolutamente uscire battuto dall'incontro odierno. Per non perdere il contatto [illegible] quanti (Bellanti, Dotta, Molinari, Pirero e lo stesso Sciorella) [illegible] in grado di dominare que[illegible] ridicolo campionato a 10 squadre e due velocità. Era più serio fare una serie A1 e una serie A2, non 10 formazioni di [illegible] oltre alle 5 citate e a Dogliotti, le restanti 4 sono destinate al ruolo di comprimarie. [e. m.]

Oggi Stefano Dogliotti ospita Sciorella

Volley nazionale: nulla da fare per il Latte Tigullio battuto a Castellanza

# La Maurina è promossa in B1

*E' matematico il trionfo delle ragazze imperiesi*

C'è da festeggiare una promozione nella 23ª e quart'ultima giornata dei campionati nazionali di volley: è quella ormai matematica della Maurina Imperia che sale in B1 femminile. Dove purtroppo troverà il Latte Tigullio Rapallo che perso la sfida decisiva.

In B1 femminile non c'è più nulla da fare: il Rapallo ha perso il big match di Castellanza. L'invicibile Cervi Cucine (giocherà il 10 e 24 maggio anche la finale di Coppa di Lega) si è vendicato della sconfitta dell'andata: 3-1 (10-15 15-8 15-5 15-5). In teoria c'è una pallida speranza (4 punti di distacco) in pratica è finita. Anche perchè sabato c'è Cecina-Rapallo e le liguri debbono difendere il secondo posto dall'assalto delle toscane.

In B2 maschile si aggrava la posizione [illegible] Chiavari: 0-3 (6-15 11-15 7-15) dal Caronno e verdeblù che scivolano al quartultimo posto. Retrocedono le ultime tre, una sarà senz'altro il Cus Genova che ha perso 3-0 (15-11 [illegible] 15-6) a Merate.

In B2 femminile la Maurina Imperia vince in scioltezza la partita più importante della sua storia: 3-0 (15-1 15-7 15-5) in casa al Gifra Vigevano. Con [illegible] punti la squadra di Di Mieri non può più essere raggiunta dalle terze (Pro Patria e Racconigi) ferme a quota 34. L'Ecologital Rivarolo raggiunge la sicurezza con la vittoria sulla retrocessa Carrarese: 0-3 (9-15 9-15 10-15).

In C1 maschile Olympia Voltri-S.Pio e Loano 3-0 (15-7 15-7 15-13). Pinerolo-Iris Carcare 1-3 (12-15 16-14 7-15 14-16). Volley Savona-Vallesusa 0-3 (4-15 6-15 9-15). Coop Colombo Genova-Vercelli 2-3 (4-15 15-11 12-15 15-10 13-15). Ovada-Igo Ge[illegible] 3-0 (15-6 15-7 15-12). Classifica: Vallesusa p. 38; [illegible]rcelli 36; Busca 34; Olympia Voltri 32; Ovada, Pinerolo e Pino Torinese 20; Carcare e Loano 18; Colombo e Novi Ligure 14; Igo Genova 8; Savona 4. Savona retrocesso, Igo Genova quasi spacciato, Voltri che solo grazie ad un miracolo può farcela a salire in [illegible].

In C1 [illegible]mminile Pitma Recco-Sgema Milano 3-2 (15-11 10-15 15-12 10-15 15-10). Iplom Vallescrivia-Magenta 3-1 (13-15 15-6 15-13 15-6). Piossasco-Sanremo 3-0 (15-2 15-11 16-14). Vbc Savona-Pinerolo 0-3 (6-15 14-16 9-15). Sanmartinese-Varazze 3-2 (13-15 15-10 15-13 12-15 15-13). Novi Ligure-Italbrokers Genova 2-3 (3-15 15-13 15-8 9-15 11-15). Classifica: Italbrokers p.42; Pinerolo 40; Omegna 38; Pitma 28; Sgema [illegible] Novi Ligure e Fortitudo [illegible] Piossasco 22; Sanmartinese 20; Sanremo 18; Vallescrivia e Va[illegible] 14; Vbc Savona 12; Magenta 0. Savona ad un passo dalla retrocessione; Italbrokers ad [illegible] dalla promozione. [d. s.]

Tornei regionali. Arrivano le prime sentenze

# Il «Pro Recco» vola in C1 Femminile: Carcare in C2

In [illegible] è sicura la promozione in C1 del Pro Recco, in D femminile la promozione del Carcare e la retrocessione del Lorenzini Spezia. In D maschile sicura la retrocessione del Chiavari.

**C2 maschile:** Levante-Pro Recco 0-3; Don Bosco-Fiamma 3-1; Ameglia-Maber 3-2; Spes Molinari-Finalborghese 3-0; Primavera-Pallavolo Lavagna 3-0; Varazze-Firex 2-3. Classifica: Pro Recco p. 38; Spes [illegible]; Primavera 34; Ameglia 28; [illegible]ber 28; Finalborghese 18; Varazze 16; Fiamma e Pallavolo Lavagna 14; Levante, Firex e Don Bosco 10. Albenga e Fiamma una partita in meno.

**C2 femminile:** Chiavari 90-Ortonovo 3-0; Maber-Cv Sestri Ponente 0-3; Alta Val Bisagno-S. Pio X Loano 3-1; Arenzano-Latte Fruscheri 3-2; Latte Tigullio Rapallo-Piana Batolla 1-3; Fabianese-Don Bosco 3-0; Il Gabbiano-Brianteo 3-0. Classifica: Chiavari 90 p. 38; Fabianese 32; Sestri e Gabbiano 30, Ortonovo e Bisagno 28; Arenzano 18; S. Pio X e Brianteo 16; L. Fruscheri e Piana Batolla 12; Maber 8; Don Bosco 4. Sestri e Ortonovo [illegible] gara in meno.

**D femminile:** Ventimiglia-Italbrokers 3-1; Ameglia-Pgs Arma 3-0; Uabi-Quiliano 3-1; Carcare-Lorenzini 3-0; Audax-Cairese 3-1; Le Oasi-Tre Stelle 1-3; Pgs Albatros-Villaggio 3-0. Classifica: Carcare p. 38; Uabi 32; Tre Stelle e Pgs Albatros 30; Le [illegible], Ameglia e Audax 24; Cairese e Quiliano 20; Villaggio 18; Italbrokers 16; Pgs Arma 14; Ventimiglia 12; Lorenzini 4.

**D maschile:** Albisola-S. Siro 3-0; Spezia-Pgs Arma 1-3; Chiavari-Psm Rapallo 0-3; Igo-Nuova Villetta 3-1; Cffs Cogoleto-Ceparana 1-3; rip. Villaggio. Classifica: Albisola p. 30; Cogoleto e Ceparana 26; Arma 24; Psm 18; Nuova Villetta e Igo 16; Spezia 14; Villaggio 12; S. Siro 8; Chiavari 0. [d. s.]

Parenti, De Berardinis in «Scaramouche»

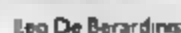
# Leo tra Shakespeare l'Arte e Molière

### «Il teatro è la maestria dell'attore che scrive con il corpo e con la voce»

MILANO. Tra Shakespeare, Molière e la Commedia dell'Arte. Leo De Berardinis fa muovere entro questi tre cardini il suo ultimo lavoro, «Il [illegible] di Scaramouche», di Jean Baptiste Poquelin, a Milano, da domani al 14 maggio, per la Stagione del Crt, ospite del Teatro «Franco Parenti». «Il teatro è la [illegible] dell'attore - dice De Berardinis -, per questo mi interessava avvicinarmi al mondo di Molière e alla figura del grande Scaramouche, il Tiberio Fiorilli che pare sia stato maestro del commediografo. Il mio modo di lavorare è molto [illegible] a quello della Commedia dell'Arte, per l'improvvisazione e le fonti spesso extra-drammaturgiche come racconti e tradizioni orali. Ma l'autore che sento alle radici della mia arte è Shakespeare».

Leo De Berardinis

Un gruppo di attori italiani emigra Oltralpe e cerca con fatica di adattarsi al nuovo mondo, alla diversa cultura teatrale, ma ricade di continuo nel repertorio di maschere che si porta dietro. Al centro della [illegible] c'è il classico palchetto della Commedia italiana. «Questo Scaramouche - spiega De Berardinis, direttore del Teatro di Sant'Arcangelo - è pure un tentativo di ricerca nell'arte scenica seicentesca e, anche da parte di Molière e da Fiorilli, due caratteri simili, ipocondriaci e sempre vestiti di nero, vuole avere un respiro fuori del tempo».

In scena, tutti gli attori (Antonio Alveario, Elena Bucci, Donato [illegible]stellaneta, Marco Manchisi, Francesca Mazza, Gino Pappagnella e Marco Sgrosso) indossano la mezza maschera della Commedia dell'Arte. Spicca tra tutte però la maschera della Morte che coinvolgerà le altre in una trascinante danza macabra. Ma il vero protagonista della commedia, tra l'entusiasmo della critica, è l'attore. «Il "Ritorno di Scaramouche" è il ritorno di una mentalità, l'autore-attore che scrive col corpo, con la voce, con le luce, coi suoni, con lo spazio scenico e [illegible] i propri compagni di strada e [illegible]. Chi [illegible] deve averne [illegible]. Per questo occorrono studio, fatica e talento. Non ci si improvvisa uomini di teatro». E proprio sull'opportunità di andare in scena, De Berardinis terrà un incontro, lunedì 8 maggio alle 18, nella scuola d'arte drammatica «Paolo Grassi» di Milano.

«Ritornando al teatro dei comici dell'arte - dice ancora l'artista - ho scoperto che è la quintessenza del teatro perché [illegible] osa negare la sua natura di rappresentazione. E' un teatro che [illegible] inganna perché è inequivocabilmente falso e, nel contempo, metaforico, allusivo». Un esempio, insomma, di teatro totale [illegible] il palchetto della Commedia innalzato al centro del palcoscenico, «come fosse quello il luogo della Utopia dell'Arte e il palcoscenico il luogo dell'ipocondria, di Fiorilli, di Molière, della follia della storia e dell'opposizione ai tempi bui, anche quelli che attraversiamo». [o. p.]

Venezia, virato al nero l'allestimento, alla Fenice fino al 7

# Un Debussy tenebroso

### «Pelléas et Mélisande» di Pizzi

Il regista Pier Luigi Pizzi: il suo allestimento si ispira a D'Annunzio

VENEZIA. La luce dell'erotismo che guizza nella musica di Debussy non persuade Pier Luigi Pizzi: lo scenografo elegantissimo, il regista che ha in odio l'eccesso e la magniloquenza, inghiotte il «Pelléas et Mélisande» in una tenebra talmente fitta che soltanto alla fine dello spettacolo, quando i protagonisti escono alla ribalta, si vedono i colori, le sfumature dei loro splendidi [illegible]mi, dove [illegible] più accesa e un verde marcio. Virata al nero, la vicenda [illegible] il proprio carattere ipnotico e claustrofobico, malato, meglio, morboso.

«Sogno dei poemi dove i personaggi non discutono, ma subiscono la vita, il destino», scriveva Debussy. Nel «Pelléas» non esiste volontà che possa [illegible]re la sorte: Mélisande è una pianta che cresce, fino a quando una mano la sradica, la fa morire. La staticità imposta da Pizzi, la penuria dei gesti, coglie un valore centrale nella partitura, ma l'uniformità della scena obbliga a una esasperata concentrazione per recuperare quanto si muove sotto la superficie immobile di quella tenebra: come si può immaginare un quadro impressionista monocromatico? «Basta con [illegible]sto massacro», grida un signore dalla platea, turista francese: il suo bersaglio [illegible] l'orchestra o il direttore Marc Soustrot, colpevoli di «attufare» il respiro della musica, ma è certo che alla legittima impressione di soffocamento non è estranea la cupezza del palco: foresta, palazzo, stanze [illegible] le [illegible]zioni di un percorso funerario.

L'allestimento sarebbe invece piaciuto a D'Annunzio, vero ispiratore letterario delle scelte visive di Pizzi in questo dittico. Il «Pelléas» la Fenice, nel più importante sforzo produttivo della stagione, appaia «Il martirio di San Sebastiano», sacra rappresentazione che il poeta scrisse per il [illegible]. Si va dunque alle origini di quel teatro musicale simbolista che pochi titoli avrebbe [illegible] conosciuto: l'urlo espressionista, il grido verista si sarebbero levati presto, da Roma a Berlino, per [illegible] quella voce troppo elegante, fragile di fronte alle demolizioni delle avanguardie.

Letto il testo dannunziano, Debussy lavorò di forbici, per ridurre il diluvio di parole a un più governabile lago, dove specchiare la propria sensualità: l'oasi mistica del [illegible] trafitto di frecce non appare distinguibile dal più erotico degli abbandoni. Alle musiche si associano la recitazione (Michel Albertini e Adriana Asti) e la danza: il corpo scolpito e sinuoso di Kader Belarbi affronta, nella coreografia di Luca Veggetti, il ruolo che fu di Ida Rubinstein, prima interprete di Sebastiano. La cultura visiva di Pizzi propone citazioni rinascimentali del celebre tormento, il più languido dell'intero martirologio cristiano, dunque il più adatto alla musica di Debussy. Che gli interpreti hanno servito meglio nel primo dei due titoli: François Le Roux (Pelléas) e Jean-Luc Chaignaud (Golaud) e, su tutti, Jean-Philippe Courtis nel ruolo di Arkel. Mai, nella storia dell'opera, a un padre è stata [illegible] una parte tanto autorevole quanto impotente: neppure lui può mutare il fato. Alla Mélisande di Blancas Angeles Gulin si è voluta rimproverare la [illegible] espansione del suo declamato, ma la giovane interprete ha un colore di voce adattissimo e il suo canto, mesto e rassegnato, sembra uscire da un'anima perduta e vagabonda, non da un corpo.

Pubblico [illegible] perplesso, ma come bloccato al termine del «Pelléas»; più persuaso dopo «Le Martyre», che gli affezionati ammiratori di Pizzi giudicano degno del suo capolavoro, il «Rinaldo» di Händel. Repliche fino al 7 maggio.

Sandro Cappelletto

All'Olimpico

# Grande jazz ospite a Vicenza

VICENZA. Dopo il successo ottenuto l'anno scorso con «Rava l'opera va», il Teatro Olimpico di Vicenza torna ad aprirsi al grande jazz. Lo fa invitando, oggi uno dei più grandi pianisti jazz sulla ribalta internazionale, Michel Petrucciani, che sarà protagonista di un recital solistico in gran parte dedicato a Duke Ellington.

Debitore del raffinato pianismo di Bill Evans, Petrucciani si è costruito una personale linea interpretativa [illegible] da [illegible] fatto da influssi spesso sudamericani. Petrucciani non è nuovo al pubblico vicentino, che ha potuto ascoltarlo due anni fa al Totem Club; fu in quella occasione che il pianista, visitando il [illegible] palladiano, [illegible] espresso il desiderio di tornare a Vicenza proprio per [illegible] in quel luogo così particolare.

Il cartellone jazz dell'Olimpico non si esaurirà con Michel Petrucciani. Il 13 maggio ci sarà Richard Galliano, solista in un concerto per fisarmonica e archi su musiche [illegible] stesso musicista e di Piazzolla. Il 20 maggio sarà quindi di scena un gruppo milanese noto per le orchestrazioni originali di pezzi classici del Novecento, [illegible] il «Bolero» di Ravel e la «Rapsodia in Blue» di Gershwin, il «New Art Ensemble».

Ultimo appuntamento jazzistico dell'Olimpico, il 3 giugno: l'orchestra del teatro, diretta da Massimo de Bernart, proporrà [illegible] [illegible] dominata dall'esecuzione di rag per orchestra di Stravinskij, [illegible]mith e Ravel, intermediati da pezzi al pianoforte di Joplin.

La prevendita dei biglietti per i concerti si è già iniziata. Informazioni al numero (0444) 546.111.

[m. p.]

Per beneficenza

# S. Siro, sfida magistrati e cantanti

MILANO. Lo stadio Giuseppe Meazza a San Siro, la Scala del calcio, sarà la giusta cornice della «partita del cuore [illegible]» che il 2 giugno vedrà impegnate la Nazionale Italiana Cantanti e la Nazionale Magistrati, in una grande festa di sport e solidarietà. Sarà la [illegible] edizione della «Partita del Cuore», che quest'anno fa tappa a Milano, e l'attesa per gli esiti di quella che viene giustamente considerata la più importante manifestazione di solidarietà è notevole. Tanto per fare un esempio del grande coinvolgimento di pubblico basterà ricordare che su Raiuno la partita giocata l'anno scorso, teletrasmessa in prima serata, ha avuto i più alti indici di ascolto per un evento di questo genere.

La «Partita del cuore» rappresenta il momento più importante di tutta l'attività annuale della Nazionale Italiana Cantanti, anche se non bisogna dimenticare che la squadra è attiva dodici mesi l'anno sui campi di tutta Italia. Grazie alle partite della solidarietà, la Nazionale sostiene e aiuta le [illegible]ciazioni che operano sul fronte dell'assistenza, della ricerca e del volontariato. L'obiettivo dichiarato è quello di raccogliere la maggior quantità di fondi. A questo proposito sono stati at[illegible] il c/c bancario n. [illegible] presso la Banca Popolare di [illegible] [illegible] 3 di Piazza Cadorna e il c/c postale n. 3245200 intestato a «La partita del Cuore 1995». Le [illegible] che quest'anno beneficeranno dell'intero in[illegible] (ricordiamo che il Meazza [illegible] sino a 90.000 persone) [illegible] l'Admo (Associazione Donatori Midollo Osseo), l'Aimis (Associazioni per la ricerca sul midollo spinale) e l'Asm (Associazione Studio Malformazioni). [l. d.]

## MILANO

### CINEMA

**AMBASCIATORI** c. V. Emanuele 30, t. 7600 3306. **Vento di passioni**. Or.: 15, 17,30; 20, 22,30. Ingr. [illegible]
**ANTEO** via Milazzo 9, tel. 659.7732. **Come due coccodrilli**. [illegible] 15, [illegible]; 18,40, 20,30, 22,30. Ingr. [illegible]00.
**APOLLO** Gall. De Cristoforis 2, tel. 780.390. **Viva San Isidro!** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. 12.000.
**ARCOBALENO** via Tunisia 11, tel. 2940.6054. [illegible] Or.: 15,10, 17; 18,50, 20,40, 22,30. Ingr. [illegible]
**ARISTON** [illegible] [illegible] Corso 1, [illegible] 7602.3806. **L'amore** [illegible] Or.: 15,30, 17,50, 20,10, [illegible] Ingr. 12.000.
[illegible] c. S. P. all'Orto [illegible], tel. 7600.1214. **6 gradi di separazione**. Or.: 15, 17,30, 20; 22,30. Ingr. [illegible]
**ASTRA** c. V. Emanuele II, tel. 7600.0229. **La trappola** (prima [illegible]). Or.: 15,15, 17,40, [illegible]; 22,30. Ingr. 12.000. V. M. 18.
**BRERA MULTISALA 1** c. Garibaldi 99, [illegible] 2900.1890. **Forrest Gump**. [illegible] 14,30, 17,10, 19,50; 22,30. Ingr. 12.000.
**BRERA MULTISALA 2** c. Garibaldi 99, tel. [illegible]. **6 gradi di separazione**. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 12.000.
[illegible] p.za Cavour [illegible], t. 659.5779. [illegible] [illegible] 15,30, 17,50, 20,10; 22,30. Ingr. 12.000.
**[illegible]LOSSEO Sala ALLEN** v.le Montenero 84, [illegible] 5990.1361. **Farinelli - Voce regina**. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30. Ingr. 12.000.
**COLOSSEO Sala CHAPLIN** v.le M. Nero 84, tel. 5990.1361. **Come due coccodrilli**. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30. Ingr. [illegible]
**COLOSSEO Sala [illegible]** v.le Montenero 84, [illegible] 5990.1361. **Prima dell'alba**. Or.: 15,30, 17,50, 20,10, [illegible] Ingr. 12.000.
[illegible] l.go [illegible] dei Servi 9, tel. 7602.0721. **Peggio di così si muore** (prima visione). Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingr. [illegible]000.
**CORSO** G. del Corso, tel. 7600.2184. **Sostiene Pereira**. Or.: [illegible] 18,10, 20,20; 22,30. [illegible] [illegible]
**ELISEO** [illegible] Torino [illegible], tel. 869.2752. **Nell**. Or.: 15,15, 17,40, 20,05, 22,30. Ingr. 12.000.
**EXCELSIOR** Galleria del Corso 4, tel. 7600.2354. **La scuola**. Or.: 15,45, 18; 20,15, 22,30. Ingr. 12.000.
**MAESTOSO** corso Lodi [illegible], telefono 551.6438. **La scuola**. Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingr. [illegible]
[illegible] via Manzoni 40. [illegible] [illegible] **Street fighter**. Or.: 15,30; 17,50, 20,10, 22,30. Ingr. 12.000.
**MEDIOLANUM** corso V. Emanuele [illegible], tel. 7602.0818. **Léon**. Or.: 15,30, 17,50, 20,10; 22,30. Ingr. 12.000.
**METROPOL** v. Piave 24, t. 799.913. **La giusta causa**. Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingr. 12.000.
[illegible] Galleria del Corso 4, telefono 760.229. **La [illegible] e la fanciulla**. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso L. [illegible].
[illegible] [illegible]TTI via Mascagni [illegible], tel. [illegible]. **La carica dei 101**. Or.: 15, 16,50, 18,40, [illegible] 22,30. [illegible] 12.000.
**NUOVO ORCHIDEA** v. Terraggio 3, tel. 875.389. **Un eroe borghese**. Or.: 15; 16,50 [illegible], 20,35, 22,30. Ingr. 12.000.
**ODEON [illegible] 1** via S. Radegonda 8, tel. 874.547. **Virus letale**. Or.: 15, 17,25, 19,55, 22,35. Ingr. 12.000.
**ODEON 5 Sala 2** via S. Radegonda 8, tel. 874.547. **A proposito di donne**. [illegible] 16,10, 17,35; 20,05; 22,35. L. 12.000.
**ODEON 5 Sala 3** v. S. Radegonda 8, t. 874.547. **Prima dell'alba**. Or.: 15,30; 17,50, 20,10, 22,35. Ingr. 12.000.
**ODEON 5 Sala 4** via S. Radegonda 8, tel. 874.547. **Forrest Gump**. Or.: 14,30, 17,05, 19,40, 22,30. Ingr. 12.000.
**ODEON 5 Sala 5** v. S. Radegonda 8, tel. 874.547. **La giusta causa**. Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. Ingr. 12.000. V. M. 14.
[illegible] **5 Sala 6** via S. Radegonda 8, t. 874.547. **Prêt-à-porter**. [illegible] 14,55; 17,20, 19,50, 22,35. Ingr. 12.000.
**ODEON 5 Sala 7** via S. Radegonda 8, tel. 874.547. **Pulp fiction**. Or.: 16,10; 19,10, 22,10. Ingr. 12.000.
[illegible] **5 Sala 8** via S. Radegonda 8, tel. 874.547. **Pallottole su Broadway**. Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,35. Ingr. 12.000.
**ODEON 5 Sala 9** v. Santa Radegonda 8, tel. 874.547. **Richie - Rich il più ricco del mondo**. Or.: 15,30, 17,50, [illegible] 22,35. Ingr. 12.000.
[illegible] **5 Sala 10** via S. Radegonda 8, tel. 874.547. **Farinelli - Voce regina**. Or.: 15,30, 17,50; 20,10, 22,35. Ingr. 12.000.
**ORFEO** via C. Zugna 50, telefono 8940.3039. [illegible]. [illegible] 15,30; 17,50; 20,10, 22,30. Ingr. 12.000.
**PASQUIROLO** v. V. Emanuele 28, tel. 7602.0757. **D'amore e d'ombra**. Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingr. 12.000.
**P[illegible]** Abruzzo 28, t. 2953.1100. **Pulp fiction**. Or.: 16,10, 19,10; 22,10. V. M. 18. L. 12.000.
**PRESIDENT** l.go Augusto 1, tel. 7602.2190. **Lisbon Story**. Or.: 14,30, 16,30, [illegible] 20,30, 22,30. Ingr. 12.000.
**[illegible] CARLO** c. Magenta/ang. M. della Rocca 12. **La carica dei 101**. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. Ingr. [illegible]
**SPLENDOR** viale Gran Sasso 28, telefono 236.5124. **La carica dei 101**. [illegible] [illegible], 16,[illegible], [illegible], 20,30; 22,30. Ingr. [illegible]
**TIFFANY** c. B. Aires 39, tel. 2951.3143. **Street fighter**. Or.: [illegible]; 17,50; 20,10, 22,30. Ingr. 12.000.
**VIP** via Torino 21, tel. 8645.3847. **Amori ribelli**. Or.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 12.000.

### TEATRI

**SCALA** piazza della [illegible], tel. 7200.3744. Riposo.
[illegible] [illegible] S. Angelo 2, tel. 655.1712. Riposo.
**CONSERVATORIO** via Conservatorio 12, tel. 7600.1755. Riposo.
**[illegible]** via C. Correnti 11, telefono 837.5896. Riposo.
**CARCANO** [illegible] di Porta Romana 63, tel. 5518.1377. Riposo.
**C[illegible]** [illegible] San Gallo 33, [illegible] 7611.1015. Riposo.
**CRT [illegible]** via U. Dini 7, tel. 8951.2220. Riposo.
**F[illegible]** v. Filodrammatici 1, tel. [illegible] Riposo.
[illegible] **PA[illegible]** via Pier Lombardo 14, tel. 545.7174. Riposo.
**LIRICO** via Larga 14, tel. [illegible]. Riposo.
[illegible] corso Magenta [illegible], tel. [illegible]5. Riposo.
**MANZONI** via Manzoni [illegible], tel. [illegible]. Riposo.
**[illegible]AZIO[illegible]** piazza Piemonte 12, tel. 5800.7700. Riposo.
**NUOVO** piazza San Babila 37, tel. 7600.0086. Riposo.
**OLMETTO** via Olmetto 8/a, t. 875.185. Riposo.
**OUT-OFF** via Duprè 4, [illegible] [illegible] L'Ass. Sottoteatro di frontiera presenta **Storie di Antigone**, elab. dramm. e regia di Giulio Campari, con Monica Mantegazza. Ore 21. L. 20.000.
**PICCOLO [illegible]** [illegible] Rovello 2, telefono 877.663. Riposo.
**PICCOLO [illegible] STUDIO** [illegible] Rivoli 6, tel. 861.630. Riposo.
**TEATRO [illegible] BABILA** corso Venezia 2, tel. [illegible]. Riposo.
**SMERALDO** piazza XXV Aprile, tel. [illegible]. Riposo.
**[illegible] ELFO** [illegible] Ciro Menotti 11, tel. 716.791. Riposo.
**TDI PORTA ROMANA** corso di Porta Romana 124, telefono 5831.5896. Riposo.
**TEATRINO DEI [illegible]** via Lan[illegible] 30/A, tel. 6696.1376. Riposo.
**TEATRO ARIBERTO** via D. Crespi 9, telefono 8322.2680. Riposo.
**TEATRO DELLA 14ª** via Oglio 12, telefono [illegible]. Riposo.
**[illegible] DELLE ERBE** via Mercato 3, telefono 8646.4986. Riposo.
**TEA[illegible] [illegible] MARIONETTE** [illegible] [illegible] degli Olivetani 3, tel. [illegible] Riposo.
**TEATRO GNOMO** via Lanzone 30/A, telefono 8645.1086. Riposo.
**TEATRO GRECO** piazza Greco, telefono 657.0896. Riposo.
**[illegible] LIBERO** [illegible] Savona 10, telefono [illegible]. Riposo.
**TEATRO ROSETUM** v. Pisanello 1, telefono 4870.7203. Riposo.
**[illegible]TRO VERDI** via Pastrengo 16, telefono 607.1695. Riposo.

**ODEON 1**

**«Virus letale», fantascienza e medicina**

Un thriller fantascientifico per Dustin Hoffman, un impavido medico in lotta contro un tremendo nemico: un virus ancora sconosciuto, diffuso dalle scimmie, che uccide a tempo di record

### RITROVI

**AL VASCELLO** piazza Greco. Tel. 670.4353. Riposo.
**[illegible] DEL MEDIO** via Col di Lana 3. Telefono 8940.0580. Riposo.
**CA' [illegible]ANCA CLUB** via Lodovico il [illegible] 117. Tel. 8912.5777. Riposo.
**CAFE' TEATRO [illegible]** via A. [illegible]81, telefono 895.11748. Riposo.
**[illegible]** via L. il Moro 119. [illegible] 8912.2024. Riposo.
**DERBINO CABARET** via dei Missaglia 46/3b. Tel. 846.47.31. In rassegna nuovi comici.
**DISCOTECA IPOTESI AMERICA** [illegible] piazza [illegible] Maggio 6, tel. 5810.2768. Riposo.
**GRILLO [illegible] LIVE MUSIC** [illegible] Naviglio Grande [illegible]. Tel. 8940.9321. Riposo.
**[illegible] A PARIGI** via [illegible] Moro 131, tel. 891[illegible]. Riposo.
**MILANO [illegible]** via dei Missaglia 46/3. Tel. [illegible]. Ore 15 Ballo liscio. Ingr. L. [illegible]. Ore 20,30 Scuola di ballo per principianti.
**MIDLAND DISCO BAR** p.le Biancamano 2. Tel. 655.1532. Riposo.
**NONSOLOMUSICA** via Ortles 62. Tel. 533.380. Riposo.
**ON STAGE** via Manzoni 40 (gall. Manzoni), tel. 7600.0528. Riposo.
**SABOR TROPICAL** via Molino delle Armi 16, tel. 5831.5545. [illegible].
[illegible] via A. Sforza 49. [illegible]no 8940.2874. Musica Jazz e [illegible].
[illegible] via Pizzolo 52. Tel. [illegible]. Jazz con Paolo Fresu (tromba e flicorno), [illegible] (chitarra), Furio di Castri (contrabbasso), Roberto Gatto (batteria).
**TEATRINO** largo Corsia dei Servi 3. Tel. 7602.3716. Riposo.
[illegible] [illegible] Monza [illegible]. [illegible] 256.1774. Riposo.

### D'ESSAI

[illegible] v. Ariosto 16. T. 48.00.39.01. [illegible] [illegible] Rider, [illegible] [illegible] Regia G. Armstrong. Or.: 15,30; 18; 20,10; 22,30. L. [illegible].
[illegible] 1 via Torino [illegible]. T. 87.48.26. L. 8000. Or.: 16; 18,10; [illegible] [illegible]0. **Amata immortale**, [illegible]. Oldman, J. Krabbe, I. Rossellini. Regia B. Rose.
[illegible] 2 v. Torino 30. T. 87.48.26. Lire [illegible]. Or.: 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30. [illegible] **ne storie**, I. [illegible], S. Cohen, S. Valentini. Regia S. [illegible].
[illegible] via Sangallo 33. [illegible] 76.11.00.93. Vedi teatri.
**CINETECA ITALIANA - S. M.** [illegible] v. [illegible] [illegible] 28.82.05.92. Riposo.
**O[illegible]** v. Caminadella 15. [illegible] 86.45.27.15. L. 7000. Riposo.
[illegible] via [illegible] 57, tel. 48.95.102. L. 7000. Ore 20,15; 22,30 **Warriors - Una volta erano guerrieri**. T. Owen, [illegible] Morrison, reg. L. Tamahori. V.M. 14.
**[illegible] LORENZO** c. [illegible] P. Ticinese 45. Riposo.
**PALESTRINA** via Palestrina 7, tel. 67.02.700. L. [illegible]. Ore 20,10; 22,30 **Sole ingannatore**, O. [illegible]chikov, N. Michalkov, F. Dapkounaite. Regia N. Michalkov.
[illegible] via Pacinotti [illegible]. Tel. 39.21.04.83. L. [illegible]. 15,15; 17. **Tre [illegible]** 20,10; 22,15. **Prima della pioggia**.
**AUDITORIUM DON [illegible]** [illegible] M. Gioia 48. Tel. 60.30.42. Milano - Arte e cultura. Riposo.
[illegible] [illegible] DEL [illegible] [illegible] P[illegible] DUGNANI via Manin 2/a. Tel. 65.54.977. Riposo.

### LUCI ROSSE

**ACADEMY** viale Monza 101. L. [illegible]. **Film a luci rosse**. V. M. 18.
**AMBRA** v. Clitumno ang. v. Padova. T. 26.82.26.10. Ap. [illegible] 14,30. **Film a luci rosse**.
**ARGO** v. Monza 79. **Film a luci rosse**. V. M. 18.
**ASTOR** c. Buenos Aires 36. Lire 12.000. Apertura [illegible] 13. **Film a luci rosse**.
[illegible] [illegible] Montenero 55. L. 10.000. Apertura ore 10,30. **Film a luci rosse**. V. M. 18.
**ATLAS** via Sansovino 3. L. 10.000. **Film a luci rosse**. V. M. 18.
**AURORA PUSSYCAT** v. P. Sarpi 5. L. 10.0[illegible]. **Film a luci rosse**. V. M. 18.
**CIELO** viale Premuda 40. L. 12.000. **Film a luci rosse**. V. M. [illegible].
**CITTANOVA** via Giambellino [illegible]. **Film a luci rosse**.
**DIAMANTE** via F. Filzi 5. Apertura ore 13. **Film a luci [illegible]**.
**DOVIZ[illegible]** via [illegible] da Panicale 13. Lire [illegible]. **Film a luci [illegible]**.
**[illegible]SY** via Fra di Bruno 8. Lire [illegible] **Film a luci rosse**.
**HE[illegible]** via C. Da Sesto 5. Ap. ore 15 [illegible] **varietà + film**.
**LA FENICE** via Bligny 52. **Film a luci rosse**.
**LORETO** via Deledda 10. L. 10.000. **Film a luci rosse**. V. M. 18.
**MAGENTA** via R. Sanzio 23. L. 10.000. **Film a luci rosse**. V. M. 18.
**PERLA** via degli [illegible] 19. Lire 8000. **Film a luci rosse**. Vietato anni 18.
**ROXY** corso Lodi 128. L. [illegible]. Ap. ore 14,20. **Film a luci [illegible]**. V. M. 18.
**ZODIACO** via Padova 179. Ap. ore 14. L. 10.000. **Film a luci rosse**. V. M. 18.

# Spettacoli Sicilia e Calabria

## TEATRI

### PALERMO

**TEATRO MASSIMO (Ente autonomo):** tel. (091) 60.53.111. Ciclo di opere e di balletti 1995 (5 gennaio - 21 giugno). Prima rappresentazione in Italia **Der Traumgörge** di A. Zemlinsky (in tedesco con sopratitoli in italiano), direttore K. Martin; nei ruoli principali J. Omilian, A. Pusar, K. Schreibmeier, T. Nolan. **Eva** di F. Lehar, direttore R. Bibi, regia F. Crivelli, cor. G. Dill, scene e costumi D. Donati; nei ruoli principali D. Mazzucato, K. Ricciarelli (prot.), L. Canonici, A. Antoniozzi, E. Pagni (attore). Orchestra, coro e corpo di ballo dell'E.A. Teatro Massimo. Maestro del coro F. Fogliazza, direttore del ballo [illegible] Canale, direttore dell'allestimento scenico A. Carollo.

**TEATRO DEI PUPI:** Teatrino via Bara all'Olivella 95, tel. 323.400/081.5707. L'Associazione figli d'arte Cuticchio presenta: sabato e domenica ore 18 **Morte di Dinamo di Belasa**

#### CABARET

**AL CAFE' CHANTANT:** via Stabile 136, tel. 586 394 - 581 761.

**AL CONVENTO:** via Castellana [illegible] (zona Falde). Telefono 091/63 72 426. **Non toccatemo questo testo** di Nanfa, Di Stefano, Scirenzo con T. Giambrone, G. Giambrone, G. Nanfa. Musiche: Massimo Melodia. Ore 18,15.

**ALLA CUPOLA:** via Cantieri tel. 6375308. **Saponala.** Civiletti, Petrolini, Barbera. Venerdì 21,30, sabato 22, venerdì 17,30.

**ALLO SHANGRI-LA:** tel. 223.845.

**AL VANITA':** via dei Cantieri 20, Palermo. Pren. e infor. tel. (091) 548.965 - 0330 663.451.

**TEATRO BRADAMANTE:** via Lombardia 25, T. 625.9223. Ore 18 **Cabaret** con G. Scirè.

**TEATRO MADISON:** piazza Don Bosco 13 - tel. 543.740-637.29.15. Bibi Bianca, Miriam Di Paola **Quando c'era lui...** Ore 18,30.

**TEATRO ANTONY:** via Don Orione - telefono 544.766.

**TEATRO CRYSTAL:** tel. 671.04.94. **Pidocchi riusciti** con Conale, Calò, Salemi, Pupella.

**TONNARA FLORIO:** tel. 637.5811 - 637.4384.

**AMBASCIATORI:** via dei Bersaglieri 21, tel. 637.4480. Sabato ore 21 **Musica, cena, cabaret** con Silvana Tutone, Claudia Catalano, Nancy Lupino. Domenica ore 18,30 **Cabaret.**

#### DISCOTECHE

**DISCOTECA PALOMA:** viale C. 1, Altofonte, tel. 6640.959. Venerdì liscio '70-'80, sabato disco music, domenica giovani.

**UNA DOMENICA... AL KK-CLUB!!!:** tel. 6852.435. Ore 22 **Gianni Frusteri e i Messaggeri.** Orchestra spettacolo, musica Anni 60-70, liscio.

### CATANIA

#### TEATRI

**PICCOLO TEATRO:** via F. Ciccaglione 29, tel. 447.603.

#### CABARET

**HARPAGO:** via V. Emanuele 67. **Il Gatto Blu** «Facioso». Prenotare tel. 312.910.

**DA CHARLOTTE:** via Conte Ruggero 48. Ore 21, cena e cabaret con Mario Sapienza. Prenotazioni tel. 313.475.

#### RITROVI

**AL TIVOLI:** pranzo e cena per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lun. Conv. ticket restaurant. Tel. 095 497.962.

### MESSINA

#### CONCERTI

**ASSOCIAZIONE ENTE TEATRO DI MESSINA** «Stagione 1994/95 di musica lirica, sinfonica e di balletto. OPERA E BALLETTO». G. Donizetti **Il campanello dello speziale - Rita.** Direttore F. Amendola. Orchestra del T. di Messina. Nuova produzione dell'Ente T. di Messina. 5 (T.no A) 6 (T.no B) maggio 1995. **Tre opere da camera** (novità assoluta) di M. Betta, G. Sollima, A. Nidi. Coproduz.: Ente T. di Messina Esoss T. Valli di Reggio Emilia. 18 (T.no A) 19 (T.no B) 21 (T.no C) maggio 1995. R. Leoncavallo **La reginetta delle rose.** Direttore G. Gavazzeni. Regia: F. Crivelli. Orchestra Filarmonica Veneta. Coro del T. Valli di Reggio Emilia. Maestro del Coro: G. Di Stefano. 30 maggio (T.no A) 1° giugno (T.no B) 3 (T.no C) 5 (Fuori Abb.). G. Bizet **Carmen.** Direttore L. A. Garcia Navarro. Regia: F. Tiezzi. Orchestra Filarmonica Veneta. Coro del T. Valli di Reggio Emilia. Maestro del Coro: G. Di Stefano. Per informazioni telefonare allo 090 / 345.233.

**ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE.** Concerto dell'Orchestra Sinfonica Statale Lituana, diretta da Gintaras Rinkevicius: musiche di Brahms, Denisov. Mercoledì 3/5 alle 21 nel Teatro Vittorio Emanuele. Per inf. tel. 090/342.020.

## PRIME VISIONI IN SICILIA

### AGRIGENTO

**Mezzano** — v. C. Colombo 36, Tel. 037.602, Or.: 18,30/20,30/22,30
**Léon** — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

### CALTANISSETTA

**Bauffremont** — salita Matteotti 10, Tel. 21.604, Cinema Teatro
**Léon** — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

**Bellini** — v. Gioberti 3, Tel. 25.905
**Street Fighter** — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

**Supercinema** — v. Dante Alighieri 4, Tel. 26.055
**Sirene** — di J. Duigan, con H. Grant, S. Neill, E. MacPherson (Austral./G.B. '93) — Negli Anni 20, l'incontro tra un pittore blasfemo che ama dipingere bellissime donne nude e un vicario anglicano che tenta di redimerlo. N. V. 1h 38' **Comm.**

### CATANIA

**Alfieri** — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373.780 Cineclub, Or.: 17,30/22,30, Ing. 8000; rid. 6000
**Sostiene Pereira** — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Brschi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

**Tiffany** — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 325.227, Or.: 17/22,30
**La scuola** — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

**Ariston** — v. Balduino 17, Tel. 441.717, Cinestudio
**Un eroe borghese** — di M. Placido, con F. Bentivoglio, M. Placido, O. Antonutti (It. '95) — La vera, drammatica storia del giudice Ambrosoli, liquidatore della banca fallita di Sindona, ucciso dalla mafia legata ai politici. N. V. 1h 40' **Drammatico**

**Capitol** — v. Vicenza 16, Tel. 508.471, Or.: 16,30/22,30
**Virus letale** — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

**Corsaro** — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 502.590, Or.: 18/22,30
**Vento di passioni** — di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' **Dramm.**

**Excelsior** — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. 318.099, Or.: 16,30/22,30, Ing. 8000; rid. 6000
**Sfida finale** — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

**Golden** — v.le Ruggero di Lauria 86/a, Tel. 492.949, Or.: 18/22,30
**Prima dell'alba** — di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore. N. V. 1h 40' **Sentimentale**

**Le Pò** — v. Etnea 256, Tel. 326.210, Or.: 18/22,30
**Léon** — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

**Metropolitan**
TEATRO. **I sbaili**, di Martoglio

**Odeon** — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 326.324
**In trappola** — di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' **Avvent.**

**Ritz** — v. Ibla 5, Or.: 17,30/21
**La carica dei 101** — di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Redizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**Sciara** — p. Risorgimento 15, Tel. 417.084, Or.: 17,30/22,40
**Farinelli** — di G. Corbiau, con S. Dionisi, E. Lo Verso, J. Krabbe (Fra. It. Bel. '94) — La storia di Carlo Broschi, detto Farinelli, il cantore evirato settecentesco più amato dal pubblico e dai sovrani di mezza Europa. N. V. 1h 40' **Storico**

### ENNA

**Super. Grivi** — p. Ghisleri 2, Tel. 500.903, Or.: 16,30 - 22,30
**Sostiene Pereira** — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Brschi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

### MESSINA

**Aurora** — v. XXVII Luglio 70, Tel. 718.695 Or.: 18/22,30
**Pulp Fiction** — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes. V. M. 18. 2h 35' **Commedia Nera**

**Lux** — l.go Seggiola, is. 188, Tel. 716.288, Or.: 18/22,30
**Il prete** — di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '93) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza complessi la propria omosessualità e paga lo scotto di dover affrontare un processo. V. M. 14. 1h 45' **Drammatico**

**Olimpia** — v. degli Amici, is. 242, Tel. 716.039, Or.: 18/22,30
**Sfida finale** — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

**Orione** — v. S. Martino 338, Tel. 292.57.98, Or.: 18,30/22,40
**Sostiene Pereira** — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Brschi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

**Savio** — v. Peculio Frumentario, Tel. 717.348
**La carica dei 101** — di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Redizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

### PALERMO

**Abc** — v. Emerico Amari 166, Tel. 329.248, Or.: 17,30/20/22,30
**Vento di passioni** — di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' **Dramm.**

**Ariston** — v. Pirandello 5, Tel. 625.8547, Or.: 16,30 - 18,30/20,30/22,30
**Jonathan degli orsi** — di Enzo G. Castellari, con F. Nero, F. R. Westerman, K. Segura (It./Rus. '94) — La storia di un orfano allevato dagli orsi e dagli indiani Dakota nel selvaggio Nord americano, assediato dai bianchi. N. V. 2h **Avventuroso**

**Arlecchino** — v. Imperatore Federico 12, Tel. 362.151, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, Ing. 10.000
**L'amore molesto** — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Capalo (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante. N. V. 1h 40' **Drammatico**

**Aurora** — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533.192, Cineclub, Or.: 18,30/20,30/22,30
**Sostiene Pereira** — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Brschi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

**Fiamma** — L.go degli Abeti 6, Tel. 625.1668, Or.: 17,30/20/22,30, Ing. 10.000
**La carica dei 101** — di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Redizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

**Gaudium** — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.535, Or.: 16/18,10/20,20/22,30
**Prima dell'alba** — di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore. N. V. 1h 40' **Sentimentale**

**Igiea Lido** — v. Amm. Rizzo 13, Tel. 545.551, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
**Le ali della libertà** — di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King. N. V. 2h 17' **Drammatico**

**Tiffany** — v.le Piemonte 38, Tel. 625.8974, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
**Léon** — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

**Rouge et Noir** — p. Verdi 82, Tel. 587.268, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
**In trappola** — di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' **Avvent.**

**King** — V. Ausonia 111, Tel. 511.103, Or.: 17,30/20/22,30, Lire 10.000
**Virus letale** — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

**Nazionalino** — via E. Amari 166, Tel. 588.290, Or.: 17/19,45/22,30, Ingr. 10.000
**Amata immortale** — di B. Rose, con G. Oldman, I. Rossellini, V. Golino (Usa '94) — Un amore segreto e un'eredità favolosa. Alla morte di Beethoven si apre un giallo: scoprire chi è la misteriosa «amata» destinataria dei suoi averi. N. V. 2h **Drammatico**

**Marconi** — Or.: 17,30/20/22,30
**Nell** — di M. Apted, con J. Foster, L. Neeson, N. Richardson (Usa '94) — In un bosco americano viene trovata una ragazza selvaggia che parla una lingua misteriosa: un medico e una psicologa la educano e l'aiutano. N. V. 1h 47' **Dramm.**

**Metropolitan** — V.le Strasburgo 356, Tel. 688.65.32, Or.: 17/18,45/20,30/22,30
**La scuola** — di D. Lucchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

**Jolly** — V. Costantino 54, t. 341.283, Cineclub, Or.: 16,30/18,20/20,20/22,30, Ingr. 10.000
**A proposito di donne** — di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids. N. V. 2h **Drammatico**

**Nazionale** — V. E. Amari 168, Tel. 588.290, Or.: 17/19,45/22,30, Ingr. 10.000
**Sfida finale** — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

**Rivoli** — V. Imp. Federico 12, Tel. 362.151, Or.: 16/18,13/20,20/22,30, Ingr. 10.000
**Frankenstein di Mary Shelley** — di K. Branagh, con K. Branagh, R. De Niro, H. Bonham Carter (Usa '94) — Uno scienziato «costruisce» una creatura dotata di vita che poi sfugge al suo controllo. Dal classico di Mary Shelley. N. V. 2h 10' **Horror**

### RAGUSA

**La Licata** — v.le Tenente Lena 10, Tel. 621.052, Or.: 17,30/23
**Sirene** — di J. Duigan, con H. Grant, S. Neill, E. MacPherson (Austral. G.B. '93) — Negli Anni 20, l'incontro tra un pittore blasfemo che ama dipingere bellissime donne nude e un vicario anglicano che tenta di redimerlo. N. V. 1h 38' **Comm.**

**Duemila** — Ingr. 10.000
**Léon** — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

### SIRACUSA

**Golden** — v. Eschilo 12, Tel. 61.149
**A proposito di donne** — di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids. N. V. 2h **Drammatico**

**Mignon** — Tel. 61.122
**Sostiene Pereira** — di R. Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

**Vasquez** — Tel. 38.823
**Sfida finale** — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

**Verga** — Tel. 68.042
**La scuola** — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

### TRAPANI

**Arlecchino** — v. Marconi 12, Tel. 539.760
**Virus letale** — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

**Ariston** — Tel. 21.659
**Mollo tutto** — di J. M. Sanchez, con R. Pozzetto, R. D'Urso, T. Dona (It. '95) — Un salumiere molla tutto, fugge in Africa e fa perdere le tracce di sé ma scopre che nel frattempo qualcuno gli ha «prosciugato» il conto in banca. N. V. 1h 46' **Commedia**

## PRIME VISIONI IN CALABRIA

### CATANZARO

**Comunale** — c. Mazzini 82, Tel. 741.241
**Viva San Isidro!** — di A. Cappelletti, con D. Abatantuono, M. Leonardi, L. Cavazos (It. '95) — Misteriosi fertilizzanti bianchi, amori, tifo, intrighi, nella cittadina messicana di San Isidro impegnata in un torneo di futbol. N. V. 1h 30' **Commedia**

**Supercinema** — v. XX Settembre 18, Tel. 725.964
**L'assassino è quello...** — di F. Ottoni, con R. Ciufoli, F. Draghetti, T. Foschi (It. '95) — Una prima teatrale e una scia inarrestabile di cadaveri per l'esordio cinematografico della «Premiata Ditta». N. V. 1h 35' **Tragicomico**

**Masciari** — p. Le Pera, Tel. 726.390
**La giusta causa** — di A. Glimcher, con S. Connery, L. Fishburne, K. Capshaw (Usa '94) — Un ex avvocato liberal riapre un caso per far liberare un condannato a morte che ritiene innocente. Dal romanzo di Katzenbach. V. M. 14. 1h 35' **Thriller**

### COSENZA

**Citrigno 1** — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
**Street fighter** — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

**Citrigno 2** — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
**La scuola** — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

**Garden 1** — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
**In trappola** — di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' **Avvent.**

**Garden 2** — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
**Sostiene Pereira** — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

**Garden 3** — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
**L'assassino è quello...** — di F. Ottoni, con R. Ciufoli, F. Draghetti, T. Foschi (It. '95) — Una prima teatrale e una scia inarrestabile di cadaveri per l'esordio cinematografico della «Premiata Ditta». N. V. 1h 35' **Tragicomico**

**Isonzo** — v.le Isonzo 18, Tel. 21.805

### CROTONE

**Apollo** — v. Regina Margherita, Tel. 26.850
**Prêt-à-porter** — di R. Altman, con A. Aimée, M. Mastroianni, S. Loren, T. Robbins, J. Roberts (Usa '94) — Vizi, virtù, sfilate, cadaveri, amicizie e odi, nel gran circo della moda con modelle e sarti che interpretano se stessi. N. V. 2h 12' **Satirico**

**Raimondi**
**Piccole donne** — di G. Armstrong, con W. Ryder, S. Sarandon, T. Alvarado (Usa '94) — La ribelle Jo, la saggia Meg, la romantica Amy e la fragile Beth: quattro sorelle con i loro sogni, slanci, delusioni. Dal famoso libro della Alcott. N. V. 2h 05' **Comm.**

### REGGIO CALABRIA

**Margherita** — c. Garibaldi 59, Tel. 20.042
**Virus letale** — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

**Comunale** — c. Mazzini, Tel. 23.952
CHIUSO

**Odeon** — v. Vittorio Veneto, Tel. 898.188
CHIUSO

**Aurora** — v. S. Caterina 183, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 6000
**Street fighter** — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantavventura**

**Moderno** — c. Garibaldi 356, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 6000
**Film per adulti**

**Nuova Pergola**
**Sostiene Pereira** — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

### VIBO VALENTIA

**Moderno**
**Léon** — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

**Valentini** — v. D'Alessandria, Tel. 41.183
**Farinelli** — di G. Corbiau, con S. Dionisi, E. Lo Verso, J. Krabbe (Fra. It. Bel. '94) — La storia di Carlo Broschi, detto Farinelli, il cantore evirato settecentesco più amato dal pubblico e dai sovrani di mezza Europa. N. V. 1h 40' **Storico**



## ARENE

### CATANIA

**Adua** — v. S. Nicolò al Borgo — CHIUSO

**Argentina** — v. Vergaco 10, Tel. 322.030 — CHIUSO

### PALERMO

**Aurora** — v. T. Natale 117, Tel. 533.192 — CHIUSO

**Odeon** — Mondello — CHIUSO

**Favorita** — v.le Resurrezione 10, Tel. 671.02.60 — CHIUSO

**La Sirenetta** — Valdesi - Mondello — CHIUSO

### AGRIGENTO

**Sciascia** — v. Lungomare 22, S. Leone, Tel. 0922/412.151 — RIPOSO

# LA STAMPA ALESSANDRIA E PROVINCIA





Lunedì 1 Maggio 1995 n. 23 — Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988


Provincia, un'ipotesi di appoggio

## Voto: l'enigma Rifondazione

**ALESSANDRIA.** Dopo l'accordo con la Lega nord che inviterà i propri elettori a votare, nel ballottaggio per la presidenza della Provincia, Fabrizio Palenzona - presentato dal cartello pds, popolari di Bianco, Patto dei democratici, verdi democratici e pensionati -, ma con la distinzione che votano «il candidato dei popolari», si cerca di avere anche l'appoggio concreto di Rifondazione comunista.

«Prima di impegnarci con tutta l'organizzazione del nostro partito - dice l'onorevole Angelo Muzio - abbiamo avanzato alcune richieste, in cambio del mancato apparentamento».

Non ci sarebbero divergenze sulle linee programmatiche e sul riconoscimento di pari dignità a Rc da parte del cartello che appoggia Palenzona. Ma, proprio perché il simbolo di Rc non appare sulla scheda, i comunisti chiedono di sentirsi dire che il loro apporto è indispensabile e di ottenere la «visibilità» della loro presenza.

L'inserimento di un uomo di Rc nella squadra del candidato presidente come futuro assessore oppure come presidente del consiglio provinciale potrebbe essere la «visibilità» richiesta. A Rc, infine, non nascondono che gradirebbero un «allargamento della loro presenza in provincia»: pensano, evidentemente, a quei Comuni dove sono esclusi, ad esempio Casale e Tortona.

**A Casale nessun «apparentamento».** I due candidati a sindaco, Riccardo Coppo e Riccardo Barberis, affronteranno il ballottaggio del 7 maggio con il sostegno delle stesse coalizioni che li hanno accompagnati nel primo turno elettorale.

La comunicazione formale è avvenuta ieri pomeriggio all'ufficio elettorale da parte del segretario comunale. Stamane alle 9 si svolge il sorteggio per stabilire le posizioni dei nomi dei due candidati e delle relative coalizioni sui manifesti e sulla scheda elettorale. Sui manifesti i nomi saranno appaiati: uno a destra e l'altro a sinistra, sulla scheda uno sopra e l'altro sotto. In entrambi i casi, sotto il nome saranno indicate le tre liste di sostegno.

**Gavi, il nuovo Consiglio comunale.** Si è insediato ieri mattina. Unica assenza, quella del consigliere Ida Giletta Priano, una dei tre candidati a sindaco. A questa prima breve seduta hanno assistito tantissimi cittadini. Per la prima volta nella sua storia il Comune si affida a un sindaco donna. E' Nicoletta Albano, 28 anni, che ha vinto le elezioni comunali nella lista «Insieme per Gavi», espressione di una coalizione comprendente Pds, Lega Nord, Popolari, Pattisti e Indipendenti. Il neo primo cittadino ha formalizzato gli incarichi di giunta e le deleghe consiliari. Vice sindaco e assessore all'Urbanistica è Silvano Traverso. Gli altri assessori: Paolo Giordano (Attività sociali e Cultura), Francesco Repetto (Commercio e agricoltura), Lorenzo Zerbo (Lavori pubblici). Deleghe consiliari: Marco Gemme (Sport e Turismo), Anna Rabbia (Rapporti con le associazioni di categoria).

**Tortona.** Per domani alle 21, nella sala convegni della Croce rossa, in corso Repubblica (davanti alla Cmt), i candidati a sindaco Marco Balossino e Luigino Valsorda hanno annunciato un pubblico confronto: sono invitati tutti i cittadini. Saranno ufficializzate le rispettive squadre. **[r. al.]**

Epilogo per l'azienda di argenteria, già di Vitale ex presidente dei grigi

## Ora la Cesa finisce all'asta

*La vendita si terrà il 24 maggio. Prezzo base 4,5 miliardi per i macchinari e i marchi*
*Interessate all'acquisto Lamet e Borgosesia. Non si esclude una cordata alessandrina*

**ALESSANDRIA.** La Cesa, la prestigiosa azienda cittadina di argenteria nota nel mondo, già di proprietà dell'ex presidente dell'Alessandria, Edoardo Vitale, e travolta nel maggio '94 da un grave dissesto finanziario, va all'asta.

La vendita è fissata per le 10 del 24 maggio nello studio del notaio Luigi Oneto e riguarda macchinari, attrezzature, stampi e i due marchi (Cesa e Ricci). Sono esclusi l'immobile e le giacenze di magazzino: il prezzo base è di quattro miliardi e mezzo con offerte, in aumento, ognuna di cento milioni.

La vendita è stata disposta dal liquidatore, ragionier Giuseppe Laiolo e per il momento all'acquisto sono interessate la «Lamet», azienda veneta del Gruppo Greggio, e la «Borgosesia spa» di Torino, presieduta da Lorenzo Rossi di Montelera.

Verrà aggiudicata a chi offre la cifra più alta: a parità di somma vince la «Lamet» che vanta diritto di prelazione. Infatti da molti mesi è affittuaria della prestigiosa azienda, ha effettuato investimenti e lavora a ritmo sostenuto. All'inizio dell'anno ha partecipato, con successo, al Macef di Milano presentando i prodotti tipici della «Cesa», dalle posaterie, che sono sempre state il punto di forza della fabbrica, alle bomboniere, dalle cornici all'oggettistica e al vasellame.

L'entrata dello stabilimento Cesa: l'azienda produce posateria e argenti

Chiunque può partecipare all'asta ed è quanto auspica il commissario giudiziale Alberto Zaio, il quale era riuscito a ottenere a febbraio dal tribunale civile il concordato preventivo, provvedimento che ha evitato il fallimento della ditta.

La «Cesa» per oltre un secolo è stata un simbolo dell'imprenditoria cittadina: il suo tracollo (un passivo di trenta miliardi e un attivo, sulla carta, di venti ma che in realtà pare sia di quindici-sedici miliardi) ha costituito un duro colpo anche per l'immagine stessa della città.

Ora ci si chiede: al di fuori della veneta «Lamet» e della piemontese «Borgosesia spa» non esiste proprio alcun gruppo alessandrino disposto a rilevare l'azienda? Il prezzo base, tutto sommato, pur nella sua consistenza, non è eccessivo e permetterebbe alla città di non perdere un altro «pezzo» della sua storia industriale.

**Emma Camagna**

NUOVI RISCHI PER I GRIGI

### *La Pro Sesto s'impone 2-1*

La squadra di Gianfranco Motta (foto) crea gioco e occasioni, ma paga a caro prezzo le disattenzioni difensive. Torna il pericolo playout

A PAGINA 38

Acqui Terme

## Un furto di macchinari alla Same

**ACQUI TERME.** Furto di decespugliatori in un concessionario di macchine agricole. I ladri, verso le 23 di sabato sera, sono entrati nei locali della concessionaria Same, di proprietà di Romano Gagino, in via Nizza 94.

Da una prima ricostruzione dell'accaduto, pare che i ladri, dopo essere entrati da una porta di servizio che si trova sul retro del negozio, abbiano aperto la porta principale di via Nizza, e abbiano quindi caricato in tutta tranquillità su un'auto, precedentemente parcheggiata davanti al negozio, una decina di motodecespugliatori ed altro materiale per un valore di circa 15 milioni.

A dare l'allarme, sono state alcune persone che hanno notato a quell'ora le luci del negozio accese e poi un'auto allontanarsi a grande velocità.

Non è la prima volta che in via Nizza si registrano furti a danni di negozi o bar. **[g. l. f.]**

Si conclude anche la rassegna zootecnica

## Chiude la S. Giorgio 40 mila i visitatori

**ALESSANDRIA.** Penultimo giorno, ieri, di apertura della 391ª edizione della Fiera di San Giorgio e migliaia di visitatori hanno preso d'assalto gli stand. Un afflusso notevole, che premia lo sforzo organizzativo della Al-Expo e conferma il grande interesse dimostrato negli scorsi giorni per la manifestazione fieristica che quest'anno si presentava come appuntamento per la ripresa dell'economia alessandrina dopo l'alluvione di novembre.

E di ricostruzione si è parlato sabato sera nella sala convegni della San Giorgio durante l'incontro sul tema «Alessandria '95: una città tra emergenza e ricostruzione». Numerosi ed interessanti gli interventi: tutto il materiale verrà raccolto per avere una documentazione utile per le decisioni che dovranno essere prese in futuro.

Notevole afflusso di visitatori, il cui numero si avvicina ormai ai quarantamila. Oggi ultimo giorno di apertura e la coincidenza con la giornata festiva del 1° Maggio porterà certamente altre migliaia di persone tra gli stand allestiti nell'area di piazza Perosi. La rassegna sarà aperta dalle 10 alle 23,30.

Nell'ambito della «San Giorgio», si concluderà oggi anche la «Mostra della solidarietà e della rinascita» organizzata con la collaborazione della Associazione provinciale allevatori. Aperta sabato e proseguita ieri, propone rassegne di bovini delle razze Frisona, piemontese e bruna, cavalli, conigli, avicoli, struzzi, ovini, suini ed animali da cortile. Saranno pure esposti i capi donati agli allevatori alluvionati da colleghi ed associazioni.

La «Mostra della solidarietà e della rinascita» si concluderà con l'assemblea generale pubblica della Associazione provinciale allevatori. Saranno premiati gli allevatori presenti in mostra e ci sarà una cerimonia di ringraziamento presenti le autorità. **[fra. mar.]**

Ieri a Casale

## Umberto Eco ha inaugurato il Museo civico

**CASALE.** Sarà aperto il sabato, la domenica e tutti i giorni festivi il Museo civico, inaugurato ieri alle 11 dal sindaco Riccardo Coppo e dall'assessore alla Cultura, Davide Sandalo, alla presenza di Umberto Eco, della soprintendente alle Belle arti, Carlenrica Spantigati, della responsabile del Museo civico, Germana Mazza, e di tantissimi casalesi.

Le collezioni, tra cui la gipsoteca del Bistolfi e le opere di Angelo Morbelli, sono esposte su due piani all'ex convento di santa Croce, in via Cavour, e saranno il nucleo di quello che Eco ha definito un «museo vivo, in cui si potrà dedicare tempo non solo ad ammirare le opere d'arte, ma anche a tante altre attività culturali». La prolusione di Eco, applauditissima, ha riguardato poi i collegamenti del noto scrittore alessandrino con la storia del Casalese, argomento trattato nel recente libro «L'isola del giorno prima» e in altri suoi due romanzi. **[t. f.]**

### IN BREVE

**TACCUINO**

***Le farmacie di turno domani in provincia***

Domani ad **Alessandria** è di turno la farmacia Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro (253.668). E' aperta dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Per farmaci e ossigeno, su prescrizione medica urgente svolge servizio a serrande abbassate dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 19,30 alle 9 di mercoledì. Negli altri Comuni, le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti. Ecco le altre farmacie di turno domani nei centri zona. **Acqui Terme** Caponnetto, corso Bagni 65 (322.556). **Casale:** Cavasonza, via Duomo 16 (452.181). **Novi Ligure:** Comunale, via Verdi (76.255). **Ovada:** Gardelli, corso Saracco 303 (80.224). **Tortona:** Comunale 1, corso Don Orione 51/a (862.630). **Valenza:** Raselli, via Cavour 68 (941.308). **[b. v.]**

**ARQUATA**

***Oltre 350 bancarelle per la fiera del 1° Maggio***

Tradizionale fiera del 1° Maggio ad Arquata. Lungo le principali vie del centro, saranno allestite oltre 350 bancarelle. Un'occasione per far shopping, con una vasta gamma di scelta. **[m. pu.]**

**SAN SALVATORE**

***Conclusa la Biennale «Piemonte e letteratura»***

Con le ultime quattro relazioni, si è conclusa ieri la decima Biennale «Piemonte e letteratura», incentrata su Carlo Levi. Dopo la consegna del premio per la saggistica «Carlo Palmisano» a Umberto Eco, si sono ascoltati gli interventi di Giovanni Falaschi, Francesco Olivari, Pia Vivarelli e Paola Serra Sega-Zanetti. **[r. c.]**

**NOVI LIGURE**

***Incontro dell'Unione industriale sui contributi Cee***

Nella sala convegni Cfp di via Carducci 8, a Novi, oggi alle 15,30, l'Unione industriale organizza il secondo incontro per illustrare agli operatori economici della Valle Scrivia le agevolazioni e le modalità per ricevere i contributi Cee. **[b. v.]**

### STASERA AL CINEMA

**ALESSANDRIA. Alessandrino.** Tel. (0131) 252.544. **La carica dei 101.** Orario 16, 17,30, 19, 20,30, 22,30. Lire 10.000/8000

**Ambra.** Telefono 252.079. **Il mostro.** Orario 16, 18, 20, 22,20. Lire 7000 posto unico.

**Comunale** (Sala Grande). Tel. 234.240. **La scuola.** Orario 20,15, 22,20. Lire 10.000/8000

**Comunale** (Sala Ferrero). Telefono 234.240. **Prima dell'alba.** Or. 20,15, 22,30. Lire 10.000/8000

**Ermo.** Telefono 268.080. **Leon.** Orario 16, 18, 20, 22,15. L. 10.000/8000

**Cristallo.** Telefono 341.272. **Film vietato ai minori anni 18.** Orario 16, 17,30, 19, 20,30, 22,30. Ingresso lire 9000 (posto unico).

**Galleria.** Telefono 252.112. **Virus letale.** Orario 15,15, 17,30, 19,45, 22,15. Lire 10.000/8000

**Moderno.** Tel. 252.707. **A proposito di donne.** Orario 16, 18, 20, 22,25. L. 10.000 posto unico.

**ACQUI TERME. Ariston.** Tel. (0144) 322.885. **Può succedere anche a te.** Orario 20, 22. Lire 9000/8000

**Cristallo.** Telefono (0144) 322.400. **Prêt-a-porter.** Orario 19,30, 22. Lire 9000/8000

**CASALE MONFERRATO. Vittoria.** Telefono (0142) 452.291. **Molto fortite.** Orario dalle 15,30. Lire 10.000/7000

**Pol.** Telefono (0142) 452.081. **Sfida finale.** Orario 15,30, 17,45, 20,10, 22,20. L. 10.000 (posto unico).

**Moderno.** Telefono (0142) 452.816. **Piccole canaglie.** Orario 15,30. L. 10.000/7000

**NIZZA MONFERRATO. Aurora.** Telefono (0141) 701.459. **La scuola.** Orario dalle 15. Lire 8000/7000

**Lux.** Telefono 702.788. **Léon.** Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 8000/6000

**Sociale.** Telefono 701.496. **La carica dei 101.** Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 8000/6000

**Verdi.** Telefono 701.459. **Virus letale.** Orario dalle 15. L. 8000/7000

**NOVI LIGURE. Moderno.** Telefono (0143) 78.290. **Vento di passioni.** Orario 15, 17,30, 20, 22,20. L. 10.000/6000

**OVADA. Comunale Dolby.** Telefono (0143) 81.411. **Leon.** Orario 14, 16, 18, 20,15, 22,15. L. 9000/6000

**SERRAVALLE SCRIVIA. Lux.** Tel. (0143) 62.895. **La scuola.** Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. L. 8000 (posto unico).

**TORTONA. Sociale.** Telefono 861.326. **Virus letale.** Orario 15, 17,30, 20, 22,30. Lire 9000/6000

**VOGHERA. Arlecchino.** Telefono (0383) 648.124. **Prima dell'alba.** Orario 14, 16,20, 20, 22,20. L. 9000 posto unico.

### TACCUINO

**FARMACIE DI TURNO**

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Sacchi, corso Acqui 45 (347.700). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la pres. di ricette mediche urgenti.

**Acqui Terme:** Centrale, corso Italia 13 (322.883).
**Casale M.to:** Cucchiara, corso Manacorda 30 (452.169).
**Novi Ligure:** Baardi, via Girardengo 50 (21.66).
**Ovada:** Frascara, p. Assunta 18 (80.341).
**Tortona:** Zerba, via Emilia 220 (881.939).
**Valenza:** Centrale, corso Garibaldi 45 (941.372).

**PRONTO SOCCORSO**

**Alessandria:** 205.537; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.61; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 948.641

## I Knights vanno ko a Roma

Si è conclusa come previsto, ossia con una netta sconfitta, l'avventura dei Knights sul campo dei Gladiatori Roma: sono stati superati per 42 a 6. Troppo netto è apparso il divario fra le due squadre, visto anche lo schieramento d'emergenza dei Knights, che hanno affrontato la gara con il numero minimo di 27 giocatori. In simili condizioni, il coach Martinotti ha dovuto chiedere a tutti il sacrificio di ricoprire doppi ruoli: era però difficile sopperire solo con la buona volontà per reggere il ritmo dei romani. I Knights hanno segnato l'unico touchdown all'inizio della ripresa, quando i Gladiatori conducevano per 21 a 0; Astore, servito da Riley, ha deposto l'ovale oltre la linea di end zone dopo una breve corsa di tre yards. La fatica si è poi fatta sentire in modo sempre più marcato e i padroni di casa sono andati a segno in altre tre occasioni, con trasformazioni su calcio di Fristachi. **[b. v.]**

## Castelferro, avanti tutta

Come previsto turno facile ieri sia per il Castelferro a Cunevo, sia per il Bardolino a Castellaro. Entrambe le compagini continuano a capeggiare la classifica di A1 a punteggio pieno. Il Tuenno, battuto a Bonate, ha perso invece la terza posizione a favore del S. Paolo. I risultati della quinta giornata di serie A1: Castellaro-Bardolino 6-13; Bonate Sotto-Tuenno 13-11; S.Pietro-Fumane 10-13; Cunevo-Castelferro 5-13; Aldeno-Cerro 8-13; S. Paolo-Medole 13-2. Classifica: Bardolino e Castelferro 10; S.Paolo, 8; Tuenno, 7; Fumane, Bonate Sotto e Cerro, 6; Castellaro, 4; Aldeno, 3; Medole, Cunevo e S. Pietro 0.
Serie B: Camorasti-Capriata 12-12; Cunico-Castellero 13-10; Castelli Calepio-Gussaghose 8-13; Monale-Pro Cerrina 13-5; Cremolino-Marne 13-11. Classifica: Cunico, 10; Castellero, 8; Castelli Calepio, Pro Cerrina e Monale, 6; Camorasti, 5; Gussaghose, 4; Capriata, 3; Cremolino, 2; Marne 0. **[r. bo.]**


# LA STAMPA
# ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 1 Maggio 1995 — 48


Nella gara con la Pro Sesto i mandrogni pagano care alcune ingenuità

# Grigi, una sconfitta che brucia

## *Amisano: «Evidente la nostra superiorità»*

**SESTO SAN GIOVANNI.** Doveva essere la partita della svolta, ed invece l'Alessandria esce sconfitta dal «Breda» e ripiomba in piena zona playout. «Siamo amareggiati, perché il risultato è bugiardo - dice il presidente Gino Amisano -. Avremmo meritato almeno il pari, ma la sorte ci è stata avversa. Il nostro portiere non ha compiuto alcuna parata, mentre il numero uno della Pro Sesto si è superato in tre-quattro occasioni». «Abbiamo sempre avuto in mano il pallino del gioco - aggiunge il patron dei grigi -. La nostra superiorità è stata riconosciuta da tutti gli spettatori e dagli addetti ai lavori. Purtroppo, non sono venuti i punti, ma la prestazione dei ragazzi è di buon auspicio per il prosieguo della stagione».

Anche Toccafondi non si dà pace per la sconfitta. «E' maturata in seguito a episodi incredibili - spiega -. L'1-0 è giunto per una prodezza del terzino Parise, che ha controllato sulla linea di fondo un pallone difficile. Sul secondo gol dei lombardi, invece, l'arbitro non ha ravvisato un netto fallo ai danni di Mauro, che cercava di colpire la palla di testa ma è stato sbilanciato da un avversario». Una buona dose di responsabilità è però della difesa dell'Alessandria, che ha lasciato liberi a centro area gli autori delle reti dei biancocelesti. Per tutta la partita, Fimognari, Maurino e Farneti sono stati in difficoltà, e hanno compiuto errori grossolani. «Ma non è giusto accusare questo o quel giocatore - replica Amisano -. Ripeto, la squadra ha mostrato carattere e determinazione: di questo passo, conquisteremo i punti salvezza». Il dato più confortante per i grigi arriva dal centrocampista Avallone, che ha fornito una prestazione maiuscola, e dal bomber Romairone, che ha ritrovato la via della rete dopo un periodo opaco. Ma l'attacco a una punta (che mister Motta predilige in questo scorcio del campionato) convince poco tifosi e addetti ai lavori.

**Massimo Delfino**

### Le pagelle

#### *Bene Avallone male Fimognari*

**Toccafondi 6:** Due uscite tempestive nelle battute iniziali su incursioni di Sala e Lugnan. Incolpevole sulle reti della squadra lombarda.
**Maurino 5:** Soffre sul guizzante Lugnan ed è costretto a continui falli, che gli costano l'ammonizione. Si fa «bruciare» sul tempo anche in occasione del primo gol.
**Fimognari 4,5:** Una prova disastrosa del libero dei grigi, sempre in ritardo nelle chiusure difensive e impreciso nei rilanci. Ha un'esitazione fatale sull'incursione di Parise, che determina l'1-0 per i biancocelesti.
**Zanuttig 6:** Gioca bene nel primo tempo e si rende anche pericoloso con un tiro dal limite che sfiora il palo. Cala vistosamente nella ripresa, e sbaglia passaggi elementari.
**Farneti 5:** E' l'ombra dello spietato marcatore ammirato in avvio di stagione. Arranca sul non irresistibile Sala e si fa quasi sempre beffare nello stacco aereo. Colpisce a gioco fermo un avversario e viene graziato dall'arbitro che estrae solo il cartellino giallo.
**Fiorentini 5,5:** Ordinato, ma poco incisivo. Un passo indietro rispetto alle partite precedenti. Ma il centrocampista dell'Alessandria resta una pedina di sicuro affidamento. (dal 71' **Damiani 6**): Cerca di rendersi utile in zona-gol, ma non trova in due circostanze la zampata vincente.
**Bonadei 6:** Patisce la vivacità di Olivari, ma nel complesso non demerita.
**Avallone 8:** Un esempio per tutta la squadra. Corre, lotta, imposta e conclude a rete. E' sempre lucido e tiene la posizione in campo come un giocatore di serie A. Peccato che i compagni non siano determinati come «Sasà».
**Romairone 6,5:** Troppo solo in avanti, tenta con generosità di recuperare palloni giocabili, e sfrutta al meglio l'unica ingenuità della retroguardia lombarda.
**Mauro 7:** Tre-quattro numeri d'alta classe per il giovane friulano, forse sostituito troppo presto da mister Motta. (dal 51' **Albino 5**): Mai incisivo negli assist alle punte.
**Bachini 5,5:** Si danna l'anima sulla fascia destra, ma pasticcia più del lecito. **[m. d.]**

Giancarlo Romairone è stato tra i pochi giocatori grigi scesi in campo a mostrare la sufficienza piena: in attacco i compagni lo hanno lasciato troppo solo. Inutili i suoi sforzi nel tentativo di recuperare palloni giocabili

**CICLISMO**

Giro delle Regioni: deludono gli italiani nella tappa in provincia

# Nella «crono» Novi-Tortona volano soltanto i teutonici

**TORTONA.** Indicata da tutti come la tappa decisiva del 20° Giro delle Regioni per dilettanti, la frazione a cronometro da Novi a Tortona non ha tradito le attese. Ma il suo verdetto, purtroppo, non è stato favorevole ai colori azzurri. I giovani italiani, poco abituati a corse contro il tempo così lunghe (ben 35 chilometri), si sono battuti con grande determinazione, ma nulla hanno potuto contro lo strapotere di due specialisti tedeschi, Tobias Steinhauser e Uwe Peschel, rivelatisi gli autentici mattatori della tappa.

Sulle strade di Coppi e di Girardengo i due teutonici, che nelle tappe precedenti si erano risparmiati proprio in vista della cronometro di ieri, hanno offerto un saggio della loro potenza. Steinhauser, il vincitore, ha pedalato a quasi 48 di media; il suo connazionale Peschel, campione olimpico della 100 km ai Giochi di Barcellona '92, è arrivato secondo a 39".

In virtù della loro convincente impresa atletica, i due tedeschi sono balzati anche ai primi due posti della classifica generale, scavalcando il campione italiano Sgnaolin, che era partito da Novi con le insegne del primato. Il veneto, vittima anche di una foratura (comunque ininfluente agli effetti del risultato), ha accusato un ritardo di 2'30" dal vincitore. Meglio di lui sono andati il milanese Frigo e il bergamasco Mazzoleni, classificatisi rispettivamente terzo e quarto. Benino anche Dante (6°), Cassani (7°) e Apollonio (12°).

Con Steinhauser nuovo leader, il Giro delle Regioni affronta oggi la sesta e ultima tappa, Volpedo-Milano di 141 chilometri. Ritrovo alle 11,30 a Volpedo in piazza della Libertà; partenza alle 12,15. I novantré corridori rimasti in gara effettueranno un ampio giro sulle strade della Provincia (Viguzzolo, Tortona, Rivalta, Pozzolo, Novi, Cassano, Villalvernia, Tortona, Pontecurone) prima di puntare su Milano, dove l'arrivo avverrà in piazza del Duomo.

**Franco Bocca**

**Ordine d'arrivo:** 1) Steinhauser (Germania), km 35 in 43'56", media km 47,800; 2) Peschel, id. a 39"; 3) Frigo (Ita), 1'28"; 4) Mazzoleni, id. a un 1'45"; 5) Mc Gee (Australia) a 1'56". **Classifica generale:** 1) Steinhauser (Germania), 17h 03'46"; 2) Peschel, id., 47"; 3) Sgnaolin (Ita) a 2'06"; 4) Gonciar (Ucraina) a 2'31"; 5) Sedun (Russia) a 2'49".

Risultati di Seconda e Terza

# Fubine balza al comando

Nel campionato di **Seconda categoria, girone O**, lo Sporting Fubine superando nel derby il '90 Solero, balza in vetta alla graduatoria approfittando dello scivolone esterno della Samp Valenza contro la Masiese. Questi i risultati completi: Sporting Fubine-'90 Solero 2-0; Junior Asti-Bassignana 0-0; Calliano-Frassineto 1-1; Masiese-Samp Valenza 3-1; Massimiliano Giraudi Asti-Mirabello 2-2; Junior Casale-Napoli Club Asti Est 3-1; Popolo-Quargnento 2-2. **Classifica:** Sporting Fubine, punti 35; Samp Valenza 34; Junior Casale 28; Frassineto e Masiese 27; Napoli Club Asti Est, Mirabello e Calliano 24; Bassignana e Popolo 23; '90 Solero 22; Quargnento 18; Junior Asti 16; Massimiliano Giraudi 11.

Nel **girone Q**, disco verde per il Montegioco vittorioso in trasferta a spese della Nocchese. I tortonesi raddoppiano il vantaggio in classifica su Boschese e Gaviese entrambe sconfitte. I risultati: Casalcermelli-Boschese 2-1; Vignolese-Cabella sospesa per pioggia; Frugarolese-Carpeneto 2-0; Pozzolese-Fresonara 2-2; Piovera-Garbagna 1-0; Villalvernia-Gaviese 2-0; Nocchese-Montegioco 0-1. **Classifica:** Montegioco 36, Boschese e Gaviese 32; Fresonara e Piovera 28; Cabella e Villalvernia 24; Nocchese 23; Vignolese e Casalcermelli 22; Pozzolese 20; Garbagna 17; Frugarolese 15; Carpeneto 11.

In **Terza categoria, girone A**, nell'undicesima di ritorno, finisce in parità il big match fra Luese e Strevi che rimane sempre al primo posto in classifica mentre la Silvanese passa a Roccagrimalda.
Questi i risultati: Mornese-Il Mulino Basaluzzo rinviata per impraticabilità di campo; Cantalupo-Don Bosco Alessandria 1-4; Tassarolo-Capriatese 0-0; Pro Molare-Dopolavoro Ferroviario Alessandria 3-0; Luese-Strevi 1-1; Gamalero-Castelspina 3-1; Castellettese-Bistagno 4-0; Roccagrimalda-Silvanese 2-4. **Classifica:** Strevi 39; Luese 38; Silvanese 37; Roccagrimalda 36; Castellettese e Pro Molare 29; Gamalero 28; Il Mulino Basaluzzo e Dopolavoro Ferroviario Alessandria 27; Mornese 25; Don Bosco Alessandria 21; Capriatese 20; Castelspina 19; Bistagno e Tassarolo 15; Cantalupo 9.

Nel **girone B**, accelera il Torregarofoli mentre non vanno oltre la divisione della posta, nel confronto diretto, Spineto e San Giuliano Vecchio.
I risultati: Spineto-San Giuliano Vecchio 2-2; Sporting Eliorapida Alessandria-Europa Alessandria 2-2; Torregarofoli-Aurora Pontecurone 2-0; Sansebastianese-Molinese 3-1; Fulgor Galimberti Alessandria-Cascinagrossa 5-2; Casalnoceto-Carbonara 2-3; Casalbagliano-Orione Audax Tortona 1-5. Ha riposato l'Eco Valmadonna. **Classifica:** Torregarofoli 43; Spineto e San Giuliano Vecchio 38; Eco Valmadonna e Casalnoceto 29; Aurora Pontecurone 26; Sansebastianese 25; Cascinagrossa ed Orione Audax Tortona 23; Carbonara 21; Fulgor Galimberti Alessandria 18; Molinese ed Europa Alessandria 16; Casalbagliano 9; Sporting Eliorapida Alessandria 8.

**Roberto Gelato**

Si è giocato in Seconda e Terza

Commenti positivi della dirigenza per la prova della Valenzana a Cuneo

# Il pareggio soddisfa gli «orafi»

## *Il ds Maggi: «Ora siamo fuori dalla zona calda»*

**VALENZA.** Missione compiuta per la Valenzana, che ottiene a Cuneo il punto della salvezza matematica. «Non che ci fossero dubbi - commenta il ds Maggi -. Però meglio mettersi al sicuro da ogni sconvolgimento di classifica». Chi resta nei guai è il Cuneo, a cui il pari non basta: è ancora terz'ultimo con il Pietrasanta, ma dietro a Torrelaghese e Moncalieri, che alla vigilia lo appaiavano. «Ma noi non potevamo comportarci diversamente - osserva il presidente Omodeo -. Per serietà interna e nei riguardi delle altre avversarie».

Anche all'andata finì con un pari, senza reti. «Allora non affondammo i colpi - ricorda Simoniello -. Ora siamo stati costretti a rimontare e a impegnarci molto più severamente». I padroni di casa si sono trovati in vantaggio grazie ad una punizione fortunata di Quaranta, che Morlone non è riuscito a trattenere. Poi l'estremo difensore rossoblù ha chiuso la saracinesca e non ha più permesso ai locali di passare. E la squadra ha risposto in pieno, lanciandosi in avanti per recuperare lo svantaggio.

«Abbiamo giocato veramente bene - assicura il tecnico -. Difficile fare una graduatoria di merito tra i miei ragazzi». Forse solo Martini e Manuel Sai sono stati inferiori all'attesa ma avevano guai muscolari. «E non erano i soli - aggiunge Simoniello -. Valeri aveva male ad un ginocchio e ha dovuto restare in panchina. Per fortuna, Gatti si è rimesso all'ultimo momento e ha disputata una grossa partita».

Il forcing della Valenzana ha comunque costretto i locali sulla difensiva e alla fine lo slancio degli orafi è stato premiato: su una punizione di Peretto, respinta dal portiere cuneese, è intervenuto tempestivamente Gionata Pieroni, che ha messo nel sacco. Era la consacrazione del coraggio di un giovane, tornato in squadra dopo una lunga assenza. «Si era infortunato contro il Pinerolo, l'11 febbraio, nel giorno del debutto - puntualizza il presidente Omodeo -. Un brutto scontro contro l'ala avversaria, gli aveva prodotto uno strappo ai legamenti molto grave». Il giocatore non si è arreso: si è curato, ha lavorato in silenzio e, con la Sestrese, il 15 aprile scorso, è tornato in panchina. Solo sabato però, ha potuto tornare in campo, a rilevare Martini e la sua prova gagliarda è stata coronata dal gol. «Una soddisfazione che il ragazzo merita - dice Simoniello - e dovrebbe contare in vista della riconferma per la prossima stagione». Ormai i giochi sono fatti e si può soltanto pensare al futuro: restano due incontri con Biellese e Vogherese e la Valenzana ha programmato due punti. «La Biellese ha battuto addirittura il Borgosesia ma noi non la temiamo - spiega il tecnico orafo -. E neppure la Vogherese, che ha superato lo Chatillon».

**Rodolfo Castellaro**

### DILETTANTI, QUINDICESIMA RITORNO: SEGNATE 20 RETI

| Partita | Ris. | Marcatori |
|---|---|---|
| BIELLESE | 2 | p.t. 25' Girelli (B) |
| BORGOSESIA | 1 | 27' Scienza (Bo) |
| | | s.t. 45' Mazzia (B) |
| CAMAIORE | 1 | s.t. 1' Nordi (N) |
| NIZZA MILL. | 1 | 10' Mosti (C) |
| CERTALDO | 0 | p.t. 10' Frati (T) |
| TORRELAGH. | 4 | 18' Puppi (T) |
| | | 25' Rubinacci (T) |
| | | 44' Guidetti (T) |
| CUNEO | 1 | p.t. 30' Quaranta (C) |
| VALENZANA | 1 | s.t. 45' Pieroni (V) |
| F. SESTRESE | 1 | p.t. 44' Pennone (F) |
| SAVONA | 0 | |
| GROSSETO | 1 | s.t. 10' Mazza (G) |
| COLLIGIANA | 0 | |
| MONCALIERI | 1 | s.t. 6' Castaldo (M) |
| PIETRASANTA | 0 | |
| RAPALLO | 1 | p.t. 7' Mollica (P) |
| PINEROLO | 2 | s.t. 20' Pierotti (R) |
| | | 40' Palitto (P) |
| VOGHERESE | 2 | p.t. 6' Specchia (V) |
| CHATILLON SV | 1 | 7' Capora (C) |
| | | 21' Chiellini (V) |

**CLASSIFICA**

| SQUADRE | P | Partite V | N | P | Reti F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| GROSSETO | 46 | 17 | 12 | 3 | 45 | 17 |
| BORGOSESIA | 40 | 15 | 10 | 7 | 33 | 24 |
| F. SESTRESE | 38 | 12 | 14 | 6 | 29 | 25 |
| SAVONA | 37 | 11 | 15 | 6 | 30 | 19 |
| COLLIGIANA | 34 | 11 | 12 | 9 | 27 | 24 |
| CAMAIORE | 34 | 11 | 12 | 9 | 28 | 26 |
| PINEROLO | 34 | 10 | 14 | 8 | 31 | 30 |
| VOGHERESE | 33 | 10 | 13 | 9 | 34 | 29 |
| BIELLESE | 33 | 9 | 15 | 8 | 26 | 23 |
| VALENZANA | 33 | 7 | 19 | 6 | 20 | 18 |
| NIZZA MILL. | 32 | 8 | 16 | 8 | 36 | 33 |
| CHATILLON SV | 30 | 11 | 8 | 13 | 31 | 31 |
| TORRELAGH. | 29 | 8 | 13 | 11 | 28 | 34 |
| MONCALIERI | 29 | 10 | 9 | 13 | 21 | 32 |
| PIETRASANTA | 28 | 7 | 14 | 11 | 20 | 27 |
| CUNEO | 28 | 6 | 16 | 10 | 24 | 34 |
| CERTALDO | 21 | 4 | 13 | 15 | 18 | 36 |
| RAPALLO | 17 | 4 | 9 | 19 | 17 | 36 |

**I MARCATORI**

**16 reti:** Scienza (Borgosesia); Pitzalis (Savona)
**13 reti:** Bonucelli (Camaiore); Costa (Grosseto); Nordi (Nizza Mill.)
**11 reti:** Santoro (Chatillon SV); Balboni (F. Sestrese); Frati (Torrelagh.)
**10 reti:** Girelli (Biellese); Specchia (Vogherese)
**9 reti:** Mosti (Camaiore); Ghizzani (Certaldo); Pisasale (Chatillon SV); Forni (Grosseto)
**8 reti:** Mastacchi (Colligiana); Labrozzo (Cuneo); Pennone (F. Sestrese); Chiellini (Vogherese)
**7 reti:** Serra (Nizza Mill.); Dadda (Valenzana)

**PROSSIMO TURNO**

**16ª DI RITORNO** 5 MAGGIO - ORE 16

| | | |
|---|---|---|
| BORGOSESIA | VOGHERESE | (a. 1-2) |
| CERTALDO | COLLIGIANA | (1-0) |
| CHATILLON SV | RAPALLO | (0-2) |
| NIZZA MILL. | GROSSETO | (0-3) |
| PIETRASANTA | F. SESTRESE | (1-4) |
| PINEROLO | CAMAIORE | (0-1) |
| SAVONA | CUNEO | (3-0) |
| TORRELAGH. | MONCALIERI | (1-1) |
| VALENZANA | BIELLESE | (1-0) |